BCP

Banca
di Credito
Popolare

Bilancio 2025

Indice

Cariche sociali e società di revisione 4
Lettera del Presidente 6
Highlights 7
Premessa 8

La società 11

La compagine sociale 12
L'articolazione territoriale 12
La politica commerciale 14
I servizi e l'innovazione 16
La struttura organizzativa 18
L'organigramma 20
Il personale e la formazione 21
Le politiche di remunerazione del personale 23

La relazione degli amministratori sulla gestione 25

Il contesto di riferimento 26
L'economia in Campania 30
Il sistema delle Banche Popolari 31

Eventi di rilievo intervenuti nell'esercizio 33
Attività di responsabilità sociale 34
Sintesi dei risultati dell'esercizio 36
La dinamica della raccolta e degli impieghi 37
La qualità del credito 40
Il portafoglio degli strumenti finanziari 42
L'attività di tesoreria e la raccolta interbancaria 42
Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite 43
Il conto economico 44
Il patrimonio netto 52
I fondi propri e i requisiti di capitale 53
Dati di sintesi e indicatori di performance 55

Il sistema dei controlli interni 57
La gestione e il controllo dei rischi 58
Informazioni sui principali rischi e incertezze e sulla continuità aziendale 60
La continuità operativa 61
Le operazioni con parti correlate 61

La prevedibile evoluzione della gestione 62
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 62
Progetto di destinazione dell'utile di esercizio 63

La rendicontazione di sostenibilità

65

Informazioni generali 66
ESRS 2 – Informazioni generali 66
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore 72
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse 73
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 73
IRO-1- Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 80
IRO-2- Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa 85
Informativa sulla tassonomia 92
Rendicontazione Ambientale 96
E1 – Cambiamenti climatici 96
Rendicontazione Sociale 105
S1 – Forza lavoro propria 105
S3 – Comunità interessate 117
S4 – Utilizzatori e consumatori finali 121
Rendicontazione di Governance 127
G1 – Condotta delle imprese 127
Allegati 134

Il bilancio di esercizio

159

Schemi di bilancio 160
Stato Patrimoniale 161
Conto Economico 162
Prospetto della redditività complessiva 163
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025 163
Rendiconto finanziario – Metodo diretto 165

Nota integrativa 166
PARTE A – Politiche contabili 167
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale 185
PARTE C – Informazioni sul conto economico 221
PARTE D – Redditività complessiva 238
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 239
PARTE F – Informazioni sul patrimonio 277
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 279
PARTE H – Operazioni con parti correlate 281
PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 283
PARTE L – Informativa di settore 284
PARTE M – Informativa sul leasing 294

Relazione del Collegio sindacale 296
Relazioni della Società di revisione 302

Cariche sociali e società di revisione

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mauro Ascione
Vicepresidente Vicario	Giuseppe Sannino *(Consigliere indipendente)*
Vicepresidente	Paolo Tartaglia Polcini
Consiglieri	Paola Adinolfi
	Domenico Borriello *(Consigliere indipendente)*
	Francesco Caia *(Consigliere indipendente)*
	Annunziata Elena De Simone
	Gian Luca Matarazzi *(Consigliere indipendente)*
	Roberto Raiola

Collegio Sindacale[1]

Presidente	Claudio Porzio
Sindaci effettivi	Rita Diglio
	Raffaele Fiume
Sindaci supplenti	Giosuè Manguso

Direzione Generale

Direttore Generale	Mario Crosta

1 Data nomina 6/5/2025

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.[2]

Organismo di Vigilanza 231/01

Paolo Tartaglia Polcini
(Presidente e Coordinatore dell'Organismo)

Tiziano Ventresino
(Membro interno - Responsabile Internal Audit)

Valerio Medugno
(Membro interno Compliance – con funzione di Segretario)

Silvio Ciniglio
(Esperto esterno)

Collegio dei Probiviri

Proboviro Effettivo	Gennaro Malinconico
Proboviro Effettivo	Aurelia Di Cristo
Proboviro Effettivo	Giuseppe Sbarra
Proboviro Effettivo	Carlo Vittorioso
Proboviro Effettivo	Cesare Santovito
Proboviro Supplente	Gennaro Marrazzo
Proboviro Supplente	Massimo Spera

2 Dal 1° gennaio 2026 BDO Audit Services S.r.l. per cessione ramo di azienda

Lettera del Presidente

Cari Soci,

la chiusura dell'esercizio 2025, il 138° anno di attività della nostra Banca, assume un significato particolarmente rilevante: segna infatti la conclusione di un ciclo complesso nel corso del quale l'Istituto è stato impegnato in un importante percorso di rafforzamento strutturale e patrimoniale, accompagnato da un profondo rinnovamento del management e da un rilancio operativo che ha prodotto risultati di assoluto rilievo.

I risultati conseguiti testimoniano con chiarezza l'efficacia delle azioni intraprese. L'utile netto ha raggiunto i 12,5 milioni di euro nel 2025, il migliore di sempre nella storia della Banca, con un ROE in crescita al 6,5% (dal 2,8%). Positivo anche l'andamento del margine di intermediazione (+2,6%), a conferma della solidità operativa. Migliora sensibilmente la qualità del credito, con una riduzione dei crediti deteriorati del 17% e indicatori di rischio in ulteriore rafforzamento (NPE ratio netto al 3,3% e Texas ratio al 34%).

Nel complesso, il 2025 conferma la validità del Piano Industriale e apre prospettive incoraggianti per il futuro. Anche l'ingresso di nuovi partner industriali e soci finanziatori, soprattutto per lo spirito di collaborazione che ha accompagnato tale percorso, sta già producendo effetti positivi in termini di ampliamento e qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi sul mercato.

Tali risultati sono stati possibili grazie a un significativo rinnovamento del management, al rafforzamento e alla crescente qualificazione delle risorse, nonché all'ingresso di nuove giovani professionalità, capaci di apportare energie, competenze e visione. In questa stessa direzione si è inserito il percorso di evoluzione del brand, con il rinnovamento del logo e dell'immagine – presentato in questi giorni – e pensato per rafforzare l'identità della Banca con vocazione al futuro, in chiave moderna, riconoscibile e coerente con il suo ruolo sul territorio. Un'evoluzione che si legge anche nella sigla BCP: un approccio più contemporaneo ma che racchiude gli stessi valori che ci accompagnano da sempre.

Come da naturale scadenza, si procederà quest'anno al rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il prossimo triennio 2026-2028: un passaggio che segna non solo continuità, ma anche un nuovo punto di partenza verso obiettivi più ambiziosi, fondati su una crescita equilibrata e sostenibile.

Tale evoluzione è coerente anche con quanto presentato nel Piano e apre a nuove energie e a rinnovate prospettive.

È proprio nella capacità di coniugare competenze, innovazione e radicamento che si misura la solidità di una governance moderna, chiamata a proseguire con responsabilità il percorso intrapreso, mantenendo alta l'attenzione verso i valori che da sempre ci guidano: vicinanza al territorio, tutela del risparmio, sostegno concreto a famiglie e imprese.

È in quest'ottica che sarà introdotta la figura di Amministratore Delegato, in linea con l'esigenza di rafforzare la capacità esecutiva dell'Istituto, rendendo più chiari i ruoli, più rapide le decisioni e più efficace l'attuazione degli indirizzi strategici espressi democraticamente dalla base sociale.

Si tratta, in definitiva, di una scelta di responsabilità e di visione, al fine di consentire al nuovo Consiglio di concentrarsi ancor di più sulle funzioni di indirizzo strategico e controllo – una scelta e un impegno concreto verso le comunità che serviamo ogni giorno e che mira a coniugare i principi della cooperazione con le migliori pratiche di governo bancario a livello nazionale e internazionale.

Il rafforzamento della governance rappresenta quindi non solo un'esigenza organizzativa, ma un impegno per affrontare con maggiore efficacia le sfide future e garantire continuità, crescita e fiducia.

In questo contesto, la qualità delle persone è determinante. Profili caratterizzati da competenza, integrità morale e profondo legame con il territorio rappresentano la migliore garanzia per affrontare le sfide future e continuare a generare valore nel tempo.

Desidero rivolgere un sentito ringraziamento al Consiglio di Amministrazione uscente che, soprattutto negli ultimi anni, ha operato con grande equilibrio e determinazione in un contesto particolarmente complesso. Un ringraziamento particolare va al Vice Presidente Vicario, prof. Giuseppe Sannino, per la competenza, la serietà e la dedizione dimostrate, così come al Vice Presidente prof. Tartaglia Polcini, al dott. Borriello, al dott. Raiola, all'avv. Matarazzi, alla dott.ssa De Simone, all'avv. Caia e alla prof.ssa Adinolfi per il contributo qualificato e costante ai lavori consiliari.

Un sincero apprezzamento va al Direttore Generale, Mario Crosta, per l'elevata professionalità e per il contributo immediato e concreto offerto all'Istituto, nonché a tutto il management e ai collaboratori che, con dedizione e impegno, hanno reso possibile il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Un plauso va inoltre a tutto il personale della rete, che quotidianamente rappresenta il volto della Banca sul territorio, così come alle funzioni di controllo – Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio – per il ruolo fondamentale svolto.

Ricordo anche il ruolo fondamentale del Collegio Sindacale, di BDO Società di revisione, nonché delle Istituzioni e delle Associazioni di categoria per il costante supporto e la collaborazione, sempre nel pieno rispetto dei principi di indipendenza e di controllo.

Mi sia consentito, infine, in chiusura del mio mandato di amministratore, aggiungere un ulteriore personale sentimento di profonda e sincera gratitudine a coloro che mi sono stati particolarmente vicini in questi anni e hanno svolto un lavoro spesso silenzioso ma fondamentale.

Innanzitutto, il Vice Presidente Giuseppe Sannino, con il quale ho condiviso gran parte della mia presidenza, trovando sempre sostegno e competenza.

Il Direttore Mario Crosta per la sua guida competente e appassionata con la quale ha gestito complessità e rilancio della banca.

La Segreteria Societaria, nelle persone dell'avv. Gaetano Pellegrino e dell'avv. Umberto Cappellieri prima, e alle insostituibili Cira La Rocca e Melania Imbimbo, che con il loro lavoro mi hanno supportato in questi anni, così come a Margherita Palomba, andata in pensione quest'anno dopo una vita dedicata alla Banca.

L'Ufficio Relazioni Esterne, nella persona di Loredana Loffredo, per la cura con la quale ha seguito e organizzato la comunicazione e gli eventi della Banca.

Andrea Palumbo, che ha sempre creduto in me e mi ha accompagnato con la sua esperienza e competenza, sostenendomi nei momenti più difficili.

Desidero esprimere un sentito e profondo ringraziamento a tutte le persone della Banca che, nel tempo, mi hanno dimostrato stima e vicinanza. Il vostro sostegno, spesso discreto ma sempre autentico, ha rappresentato per me un riferimento prezioso nei momenti più impegnativi.

Un pensiero di particolare gratitudine è rivolto a Voi Soci, in particolare a coloro che mi hanno sempre dimostrato stima e sostegno, elementi essenziali per il percorso di crescita della BCP e che sono certo continueranno nei confronti di chi proseguirà alla guida della nostra Banca.

Il Presidente,

Mauro Ascione



Highlights

Utile netto	euro 12.458.889
Total Capital Ratio	17,48%
Soci	5.809
Clienti	105.149
Collaboratori	534
Filiali	56
Utilizzo carta riciclata	100%
Energia rinnovabile sul totale consumo di energia	64%

Premessa

Il bilancio della Banca di Credito Popolare relativo all'esercizio amministrativo 2025 riporta i risultati economici, patrimoniali, sociali e ambientali conseguiti dalla banca in tale arco temporale.

Esso risulta redatto secondo i Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board, adottati dall'Unione Europea e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, nonchè in base alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

I dati riportati provengono dal sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione della contabilità della banca e sono stati elaborati attraverso estrazioni e calcoli puntuali o, dove specificato, stime e congetture. Eventuali specifiche limitazioni al perimetro di rendicontazione sono evidenziate all'interno di ogni capitolo, così come eventuali riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati.

Le informazioni qualitative e quantitative in ambito di sostenibilità ambientale, sociale e di governance sono state desunte a partire dal sistema di raccolta dati implementato internamente per le attività di reporting non finanziario e sono esposti nella rendicontazione di sostenibilità, elaborata nel rispetto della Direttiva n.2022/2464, Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che impone di fare riferimento agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) pubblicati dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) nella rappresentazione e veicolazione all'esterno degli aspetti ESG della banca.

Nel suo complesso il documento è suddiviso in quattro sezioni:

01 La società

02 La relazione degli amministratori sulla gestione

03 La rendicontazione di sostenibilità

04 Il bilancio di esercizio

I dati esposti, ove possibile, afferiscono sempre agli ultimi due esercizi (esercizi 2024 e 2025) al fine di fornire un confronto tra il periodo appena concluso e quello precedente.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della banca in data 26 marzo 2026.

01

La Società

La compagine sociale

La compagine sociale, al 31 dicembre 2025, è composta da n. 5.809 soci (di cui 4 soci finanziatori) e 1.064 azionisti titolari dei soli diritti patrimoniali.

Dei complessivi 6.873 soci/azionisti, n. 386 sono persone giuridiche.

Sul Mercato Multilaterale Vorvel, nel 2025 sono state negoziate n. 8.090 azioni BCP.

L'articolazione territoriale

Al 31 dicembre 2025 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da 5 Aree Territoriali e da 56 sportelli operativi.

La Banca è presente con filiali in cinque province della Campania, con un'alta concentrazione nella provincia di Napoli (circa il 68% delle filiali), e in una provincia del basso Lazio; le filiali sono così distribuite:

- n° **38 filiali** in provincia di **Napoli**
- n° **6 filiali** in provincia di **Caserta**
- n° **7 filiali** in provincia di **Salerno**
- n° **2 filiali** in provincia di **Avellino**
- n° **2 filiali** in provincia di **Benevento**
- n° **1 filiale** in provincia di **Latina**



SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

TORRE DEL GRECO

Palazzo Vallelonga

Corso Vittorio Emanuele, 92/100

TORRE DEL GRECO

Corso V. Emanuele, 92/100 (non aperta al pubblico, solo area Self)

Corso V. Emanuele, 175

Corso Umberto I, 5

Via Montedoro,13

Via Nazionale,116

Viale Europa, 43

Piazza Martiri d'Africa, 8

NAPOLI

Via Lepanto, 69/71

Via G. Ferraris, 183

Corso Secondigliano, 262

Via Nazionale, 116

Via San Giacomo, 16

Via Cilea, 38

Calata Porta di Massa, 10

Via D. Morelli, 29/31

Provincia di NAPOLI

Acerra - Corso Italia, 49

Agerola - Viale della Vittoria, 80

Brusciano - Via Camillo Cucca, 300

Caivano - Corso Umberto I, 1

Casavatore - Via Salvator Rosa, 24

Casoria - Via Nazionale delle Puglie,195

Castellammare di Stabia - Piazza Unità d'Italia, 4

Ercolano - Via IV Novembre, 49

Frattamaggiore - Via V. Emanuele, 113

Giugliano - Via A. Palumbo, 10

Gragnano - Via Santa Caterina, 26/28

Ischia - Via Porto, 6

Marano di Napoli - Corso Europa, 48

Monte di Procida - Via Pedecone, 5

Nola - CIS Torre dell'Isola, 5

Piano di Sorrento - Via delle Rose, 13

Portici - Via Leonardo da Vinci, 148

San Giorgio a Cremano - Piazza M. Troisi, 22

San Sebastiano al Vesuvio - Piazzale Municipio

Somma Vesuviana - Via A. Moro,108

Sorrento - Viale degli Aranci, 96

Torre Annunziata - Via G. Alfani, 5/7

AVELLINO

Via Generale Berardi, 11

Provincia di AVELLINO

Nusco - Via C. Ogier,14

BENEVENTO

Via G. De Vita, 5

Provincia di BENEVENTO

Sant'Agata dei Goti - Piazza Trieste, 14

CASERTA

Corso Trieste, 241

Provincia di CASERTA

Aversa - Piazza Magenta, 18

Maddaloni - Via San Francesco d'Assisi, 26

Marcianise - Via C. Battisti, 9

Piedimonte Matese - Piazza Roma, 39

Santa Maria Capua Vetere - Via Bonaparte, 41

SALERNO

Via Roma,18

Via San Leonardo, 49

Provincia di SALERNO

Battipaglia - Via Adige, 8

Cava dei Tirreni - Viale Marconi, 40/42

Nocera Inferiore - Via Lucarelli, 9/11

San Valentino Torio - Piazza Spera, 10

Scafati - Via Martiri d'Ungheria, 121

Provincia di LATINA

Formia - Via Vitruvio, 400/404

La politica commerciale

Nel 2025 la politica commerciale della banca ha proseguito nel solco già tracciato negli anni precedenti, ovvero ponendo al centro di ogni ragionamento i bisogni della clientela, con l'obiettivo di proporre soluzioni allineate con le dinamiche di mercato e fedeli ai valori di una banca fortemente radicata nel territorio di appartenenza. Nodo centrale è rimasta la "relazione" con il cliente, asset prioritario intorno al quale è stata costruita un'offerta di prodotti e servizi variegata, che ha riguardato sia il target dei privati consumatori che quello di clientela al dettaglio e imprese.

In particolare, per orientare al meglio l'offerta dei prodotti di Conto Corrente con nuove soluzioni idonee a soddisfare i bisogni e le esigenze manifestate dalla Clientela, è stato realizzato un "sondaggio", attraverso il quale sono state rivolte alla rete alcune domande finalizzate a individuare le principali aree di miglioramento nell'attuale offerta commerciale. Sono stati coinvolti più di 185 soggetti, tra preposti e gestori; di questi, circa il 65% ha espresso le proprie valutazioni, segnalando possibili aree di miglioramento per i conti con operatività online già a catalogo e nella revisione delle Convenzioni di conto riservate a clientela al dettaglio non consumatori, nell'ottica della promozione di soluzioni contraddistinte da "chiarezza" e "certezza" delle spese annue complessive (fisse e variabili), ivi incluse quelle dei canoni dei servizi accessori. In quest'ottica è stata realizzata la convenzione denominata **CiConto@BCP_promo**, dedicata a Professionisti, Commercianti, Artigiani, Agricoltori (Ditte Individuali) e Società Microimprese di nuova acquisizione, che intendono, con il pagamento di un canone mensile omnicomprensivo, operare in modo illimitato da tutti i canali e usufruire dei numerosi servizi collegati al conto corrente.

Per quanto attiene all'offerta commerciale di mutui indirizzati a persone fisiche, è stata predisposta una nuova specifica **Campagna Mutui per l'anno 2025** indirizzata al collocamento di mutui immobiliari in favore di clienti consumatori. La Campagna, nata con l'obiettivo di rendere i prodotti di finanziamento della BCP più competitivi e attrattivi sul mercato, ha riguardato mutui ipotecari destinati a finalità quali acquisto, ristrutturazione e surroga. L'iniziativa, infatti, ha previsto un ulteriore beneficio economico, sotto forma di riduzione dello spread di tasso, per i clienti che hanno deciso liberamente di sottoscrivere una polizza assicurativa CPI (Credit Protection Insurance) presso la Banca o sul mercato, rispetto alle condizioni riservate all'offerta priva di copertura assicurativa.

Con l'obiettivo di consolidare l'impegno profuso dalla Banca in ambito sostenibilità, è stata, inoltre, avviata la progettualità del nuovo prodotto di finanziamento destinato alla Clientela Consumatori e denominato **MutuoGreen@BCP**. Il MutuoGreen@BCP, a fronte di un tasso particolarmente agevolato per il mutuatario, consente di finanziare l'acquisto di un immobile assegnatario di una classe energetica "virtuosa" o la ristrutturazione di un immobile finalizzata ad una riqualificazione energetica dello stesso.

Lato finanziamenti a imprese, la Banca ha proseguito negli accordi con SACE, il Gruppo assicurativo finanziario direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, allo scopo di promuovere nuovi strumenti di garanzia digitale denominati Sace growth light e Sace Green Light e Sace futuro light.

Con riguardo ai sistemi di pagamento, è stata invece avviata la commercializzazione della nuova carta di credito **Nexi Zhero**, destinata a un target di clientela giovane (fino a 30 anni), inclusi i minorenni di età compresa tra 14-17 anni con plafond a valere sulla posizione carta del genitore. La carta è realizzata con materiali di riciclo, in linea con l'impegno per la sostenibilità ambientale. Nello stesso anno sono state avviate le progettualità per la nuova carta "**Nexi Debit IBAN**", uno strumento di pagamento nominativo ricaricabile dotato di coordinate IBAN che permettono di estendere le funzionalità della carta anche ad operatività tipiche di un conto di pagamento.

In merito al **prodotto POS**, allo scopo di offrire agli esercenti e alle aziende del territorio prodotti e servizi sempre più innovativi nei sistemi di accettazione di pagamenti, la Banca ha sottoscritto con Nexi Payments S.p.A., rinomato player italiano di riferimento nel settore dei pagamenti digitali e operatore di primario standing in Europa, un accordo di partnership strategica di lungo periodo finalizzato alla promozione e al collocamento di tutti i prodotti e servizi di Nexi attraverso la rete commerciale. Grazie a tale accordo sarà assicurata la competitività e il costante adeguamento dell'offerta alle nuove esigenze del mercato e saranno definite offerte commerciali mirate a specifici settori merceologici in base alle specifiche esigenze di ogni singolo mercato di riferimento.

Nell'ambito *protection insurance*, al fine di ampliare i servizi a supporto dello sviluppo del canale PMI/SB, la Banca ha introdotto a catalogo nuove e diversificate soluzioni assicurative in grado di coprire i bisogni assicurativi di diversi target di clienti, quali:

NET PMI CATASTROFALI, prodotto con cui le Imprese persone giuridiche/ditte individuali (Imprese Clienti) proteggono i propri immobili (es. fabbricati, capannoni, ecc.) e i beni in essi presenti (per un massimo di 5 ubicazioni), dai rischi catastrofali: Terremoto, Alluvione-Esondazione-Inondazione e Frana, come da Legge 30 dicembre 2023, n. 213.

NET ARTIGIANATO, una polizza multigaranzia individuale dedicata alla protezione dei beni e del patrimonio di Imprese che operano nei seguenti settori: Artigianato e Piccola Media Impresa (fabbricazione, lavorazione). Tali Imprese potranno proteggere, in un unico contratto, i propri beni (fabbricati e quanto in essi presente) e il proprio patrimonio, avendo a disposizione una pluralità di garanzie, personalizzabili con l'aggiunta di estensioni proposte in pacchetti predefiniti, in funzione delle proprie esigenze.

NET COMMERCIO, una polizza multigaranzia individuale dedicata alla protezione dei beni e del patrimonio di Imprese che operano nei seguenti settori: Commercio, Liberi Professionisti, Servizi, Turismo e Ristorazione. Tali Imprese potranno proteggere, in un unico contratto, i propri beni (fabbricati e quanto in esso contenuti), avendo a disposizione una pluralità di garanzie, personalizzabili con l'aggiunta di estensioni proposte in pacchetti predefiniti, in funzione delle proprie esigenze.

A seguito dell'accordo di distribuzione di prodotti assicurativi sottoscritto nel corso del 2025 da BCP e Athora Italia SpA, sono state collocate le seguenti due polizze di RAMO I: "**ATHORA RENDIMENTO + Crescita**", con scadenza 5 anni, garanzia di rendimento minimo del 2% in caso di riscatto agevolato, a scadenza, o in caso di morte e "**ATHORA RENDIMENTO + Futuro**", con scadenza 10 anni, minimo garantito del 2% a scadenza. Inoltre, nell'ambito dell'accordo di intermediazione assicurativa sottoscritto con Helvetia Vita SpA., la Banca ha avviato nel 2025 il collocamento del nuovo prodotto di investimento assicurativo " **Helvetia BiPower**", una polizza vita di tipo Ramo I a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, collocabile mediante addebito in conto corrente, in cui il capitale è investito secondo percentuali di ripartizione fisse, predeterminate e non modificabili.

Sul fronte delle iniziative adottate allo scopo di offrire servizi sempre più innovativi e moderni, è stata realizzata la prima filiale di tipo Self-service (**Self@bcp**), pensata per offrire un servizio rapido, moderno e accessibile a tutti i clienti già titolari di una carta di debito Nexi o di un servizio di multicanalità. La nuova filiale è stata progettata per permettere operazioni bancarie autonome in un ambiente comodo e tecnologicamente avanzato.

La Banca, anche per il 2025, ha proseguito nella realizzazione di interventi e adeguamenti procedurali volti a rafforzare il livello di sicurezza nelle transazioni elettroniche, protezione dei dati e metodi di autenticazione, dando avvio alla progettualità relativa al **Nuovo Corporate Banking Interbancario** che consentirà all'utente una funzionalità più semplice e sicura.

Da ultimo, con l'obiettivo di accrescere il grado di fidelizzazione, di consolidare la fiducia e valorizzare il senso di appartenenza dei clienti alla Banca, sono state intraprese nuove iniziative volte a una rivitalizzazione e un ampliamento del perimetro del programma **Soci@BCP**. La rivitalizzazione ha riguardato il potenziamento dei vantaggi bancari riconosciuti ai Soci persone fisiche, con l'introduzione di ulteriori agevolazioni economiche e collaborazioni extra-bancarie e, per la prima volta, il riconoscimento di specifici vantaggi economici anche in favore dei Soci Persone Giuridiche.

Le principali iniziative commerciali sono state sostenute da campagne pubblicitarie mirate e finalizzate ad una maggiore valorizzazione del prodotto e del brand. Numerose sono state, infatti, le informative inserite sul sito web e sugli ATM di filiale. Sono state, altresì, inviate newsletter e messaggi sui canali on line alla clientela e, per specifiche campagne pubblicitarie, è stato fatto uso anche di pensiline analogiche. Da ultimo, è stato confermato il canale Linkedin per veicolare ulteriormente le informative sui prodotti e le iniziative Banca.

Infine, nel corso del 2025, la Banca ha messo a punto un nuovo processo per la definizione dei tassi da applicare ai finanziamenti concessi o da concedere, basato su elementi oggettivi e finalizzato a una compiuta valutazione dei rischi sottesi alla gestione dei pricing. Il processo, mediante un approccio risk based, punta a consentire la individuazione già integrata nelle procedure di un prezzo che tenga

conto dalle varie componenti di costo (costo del rischio di credito, del capitale assorbito, della raccolta) in relazione a ciascuna categoria di finanziamento definita in base alle caratteristiche del prodotto, alla classe di appartenenza della controparte, al rating, alle garanzie acquisite, alla tipologia di tasso. Una volta affinato, detto approccio sarà propedeutico alla rivisitazione dell'intero processo di delega in materia commerciale.



I servizi e l'innovazione

La Banca, nel corso del 2025, ha intrapreso importanti iniziative volte ad accrescere l'attrattività dei servizi già offerti mediante il ricorso all'innovazione e la previsione di nuove componenti tangibili e/o intangibili. Di seguito se ne indicano le principali.

Nuovo CBI

Dal mese di febbraio 2024 la Banca di Credito Popolare partecipa, come Banca pilota, al progetto avviato dall'Outsocurcer CSE per la realizzazione del nuovo Corporate Banking.

Nel corso del 2025, nel rispetto di una precisa calendarizzazione delle attività, sono stati condotti test funzionali sul nuovo applicativo e fissati i bug riscontrati. BCP ha partecipato al gruppo di lavoro istituito con altre due banche del Consorzio CSE, fornendo indicazioni su come ottimizzare la navigazione tra le funzioni disponibili, in modo da migliorare la user experience degli utenti.

Accessibilità e collaboration sono i driver che stanno guidando il gruppo di lavoro impegnato nella roadmap progettuale. L'obiettivo è quello di avvicinare sempre di più la Banca alle necessità peculiari delle imprese, sfruttando gli strumenti web per rafforzare e migliorare la collaborazione tra queste due realtà. Partendo dall'analisi dell'as-is, è stata dedicata particolare attenzione alla user experience e all'interfaccia utente per un aspetto grafico e funzionale moderno e migliorato per agevolare l'interazione tra impresa e Banca.

Nei primi mesi del 2026, si procederà alla fase di rollout della clientela, che, di fatto, sancirà la chiusura del progetto.

Nel dettaglio, sono state previste n. 3 finestre di attivazione:

- 24 marzo: attivazione di circa 600 clienti;
- 7 aprile: attivazione di circa 2.200 clienti;
- 14 aprile: attivazione di circa 2.200 clienti.

Nella fase iniziale, i clienti operativi sul nuovo CBI potranno ritornare alla precedente versione mediante apposito link. Tale opzione sarà dismessa a partire da una data da stabilire congiuntamente a CSE. Dopo la migrazione dell'ultimo lotto dei clienti, anche la login andrà effettuata direttamente sul nuovo CBI, il cui link sarà esposto sul sito della Banca in sostituzione dell'attuale.

Particolare attenzione sarà rivolta alla comunicazione verso la clientela interessata, in modo da agevolare la migrazione al nuovo CBI.

Sportello evoluto Self@bcp

Nel corso del mese di aprile 2025 la BCP ha inaugurato il primo sportello evoluto Self@bcp pensato per offrire ai Clienti un accesso autonomo a numerosi servizi bancari, solitamente disponibili solo con la presenza di un operatore.

Questo progetto si inserisce nel percorso di modernizzazione intrapreso dalla Banca, volto a rendere l'esperienza del Cliente più semplice, efficiente e al passo coi tempi.

La filiale di Palazzo Vallelonga si è trasformata in un luogo aperto, dove il nostro Cliente è in grado di svolgere in autonomia le principali operazioni di cassa risparmiando tempo ed evitando la fila allo sportello.

L'intendimento è anche quello di offrire ai Clienti la possibilità di vivere la banca in modalità smart con le nuove postazioni self che permettono di concludere in autonomia e in totale sicurezza le più diffuse operazioni.

Con i nuovi strumenti, il nostro Cliente può:

- gestire autonomamente operazioni bancarie come versamenti, prelievi, bonifici e pagamenti.
- sfruttare orari più estesi rispetto all'apertura del tradizionale sportello bancario.

Nella prima fase di avvio, è risultato presente un operatore per fornire assistenza e permettere l'accesso a servizi non ancora automatizzati ed aiutare il Cliente a familiarizzare con le nuove metodologie, con un supporto personalizzato per ogni esigenza.

Sostituzione ATM

L'adozione di un piano di sostituzione del parco ATM si è resa necessaria anche in considerazione dell'obsolescenza che ha interessato molte delle apparecchiature già presenti, precludendo, di fatto, l'innesto degli aggiornamenti di sicurezza previsti dalla normativa. Inoltre, i numerosi "fermi macchina" per interventi di manutenzione generavano continui disservizi alla clientela, comportando una lievitazione dei costi di gestione.

Nella valutazione della sostituzione dei terminali obsoleti hanno assunto, tra gli altri, rilievo i seguenti drivers: costi finanziari di Fleet management, costi una tantum per adeguamenti infrastrutturali, maggiore copertura territoriale per ATM evoluti per piano di continuità operativa, efficientamento della rete sportelli.

Nel corso del 2025 è stata sostituita una parte degli ATM obsoleti con modelli evoluti di ultima generazione denominati a "doppia colonna", che rendono possibile la separazione dell'operatività del versamento da quella del prelevamento, evitando che le eventuali anomalie di una periferica possano inficiare l'operatività dell'altra.

Per tutti gli ATM sostituiti, inoltre, si è provveduto ad attivare le funzioni di ricircolo, che oltre a garantire una maggiore efficienza operativa, riducono la frequenza con cui gli ATM devono essere riforniti o svuotati dal personale o dalle società di gestione del contante.

Effetti positivi si sono registrati anche sulla gestione della liquidità migliorata, in quanto gli ATM con funzione di ricircolo utilizzano i depositi dei clienti per soddisfare le richieste di prelievo. Questo permette di ottimizzare la quantità di contante in circolazione all'interno della rete ATM e di ridurre i fondi immobilizzati.

Grazie ai nuovi ATM, sono conseguiti benefici anche per i clienti, poiché le macchine si "auto-riforniscono" e sono soggette a meno frequenti interruzioni del servizio per esaurimento del contante, garantendo una maggiore affidabilità per i clienti.

Sostituzione Multifunzioni Xerox

Nel corso dell'anno si è provveduto alla sostituzione dell'intero parco multifunzione Xerox con apparecchiature che offrono vantaggi sostanziali rispetto ai modelli obsoleti, focalizzandosi sulla trasformazione digitale, la sicurezza avanzata e l'usabilità. Nell'ottica della protezione totale, le nuove macchine garantiscono la crittografia dei dati, l'eliminazione sicura, la gestione degli accessi e l'integrazione con tecnologie di sicurezza informatica.

Anche da un punto di vista di sostenibilità e risparmio, i nuovi modelli sono progettati per garantire un minor consumo energetico ed essere più efficienti e richiedere meno interventi tecnici grazie a sistemi di monitoraggio automatico dei fermi macchina e dei materiali di consumo.

Adeguamento tecnologico Uffici Centrali

Il rinnovo tecnologico ha interessato anche gli Uffici Centrali con l'obiettivo di sostituire l'intero parco hardware obsoleto con notebook di ultima generazione, in modo da poter garantire una continuità di servizio di alto livello e azzerando pressoché i fermi delle postazioni di lavoro.

L'hardware, nella sua interezza, fornito da CSE è configurato con il software funzionale al regolare svolgimento delle attività della Banca e all'utilizzo delle applicazioni dell'outsourcer.

L'introduzione di notebook di ultima generazione ha favorito il ricorso allo smart working, oltre ad aver consentito una maggiore mobilità del personale e processi/procedure volte ad assicurare l'operatività delle funzioni durante e a seguito di un eventuale evento disastroso (Business Continuity).

Da non sottovalutare, inoltre, anche l'aspetto di sostenibilità ambientale, in quanto i notebook di ultima generazione offrono un minor consumo energetico e la possibilità di funzionare a batteria anche durante i blackout.

SDWAN

Il servizio SDWAN (Software Defined Wide Area Network) – denominato da Fastweb FLEXCompany - è un approccio moderno alla gestione delle reti geografiche che utilizza il software per controllare la connettività tra sedi aziendali, data center e cloud, tramite una piattaforma centralizzata di gestione, consente di "programmare" i flussi di traffico dati, video e voce in modo da instradarli verso il collegamento che in quel momento risulta più favorevole come tempi di attraversamento della rete.

In assenza di tale servizio, le filiali, pur essendo dotate di doppio collegamento, ne usano solo uno, lasciando l'altro inutilizzato a soli scopi di backup. Con la SDWAN, invece, si utilizzano entrambi i collegamenti rispondendo in modo "automatico" a eventuali momenti di saturazione di un collegamento.

Inoltre, la SDWAN integra funzionalità di sicurezza avanzate, inclusi firewall di nuova generazione. Inoltre, i sistemi di prevenzione delle intrusioni e la crittografia da esso garantiti migliorano la sicurezza della rete e consentono infine di individuare e bloccare traffico anomalo.

Rete dati - collegamenti in Fibra Ottica

All'implementazione della tecnologia SD-WAN (Software-Defined Wide Area Network), è seguito un progetto di modernizzazione della rete di trasmissione dati della Banca, che ha contribuito all'ottimizzazione della gestione del traffico e al miglioramento delle prestazioni complessive.

L'adeguamento tecnologico della rete in fibra FTTH offre velocità di navigazione molto superiori rispetto ai tradizionali collegamenti in rame, venendo altresì incontro alla crescente esigenza di banda funzionale alla realizzazione di videoconferenze e sessioni di "elearning" senza interruzioni.

La fibra garantisce anche una maggiore stabilità e affidabilità in quanto non subisce interferenze elettromagnetiche o disturbi atmosferici, rilasciando prestazioni costanti indipendentemente dalla distanza dalla centrale.

Essa, inoltre, in quanto infrastruttura moderna consente una scalabilità e la possibilità di gestire le esigenze di traffico dati nel prossimo futuro.

I cavi in fibra, osservati nell'ottica della sostenibilità ambientale consumano meno energia e sono più leggeri, oltre a richiedere meno manutenzione rispetto ai vecchi doppini in rame.

Tornelli – Palazzo Vallelonga

La sede centrale di Palazzo Vallelonga, nel corso del 2025, ha visto la sostituzione dei tradizionali lettori badge per il controllo degli accessi e la rilevazione presenze con tornelli di ultima generazione che rappresentano una soluzione integrata in grado di combinare robustezza meccanica e software all'avanguardia per la gestione dei flussi di persone.

I tornelli integrano i terminali badge con feedback visivo e sonoro in quanto dotati di semafori a LED (verdi/rossi) e buzzer acustici per indicare l'autorizzazione al passaggio.

L'eliminazione dei metal detector per l'accesso agli Uffici di Palazzo Vallelonga e l'installazione dei tornelli hanno migliorato anche significativamente l'estetica degli ambienti, coniugando la sicurezza del controllo accessi e la rilevazione delle presenze, con un design curato fatto di materiali di alta qualità.

L'integrazione con i sistemi e le soluzioni come XAtlas o Accessi Web agiscono come il "cervello" del sistema, permettendo di configurare varchi, definire fasce orarie e gestire tutte le autorizzazioni di accesso centralmente.

L'integrazione con l'applicativo HR consente anche l'acquisizione e la sincronizzazione automatica dei dati dei transiti, supportando la gestione presenze per la compilazione dei cartellini on-line.

Smart Signage Display – Video pubblicitari

Le filiali 126 e 105 hanno visto l'installazione di display pubblicitari della Samsung, con conseguente ridefinizione degli ambienti e coinvolgimento dei consumatori mediante una comunicazione visiva dinamica e accattivante.

Gli schermi installati sono progettati e costruiti per durare nel tempo e funzionare in modo continuativo, anche quando le filiali sono chiuse. Sono dotati inoltre di tre gradi di protezione termica, per resistere molte ore anche sotto la luce diretta del sole, e risultano certificati per far fronte ad eventuali condizioni climatiche avverse.

L'universo Smart Signage prende vita grazie all'incorporazione di un potente software dalle applicazioni facili, intuitive e veloci, conosciuto come MagicINFO, che garantisce la creazione, pubblicazione e programmazione dei contenuti (testi, immagini, video, animazioni) nel palinsesto giornaliero, settimanale o mensile.

La struttura organizzativa

Il modello organizzativo della Banca prevede n. 6 Aree di Direzione (Area Pianificazione e Amministrazione/CFO; Area Finanza; Area Operativa/COO; Area Crediti/CLO; Area Crediti Deteriorati; Area Affari/CCO), n. 4 Strutture di Staff (Relazioni esterne e Attività istituzionali; Legale; Affari societari, Soci e Investor relations; Gestione Personale), le Funzioni di controllo (Internal Audit, CRO, Compliance, Antiriciclaggio), la Funzione Protezione Dati (DPO), n. 5 Aree territoriali e n. 56 Filiali attive sul territorio campano e laziale.

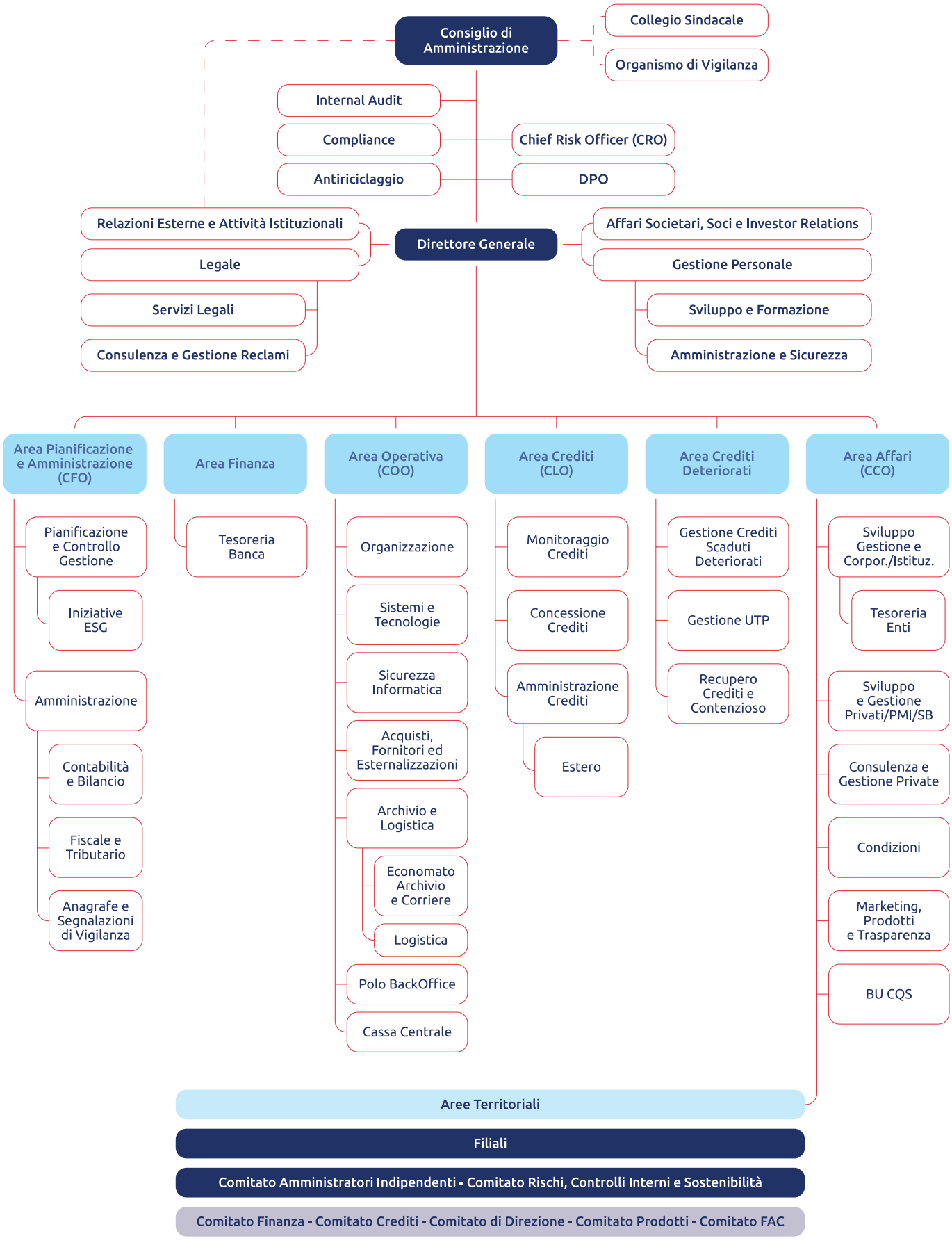
Nel 2025, nell'ambito del più ampio progetto di adeguamento tecnologico e razionalizzazione della propria presenza sul territorio, la Banca ha deciso di concentrare investimenti e risorse per offrire alla propria clientela, per il tramite di strumenti evoluti, una gamma più ampia e profonda di servizi, anche consulenziali, di elevata qualità. In tale ottica, come già in precedenza ricordato, la Filiale di Palazzo Vallelonga è stata trasformata in uno Sportello Smart, dove la clientela può compiere, in completa autonomia, operazioni di varia natura. Pertanto, a far data dal 14 aprile 2025, tutti i clienti e i rapporti in essere presso la Filiale di Palazzo Vallelonga, fatta eccezione per quelli intestati a dipendenti, ex dipendenti, amministratori e sindaci, istituzionali, sono stati trasferiti ad altre filiali dell'Istituto.

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione, nell'ottica dell'efficientamento e del miglioramento dei servizi che sono chiamate a rilasciare le aree e strutture operative della Banca, è intervenuto più volte sul modello organizzativo assoggettandolo a modifiche di vario tipo. Di seguito, con l'ausilio di una tabella, si procede a riassumere gli interventi effettuati con l'indicazione della data di delibera di approvazione consiliare.

Delibera CdA	Intervento	Sintesi dell'intervento
CdA 19/12/2024 e 29/01/2025	Revisione dell'Area Operativa e dell'Ufficio Legale e Affari Societari	Nell'ambito delle più ampie iniziative volte all'efficientamento della struttura organizzativa, sono stati approvati gli interventi di revisione riportati di seguito. - Al fine di rafforzare l'obiettivo aziendale di valorizzare e qualificare professionalmente le risorse umane, l'Ufficio del Personale viene allocato in staff al Direttore Generale (e non più in linea al COO). La struttura è stata ridenominata "Ufficio Gestione Personale". - In considerazione della necessità di semplificare i riporti gerarchici al COO e creare maggiori sinergie operative, nonché assicurare un maggior presidio sugli aspetti connessi alla logistica, la struttura "Economato, Archivio e Corriere" è stata ridenominata "Archivio, Logistica e Sicurezza" e articolata nei seguenti Reparti: "Economato, Archivio e Corriere", "Logistica", "Sicurezza, protezione e prevenzione dai rischi". - Per quanto attiene all'Ufficio Legale e Affari Societari, al fine di consolidare le attività di segreteria societaria di supporto al funzionamento degli Organi societari e al vertice aziendale e assicurare una maggiore focalizzazione sulla gestione degli affari societari, il Reparto Soci, Affari Societari e Investor Relations è stato scorporato dall'Ufficio Legale e Affari Societari. Di conseguenza, si è provveduto a: • ridenominare l'Ufficio Legale e Affari Societari in "Ufficio Legale", articolato in due distinti Reparti: "Servizi Legali", "Consulenza e Gestione Reclami"; • allocare l'Ufficio "Affari Societari, Soci e Investor Relations" a diretto riporto del Direttore Generale.
CdA 26/02/2025	Revisione dell'Area Crediti	È stata disposta una rivisitazione dell'Area Crediti, finalizzata a massimizzare l'efficienza in fase decisionale e garantire snellezza degli iter operativi, oltre a favorire maggiore efficacia dei processi creditizi, un miglior livello di servizio alla Rete commerciale e un più adeguato presidio dei rischi di credito e operativi. A tal fine, sono stati approvati i seguenti interventi di revisione dell'assetto organizzativo dell'Area Crediti: - istituzione della figura del "Sostituto CLO", avente il compito di sostituire il CLO in caso di sua assenza o impedimento, con un'autonomia decisionale equivalente. - revisione di mission e compiti dell'Ufficio Gestione Crediti Anomali, con l'attribuzione di funzionalità proprie di una struttura di controllo di primo livello, deputata a espletare attività di monitoraggio andamentale dei crediti performing, senza poteri deliberativi. L'Ufficio è stato ridenominato "Monitoraggio Crediti", fermo il suo posizionamento a diretto riporto del CLO. - accorpamento dell'Ufficio Concessione e Gestione Crediti e del Reparto Istruttoria, in considerazione delle forti sinergie presenti tra le due strutture, con ridenominazione dell'Ufficio in "Concessione Crediti". - conferimento al Responsabile del Reparto Istruttoria dell'incarico di Vice Responsabile dell'Ufficio Concessione Crediti, con una propria autonomia deliberativa in materia di posizioni in bonis. - istituzione di una nuova struttura in linea al CLO, denominata "Amministrazione Crediti", con funzioni in materia di adempimenti operativi post delibera delle pratiche creditizie, Italia ed Estero. Sono state ricondotte al nuovo Ufficio le attività assegnate ai due Reparti "Contratti e Amministrazione Crediti Concessi" e "Finanziamenti Agevolati", che contestualmente vengono dismessi. È stata allocata a riporto di detto Ufficio l'unità organizzativa "Estero", che ha assunto connotazione di Reparto (ex Ufficio).

CdA 09/04/2025	Revisione dell'Area Affari	Nell'ambito delle attività di rivisitazione del modello di servizio e dei processi aziendali, allo scopo di potenziare la crescita e favorire lo sviluppo delle relazioni con la clientela, è stata rafforzata la composizione dell'organico delle Aree territoriali, istituendo, presso ciascuna Area, nuove figure specialistiche. In particolare: - gestore Corporate, - gestore Private (ex Gestore Upper Affluent), - specialista Corporate, - specialista Retail e Specialista SB/PMI, - specialista Bancassicurazione. Si è provveduto alla ridenominazione dell'Ufficio "Consulenza e Gestione Upper Affluent" in "Consulenza e Gestione Private".
CdA 26/06/2025	Istituzione del Comitato Funzioni di Controllo	È stata disposta l'istituzione del Comitato Funzioni di Controllo ("Comitato FAC"), con lo scopo di accrescere l'efficacia delle funzioni di controllo di II e III livello anche grazie alle sinergie che proverranno dal maggior grado di coordinamento che sarà reso possibile dalla loro periodica partecipazione a un tavolo comune e, quindi, dalla valutazione congiunta dei piani e programmi di intervento di ognuna.
CdA 05/11/2025	Rivisitazione dell'assetto aziendale: - Area Affari - Area Pianificazione e Amministrazione - Area Operativa - Ufficio Gestione Personale	Nell'ambito del più ampio progetto di revisione organizzativa degli assetti aziendali, sono stati approvati interventi di rivisitazione delle seguenti strutture di Direzione Generale: - Area Affari, - Area Pianificazione e Amministrazione, - Area Operativa, - Ufficio Gestione Personale. Per quanto attiene all'Area Affari, gli interventi strutturali approvati sono i seguenti: - Rivisitazione della mission e dei compiti dell'Ufficio "Marketing e Prodotti", fermo il suo posizionamento a diretto riporto del CCO, attribuendo alla struttura gli adempimenti in materia di trasparenza bancaria in carico all'Ufficio "Condizioni e Trasparenza", con conseguente ridenominazione dell'Ufficio in "Marketing, Prodotti e Trasparenza". - Rivisitazione della mission e dei compiti dell'Ufficio "Condizioni e Trasparenza", attribuendo allo stesso funzioni che attengono esclusivamente all'operatività in materia di condizioni alla clientela, con conseguente ridenominazione dell'Ufficio in "Condizioni". - Rivisitazione dell'iter propositivo e deliberativo delle pratiche di fido afferenti ai mutui fondiari a privati, finalizzati ad acquisto/ristrutturazione/surroga e relativi alle sole anagrafiche censite ma senza rischio in essere e a nuova clientela, veicolate al nostro Istituto per il tramite di mediatori convenzionati. Dette pratiche non vengono più indirizzate sulla Business Unit Mutui, bensì sulla rete commerciale. L'attività di coordinamento e controllo di detta innovata operatività viene assegnata all'Ufficio Sviluppo e Gestione Privati/PMI/Small Business, con la consequenziale soppressione della Business Unit Mutui. Per quanto attiene all'Area Pianificazione e Amministrazione, l'intervento di revisione ha riguardato l'allocazione della struttura "Anagrafe e Segnalazioni di Vigilanza", collocata alle dipendenze dell'Ufficio "Amministrazione", assumendo la connotazione di Reparto. Per quanto attiene all'Area Operativa, gli interventi di revisione sono i seguenti: - rivisitazione della mission e dei compiti dell'attuale Ufficio "Acquisti e Contratti", fermo il suo posizionamento a diretto riporto del COO. In particolare, sono stati attribuiti a detta struttura ulteriori adempimenti in materia di selezione e gestione dei fornitori, nonché attività di supporto al Referente delle funzioni esternalizzate. Contestualmente, la struttura è stata ridenominata "Acquisti, Fornitori ed Esternalizzazioni". - rivisitazione dell'articolazione dell'Ufficio "Archivio, Logistica e Sicurezza", posto in linea al COO, previa diversa allocazione delle attività attribuite al Reparto "Sicurezza, Protezione e Prevenzione dai rischi", che è stato dismesso. In particolare, le attività in materia di sicurezza sono state ripartite in due sezioni: le attività in materia di salute e sicurezza dei lavoratori sono state allocate in capo all'Ufficio Gestione Personale, mentre le attività in materia di sicurezza dei locali, impianti e allarmi in capo al Reparto Logistica. Sono stati revisionati la mission e i compiti dell'Ufficio "Archivio, Logistica e Sicurezza", con conseguente ridenominazione dell'unità in "Archivio e Logistica" e configurazione della struttura in due Reparti ("Economato, Archivio e Corriere" e "Logistica"). Per quanto attiene all'Ufficio Gestione Personale, gli interventi di revisione sono stati i seguenti: - istituzione di due Reparti allocati a riporto gerarchico e funzionale di detto Ufficio, denominati: • sviluppo e Formazione, • amministrazione e Sicurezza. - le attività in materia di salute e sicurezza dei lavoratori attribuite al dismesso Reparto "Sicurezza, Protezione e Prevenzione dai rischi" sono state ricondotte al Reparto "Amministrazione e Sicurezza" di nuova istituzione.

L'organigramma



Il personale e la formazione

L'ORGANICO AZIENDALE

Alla data del **31 dicembre 2025**, l'organico aziendale risulta composto da n. **534** dipendenti.

Rispetto all'esercizio precedente, quando il personale ammontava a n. **537** unità, si è registrato un delta negativo di n. **3** unità, da ascrivere alla somma algebrica tra ingressi (n. **11** unità) e cessazioni (n. **14** unità).

L'analisi dei principali indicatori anagrafici e professionali evidenzia quanto segue:

- l'**età media** del personale è di **53 anni**;
- l'**anzianità media** di servizio è pari a 25 anni;
- il **personale** in possesso della laurea, rispetto al totale, totalizza il 55%.

Con riferimento all'inquadramento contrattuale, il 60% del personale è inserito nelle Aree Professionali, il 39% ricopre il ruolo di Quadro Direttivo, mentre l'1% è inquadrato con funzioni dirigenziali.

STRUTTURA DEL PERSONALE	2025 N. Risorse	2025 %	2024 N. Risorse	2024 %	Δ N. Risorse
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA					
Dirigenti	4	1%	4	1%	0
Quadri Direttivi	207	39%	193	36%	+14
Aree Professionali	323	60%	340	63%	-17
Totale	**534**	**100%**	**537**	**100%**	**-3**
COMPOSIZIONE PER SESSO					
Uomini	332	62%	338	63%	-6
Donne	202	38%	199	37%	+3
Totale	**534**	**100%**	**537**	**100%**	**-3**
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO					
Laurea	291	55%	276	51%	+15
Diploma	215	40%	232	44%	-17
Altro	28	5%	29	5%	-1
Totale		**100%**	**537**	**100%**	**-3**
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETA'					
Fino a 25 anni	0	0%	0	0%	0
26-35 anni	9	2%	4	1%	+5
36-45 anni	89	17%	100	19%	-11
46-55 anni	213	40%	220	41%	-7
56-60 anni	109	20%	121	22%	-12
oltre 60 anni	114	21%	92	17%	22
Totale	**534**	**100%**	**537**	**100%**	**-3**
COMPOSIZIONE PER ANZIANITA'					
fino a 3 anni	14	3%	3	1%	11
4-8 anni	2	0%	9	2%	-7
9-15 anni	56	10%	52	10%	4
16-25 anni	241	45%	262	49%	-21
26-30 anni	43	8%	35	6%	8
oltre 30 anni	178	34%	176	32%	2
Totale	**534**	**100%**	**537**	**100%**	**-3**
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE					
Uffici di Sede	213	40%	209	39%	4
Rete Filiale	321	60%	328	61%	-7
Totale	**534**	**100%**	**537**	**100%**	**-3**

In un contesto caratterizzato da trasformazioni continue e da crescente complessità, risulta essenziale assicurare un costante adeguamento organizzativo e culturale, promuovendo nelle Persone un approccio proattivo e orientato alla gestione consapevole delle sfide professionali.

Nel rispetto dei valori fondanti che ne ispirano l'azione, la Banca persegue un percorso di evoluzione coerente con i cambiamenti in atto, ponendo al centro le proprie Persone e accompagnandole in un processo di crescita condivisa. L'approccio distintivo di prossimità si traduce in attenzione alle esigenze individuali e in un costante impegno a favore dello sviluppo professionale, attraverso il coinvolgimento attivo e la condivisione di valori e obiettivi comuni.

In tale prospettiva, la Banca promuove relazioni di lavoro improntate alla continuità e investe in percorsi strutturati di formazione e sviluppo, operando al contempo per garantire un ambiente inclusivo, equo e orientato al benessere organizzativo.

Le competenze professionali, unite alla capacità delle Persone di generare fiducia e relazioni di qualità, rappresentano un fattore determinante per il consolidamento del legame con i territori di riferimento e costituiscono la base per lo sviluppo e l'innovazione dei servizi offerti.

LA FORMAZIONE

La Banca considera lo sviluppo delle proprie Persone un fattore strategico per la crescita sostenibile e la competitività nel tempo, nella consapevolezza che la costante evoluzione delle competenze – tecniche e comportamentali – rappresenti un elemento chiave per affrontare un contesto normativo, tecnologico e di mercato in continuo cambiamento.

In quest'ottica, l'Ufficio Gestione del Personale ha operato nel corso del 2025 lungo una direttrice integrata, che affianca alla formazione tradizionale, iniziative strutturate di **sviluppo professionale e di benessere organizzativo**, con l'obiettivo di rafforzare la professionalità delle Persone e favorire lo sviluppo dell'organizzazione.

Accanto ai percorsi formativi e di aggiornamento professionale, la Banca ha promosso mirate iniziative di sviluppo. In tale ambito si inserisce il progetto **Competenze in Azione**, realizzato in partnership con Società esperta nei processi di assessment e di valutazione del potenziale, che ha avuto l'obiettivo di supportare le Persone nell'individuazione dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento, con particolare attenzione alle competenze trasversali, sempre più centrali nell'evoluzione dei ruoli e dei modelli organizzativi.

Il processo ha coinvolto gran parte della popolazione aziendale, dalla Prima Linea Manageriale ai Responsabili di Ufficio fino al personale di Rete operante a diversi livelli di responsabilità, favorendo un'ampia partecipazione ai momenti di assessment e di restituzione individuale. Per le Persone che non avevano preso parte alla fase iniziale è stata inoltre prevista la possibilità di aderire su base volontaria, garantendo così un approccio inclusivo e orientato alla valorizzazione diffusa del capitale umano.

Nel corso del 2025 è stato implementato il nuovo processo di **Performance Management**, supportato dall'introduzione di un applicativo dedicato, finalizzato a garantire per il singolo dipendente maggiore tracciabilità, omogeneità e trasparenza nella gestione del ciclo valutativo.

Contestualmente è stata adottata una nuova scheda di valutazione, articolata in obiettivo di natura tecnico-professionale e in comportamenti trasversali, declinati in funzione del ruolo ricoperto e coerenti con il modello organizzativo e i valori aziendali. L'intervento si inserisce in un più ampio percorso di rafforzamento dei sistemi di valutazione e sviluppo del personale, volto a promuovere responsabilizzazione, crescita professionale e allineamento agli obiettivi strategici aziendali.

Parallelamente, in risposta a una crescente attenzione verso il benessere psicologico e la qualità della vita lavorativa di ogni dipendente, è stato attivato il **servizio di supporto psicologico**, messo a disposizione per l'intera popolazione aziendale quale strumento di ascolto e accompagnamento, volto a promuovere il benessere emotivo e a sostenere le Persone nella gestione delle sfide personali e professionali.

Nel medesimo periodo, la Banca ha inoltre realizzato articolati percorsi di **formazione e aggiornamento professionale** nelle seguenti aree:

- **credito e gestione della crisi d'impresa**, con approfondimenti su Forward Looking & Scenario Analysis, Forbearance, Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza;
- **un percorso strutturato, che ha incluso assessment e formazione, in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo**, con l'obiettivo di rafforzare la cultura aziendale del rischio, nonché le conoscenze e le competenze in materia di Verifica della clientela e del titolare effettivo, Alimentazione archivio unico informatico, Limitazione all'uso del contante, Segnalazioni operazioni sospette e aggiornamenti normativi;
- **compliance e controlli interni**, con percorsi professionalizzanti dedicati alla Trasparenza bancaria ed alle funzioni Internal Audit e Compliance;
- **ESG e sostenibilità**, con corsi dedicati ai profili ESG, all'implementazione del Pillar 3 ESG per le banche LSI e ai temi di governance e responsabilità, nonché con un corso specifico in modalità e-learning esteso a tutta la popolazione aziendale;
- **privacy, cybersecurity e whistleblowing**, con iniziative formative in materia di protezione dei dati personali, sicurezza informatica e sistemi di segnalazione interna;
- **organizzazione e processi bancari**, attraverso percorsi volti a rafforzare le competenze in ambito organizzativo e operativo;
- **ambito amministrativo e fiscale**, con aggiornamenti su IVA, IRAP e IRES per gli adempimenti dichiarativi bancari;
- **risorse Umane**, con attività di aggiornamento dedicate alla formazione continua della funzione HR;
- **bancassicurazione e servizi di investimento**, interventi volti a rafforzare conoscenze e competenze finalizzati alla prestazione dei servizi di consulenza in ambito assicurativo e finanziario.

Nel loro insieme, le iniziative realizzate testimoniano l'impegno della Banca nel promuovere un **approccio integrato allo sviluppo delle Persone**, che coniuga competenze tecniche, crescita comportamentale e attenzione al benessere, in coerenza con una fase di cambiamento guidata da un piano Strategico per la cui realizzazione si richiedono comportamenti organizzativi e professionali improntati a livelli crescenti di efficienza ed efficacia.

DIALOGO CON LE PARTI SOCIALI

Nel corso dell'anno 2025 le relazioni con le Organizzazioni Sindacali si sono svolte in modo costante e strutturato, nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e partecipazione, con l'obiettivo di pervenire a soluzioni condivise in merito ai principali interventi di natura organizzativa e gestionale.

Nell'ambito di tale percorso:

- è stato sottoscritto l'accordo per l'accesso al Fondo di Solidarietà, che prevede per il 2026 l'uscita di n. 60 risorse, con cessazioni opportunamente scadenzate in più "finestre" lungo l'intero anno;
- è stato definito il nuovo Contratto di Secondo Livello, recante significativi elementi di innovazione rispetto al precedente accordo. L'intesa, frutto di un articolato confronto tra le Parti, è orientata al rafforzamento delle politiche di valorizzazione del personale, alla promozione del benessere organizzativo e allo sviluppo delle competenze, con particolare attenzione al miglioramento dell'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata.

Le politiche di remunerazione del personale

Relativamente al Personale dipendente, la retribuzione riflette il quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito. In tale contesto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello", che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL) e quello cosiddetto di "secondo livello", che si riferisce agli accordi aziendalmente stipulati.

Pertanto, la Banca implementa una politica retributiva strutturata secondo normativa, garantisce coerenza tra retribuzione e assetti organizzativi nonché livelli retributivi competitivi, senza trascurare motivazione e fidelizzazione valorizzando meritocrazia, eticità, competenza e professionalità nonché promuovendo la completa parità tra il Personale e la neutralità rispetto al genere.

In merito alla struttura della retribuzione, in conformità a quanto indicato nelle Politiche di remunerazione:

- la **componente fissa** è costituita dalla somma della mensilità e delle eventuali remunerazioni considerate fisse, previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (c.d. CCNL), e dagli eventuali contratti integrativi della Banca. Essa viene aggiornata per effetto dei rinnovi contrattuali, di avanzamenti di carriera e di automatismi economici (scatti di anzianità, ex. ristrutturazione tabellare, ecc.). nonché dalle componenti accessorie legate ad esempio al ruolo organizzativo ricoperto (indennità di posizione) o alla sede di assegnazione (indennità di pendolarismo) e riconosciute fintanto che permane la condizione per cui sono state attribuite. Nuovi elementi aggiuntivi possono essere il cd. premio di fedeltà (erogato al raggiungimento del 25esimo anno di lavoro in Banca), i Fringe benefits (ove previsti e riconosciuti);
- la **componente variabile** è composta:
  - dall'eventuale premio aziendale
  - dal sistema premiante/incentivante
  - dagli importi pattuiti tra la Banca e il Personale in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica, indipendentemente dal titolo, dalla qualificazione giuridica e dalla motivazione economica per i quali sono riconosciuti, inclusi quelli riconosciuti a titolo di corrispettivo del patto di non concorrenza, o del prolungamento del preavviso in caso di dimissioni
  - dagli importi riconosciuti nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto
  - da erogazioni discrezionali "una tantum" che possono essere riconosciute in via eccezionale al personale della banca a fronte di prestazioni eccellenti ed in ottica di motivazione
  - da ogni altra forma di remunerazione che non sia univocamente qualificabile come remunerazione fissa.

Inoltre, la Banca mette a disposizione dei dipendenti soluzioni che contribuiscono al loro benessere e delle loro famiglie mediante l'adozione di un modello di welfare incentrato sui seguenti elementi:

- previdenza complementare, beneficiando di una contribuzione aziendale;
- polizze assicurative per la copertura del rischio morte;
- copertura spese mediche per i dipendenti e familiari;
- agevolazioni su prodotti e servizi bancari;
- contributi economici per situazioni di disabilità e meriti scolastici/universitari a favore di Dipendenti e familiari.

Relativamente al personale rilevante, il trattamento economico – fermi i minimi tabellari – è riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale determina i diversi valori in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative.

Il prospetto che segue riporta il costo complessivo della remunerazione del personale sostenuto nell'esercizio 2025.

Al riguardo, in linea con le previsioni della Policy, si evidenzia che:

- il "**personale più rilevante**" è individuato – oltre che negli Amministratori - nelle figure del Direttore Generale, dei Responsabili delle principali linee di business/Direzioni (Area Affari, Area Operation, Area Crediti, Area Finanza, Area Pianificazione e Amministrazione, Area Crediti Deteriorati), dei Responsabili delle Funzioni di Controllo (Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e CRO), dei Responsabili degli Uffici Legale, Affari Societari, Soci e Investor Relations e Gestione del Personale;
- i "**soggetti rilevanti**" sono individuati nelle figure dei Responsabili di Area Territoriale, Responsabili di Filiale e Gestori Upper Affluent.

	Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva	N. dipendenti
Personale più rilevante	1.713.141 €	5.000 €	1.718.141 €	14
Soggetti rilevanti	5.226.700 €	19.882 €	5.246.582 €	77
Restante personale	23.878.304 €	212.500 €	24.090.804 €	443
	30.818.145 €	**237.382 €**	**31.055.527 €**	**534**

Il prospetto che segue riporta le remunerazioni maturate da amministratori e sindaci nell'esercizio 2025.

(in migliaia di €)		importo
AMMINISTRATORI	compensi annuali	403
	medaglie di presenza	91
SINDACI	compensi annuali	88
	medaglie di presenza	51
	TOTALE	**633**

02

La relazione degli amministratori sulla gestione

Il contesto di riferimento[1]

Il quadro internazionale

I recenti dati sul PIL statunitense sono stati migliori del previsto, spingendo a un notevole miglioramento delle prospettive di crescita degli Stati Uniti, grazie anche a misure politiche particolarmente incisive. Questa, infatti, dovrebbe essere probabilmente supportata da un forte stimolo fiscale, inclusi tagli alle tasse e incentivi alle imprese per investire e spendere. La crescita in corso degli Stati Uniti supera quella del resto del G7 e si prevede che la crescita degli investimenti delle imprese aumenterà con margini ancora più ampi. Ciò dovrebbe ridurre le preoccupazioni per l'inflazione legate al costo della vita e al rallentamento della dinamica occupazionale; tuttavia, le prospettive restano ancora incerte ed imprevedibili. Sul fronte del PIL, il Canada sembra incalzare gli Stati Uniti in termini di crescita, ma gli investimenti sono in calo, in gran parte a causa della diminuzione delle strette relazioni commerciali con gli Stati Uniti. Quest'anno, il trattato di libero scambio USMCA sarà oggetto di rinegoziazione. Altrove, la Germania attuerà la propria spinta agli investimenti pubblici, ampliando la spesa in macchinari e attrezzature, mentre negli altri paesi la spinta a investire a livello statale o privato si prevede che sarà più contenuta, frenata da sfide demografiche e fiscali, dalla difficoltà del settore manifatturiero e dalla scarsa produttività.

Le prospettive di crescita del PIL e di inflazione per il 2025 sono rimaste sostanzialmente invariate negli ultimi mesi. Gli Stati Uniti rimangono però un'eccezione: le previsioni sul PIL americano hanno registrato un notevole miglioramento, quasi il doppio rispetto al secondo miglior risultato del G7. Ciò è avvenuto sulla scia di un prodotto interno lordo inaspettatamente forte nel terzo trimestre. Per le altre economie esaminate, l'accresciuta incertezza ha probabilmente impedito modifiche significative alle aspettative di crescita del PIL, a fronte di una maggiore imprevedibilità commerciale e geopolitica. La pubblicazione dei conti nazionali del quarto trimestre 2025 nei prossimi mesi influenzerà le aspettative per il 2026. Le previsioni sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) hanno registrato pochi movimenti, poiché le pressioni sui prezzi nella maggior parte dei paesi si sono gradualmente attenuate o sono rimaste stabili durante la seconda metà del 2025. Al contrario, le previsioni sugli investimenti hanno seguito percorsi divergenti. Parte dell'ottimismo iniziale sugli investimenti in macchinari e attrezzature in Germania per l'anno in corso è leggermente sceso, poiché le preoccupazioni sull'efficacia dello stimolo fiscale hanno iniziato a emergere in vista dell'accordo di bilancio. Le previsioni di investimento per il prossimo anno sono tuttavia notevolmente solide. Altri paesi del G7 hanno visto un aumento delle aspettative di investimento a seguito degli accordi tariffari con gli Stati Uniti. Il Canada rimane l'eccezione, poiché si prevede che gli investimenti in macchinari e attrezzature rimarranno in territorio negativo a causa delle imposte statunitensi che mantengono elevata l'incertezza.

Le tensioni commerciali, geopolitiche, i timori per il deficit di bilancio e i costi di indebitamento continuano a influenzare le aspettative, ma le probabilità previste per la crescita del PIL in Germania, Francia, Italia, Canada, Spagna, Svezia e Svizzera sono orientate al rialzo. Anche gli Stati Uniti hanno una probabilità di crescita superiore alle attuali previsioni del PIL. L'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per gli Stati Uniti suggerisce che l'inflazione rimarrà al di sopra dell'obiettivo del 2% della Federal Reserve quest'anno, con un orientamento al rialzo.

Negli Stati Uniti, la crescita del PIL del terzo trimestre, pubblicata il 23 dicembre, ha sorpreso al rialzo, attestandosi a +4,3% (annualizzato su base trimestrale), in aumento rispetto al 3,8% del secondo trimestre e al ritmo di crescita annualizzato più rapido degli ultimi due anni. L'attività del terzo trimestre è stata trainata dalla spesa dei consumatori, che è accelerata dal 2,5% del secondo trimestre al 3,5%. Gli investimenti delle imprese hanno rallentato dal +7,3% del secondo trimestre ad un ritmo annualizzato del 2,8%. Le aspettative su consumi, investimenti e produzione industriale sono leggermente aumentate, forse a causa delle previste agevolazioni fiscali per famiglie e imprese, insieme agli incentivi aziendali volti a stimolare gli investimenti e il settore manifatturiero. Tuttavia, i dati più ampi presentano una frammentazione, accentuata da distorsioni e omissioni. Inoltre, mentre i consumi nel terzo trimestre sono stati positivi, il sentiment dei consumatori, misurato dal Conference Board e dall'Università del Michigan, è sceso, suggerendo una divergenza tra le diverse fasce di reddito: i redditi più alti spendono di più, sostenuti dai solidi guadagni del mercato azionario, ma i redditi medi e bassi sono colpiti dalle difficoltà legate al costo della vita. I dazi sulle importazioni sono inflazionistici e si sono combinati con problemi di accessibilità economica preesistenti. L'indice dei prezzi al consumo (IPC) principale di dicembre, pari al 2,7% (su base annua), si è attenuato rispetto al 3% di settembre, ma i prezzi a dicembre sono stati spinti al rialzo dai costi di alloggio e alimentari. L'IPC di fondo è aumentato meno del previsto (2,6%), il che potrebbe implicare una moderazione della trasmissione dei dazi, sebbene potrebbero esserci ancora delle ricadute nel 2026. A seguito del taglio dei tassi di interesse di dicembre, l'attenzione rivolta alla prossima decisione della Fed sui tassi di interesse è aumentata, anche a causa della controversa incriminazione del Presidente della Fed da parte del Dipartimento di Giustizia, una mossa che rischia di compromettere l'indipendenza della Fed. Se ciò dovesse accadere, aumenterebbero anche i rischi legati all'inflazione. Nell'ultima riunione di fine gennaio la Fed ha mantenuto i tassi invariati fra il 3,50% e il 3,75%.

In Giappone il sentiment riguardo all'attività economica potrebbe apparire più ottimista, nonostante la tensione diplomatica tra la leadership cinese e il Primo Ministro Takaichi in merito a dichiarazioni su Taiwan. Ciò è culminato nel divieto da parte della Cina di esportare materiali ad uso duplice (cioè militari e civili) verso il Giappone, inclusi materiali essenziali a base di terre rare. La Cina è il principale partner commerciale e della catena di approvvigionamento del Giappone, quindi se questo divieto dovesse persistere, potrebbe potenzialmente compromettere la crescita, che il governo sperava di rilanciare quest'anno con incentivi fiscali mirati all'industria, all'automazione e alla difesa. Dopo la crisi legata ai dazi doganali statunitensi dello scorso anno, il settore manifatturiero aveva iniziato a riprendersi nel secondo semestre del 2025, nonostante il calo del -2,6% (su base mensile) della produzione industriale di novembre. La riduzione della produzione di automobili (-6,6% su base mensile) e di apparecchiature elettriche (-10,1%) ha frenato, ma la produzione tecnologica, come quella di apparecchiature per la produzione di semiconduttori, ha continuato a registrare ottime performance, così come l'elettronica. L'indagine Tankan del quarto trimestre sul sentiment delle imprese ha evidenziato un miglioramento delle aspettative di produzione per l'anno a venire tra grandi e piccole aziende manifatturiere; le previsioni per la produzione industriale nel 2026 sono state riviste al rialzo e anche gli indicatori dei consumi appaiono solidi. Le vendite al dettaglio sono aumentate dell'1,6% (su base mensile) a ottobre e dello 0,6% a novembre, mentre l'indice dell'attività di consumo della Banca del Giappone è rimbalzato da -0,2% (su base mensile) a ottobre a +0,4% a novembre. I consumi interni sono sostenuti dall'aumento del salario minimo di ottobre e da alcuni primi segnali di solidi bonus invernali. Si prevede che anche le misure governative per ridurre i costi del carburante, tra cui un taglio delle tasse sulla benzina a dicembre, contribuiranno. In effetti, misure come queste potrebbero aver incoraggiato il Primo Ministro Takaichi a indire elezioni anticipate per consolidare il suo mandato. L'indice dei prezzi al consumo di Tokyo è sceso dal 2,7% (su base annua) a novembre al 2,0% a dicembre a seguito di questi sussidi, e si prevede un'analoga moderazione per l'indice dei prezzi al consumo a livello nazionale nel 2026.

Nel Regno Unito, il taglio dei tassi di dicembre segue l'allentamento dell'inflazione. L'indice dei prezzi al consumo (IPC) è sceso al 3,2% (tendenziale) a novembre 2025, dal 3,6% di ottobre, appena al di fuori dell'intervallo di tolleranza della Banca d'Inghilterra (BoE) e ancora lontano dall'obiettivo di inflazione del 2%. Il rallentamento è stato trainato principalmente da cibo, bevande e tabacco. Il Comitato di politica monetaria (MPC) della BoE ha votato con 5 voti favorevoli e 4 contrari a favore dell'abbassamento del tasso di interesse di riferimento dal 4% al 3,75% nella riunione del 18 dicembre, sulla scia di un secondo mese consecutivo di minore pressione sui prezzi, nonché di un'economia debole e di un mercato del lavoro in difficoltà. Sebbene la tendenza disinflazionistica si sia sviluppata più rapidamente del previsto, l'inflazione rimane più elevata rispetto a molti paesi dell'area euro. L'MPC prevede ancora che i tassi ufficiali continuino la loro graduale discesa, il che significa che un taglio dei tassi alla prossima riunione (febbraio) sembra al momento piuttosto improbabile. Quattro membri del MPC che hanno votato contro il taglio dei tassi di dicembre hanno sottolineato che gran parte della riduzione dell'inflazione prevista per quest'anno sarà dovuta al bilancio che manterrà bassi i prezzi dell'energia, ma che le pressioni di fondo rimangono maggiori del previsto. Nel frattempo, si è registrato un calo inaspettato del PIL reale dello 0,1% (su base mensile) a ottobre, a cui ha fatto seguito un rimbalzo dello 0,3% a novembre. L'inversione di tendenza è dovuta al calo del 0,3% dei servizi a ottobre e alla crescita dello 0,3% a novembre. I servizi, in particolare l'ospitalità e il commercio al dettaglio, potrebbero crescere a dicembre grazie al periodo festivo. Guardando al futuro, si prevede che le prospettive economiche per il 2026 saranno ostacolate dagli aumenti delle tasse e da un mercato del lavoro

[1] Fonte: Lineamenti e Prospettive dell'Economia Italiana- Associazione Nazionale Banche Popolari (Febbraio 2026).

debole. L'ONS (Office for National Statistics) ha riferito che il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 5,1% nei tre mesi fino a ottobre, rispetto al 4,3% di un anno prima. Si prevede che questa tendenza continuerà a crescere anche quest'anno.

L'economia dell'Eurozona si mantiene stabile. Il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i suoi tre tassi di interesse chiave il 18 dicembre. La media dell'inflazione dell'Eurozona ha raggiunto l'obiettivo di medio termine della BCE del 2% (su base annua) a dicembre. Si prevede che l'inflazione dei servizi rimarrà rigida, spingendo la BCE ad aumentare le sue previsioni sull'IAPC per il 2026 all'1,9%, dall'1,7% precedente. Inoltre, la crescita si è dimostrata più resiliente del previsto nel 2025. A dicembre, i servizi hanno continuato a crescere, sebbene più lentamente, sostenuti da nuove attività e da un aumento del personale. Il settore manifatturiero ha risentito delle difficoltà commerciali, ma il 2026 potrebbe portare una ripresa grazie alla domanda di equipaggiamenti per la difesa e ai progetti infrastrutturali in Germania. Tuttavia, gran parte delle prospettive dell'Eurozona dipendono dalla crescente spinta fiscale della Germania. Sebbene sia probabile che abbia effetti positivi a catena tra i partner della filiera nell'UE, se non dovesse dare all'economia tedesca i risultati attesi, ciò avrà ripercussioni sulla crescita complessiva dell'Eurozona. Altrove, la Francia sta attualmente lottando contro la stasi politica; Spagna e Irlanda hanno registrato una crescita robusta nel 2025, ma potrebbero registrare un rallentamento nel 2026, e la crescita italiana rimane modesta. L'accordo commerciale UE-Mercosur è stato approvato dopo 25 anni di negoziati, suscitando preoccupazioni per gli effetti delle importazioni agricole sulla comunità agricola nazionale, ma potrebbe offrire una spinta alla crescita insieme all'altro accordo commerciale siglato con l'India.

Dopo due anni di crescita negativa, insieme a un'attività debole nel 2025, quest'anno si prevede un ulteriore miglioramento dell'economia tedesca. La previsione più aggiornata di crescita del PIL per il 2026 è dell'1,1%, con un 1,5% ancora più forte per il 2027. Al confronto, le ultime previsioni della Bundesbank sono più caute, prevedendo una crescita dello 0,9% e dell'1,4% rispettivamente nel 2026 e nel 2027, ma comunque un miglioramento rispetto alla stima dello 0,2% per il 2025. La ripresa dipende da un aumento pianificato della spesa pubblica nei prossimi anni, sebbene la Bundesbank abbia osservato che la spesa espansiva non avrà effetti significativi prima della fine del 2026 e potrebbe aumentare la produzione solo di +0,4 punti percentuali, in media, per i prossimi tre anni.

Si registra tuttavia un netto miglioramento tra le proiezioni per il 2025 sugli investimenti in macchinari e attrezzature e le previsioni per il 2026, trainate da maggiori spese in infrastrutture e difesa. Ciò ha un effetto domino positivo sulla produzione industriale, anche se le industrie hanno dovuto far fronte all'aumento dei costi energetici, alla carenza di investimenti in infrastrutture, allo shock dei dazi statunitensi, all'intensa concorrenza estera e alla debolezza della domanda globale. Alcuni osservatori hanno espresso preoccupazione per la possibile riduzione delle aspettative in termini di spinta fiscale, con il Consiglio tedesco degli esperti economici (composto da cinque importanti istituti) che lo scorso novembre ha avvertito che il rimborso delle pensioni pubbliche e della spesa sociale avrebbe potuto assorbire parte dei nuovi finanziamenti. Altrove, gli ordini su larga scala hanno contribuito a trainare le vendite industriali a novembre, con una crescita considerevole pari al 5,6% (su base mensile), incluso un balzo del 12,3% nei trasporti come aerei, navi e attrezzature militari. Escludendo gli ordini su larga scala, questi sono cresciuti dello 0,7% (su base mensile). Per quanto riguarda i consumatori, le vendite al dettaglio di novembre hanno deluso (-0,6% su base mensile) e a dicembre si è registrato un deterioramento del mercato del lavoro, sottolineando le preoccupazioni sulla domanda dei lavoratori e sull'attività in generale.

In Francia il parlamento non è riuscito a raggiungere un accordo sui piani fiscali del Primo Ministro Sébastien Lecornu per il 2026. Per evitare una chiusura totale del governo, l'Assemblea Nazionale ha approvato una legge tampone d'emergenza che consente allo Stato di continuare a riscuotere le tasse e a gestire i servizi pubblici. Questa misura, tuttavia, non fa nulla per affrontare la spirale del debito francese, che ha raggiunto il 117,4% del PIL alla fine del terzo trimestre del 2025, in aumento rispetto al 115,7% del secondo trimestre. L'invecchiamento della popolazione (e l'età pensionabile relativamente bassa) hanno aumentato l'importo necessario a sostenere un sistema pensionistico generoso. Si prevede che le parti concordate delle leggi finanziarie ridurranno il livello del deficit probabilmente continuerà ad essere elevato, oltre il -5,0% del PIL quest'anno, da una stima del -5,4% nel 2025. Nel frattempo, i consumi delle famiglie sono diminuiti dello 0,3% (su base mensile) a novembre, dopo una crescita dello 0,5% a ottobre. Sia i consumi energetici (-2,0%) che quelli alimentari (-0,2%) hanno registrato una flessione, dopo la



crescita del mese precedente, suggerendo che l'attività dei consumatori rimane piuttosto contenuta.

Un dato positivo è che la produzione manifatturiera è aumentata dello 0,3% (su base mensile) a novembre, dopo un calo dello 0,1% a ottobre. Il settore dei mezzi di trasporto ha registrato il rimbalzo più significativo, passando dallo 0,3% (su base mensile) al 2,6%, mentre la produzione nel settore alimentare e delle bevande è diminuita. L'andamento tendenziale della produzione complessiva ha accelerato al 2,2%. Nel frattempo, l'indice PMI manifatturiero ha raggiunto il massimo degli ultimi tre anni e mezzo a dicembre, attestandosi a 50,7, in rialzo rispetto al precedente 47,8. Le previsioni sulla produzione manifatturiera per il 2026 sono leggermente aumentate. L'indice dei prezzi al consumo (CPI) ha subito un rallentamento, passando dallo 0,9% (su base annua) di novembre allo 0,8% di dicembre, in gran parte dovuto alla continua contrazione dei prezzi dell'energia, scesi dal -4,6% (su base annua) di novembre al -6,8% di dicembre, sebbene ciò sia stato parzialmente compensato dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari all'1,7%. Nel complesso, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,9% nel 2025, in rallentamento rispetto al 2,0% dell'anno precedente.

In Spagna, la seconda pubblicazione dei conti nazionali del terzo trimestre ha confermato una crescita dello 0,6% (su base trimestrale), in leggero calo rispetto allo 0,7% del secondo trimestre, attribuibile principalmente al calo delle esportazioni. Su base annua, il rapporto ha confermato un'espansione del 2,8%, alimentata principalmente dalla spesa delle famiglie (3,2%) e dagli investimenti fissi lordi (8%). Una domanda interna più forte del previsto ha spinto il Banco de España ad aggiustare la sua proiezione per il 2025 dal 2,6% al 2,9%, e si prevede che il 2026 crescerà oltre il 2,0%. Il commercio al dettaglio è stato solido, registrando una crescita del 6% (su base annua) a novembre, in aumento rispetto al 3,9% di ottobre. Tuttavia, l'elevata domanda ha contribuito alle pressioni inflazionistiche. La stima dell'indice dei prezzi al consumo di dicembre si è attestata al 2,9% (su base annua), leggermente inferiore al 3% di novembre, a causa dei prezzi più bassi del carburante e dei lubrificanti per i veicoli, sebbene permangano rischi al rialzo dovuti agli elevati costi alimentari.

PIÙ RECENTI SVILUPPI GEOPOLITICI

L'economia italiana

La crescita è stata modesta ma stabile nel 2025, sebbene il ritmo di espansione sembri aver rallentato alla fine dell'anno. Le previsioni del PIL suggeriscono nei prossimi anni si avranno tassi di crescita simili, al di sotto quindi dell'1,0%, ma considerati relativamente positivi date le sfide legate al tasso di natalità in Italia. I dati di fine 2025 hanno mostrato che l'industria è rimasta condizionata da una domanda globale debole, con la produzione in calo dell'1,0% (su base mensile, destagionalizzata) a ottobre, dopo un'impennata del +2,7% a settembre.

L'indice PMI manifatturiero a dicembre è sceso in territorio negativo, dopo che vendite e produzione si sono indebolite a causa del calo delle esportazioni. L'incertezza rimane problematica per l'acciaio e le automobili, colpite dai dazi statunitensi. I servizi hanno compensato il calo del settore manifatturiero, con l'indice PMI di dicembre in territorio espansivo, sebbene in diminuzione rispetto al massimo degli ultimi due anni e mezzo registrato a novembre. Nonostante questo scenario, il sentiment del mercato è rimasto positivo, con un'occupazione relativamente stabile.

Per quanto riguarda la crescita nel 2025, la Banca d'Italia ha confermato la sua proiezione dello 0,6% (annuale), e prevede lo stesso tasso di crescita per il 2026. A tendere, la tendenza positiva dovrebbe rafforzarsi, sulla scia del miglioramento delle prospettive per le esportazioni e i consumi privati, grazie all'attenuazione dell'incertezza commerciale e alla bassa inflazione (quest'ultima rimane tale grazie ai prezzi dell'energia contenuti, con l'indice dei prezzi al consumo di dicembre che ha raggiunto l'1,2% tendenziale, dall'1,1% di novembre). I consumi sono cresciuti modestamente lo scorso anno, mentre, al contrario, gli investimenti fissi lordi hanno trainato la crescita nel 2025, stimati al 3,0%, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (NRRP) che ha promosso progetti infrastrutturali e costruzioni. Quest'anno potrebbe essere ulteriormente sostenuto dall'espansione fiscale e dal forte sviluppo del turismo, in vista delle Olimpiadi Invernali di Milano.

Come riportato nell'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia, nel quarto trimestre l'economia avrebbe continuato a espandersi, sostenuta da un nuovo rialzo degli investimenti e, dal lato dell'offerta, dall'attività nel terziario e nell'industria. I consumi delle famiglie sono nuovamente cresciuti in misura marginale, nonostante il nuovo aumento dei redditi reali. I timori sulle prospettive economiche si riflettono nella propensione al risparmio, che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia. Gli indicatori sulla fiducia dei consumatori segnalano il permanere di attese molto caute sulla propria condizione personale e sul quadro macroeconomico complessivo e prefigurano un'evoluzione ancora moderata dei consumi privati.

Dopo il calo nel secondo trimestre, nei mesi estivi le esportazioni di beni sono salite in misura significativa sia verso i mercati dell'area dell'euro, soprattutto la Francia, sia verso quelli esterni all'area, inclusi gli Stati Uniti. Sull'aumento delle esportazioni verso tale paese ha tuttavia inciso la vendita di navi; escludendo questi beni e altre componenti volatili, l'andamento sarebbe stato negativo. In generale, la crescita delle esportazioni è stata sostenuta principalmente dai settori dei metalli di base e dei petroliferi raffinati, nonché da quello degli altri mezzi di trasporto. Anche le vendite estere di servizi sono tornate a crescere, grazie sia alla maggiore spesa in Italia dei turisti stranieri, sia alla dinamica positiva delle altre componenti dei servizi.

Nei mesi estivi, secondo i Conti economici trimestrali (CET), il numero di occupati è rimasto pressoché invariato: l'espansione nelle costruzioni ha compensato il lieve calo nell'industria in senso stretto e nei servizi privati. Le ore lavorate sono aumentate dello 0,7%, sospinte dalla crescita delle ore lavorate per addetto, che negli ultimi quattro anni sono salite tornando ai valori del 2011. Sulla base dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL), larga parte del recente rialzo è attribuibile al calo della quota di lavoratori a tempo parziale che, anche a fronte delle difficoltà di reclutamento segnalate dalle imprese, è scesa al 15,5%, oltre 3 punti percentuali in meno rispetto ai massimi del 2019. Dopo l'incremento nella prima metà del 2025, nel bimestre agosto-settembre il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni si è collocato su livelli analoghi a quelli del 2024. Sulla base dei dati provvisori dell'RFL, nel bimestre ottobre-novembre il numero di occupati è tornato ad aumentare (dello 0,4% rispetto alla media del trimestre precedente). La partecipazione ha continuato a scendere nella classe di età 1524 anni ed è salita nuovamente fra i più anziani; il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, al 5,8%, su valori assai contenuti nel confronto storico.

Nell'ultimo trimestre del 2025 l'inflazione è rimasta su livelli nettamente più bassi della media dell'area dell'euro, riflettendo una crescita più modesta dei prezzi dei servizi e un calo più marcato di quelli dell'energia. La componente di fondo è in lieve diminuzione e si colloca su valori di poco inferiori al 2,0%. Le pressioni inflazionistiche all'origine si mantengono molto contenute. Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese restano moderate. Le aziende intervistate tra novembre e dicembre nell'ambito dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita si attendono un aumento dei propri listini inferiore al 2,0% nel corso del 2026. Le aspettative sull'inflazione al consumo a dodici mesi si sono collocate all'1,7%, in lieve ribasso rispetto alla rilevazione precedente.

Sulla base delle ultime informazioni disponibili, nel 2025 in rapporto al PIL l'indebitamento netto si sarebbe ridotto e il debito pubblico sarebbe invece cresciuto. La legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre dà attuazione ai programmi delineati dal Governo con il Documento programmatico di finanza pubblica di ottobre. Vengono confermati nella sostanza i saldi del disegno di legge per la manovra di bilancio relativa al triennio 2026-28, lasciando invariato il disavanzo nel 2026 rispetto alla legislazione previgente e aumentandolo di 0,3 punti percentuali di PIL in media all'anno nel biennio successivo. La manovra destina risorse per il sostegno al reddito delle persone fisiche, le imprese, la sanità e le spese in conto capitale; le coperture più consistenti riguardano l'inasprimento della tassazione a carico degli intermediari finanziari e delle assicurazioni, la riprogrammazione del PNRR e tagli e posticipi di spesa.

I mercati monetari e finanziari

Nel corso del 2025 i mercati azionari hanno registrato una crescita dei corsi azionari. Ciò è avvenuto sia negli Stati Uniti che in Europa e in Italia. Malgrado la crescente incertezza a livello internazionale, l'andamento dei principali indici borsistici ha continuato ad essere positivo, in un contesto economico che, pur rimanendo fragile, mostra segnali di assorbimento delle dinamiche inflazionistiche, sebbene sullo sfondo continuino ad essere presenti numerosi elementi che stanno mettendo in discussione quelli che sono stati i principali fattori di crescita degli ultimi trent'anni portando alla globalizzazione dell'economia. In dettaglio, l'indice Standard & Poor 500 che incorpora le maggiori aziende degli Stati Uniti in termini di capitalizzazione è salito nel corso del 2025 del 16,4 per cento e il DJ Stoxx 50 Europe ha registrato una crescita del 18,8 per cento. Entrambi gli indici hanno evidenziato i loro valori di minimo nel mese di aprile e il massimo rispettivamente nei mesi di novembre e di dicembre.

Anche in Italia, l'andamento è stato analogo all'indice europeo e statunitense, ma con una performance migliore. L'indice complessivo FTSE-MIB nel corso del 2025 è aumentato del 31,5% (la migliore performance dal 2000 e la seconda continentale dopo l'Ibex spagnolo), con l'indice FTSE Italia All Share che ha registrato un aumento analogo, intorno al 30,0%. Il massimo annuale per l'indice FTSE-MIB è stato raggiunto a fine anno, superando quota 45.000. Il segmento dedicato ai Green e Social Bond dei mercati di Borsa Italiana nato nel 2017 ha

raggiunto 496 strumenti per un outstanding complessivo vicino ai 700 miliardi di euro. La capitalizzazione totale delle società quotate ha raggiunto i 1.042 miliardi di euro al 29 dicembre, pari al 47,2% del PIL. Gli scambi azionari hanno segnato un deciso incremento: il controvalore medio giornaliero si è attestato a 3,5 miliardi di euro (+31,1% rispetto al 2024), con oltre 370mila contratti medi al giorno (+22,8%). Si tratta del livello più elevato dalla crisi finanziaria del 2007-2008. Nel complesso sono stati scambiati oltre 93 milioni di contratti per un controvalore superiore a 868 miliardi di euro. Unicredit si conferma il titolo più scambiato dell'anno, con oltre 91 miliardi di euro di controvalore Al 30 dicembre 2025, il numero complessivo delle società quotate sui mercati di Borsa Italiana è pari a 411, di cui 199 su Euronext Milan (62 nel segmento STAR) e 212 su Euronext Growth Milan (il mercato di crescita dedicato alle PMI). Nel corso dell'anno si sono registrate 21 nuove ammissioni, tutte su Euronext Growth Milan, con una raccolta complessiva di circa 124 milioni di euro. A queste si aggiungono 13 aumenti di capitale in opzione per circa 1,5 miliardi di euro e 23 Opa per un controvalore complessivo di circa 2,2 miliardi. Gli scambi di azioni, sostanzialmente stabili, hanno raggiunto una media giornaliera di 2,3 miliardi di euro e una media di oltre 270mila contratti. Il mercato obbligazionario ha confermato la leadership europea per numero di contratti scambiati sul MOT, con 1.727 strumenti quotati. Nel 2025 sono state distribuite importanti emissioni di titoli di Stato, tra cui BTP Valore, BTP Italia e BTP Più, con quasi 40 miliardi di euro raccolti e oltre un milione di contratti nelle fasi di collocamento. Significativo anche il processo di rimpatrio dei bond: tra novembre 2024 e dicembre 2025 sono stati riportati in Italia programmi di emissione per oltre 180 miliardi di euro, oltre a nuove emissioni per circa 13 miliardi, in gran parte ESG.

Nei primi tre trimestri del 2025 l'ammontare complessivo delle emissioni nette obbligazionarie è risultato essere positivo per l'Italia così come ampiamente positivo è stato per l'area Euro. In particolare, il dato è risultato positivo nei primi due trimestri per l'Italia mentre in Europa si sono registrati valori ampiamente positivi in tutti i trimestri, soprattutto nel secondo. Complessivamente, per il nostro Paese le emissioni nette sono state pari a 11,5 miliardi di euro e per l'area della moneta unica a 560 miliardi di euro. Valori positivi in tutti e tre i trimestri si sono registrati nel settore bancario per l'Italia (+9,6 miliardi di euro) mentre nell'area euro il dato positivo più consistente si è concentrato come anticipato nel secondo trimestre per un controvalore di 235,1 miliardi di euro. Valori positivi si sono riscontrati sia nell'aggregato delle altre società finanziarie che delle società non finanziarie per quanto riguarda l'area euro, mentre per l'Italia tale valore risulta complessivamente positivo solo per l'aggregato società non finanziarie, con valori negativi nel primo e terzo trimestre per le altre società finanziarie.

Le prospettive dell'economia e dei mercati

Per il Fondo Monetario Internazionale, la crescita globale è prevista al 3,3% nel 2026 e al 3,2% nel 2027, con le previsioni per il 2026 di 0,2 punti percentuali più alte di quanto stimato in precedenza nel *World Economic Outlook* (WEO) dell'ottobre 2025. Questa performance stabile in apparenza è il risultato del bilanciamento di forze divergenti.

Le spinte contrarie derivanti dalle mutevoli politiche commerciali sono compensate da quelle favorevoli derivanti dall'aumento degli investimenti in tecnologia, inclusa l'intelligenza artificiale (IA), più in Nord America e in Asia che in altre regioni, nonché dal sostegno fiscale e monetario, dalle condizioni finanziarie generalmente accomodanti e dall'adattabilità del settore privato. Si prevede che l'inflazione globale complessiva diminuirà dal 4,1% stimato nel 2025 al 3,8% nel 2026 e ulteriormente al 3,4% nel 2027. Anche le proiezioni di inflazione sono sostanzialmente invariate rispetto a quelle di ottobre e prevedono un ritorno dell'inflazione al target più graduale negli Stati Uniti rispetto ad altre grandi economie.

I rischi per le prospettive rimangono orientati al ribasso. Una rivalutazione delle aspettative di crescita della produttività legate all'intelligenza artificiale potrebbe portare a un calo degli investimenti e innescare una brusca correzione del mercato finanziario, che si estenderebbe dalle aziende legate all'intelligenza artificiale ad altri segmenti ed erodendo la ricchezza delle famiglie.

Le tensioni commerciali potrebbero divampare, prolungando l'incertezza e gravando maggiormente sull'attività. D'altro canto, l'attività potrebbe essere ulteriormente stimolata dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale e trasformarsi infine in una crescita sostenibile se una più rapida adozione dell'intelligenza artificiale si traducesse in forti incrementi di produttività e in un maggiore dinamismo aziendale.

In Italia, il tasso d'inflazione dei prezzi al consumo è salito dall'1,0% medio del 2024 all'1,5% del 2025. L'inflazione prevista per l'Italia per il 2026 dovrebbe assestarsi intorno all'1,4%, e arrivare all'1,8% nel 2027, mantenendosi al di sotto di quello che rappresenta il target della Banca Centrale Europea.

Il tasso di disoccupazione dovrebbe stabilizzarsi poco al di sopra del 6,0% nell'area euro, ma resta alto soprattutto in alcuni paesi europei. Infatti, se il tasso medio per i paesi della moneta unica secondo Consenso è stimato per il 2026 attestarsi al 6,3%, a livello di singole nazioni continuano ad evidenziarsi differenze notevoli.

In Italia, ad esempio, nell'anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe risultare pari al 6,1%, in Francia al 7,7%, in Spagna intorno al 10,0%, mentre in Germania (6,2%) sarebbe sostanzialmente analogo a quello del nostro Paese.

In questo scenario, che resta complesso ed incerto sotto il profilo economico e che vede il sistema bancario italiano trasformarsi, le previsioni sono in generale di un consolidamento su variazioni positive delle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo. In particolare, nel 2026 la provvista dovrebbe crescere del 2,1%, per effetto soprattutto della componente obbligazioni (+2,5%), e con una ripresa della componente depositi (+2,0%).

Gli impieghi vivi sono previsti in crescita del 2,3%, così come la componente dei titoli posseduti. Discorso analogo per le Banche Popolari dal lato del passivo, con la provvista stimata in crescita del 2,3%, i depositi del 2,2%, le obbligazioni del 2,8% e, dal lato dell'attivo, gli impieghi vivi del 2,6%, andamenti analoghi o superiori alla media di sistema.

Con riferimento alle voci di conto economico, si prevede che proseguirà, anche se in misura minore rispetto al passato, il calo del margine d'interesse, con una diminuzione del 4,4% per il sistema e del 3,3% per le Popolari, compensato da una crescita degli altri ricavi, per un margine d'intermediazione che dovrebbe registrare incrementi rispettivamente dello 0,6% e dello 0,7%.

La crescita contenuta dei costi operativi (intorno all'1,0%), insieme all'andamento dei margini appena descritto, si prevede che possa tradursi in un incremento del risultato lordo di gestione dello 0,3% sia per il Sistema che per le Banche Popolari.

L'economia in Campania[2]

Nel primo semestre del 2025 in Campania l'attività economica è cresciuta in misura contenuta, analogamente a quanto avvenuto nello scorso anno. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno il prodotto è aumentato dell'1,0 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2024, un incremento superiore alla media italiana (0,6) e a quella del Mezzogiorno. L'aumento del prodotto è stato di intensità simile nei primi due trimestri. L'espansione dell'attività è stata favorita dai miglioramenti del quadro congiunturale per l'industria e i servizi; le costruzioni hanno invece evidenziato un calo. Secondo i risultati delle indagini di Banca d'Italia sulle imprese, nei primi nove mesi dell'anno per l'industria l'andamento sfavorevole della congiuntura si sarebbe sostanzialmente interrotto: il saldo tra la quota di imprese con un incremento delle vendite e quella con un calo, negativo nello scorso anno, è risultato moderatamente positivo. Nell'automotive, è divenuta più intensa la riduzione della produzione negli stabilimenti campani, per il calo sia della domanda interna sia di quella estera. Tra le imprese dei servizi, le aziende che registrano aumenti delle vendite hanno prevalso in misura più netta su quelle in calo. Tra i comparti, quello turistico ha beneficiato dell'aumento dei visitatori esteri cui si è legato l'incremento del traffico aeroportuale; il traffico passeggeri nei porti campani ha registrato complessivamente una stagnazione. Poco più della metà delle imprese dell'industria e dei servizi prevede per i prossimi sei mesi di realizzare un fatturato stabile; la frazione di quelle che si attendono un aumento prevale su quella con attese di riduzione. I piani di investimento formulati a inizio anno, che prevedevano in prevalenza una spesa in linea con il 2024, sono stati confermati dai tre quarti delle imprese industriali e dei servizi. Per l'anno prossimo le aziende segnalano attese di ampliamento degli investimenti. Nonostante l'impulso degli investimenti pubblici degli enti locali, per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica e residenziale, e l'avanzamento dei cantieri finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nel settore delle costruzioni l'attività si sarebbe ridimensionata rispetto al corrispondente periodo del 2024, pur restando su livelli elevati nel confronto storico; il comparto ha risentito del calo particolarmente ampio delle ristrutturazioni abitative, meno sostenute che nel recente passato da incentivi pubblici. Dopo essersi ridotte nel corso dello scorso anno, le esportazioni campane sono tornate a crescere moderatamente, con il contributo prevalente della farmaceutica. Contributi positivi si registrano anche dai comparti dei prodotti metallurgici e degli apparecchi elettrici mentre si sono ridotte notevolmente le esportazioni dell'automotive verso i principali mercati di destinazione nordamericani ed europei. Nel primo semestre dell'anno la crescita dell'occupazione, concentrata nell'industria in senso stretto, si è riflessa in una riduzione significativa del tasso di disoccupazione, che rimane tuttavia oltre due volte superiore alla media italiana; il tasso di partecipazione al mercato del lavoro è rimasto stabile. È proseguita la crescita del reddito disponibile, grazie all'aumento degli occupati. Il potere d'acquisto delle famiglie si è ampliato, beneficiando della più contenuta dinamica dell'inflazione; i consumi in termini reali sono cresciuti di poco sopra la media italiana. Il debito delle famiglie si è ampliato a ritmi superiori di quelli della fine dello scorso anno, trainato dai finanziamenti per l'acquisto delle abitazioni, a sostegno della ripresa delle transazioni immobiliari, e dal credito al consumo. L'espansione dei mutui abitativi ha riguardato prevalentemente contratti a tasso fisso; il costo medio di questi prestiti, diminuito lo scorso anno, si è stabilizzato sul livello dell'ultimo trimestre del 2024. Nella parte finale del semestre si è interrotto il calo dei prestiti alle imprese, avviatosi nel trimestre finale del 2023. La successiva ripresa dei finanziamenti, sebbene contenuta, ha beneficiato dell'ulteriore riduzione dei tassi di interesse ma non ha interessato le imprese di dimensioni minori; i criteri di concessione dei crediti da parte delle banche sono rimasti improntati alla cautela. La rischiosità dei prestiti alle famiglie continua a essere stabile; i principali indicatori rimangono su livelli storicamente contenuti anche per le imprese, che registrano tuttavia moderati peggioramenti nelle costruzioni e nei servizi. I depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti, trainati dalle disponibilità, in particolare in conto corrente, delle famiglie. Il valore dei titoli a custodia, sebbene ancora in crescita, ha rallentato: l'incremento ha interessato prevalentemente le quote di fondi comuni e i titoli di Stato ed è riconducibile per la maggior parte alla sottoscrizione di nuove emissioni.

I prestiti bancari

Nel primo semestre del 2025 i finanziamenti al settore privato non finanziario regionale (famiglie e imprese) sono cresciuti: a giugno l'incremento sui dodici mesi è stato del 2,1 per cento (-0,1 per cento a fine 2024); l'aumento è risultato più intenso rispetto a quelli rilevati sia nel Mezzogiorno sia in Italia (rispettivamente 1,6 e 1,0 per cento). L'espansione ha riflesso il ritorno alla crescita dei prestiti alle imprese (1,2 per cento, da -1,8 del dicembre scorso) e l'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie (al 2,8 per cento, dall'1,5). Sulla base di informazioni preliminari, durante i mesi estivi la tendenza espansiva del credito, sia alle famiglie sia alle imprese, è proseguita. La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni provenienti dall'indagine regionale sul credito bancario condotta dalle Filiali della Banca d'Italia nel mese di settembre (Regional Bank Lending Survey), nel primo semestre del 2025 la domanda di prestiti delle imprese ha ripreso a crescere. La dinamica, sostenuta dalle esigenze collegate agli investimenti, favoriti dal minore livello dei tassi di interesse, ha interessato tutti i comparti produttivi, ad eccezione di quello delle costruzioni. Le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono cresciute nella prima metà dell'anno in corso, sia per i mutui sia per il credito al consumo. Per la seconda parte del 2025 le banche prefigurano un aumento più contenuto della domanda di finanziamenti da parte delle imprese e delle famiglie. Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati in tutti i comparti economici, rimanendo improntati alla prudenza. Si rilevano segnali di allentamento relativamente alle quantità offerte e agli spread medi applicati ai prestiti che tuttavia vengono ampliati per quelli più rischiosi. Gli intermediari segnalano un atteggiamento ancora cauto relativamente ai criteri di offerta dei prestiti alle famiglie, sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo; su quest'ultimo incide l'incremento degli spread applicati alla clientela più rischiosa. Per la seconda parte dell'anno in corso i criteri di offerta delle banche rimarrebbero sostanzialmente stabili per i prestiti alle imprese e per i mutui, a fronte di un lieve irrigidimento sul credito al consumo.

La qualità del credito

Nel primo semestre del 2025 gli indicatori sulla rischiosità dei prestiti erogati alla clientela residente in Campania si sono mantenuti su livelli storicamente contenuti, pur mostrando alcuni segnali di peggioramento per il settore produttivo. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento (flusso dei nuovi crediti deteriorati sui prestiti in bonis di inizio periodo) è rimasto sostanzialmente stabile per le famiglie (0,9 per cento); per le imprese, invece, è salito al 3,6 per cento (dal 3,2 di fine 2024). Per queste ultime, l'indicatore è aumentato nei servizi e, più intensamente, nelle costruzioni a fronte di una sostanziale stabilità registrata per le aziende manifatturiere. Lo stock dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti erogati alla clientela regionale è lievemente cresciuto nella prima parte del 2025: al lordo delle rettifiche di valore, l'incidenza per le imprese è aumentata al 7,9 per cento a giugno (dal 7,3 di fine 2024); per le famiglie, l'indicatore è invece lievemente diminuito.

La raccolta

Nel corso del primo semestre del 2025, in Campania i depositi bancari del settore privato non finanziario hanno continuato a crescere (2,3 per cento a giugno; 2,0 a fine 2024). La crescita è riconducibile principalmente all'accelerazione dei depositi in conto corrente (3,6 per cento, dall'1,9 di dicembre 2024), a fronte della sostanziale stagnazione di quelli a risparmio (0,3 per cento, da 2,2). Informazioni preliminari sui mesi estivi indicano che la crescita dei depositi sarebbe proseguita. I depositi delle imprese si sono moderatamente contratti (-1,2 per cento, dal 2,4 di dicembre 2024), per la decisa riduzione dei depositi a risparmio; quelli in conto corrente hanno fortemente decelerato. Per le famiglie, i depositi hanno accelerato a giugno 2025 (3,4 per cento, dall'1,9), sostenuti dalla crescita delle disponibilità sia in conto corrente (5,5 per cento) sia nei depositi a risparmio (1,4 per cento). Sulla base di indicazioni preliminari, nei mesi estivi i depositi tornerebbero a crescere per le imprese e proseguirebbe l'espansione per le famiglie. A giugno 2025 il valore di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie e imprese campane a custodia presso le banche è nuovamente cresciuto, ma a ritmi più contenuti dello scorso anno (9,7 per cento, dal 14,9 a fine 2024). L'aumento ha interessato sia le imprese (14,0 per cento) sia le famiglie (9,1 per cento); è stato sostenuto dalle quote dei fondi comuni di investimento e dai titoli di Stato italiani che hanno contribuito per oltre i quattro quinti alla crescita. La crescita del valore di mercato dei titoli a custodia è stata trainata in prevalenza dalla sottoscrizione da parte di famiglie e imprese di nuove emissioni (effetto sottoscrizioni nette); vi ha contribuito anche l'aumento delle quotazioni (effetto prezzo), principalmente legato alla componente azionaria. Il valore di mercato dei titoli di Stato italiani ha continuato la fase di decelerazione (7,0 per cento a giugno 2025): l'aumento è dovuto, in egual misura, all'acquisto di titoli già esistenti e all'aumento delle quotazioni dei titoli detenuti in portafoglio.

[2] Fonte: L'Economia della Regione Campania- Aggiornamento Congiunturale Banca d'Italia- Novembre 2025.

Il sistema delle Banche Popolari[3]

Nel corso del 2025, il sistema bancario italiano e al suo interno le Banche Popolari hanno continuato ad operare portando avanti la loro opera di intermediazione creditizia, il tutto continuando nelle politiche di sostegno del tessuto produttivo in un contesto di difficoltà determinato dalle tensioni commerciali internazionali e da scenari in rapido cambiamento per quanto riguarda le relazioni tra paesi.

A tutto ciò si è accompagnata una crescita del Prodotto Interno Lordo pari allo 0,6%, sostanzialmente analoga a quella registrata nell'anno precedente (0,7%), continuando a risentire del rallentamento manifestato da quella che è la locomotiva d'Europa ossia l'economia tedesca.

La dinamica inflazionistica risulta al momento sotto controllo rispetto al 2022, per effetto della politica restrittiva attuata dalla BCE dopo la pandemia, e che nel corso dell'anno passato e di quello precedente è stata progressivamente allentata.

Le nuove sfide che si stanno delineando sono diverse e riguardano sia la capacità dell'Europa di restare competitiva in uno scenario globale che vede altre realtà più avanti e all'interno di un contesto internazionale di riarmo e di tensioni tra paesi, sia riuscire ad essere in grado di potersi confrontare con Stati uniti e Cina in tema di Intelligenza Artificiale, sia di saper promuovere e sviluppare quel programma di transizione ecologica che però richiede investimenti importanti per fare in modo di restare autonomi nello sviluppo delle tecnologie e nella capacità di supportare le nostre imprese ad essere protagoniste dei cambiamenti che il mercato sta attraversando ed attraverserà nel prossimo futuro.

Nel 2025 è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese volto a recuperare margini di efficienza che la crisi a drasticamente ridotto negli anni precedenti. È proseguito, quindi, il processo di riduzione dei costi derivanti da una duplicazione delle strutture con conseguente calo del numero degli sportelli. Complessivamente, nel corso del 2025 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di 568 unità, continuando una tendenza iniziata nel 2009. Anche le Banche Popolari e del territorio hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di poco più di 80 unità, una riduzione concentrata solo in alcuni istituti di maggiori dimensioni e analoga a quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, rimasto sostanzialmente stabile al 14,7%.

Non si sono registrate nel corso del 2025 nuove operazioni di acquisizione da parte della Categoria o nuove costituzioni, con il numero complessivo di banche che compongono il Credito Popolare e le banche del territorio pari oggi a 54 realtà bancarie.

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali delle Banche Popolari e del territorio, calcolato sulla base dei dati di un Campione chiuso, al netto così degli effetti di eventuali operazioni di acquisizione di istituti esterni alla Categoria, indica come anche il 2025 abbia rappresentato un anno di consolidamento sia per il Credito Popolare che per tutto il sistema bancario malgrado i problemi e le tematiche internazionali sopra descritte. Un 2025 di crescita degli impieghi e con un calo ulteriore dell'incidenza delle sofferenze sul totale dei finanziamenti per entrambi gli aggregati bancari presi in considerazione a cui si aggiunge un aumento della raccolta.

I dati relativi a giugno 2025 mostrano una crescita della quota di mercato degli impieghi delle Banche Popolari che passa dal 13,3% di un anno prima al 13,8%, per effetto di una crescita positiva rispetto a quella negativa registrata dall'aggregato per il Sistema.

Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 30 miliardi di euro, un dato analogo a quanto registrato negli anni precedenti, a conferma del continuo sostegno che tali banche svolgono in favore del tessuto produttivo in ambito locale per le aziende di minori dimensioni. Per le banche della Categoria i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentano oltre il 50 per cento del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro un valore più basso di circa cinque punti percentuali registrato per le altre banche.

Sempre nello stesso periodo si è sostanzialmente stabilizzato il calo dello stock delle sofferenze lorde, che si attestano ormai intorno a circa 20 miliardi di euro. Per quanto riguarda le Banche Popolari e del territorio, le sofferenze lorde si sono stabilizzate intorno alla cifra finale di circa 3 miliardi di euro. A giugno 2025 il rapporto sofferenze impieghi è stato pari all'1,6% per quanto riguarda le banche della Categoria contro un dato medio di sistema dell'1,5%.

Sul fronte del passivo, secondo gli ultimi dati, si è registrata per le Banche Popolari una sostanziale crescita sia della raccolta a breve che a lungo termine, con i depositi che hanno fatto segnare una variazione positiva (+4,0% tendenziale per le Popolari a giugno 2025 contro un -0,4% del totale banche). Per il Sistema lo stock di obbligazioni bancarie è aumentato (+1,8%) in misura minore a quanto riportato dagli istituti della Categoria (+4,2%).

In aumento il patrimonio netto sia delle Banche popolari e del territorio che del Sistema bancario, con le prime che registrano un incremento del 4,4% e il dato medio nazionale delle banche italiane che invece sale in un anno del 4,2%, a conferma dell'ulteriore rafforzamento patrimoniale sia delle banche della Categoria che di tutto il Sistema bancario, proseguendo nel solco di quanto già sperimentato negli anni precedenti.

Sul lato dei tassi d'interesse emerge una riduzione di quello sui depositi in conto corrente a partire dall'autunno del 2024, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato di Sistema, con un valore dello 0,4% contro lo 0,3% del Sistema.

Per quanto concerne i tassi attivi, quello riguardante i nuovi prestiti sotto il milione di euro che approssima i flussi di finanziamenti alle piccole e medie imprese si mantiene al di sotto del dato di sistema, come ormai si registra da alcuni anni.

Complessivamente, nel corso del 2025 il tasso sui finanziamenti alle PMI è stato per le Banche Popolari e del Territorio mediamente pari al 4,0% mentre il dato di sistema è risultato del 4,2%, 20 basis point al di sopra. Un andamento analogo dei tassi si registra invece con riferimento al TAEG per acquisto di abitazione, con il dato di Sistema in media nel 2025 pari al 3,6%, così come per la clientela delle Popolari, per la quale si registra un valore del tutto simile.

Complessivamente, dalle informazioni più aggiornate a disposizione risulta, quindi, da parte del Credito Popolare una politica di costo del credito analoga a quella delle altre banche per quanto riguarda l'acquisto di una abitazione e migliori condizioni per la clientela dalla remunerazione dei depositi e dai costi connessi e per i finanziamenti alle PMI.

Durante il 2025 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 83 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi. La quota di mercato delle Banche Popolari e del territorio è rimasta stabile, attestandosi intorno al 14,7%.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 22 delle 107 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25% e in altre 31 province tale percentuale risulta compresa tra il 10% ed il 25%.

Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza capillare e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese è aumentata (+0,5%) rispetto a settembre 2024 arrivando al 15,5%, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 15,1% (+0,6 punti percentuali in più rispetto al 2024). Andamento leggermente più contenuto dal lato della provvista, dove i depositi a clientela variano in misura analoga al dato medio nazionale, per una quota di mercato finale dell'11,9% (+0,2% rispetto a settembre 2024).

Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia riguardato maggiormente le aree del nord del Paese. Per quanto concerne i fi-

[3] Fonte: Lineamenti e Prospettive dell'Economia Italiana- Associazione Nazionale Banche Popolari (Febbraio 2026).

nanziamenti alle imprese nel loro complesso, si registra una crescita della quota di mercato di 0,3 punti percentuali nel Nord Ovest e di 1,3 punti percentuali nel Nord Est, 0,1 punti percentuali nelle regioni centrali e 0,4 punti percentuali nelle regioni del Mezzogiorno. Tali indicazioni confermano l'importanza e la centralità delle Banche Popolari, la loro vocazione localistica e la vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo.

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta leggermente superiore a quella delle altre banche, e in diminuzione rispetto agli anni passati confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa dopo anni di crisi che hanno resa complessa l'operatività di tutto il sistema bancario. Infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 3,4%, 2,1 punti percentuali al di sopra del dato di Sistema.

Complessivamente per le Banche Popolari si registrano valori migliori in corrispondenza delle regioni del Nord Ovest (2,4%), Nord Est (3,8%) e del Mezzogiorno (3,8%). A livello di area, la rischiosità associata alla Categoria più vicina al dato di Sistema si riscontra nelle regioni del Sud dove il dato risulta superiore di 1,2 punti percentuali.

Per quanto riguarda il caso dei prestiti relativi alle PMI a livello aggregato, verso le quali la rischiosità riportata dal Credito Popolare risulta pari al 4,0%, un valore superiore al Sistema di 1,8 punti percentuali, si evidenzia una migliore efficienza in particolare nelle regioni del Nord Ovest e meridionali e, in quest'ultima ripartizione, addirittura, un dato sostanzialmente allineato al sistema (0,5 punti percentuali in più).

I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che unito al localismo e al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.

Eventi di rilievo intervenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito e in ordine cronologico i più significativi eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2025.

Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia

In data 9 aprile 2025 la Banca d'Italia ha emesso il Provvedimento sanzionatorio n. 93 (pubblicato il 2 luglio 2025), col quale è stata inflitta, ai sensi dell'art. 144 TUB, la sanzione amministrativa pecuniaria di € 1.050.000 a carico dell'Istituto.

Risoluzione consensuale col revisore uscente e nomina del nuovo

L'Assemblea dei Soci del 6 maggio 2025 ha, tra le altre cose, deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale con KPMG S.p.A. e il conferimento del nuovo incarico alla BDO Italia S.p.A., per il novennio 2025–2033.
La Società di Revisione BDO Italia S.p.A. ha conferito, con effetto dal 1° gennaio 2026, a favore di BDO Audit Services S.r.l. il proprio ramo di azienda avente ad oggetto l'attività di revisione legale nei confronti di soggetti EIP. Il perimetro di cessione ricomprende anche l'incarico di revisione legale nei confronti di BCP.

Nomina del nuovo Collegio Sindacale

L'Assemblea dei Soci del 6 maggio 2025 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2025–2027. L'Organo di Controllo è così composto:

1. Prof. Claudio Porzio - Presidente

2. Dott. Rita Diglio

3. Prof. Raffaele Fiume

Modifiche statutarie e rafforzamento patrimoniale

Il 31 luglio 2025 l'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca ha approvato le modifiche statutarie funzionali all'attuazione del piano industriale e del rafforzamento patrimoniale ivi richiamato, realizzatosi in pari data per complessivi 9 mln di euro mediante un aumento di capitale e conseguente emissione di azioni di finanziamento, alla cui sottoscrizione e versamento hanno provveduto in modo integrale i soci finanziatori Athora Italia S.p.A., Net Insurance S.p.A., Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. e Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. Al rafforzamento patrimoniale ha altresì contribuito l'emissione di un Bond AT1 dell'importo complessivo di 8 milioni, sottoscritto e versato dai medesimi soci finanziatori con l'eccezione di Net Insurance S.p.A.
L'operazione ha permesso a BCP di accelerare la crescita e aumentare la qualità dei servizi offerti grazie all'ingresso di nuovi partner qualificati, conservando intatta la natura popolare e autonoma della banca.

Fusione di Immobiliare Vallelonga Srl

In data 9 settembre 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Popolare S.c.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2505 c.c., della società "Immobiliare Vallelonga S.r.l.", nella "Banca di Credito Popolare S.c.p.A.". In data 11 novembre 2025 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società interamente controllata. L'atto è stato iscritto al Registro delle Imprese di Napoli in data 14 novembre 2025, con effetti giuridici decorrenti dalla medesima data.
L'operazione, che ha ottenuto le autorizzazioni previste dal Testo Unico Bancario, rientra nel più ampio processo di razionalizzazione delle attività ed efficientamento dei costi previsti dal Piano Industriale 2024-2028.
Il Progetto è consultabile presso la sede sociale unitamente alla documentazione prevista dalla normativa vigente.

A seguito della fusione, la Immobiliare Vallelonga è stata assorbita dalla Banca di Credito Popolare, con conseguente riassetto della struttura societaria e superamento della precedente configurazione di gruppo bancario.

Verifica sulla trasparenza bancaria

Con nota del 2 ottobre 2025 la Vigilanza ha avviato gli accertamenti ispettivi in tema di Trasparenza ai sensi degli artt. 54 e 128 del D.Lgs n. 385/93.
L'ispezione ha avuto l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei presidi organizzativi, di governo e controlli interni su alcuni specifici comparti della banca quali: gestione reclami, gestione documentazione precontrattuale e periodica ed esercizio dello ius variandi. L'ispezione ha trovato conclusione nel mese di gennaio 2026.
L'esito della stessa, che si è anche avvalsa di tre verifiche sportellari, non è stato ancora reso noto.

Chiusura della procedura straordinaria e termine del mandato attribuito ai Commissari in temporaneo affiancamento

In data 10 novembre 2025 la Banca d'Italia ha disposto la conclusione della misura di intervento precoce avviata nel maggio 2024 ai sensi dell'art. 75-bis del TUB, con conseguente cessazione del mandato attribuito ai Commissari in temporaneo.
La decisione dell'Autorità di Vigilanza fa seguito al completamento delle azioni previste dal piano di rafforzamento patrimoniale e organizzativo, che hanno permesso il ripristino di condizioni di stabilità e adeguatezza patrimoniale della Banca.

Accordo Fondo esuberi

Nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Industriale 2024-2028 inerenti il comparto del Personale e finalizzati a migliorare l'efficienza aziendale attraverso un processo di ricambio generazionale, è stata avviata la procedura sindacale per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di Settore.

In data 27 novembre 2025, la BCP ha firmato l'accordo con le Organizzazioni Sindacali aziendali, regolamentando l'accesso al Fondo in parola e definendo gli elementi chiave, quali criteri di accesso, finestre di uscita e incentivi.

Inoltre, è stato previsto l'impegno ad effettuare nuove assunzioni con contratti di lavoro a tempo indeterminato per un numero pari al 33% delle uscite volontarie incentivate, nel periodo 2026-2027.

Partnership strategica di lungo periodo con Nexi nel business del merchant acquiring

Il 18 dicembre 2025 la Banca di Credito Popolare ha sottoscritto una partnership strategica con Nexi, la PayTech italiana leader in Europa, nel business del merchant acquiring.

L'operazione, conclusa a fine dicembre 2025 a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, consiste nel conferimento a Nexi Payments, da parte di BCP, del ramo d'azienda di merchant acquiring, comprendente circa 4.700 terminali POS in dotazione a circa 3.400 esercenti.

L'accordo consente a BCP di collocare, attraverso la propria rete distributiva, i prodotti e le soluzioni di incasso di Nexi per gli esercenti, con l'obiettivo di incrementare ed evolvere i servizi di accettazione di pagamenti digitali, sia per i punti vendita del territorio, sia per i merchant online.

La partnership con Nexi si inserisce nel percorso di innovazione di BCP e consente alla Banca di ampliare l'offerta di prodotti e servizi nei sistemi di incasso per le imprese del territorio, mantenendo e potenziando al contempo un modello di relazione fondato sulla prossimità e sul presidio diretto della clientela locale. Per Nexi, l'operazione è una conferma del proprio ruolo di partner strategico delle banche italiane, cui offre prodotti, servizi e soluzioni best in class a livello europeo, supportandole attivamente nel loro percorso di innovazione e digitalizzazione.

Attività di responsabilità sociale

La banca riconosce nel legame con il territorio e nel supporto alle proprie persone i pilastri della propria identità.

Tale orientamento si riflette in un sostegno costante alle realtà più vulnerabili, perseguito attraverso una programmazione di interventi volti a generare un impatto sociale positivo nelle aree di riferimento.

La missione della banca si traduce concretamente in interventi a sostegno della solidarietà, dell'istruzione, dell'arte e della cultura, della salute, senza tralasciare la salvaguardia dell'ambiente.

Di seguito alcune delle attività da essa svolte nel 2025.

Iniziative di solidarietà: "Tra Stelle e Sogni": Gala solidale a sostegno della Fondazione Santobono Pausilipon

Nel mese di dicembre 2025 si è svolta la prima edizione di "Tra Stelle e Sogni", Gala solidale promosso e organizzato dalla Banca a sostegno della Fondazione Santobono Pausilipon, che ha consentito di donare complessivamente € 80 mila grazie al contributo di tutti i partecipanti, tra istituzioni, aziende, rappresentanti del mondo sanitario e cittadini.

L'evento benefico, ospitato presso Villa Campolieto a Ercolano, ha visto la partecipazione amichevole di numerosi chef stellati, pizzaioli e maestri pasticceri, riuniti per la realizzazione di un menù dedicato, con l'obiettivo di sostenere la ricerca e l'assistenza pediatrica.

L'intero ricavato dell'iniziativa è stato destinato alla realizzazione del Laboratorio di Ricerca in Oncoematologia presso Palazzo Ravaschieri, infrastruttura strategica per lo sviluppo di attività cliniche e sperimentali dedicate alle patologie pediatriche oncologiche e rare. La nuova struttura è finalizzata, tra l'altro, a promuovere ricerca sperimentale su nuovi farmaci e protocolli terapeutici pediatrici, rendere i percorsi di cura meno invasivi e più efficaci, ridurre i tempi di degenza e favorire il più rapido ritorno alla quotidianità dei piccoli pazienti, nonché a sostenere la creazione di una biobanca pediatrica a supporto dell'attività scientifica, clinica e genetica.

Iniziative culturali: incontri di approfondimento con Francesco Billari e Carlo Cottarelli

Nel corso del 2025 la Banca ha promosso e ospitato iniziative culturali dedicate all'approfondimento di temi di rilevanza economica, istituzionale e sociale, nella convinzione che la diffusione della cultura e la qualità del confronto pubblico costituiscano fattori essenziali per la crescita del capitale umano e per lo sviluppo sostenibile dei territori di riferimento.

Il 7 aprile 2025, in collaborazione con Arca Fondi SGR, la Banca ha ospitato alla Fondazione Salvatore a Napoli la presentazione del volume di Carlo Cottarelli "Dentro il Palazzo. Cosa accade davvero nelle stanze del potere", offrendo un'occasione di approfondimento sulle dinamiche istituzionali e sulle principali sfide economico-finanziarie del Paese e dell'Europa.

Il 25 novembre 2025, presso l'Auditorium di Palazzo Vallelonga, si è svolto l'incontro "Domani è oggi. Costruire il futuro con le lenti della demografia" con Francesco Billari, Rettore dell'Università Bocconi di Milano, dedicato all'analisi delle trasformazioni demografiche in atto e delle relative implicazioni economiche e sociali, con particolare attenzione agli effetti sul mercato del lavoro, sul sistema di welfare e sulle prospettive delle giovani generazioni.

Attraverso tali momenti di confronto, la Banca conferma il proprio ruolo di presidio culturale nel territorio, contribuendo alla diffusione di una cultura economica informata e al rafforzamento del dialogo con la comunità di riferimento.

Rassegna culturale "Parole e Musica in cortile" presso Palazzo Vallelonga

Nell'ambito delle iniziative di valorizzazione culturale e di apertura della Banca al territorio, è stata avviata la rassegna "Parole e Musica in cortile", con la quale la Banca mette a disposizione della comunità la propria Sede di Palazzo Vallelonga per la condivisione del patrimonio artistico e culturale. La rassegna prevede quattro serate dedicate alla musica e ai racconti del Sud del mondo.

Nel corso del primo appuntamento, lo spettacolo "Napulitanata", interpretato da Peppe Servillo alla voce e Cristiano Califano alla chitarra, ha accompagnato il pubblico in un percorso attraverso i classici della canzone napoletana, riletti con sensibilità e raffinatezza. Un ulteriore momento della rassegna è stato rappresentato da "La musica di altri mondi ciechi", con le voci di Antonella Morea e Lello Giulivo e la voce narrante di Ivano Schiavi, accompagnate dalle musiche di Mimmo Maglionico, Roberto Trenca, Vittorio Cataldi e Marco di Palo, in un racconto che ha coniugato l'opera di Raffaele Viviani con temi universali e contemporanei.

La rassegna è proseguita con ulteriori eventi inseriti nella XXXVI edizione del Festival delle Ville Vesuviane "Identità e Radici", curati dalla Fondazione Ente Ville Vesuviane, tra cui il "Concerto delle due Sicilie", proposta musicale ispirata alla tradizione ritmica e strumentale etnica, e l'evento "Lucia Migliaccio, regina senza corona nel regno di Ferdinando IV di Borbone", dedicato al racconto biografico di una figura dell'alta aristocrazia meridionale.

Iniziative di Educazione Finanziaria

Nell'ambito delle iniziative di educazione finanziaria e di supporto alla formazione dei giovani, la Banca ha ospitato presso il proprio Auditorium gli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Francesco Degni" di Torre del Greco per un ciclo di incontri dedicati alla formazione economico-finanziaria, realizzato nell'ambito di un progetto di educazione civica rivolto agli studenti delle classi quinte.

Nel corso degli incontri sono stati approfonditi, con una platea attenta e partecipativa, temi quali il ruolo sociale di una banca di territorio, la gestione del denaro, il risparmio, gli investimenti, i sistemi di pagamento e l'approccio al mondo del lavoro.

Sempre riconducibile all'impegno della Banca volto a diffondere tra i giovani competenze finanziarie utili ad assumere decisioni informate e responsabili, è il percorso "Che impresa, ragazzi!", promosso dalla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF) che abbiamo rivolto agli studenti del Liceo "Francesco Durante" e dell'ISIS "Filangieri" di Frattamaggiore (NA)

Il programma accompagna gli studenti nella trasformazione di un'idea in un progetto imprenditoriale strutturato, supportandoli nella definizione del relativo piano economico e favorendo l'acquisizione di strumenti utili a comprendere le logiche di base dell'attività d'impresa.

Con "Che Impresa ragazzi!" negli anni la Banca ha coinvolto centinaia di studenti stimolando momenti di confronto e di dialogo su temi che i giovani si troveranno ad affrontare nel proprio futuro formativo e professionale.

Nell'ambito delle iniziative rivolte alla cultura della sostenibilità, la Banca ha accolto gli studenti dell'ISS "De Nicola" di Piove di Sacco in occasione del progetto "Scuola di Cittadinanzattiva", partecipando a un incontro dedicato alle tematiche ESG e al ruolo sociale svolto da una banca di territorio.

Nel corso della giornata sono state illustrate le attività e i progetti promossi dalla Banca a supporto del benessere delle comunità in cui opera, con particolare riferimento alle iniziative di solidarietà, utilità sociale e attenzione alla persona.

Nel medesimo contesto, Alessandro Di Ruocco e Ornella Lupia di RDR S.p.A. Società Benefit, operatore attivo nel settore del Ciclo Integrato delle Acque, hanno approfondito la tematica della sostenibilità, evidenziando tra le altre cose, come essa sia parte integrante del modello di crescita economica dell'azienda.

A seguire, gli studenti hanno svolto una visita presso la società ANTONINO DE SIMONE S.R.L., specializzata nella lavorazione del corallo, realtà storica attiva dal 1830 e attenta ai profili di sostenibilità ambientale, che opera esclusivamente su cinque specie di coralli preziosi non a rischio di estinzione.

Inaugurazione dello sportello evoluto "Self@BCP" presso la Direzione Generale di Torre del Greco

Presso la sede di Direzione Generale di Torre del Greco la Banca, come già ricordato in precedenza, ha inaugurato il nuovo sportello evoluto "Self@BCP", iniziativa finalizzata a rafforzare l'offerta di servizi attraverso soluzioni innovative a supporto della clientela. All'evento hanno partecipato Clienti, Soci e Colleghi.

In occasione dell'inaugurazione, a seguito della benedizione dei locali

e di un saluto istituzionale del Sindaco del Comune di Torre del Greco, Luigi Mennella, il Direttore Generale, dott. Mario Crosta, ha evidenziato che l'iniziativa si inserisce nel più ampio percorso di innovazione della Banca volto a rendere l'esperienza del Cliente sempre più comoda, moderna e digitale, sottolineando altresì che l'ATM evoluto rappresenta il terzo presidio di tale tipologia nel Sud Italia riferito alle Banche Popolari.

Nella fase iniziale di avvio del servizio, la Banca prevede la presenza di personale qualificato a supporto della clientela, al fine di agevolare la familiarizzazione con le nuove strumentazioni, fornite dall'outsourcer informatico CSE – Consorzio Servizi Bancari. L'intervento contribuisce inoltre alla trasformazione della filiale di Palazzo Vallelonga in un ambiente maggiormente aperto e orientato a modalità di fruizione "smart", in cui il Cliente può operare in autonomia e in condizioni di sicurezza.

Progetto "Bridge Towers University": realizzazione di nuovi posti letto per studenti nel Centro Direzionale di Napoli

Nel Centro Direzionale di Napoli ha preso avvio il progetto "Bridge Towers University", iniziativa finalizzata alla creazione di una nuova struttura residenziale dedicata agli studenti delle università partenopee. L'intervento, sostenuto da un investimento complessivo di quasi € 18 milioni, prevede la realizzazione di n. 900 nuovi posti letto.

La Banca affianca l'iniziativa con due operazioni di finanziamento per totali € 15 milioni in quanto coerenti con obiettivi di sostegno alla formazione, valorizzazione del territorio e riqualificazione urbana, contribuendo allo sviluppo di un campus di concezione moderna e sostenibile, concepito come spazio vivace e aperto alla comunità, con l'intento di rafforzare l'attrattività della città per i giovani che scelgono di studiare, crescere e rimanere a Napoli.

Valorizzazione delle giovani competenze: avvio del programma di Tirocini Formativi in collaborazione con il mondo accademico

Nel mese di novembre, la Banca ha dato avvio a un progetto di tirocini formativi rivolto a giovani laureati, confermando con un'azione concreta il proprio impegno a favore della formazione e del supporto alle nuove generazioni, con l'obiettivo di favorire la permanenza dei giovani sul territorio.

L'iniziativa prevede l'inserimento di un gruppo di circa quindici laureati in un percorso di tirocinio formativo, inteso quale momento di crescita professionale e opportunità di confronto intergenerazionale all'interno della Banca.

Il progetto nasce dalla sinergia tra la Banca e il mondo accademico, nell'ambito di una collaborazione consolidata e sviluppata attraverso un percorso condiviso, con la finalità di accompagnare i giovani nel primo ingresso nel mondo del lavoro e sostenerne lo sviluppo di competenze professionali.



Sintesi dei risultati dell'esercizio

Dopo aver tracciato il contesto in cui si trova a operare la nostra Banca e i principali eventi che l'hanno interessata nel 2025, si procede, nell'ambito della presente sezione, a illustrare i risultati economico-patrimoniali conseguiti nell'esercizio amministrativo appena concluso.

L'esercizio 2025 si è chiuso con un utile netto di € 12,5 milioni, rispetto a un risultato di € 4,7 milioni registrato al 31 dicembre 2024.

Il ROE si attesta al 6,5% rispetto al 2,78% di fine 2024.

Dall'analisi dei principali dati economici realizzati nel 2025, si rileva, rispetto all'anno precedente, una riduzione del margine di interesse (- € 4,5 milioni, -6% a/a), principalmente dovuta alla flessione dello *spread* commerciale (-52 bp), parzialmente compensata dalla riduzione degli interessi passivi dovuta al rimborso integrale delle residue *tranche* di TLTRO intervenuto nel corso del 2024.

Il margine da servizi, inclusivo delle commissioni nette del ramo d'azienda di *merchant acquiring* ceduto nel 2025, si attesta a € 38,6 milioni, sostanzialmente in linea con il 2024.

Il risultato netto dell'area finanza e delle attività di negoziazione (comprensivo della componente valutaria) è stato complessivamente negativo per - € 1,2 milioni, in forte miglioramento rispetto al dato di - € 17,4 milioni del 2024, influenzato dal contributo negativo delle minusvalenze sul portafoglio contabile classificato al *fair value* con variazioni a conto economico (Boiro, Douro e CARTIR) e dalle rettifiche di valore nette per rischio credito sul titolo HTC classificato in *stage 3* emesso da Samag Holding Logistics S.p.A.

In considerazione delle dinamiche sopra indicate, l'aggregato dei proventi operativi si attesta a € 112,9 milioni, in aumento di € 12,5 milioni (+12%) rispetto ai € 100,4 milioni al 2024.

Gli oneri operativi del 2025 (depurati delle componenti relative a recuperi di imposte indirette e ad altre componenti minori non ricorrenti) sono pari a € 83,4 milioni, in incremento di € 7,7 milioni (+10%) rispetto al 2024, per effetto della crescita delle spese per il personale (piano esodi, sistema incentivante 2025, premio aziendale "VAP" 2025 ed erogazione *welfare una tantum*) e delle altre spese amministrative, compensate dal deciso miglioramento degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e dei contributi obbligatori.

L'indicatore *Cost/Income ratio* gestionale, che misura l'incidenza degli oneri operativi sui proventi operativi, si attesta al 73,86% al 31 dicembre 2025, inferiore al 75,4% del 31 dicembre 2024.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a € 16,2 milioni, in aumento di € 7,6 milioni sul 2024. Il costo del rischio di credito (rapporto delle rettifiche nette per rischio credito sui finanziamenti alla clientela di inizio periodo), è pari allo 0,95 %, in peggioramento di 45 bp rispetto allo 0,50% del 31 dicembre 2024.

Le masse intermediate al 31 dicembre 2025 si attestano a € 5,2 miliardi, facendo registrare, nel complesso, un lieve aumento rispetto al dato di fine 2024 (+0,5%). Assumendo a riferimento la raccolta, all'aumento di € 25 milioni della raccolta diretta si è contrapposta la riduzione di € 13 milioni (-1,5%) della componente indiretta.

Il totale dei prestiti lordi alla clientela è in sostanziale equilibrio rispetto al dato di fine 2024. Il volume dei prestiti deteriorati lordi alla clientela fa registrare un significativo decremento del 17% (- € 24,6 milioni), portandosi a € 119,1 milioni (€ 143,7 milioni a fine 2024).

La qualità dell'attivo è in deciso miglioramento rispetto ai valori di fine 2024, come testimoniato anche dai valori degli indicatori di rischiosità:

- l'NPE *ratio* lordo (rapporto tra finanziamenti deteriorati lordi e totale finanziamenti lordi alla clientela) si attesta al 6,67%, in riduzione rispetto all'8,10% di fine 2024 (-143bp).
- l'NPE *ratio* netto (rapporto tra finanziamenti deteriorati netti e totale finanziamenti netti alla clientela) è pari al 3,33%, in riduzione rispetto al 4,99% di fine 2024 (-133bp).
- il *Texas ratio* (rapporto tra crediti deteriorati netti e fondi propri) si riduce rispetto al valore di fine 2024, attestandosi al 33,96% dal 55% di fine 2024.
- il tasso di copertura complessivo dei crediti deteriorati è pari al 47,26%, in crescita rispetto al 40,99% rilevato a fine 2024, con un aumento di 627 bp.

I Fondi Propri, determinati computando l'utile netto di periodo, si attestano a € 185 milioni, in aumento di € 30,9 milioni rispetto ai € 154,2 milioni al 31 dicembre 2024. Oltre alla computazione dell'utile netto di periodo, l'incremento è dovuto principalmente all'aumento del capitale primario di classe 1 e alla rilevazione contabile del capitale aggiuntivo di classe 1, per un totale di € 17 milioni, a seguito dell'emissione delle azioni di finanziamento e del prestito obbligazionario perpetuo *Additional Tier* 1.

Al 31 dicembre 2025, il patrimonio netto contabile si attesta a € 202,9 milioni circa, in sostanziale crescita per circa € 30 milioni rispetto a fine 2024, grazie soprattutto agli interventi di rafforzamento patrimoniale e al risultato economico conseguito.

Il numero di azioni in circolazione, ottenuto dopo aver sommato le azioni di finanziamento e sottratto le azioni proprie, è pari a 8.200.325, con un valore di patrimonio netto contabile per azione (Book Value per Share) al 31.12.2025 di euro 24,74.

Le attività ponderate per il rischio (RWA) al 31 dicembre 2025 totalizzano € 1,059 miliardi, in lieve diminuzione di € 12,3 milioni rispetto a € 1,071 miliardi di fine 2024, come conseguenza dei benefici derivanti dall'entrata in vigore del CRR3 sul calcolo delle attività ponderate per il rischio della Banca, della vendita dei titoli emessi da Boiro Finance B.V e della diminuzione dei requisiti per rischio operativo per effetto della riduzione delle commissioni attive e delle perdite (in valore assoluto) sul portafoglio bancario dei titoli di proprietà, al netto dell'aumento del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati di copertura sottoscritti per la mitigazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Gli indicatori di solidità patrimoniale registrano i seguenti valori:

- CET 1 *capital ratio* al 16,73% (+2,33 pp rispetto al 31 dicembre 2024);
- *TIER* 1 *capital ratio* e il *Total Capital Ratio* al 17,48% (+3,08 pp rispetto al 31 dicembre 2024);

e oltrepassano il coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente *Target* (*Pillar 2 Guidance*), pari al 15,738%, inclusivo del coefficiente della riserva di capitale anticiclico (CCyB), pari a 0,003%, e del coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari a 0,785%.

Il profilo di liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2025 misurano un valore superiore al minimo regolamentare:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 187% (155% al 31 dicembre 2024);
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) pari al 139% (129% al 31 dicembre 2024).

L'indicatore della leva finanziaria (leverage ratio) sale al 6,20%, in miglioramento rispetto al 5,15% registrato a fine dicembre 2024, per effetto principalmente dell'aumento del Tier 1 capital.

.

La dinamica della raccolta e degli impieghi

Le masse intermediate al 31 dicembre 2025 si attestano a € 5,2 miliardi, facendo registrare, nel complesso, un lieve aumento rispetto al dato di fine 2024 (+0,5%).

In particolare, alla crescita di € 25 milioni della raccolta diretta si è contrapposta una riduzione di € 13 milioni (-1,5%) della componente indiretta. Il totale dei prestiti lordi alla clientela cresce dello 0,7% rispetto ai dati di fine 2024. Il volume dei prestiti deteriorati lordi alla clientela fa registrare un significativo decremento del 17% (- € 24,6 milioni), portandosi a € 119,1 milioni (€ 143,7 milioni a fine 2024).

Il dettaglio della composizione e delle variazioni intervenute rispetto all'anno precedente sono presentati nella tabella seguente.

MASSE INTERMEDIATE	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
RACCOLTA DIRETTA	**2.548.686**	**2.523.694**	**24.991**	**1,0**
DEBITI VERSO CLIENTELA	*2.281.213*	*2.242.954*	*38.259*	*1,7*
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	*267.472*	*280.740*	*-13.268*	*-4,7*
RACCOLTA INDIRETTA	**868.605**	**881.797**	**-13.192**	**-1,5**
di cui componente istituzionale	*104.186*	*121.760*	*-17.574*	*-14,4*
RACCOLTA GLOBALE	**3.417.291**	**3.405.491**	**11.799**	**0,3**
IMPIEGHI ALLA CLIENTELA*	**1.787.710**	**1.774.499**	**13.212**	**0,7**
di cui crediti in bonis	*1.668.544*	*1.630.777*	*37.767*	*2,3*
di cui crediti deteriorati	*119.167*	*143.722*	*-24.555*	*-17,1*
	5.205.001	**5.179.990**	**25.011**	**0,5**
** voce depurata dei "Titoli HTC"*	*324.642*	*322.370*	*2.272*	*0,7*

La raccolta diretta

La raccolta diretta si attesta a € 2,5 miliardi al 31 dicembre 2025, in aumento di circa € 25 milioni rispetto ai valori di fine 2024.

Si segnalano +€ 38 milioni sulla parte a vista e -€ 13 milioni sulla parte a scadenza, per effetto del mancato processo di riarticolazione nel 2025 del mix verso forme a medio/lungo termine.

Forme tecniche	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
conti correnti	2.132.038	2.112.543	19.495	0,9%
depositi a risparmio	83.716	92.007	-8.291	-9,0%
debiti per leasing	4.169	5.669	-1.500	-26,5%
finanziamenti	61.290	32.735	28.555	87,2%
Raccolta a vista	**2.281.213**	**2.242.954**	**38.259**	**1,7%**
certificati di deposito	182.275	185.004	-2.729	-1,5%
obbligazioni	85.198	95.736	-10.539	-11,0%
Raccolta a scadenza	**267.472**	**280.740**	**-13.268**	**-4,7%**
Totale raccolta diretta	**2.548.686**	**2.523.694**	**24.991**	**1,0%**

La raccolta da Cassa Depositi e Prestiti ammonta a € 61,3 milioni ed è potuta aumentare progressivamente nel 2025 grazie al rafforzamento patrimoniale conseguito dalla Banca.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2025 si attesta a € 869 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2024 di -€ 13 milioni.
Il risparmio gestito è in aumento rispetto a fine anno (+€ 17 milioni); si segnala positivamente la crescita dei fondi per (+€ 54 milioni) e delle SICAV (+€ 10 milioni) che bilancia il calo della Bancassicurazione (-€ 47 milioni).
La raccolta netta di fondi e SICAV è pari a +€ 57 milioni.
Il risparmio amministrato è in sensibile calo rispetto a fine anno (-€ 30 milioni, -6%).

Forme tecniche	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Risparmio Gestito	**411.998**	**395.374**	**16.624**	**4,2%**
Fondi	228.430	174.694	53.736	30,8%
Sicav	64.246	54.025	10.221	18,9%
Bancassicurazione	119.322	166.655	-47.334	-28,4%
Risparmio Amministrato	**456.607**	**486.423**	**-29.816**	**-6,1%**
Azioni	33.143	33.469	-326	-1,0%
Obbligazioni euro e valuta	50.203	50.419	-216	-0,4%
Titoli di Stato	373.261	402.534	-29.273	-7,3%
TOT RACCOLTA INDIRETTA	**868.605**	**881.797**	**-13.192**	**-1,5%**

Gli impieghi alla clientela

Gli impieghi alla clientela si attestano a € 1.729 milioni, in aumento di € 27,9 milioni rispetto ai valori di fine esercizio 2024. A questi si aggiungono € 42,8 milioni di sofferenze, in diminuzione di € 6,2 milioni rispetto ai valori di fine esercizio 2024.

Impieghi lordi alla clientela - Dati Gestionali	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Imprese M/L termine	681.246	685.972	-4.727	-0,7%
Privati M/L termine (escluse CQ/DEL)	681.497	661.198	20.299	3,1%
CQ/DEL	71.912	66.015	5.896	8,9%
Breve termine	293.924	287.513	6.410	2,2%
Totale impieghi in bonis, past due e UTP	**1.728.578**	**1.700.699**	**27.879**	**1,6%**
Sofferenze	42.752	48.920	-6.168	-12,6%
TOTALE	**1.771.330**	**1.749.619**	**21.711**	**1,2%**

Di seguito i dati relativi alle nuove erogazioni del 2025 (dati in euro):

EROGATO MUTUI E PRESTITI PROGRESSIVO GENNAIO-DICEMBRE 2025/2024						
Tipo finanziamento	Gennaio-Dicembre 2025		Gennaio-Dicembre 2024		Variazione	
	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato
Mutui Ipotecari privati	577	79.068.603	475	59.178.115	102	19.890.488
Mutui Ipotecari imprese	24	37.392.236	20	20.293.000	4	17.099.236
Chirografari Imprese	524	192.543.439	315	154.299.820	209	38.243.619
di cui Cronos			11	18.680.486	-11	-18.680.486
di cui Legge 662/SACE	446	128.808.939	249	72.847.334	197	55.961.605
Cessioni del Quinto	821	20.578.171	863	20.668.760	-42	-90.589
Chirografari Privati	308	3.248.876	138	2.390.208	170	858.668
Prestiti Personali	50	1.313.500	47	1.217.800	3	95.700
Agrari	3	103.907	2	8.500	1	95.407
Portafoglio finanziario			1	1.082	-1	-1.082
Totale	**2.307**	**334.248.732**	**1.861**	**258.057.286**	**446**	**76.191.446**

Nel 2025 sono stati erogati n. 2.307 mutui per € 334 milioni, con un incremento di € 76 milioni rispetto all'anno 2024.
Con riferimento ai *mutui ipotecari e fondiari*, da gennaio a dicembre 2025 sono stati erogati 601 mutui per un volume di € 116 milioni, di cui € 79 milioni a privati.
Per quanto concerne i *mutui chirografari a imprese*, nel periodo considerato, l'erogato è stato pari a € 193 milioni, in aumento di € 38 milioni rispetto al 2024.
Si segnala, inoltre, che rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il volume delle operazioni chirografarie garantite dal Fondo di Garanzia ex-legge 662 è in aumento di € 56 milioni.

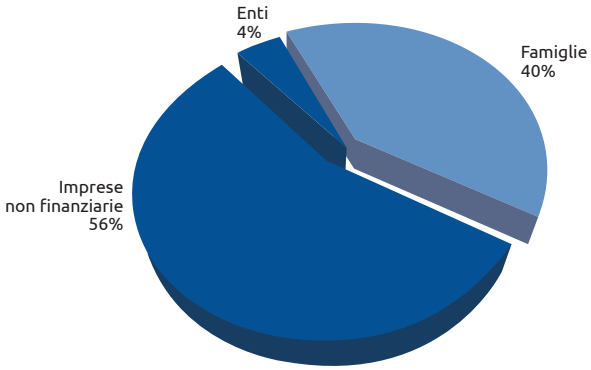
Con riferimento alla concentrazione per fasce di importo, la suddivisione degli impieghi vivi è evidenziata nel prospetto successivo. Gli impieghi continuano ad essere frazionati. Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (66% dei clienti totali), mentre in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce circa il 17% del totale.

Si segnala, infine, che la fascia relativa agli impieghi oltre il milione di euro, in termini di volumi, rappresenta complessivamente il 35%, in leggero aumento rispetto a quello dello scorso anno (34%).

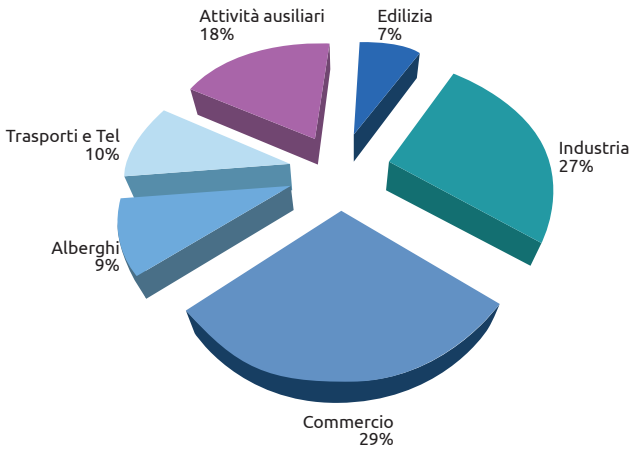
Impieghi Vivi*					**2025**				**2024**
fasce di importo					**N° Ndg**	**Importi**	**% Ndg**	**% Importi**	**% Importi**
fino a			50	mila €	13.254	165.293	65,80	9,56	10,15
da	50	a	250	mila €	6.014	663.981	29,86	38,41	38,55
da	250	a	750	mila €	611	242.813	3,03	14,05	14,31
da	750	a	1	milione €	62	54.402	0,31	3,15	2,94
da	1	a	2	milioni €	109	158.540	0,54	9,17	8,32
da	2	a	3	milioni €	24	60.837	0,12	3,52	5,77
da	3	a	4	milioni €	26	89.704	0,13	5,19	3,23
oltre			4	milioni €	42	293.010	0,21	16,95	16,72
TOTALE					**20.142**	**1.728.578**	**100**	**100**	**100**

**Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2025, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura KDG di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG e non per Gruppi economici.*

In linea con il modello di *business*, a conferma della vocazione storica della Banca a supporto del territorio, con riguardo alla distribuzione degli impieghi finanziari per beneficiari, si evidenzia che il 56% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 40% a favore delle Famiglie ed il restante 4% è relativo ad Enti.



In relazione alle imprese, dalla ripartizione per branche di attività economica, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (29%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (27%) e delle attività ausiliare (18%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto dei servizi alberghieri (9%), dell'edilizia (7%) e dei trasporti e telecomunicazioni (10%).



La qualità del credito

Nella tabella che segue si riportano i valori (lordi e netti) delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2025.

Totale Prestiti	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Totale Prestiti Lordi	1.787.710	1.774.499	13.212	0,74%
Rettifiche di Valore	70.808	75.889	-5.081	-6,70%
Totale Prestiti Netti	**1.716.902**	**1.698.609**	**18.293**	**1,08%**

Al 31 dicembre 2025, i crediti netti ammontano complessivamente a € 1.717 milioni, in aumento di circa € 18 milioni (+1,08%) rispetto allo stesso aggregato al 31 dicembre 2024.

Le rettifiche di valore complessive sul portafoglio creditizio ammontano a € 70,8 milioni, in riduzione di € 5 milioni rispetto al dato di fine esercizio 2024.

I crediti *in bonis*

I crediti netti *in bonis* (stage 1 e stage 2) ammontano a € 1.654 milioni, in aumento di circa € 40 milioni (+2,49%) rispetto allo stesso aggregato al 31 dicembre 2024.

Si attesta allo 0,87% la copertura dei crediti *in bonis* presidiati dalla riserva collettiva (calcolata in aderenza al principio contabile IFRS 9) elaborata secondo le metriche di *risk management*.

La copertura totale dei crediti *in bonis* (considerando nell'aggregato anche i crediti verso banche), si attesta allo 0,85% (1,02% al 31 dicembre 2024), dato conforme a quanto stabilito nella Policy e processo per la svalutazione delle attività aziendali in bonis.

La riduzione intervenuta nel *coverage* deriva della variazione sul calcolo del tasso di copertura minimo (verso clientela e banche) passato dall'1,04% allo 0,87%, in aderenza ai dati forniti dall'ultimo rapporto di stabilità finanziaria pubblicato da Banca d'Italia e nel rispetto della "*Policy* e processo per la svalutazione delle attività aziendali *in bonis*" del 26 febbraio 2025.

Crediti in bonis	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Esposizione lorda	**1.668.544**	**1.630.777**	**37.767**	**2,32%**
Rettifiche di valore	14.494	16.985	-2.491	-14,67%
Esposizione netta	**1.654.050**	**1.613.792**	**40.258**	**2,49%**
% copertura	***0,87%***	***1,04%***	***- 17 bp***	

La tabella che segue evidenzia la scomposizione dei crediti *in bonis* tra le due categorie *stage 1* (di primaria qualità creditizia) e *stage 2* (con un peggiorato profilo di qualità creditizia rispetto all'erogazione).

Dettaglio Crediti in bonis	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Prestiti in bonis stage 1				
- importi lordi	1.387.326	1.344.055	43.271	3,22%
- rettifiche di valore	3.637	4.366	-729	-16,71%
- importo netto	**1.383.689**	**1.339.689**	**44.001**	**3,28%**
% copertura	*0,26%*	*0,32%*	*-0,06%*	
Prestiti in bonis stage 2				
- importi lordi	281.218	286.722	-5.505	-1,92%
- rettifiche di valore	10.857	12.619	-1.762	-13,96%
- importo netto	**270.360**	**274.103**	**-3.743**	**-1,37%**
% copertura	*3,86%*	*4,40%*	*-0,54%*	
PRESTITI BONIS LORDI	**1.668.544**	**1.630.777**	**37.767**	**2,32%**
PRESTITI BONIS - NETTI	**1.654.050**	**1.613.792**	**40.258**	**2,49%**
% prestiti in bonis stage 1	*83,15%*	*82,42%*	*0,73%*	*0,88%*
% prestiti in bonis stage 2	*16,85%*	*17,58%*	*-0,73%*	*-4,14%*

La copertura dei crediti in *stage* 1 si attesta allo 0,26% senza variazioni sostanziali rispetto al dato al 31 dicembre 2024, mentre la copertura sui crediti in *stage 2* si attesta al 3,86% su € 281 milioni di importi lordi, in riduzione di 54 bp rispetto al 31 dicembre 2024.

I crediti deteriorati

Nella tabella che segue, si riportano i valori (lordi e netti) dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2025, ripartiti per singola categoria e confrontati con i corrispondenti dati di fine 2024.

Crediti deteriorati	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Sofferenze				
- esposizione lorda	42.827	49.144	-6.318	-12,86%
- rettifiche di valore	27.086	29.927	-2.841	-9,49%
- esposizione netta	15.740	19.217	-3.477	-18,09%
	63,25%	***60,90%***	***2,35%***	
Inadempienze probabili (UTP)				
- esposizione lorda	71.655	88.880	-17.225	-19,38%
- rettifiche di valore	28.234	27.772	462	1,66%
- esposizione netta	43.421	61.108	-17.687	-28,94%
	39,40%	***31,25%***	***8,16%***	
Esposizioni scadute				
- esposizione lorda	4.686	5.698	-1.012	-17,76%
- rettifiche di valore	994	1.205	-211	-17,53%
- esposizione netta	3.692	4.492	-801	-17,82%
	21,21%	***21,15%***	***0,06%***	
CREDITI DETERIORATI				
- esposizione lorda	**119.167**	**143.722**	**-24.555**	**-17,09%**
- rettifiche di valore	**56.314**	**58.904**	**-2.590**	**-4,40%**
- esposizione netta	**62.853**	**84.817**	**-21.965**	**-25,90%**
	47,26%	***40,99%***	***6,27%***	
NPE RATIO Lordo (soli finanziamenti)	**6,67%**	**8,10%**		-1,43%
NPE RATIO Netto (soli finanziamenti)	**3,66%**	**4,99%**		-1,33%

I crediti deteriorati al 31 dicembre 2025, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, ammontano rispettivamente a € 119,2 e € 62,8 milioni e risultano in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2024, sia in termini di esposizione lorda (- € 24,5 milioni, -17%), sia in termini di esposizione netta (- € 21,9 milioni, -25,9%).

Il tasso di copertura complessivo dei crediti deteriorati si attesta a 47,26%, con una sensibile crescita rispetto al 40,99% rilevato a fine 2024, con un aumento di 627 bp.

La qualità dell'attivo è in miglioramento rispetto ai valori di fine 2024, come testimoniato anche dalla tenuta degli indicatori di rischiosità, con:

- l'NPE *ratio* lordo (rapporto tra finanziamenti deteriorati lordi e totale finanziamenti lordi alla clientela) che si attesta al 6,67%, in riduzione rispetto al dato di fine 2024 (8,10% a fine 2024 con variazione di -143bp)
- l'NPE *ratio* netto (rapporto tra finanziamenti deteriorati netti e totale finanziamenti netti alla clientela) pari al 3,66% (4,99% a fine 2024 con variazione di -133bp).

Il *Texas ratio* (rapporto tra crediti deteriorati netti e fondi propri) si riduce rispetto al valore di fine 2024, attestandosi al 33,96% dal 55% di fine 2024.

Il portafoglio degli strumenti finanziari

Il valore contabile del portafoglio dei titoli di proprietà della Banca si attesta a € 562,7 milioni, in aumento di circa € 50 milioni rispetto a fine 2024. La tabella seguente ne riporta il dettaglio anche con riferimento al portafoglio di appartenenza.

VOCE	Dettaglio portafogli	31/12/2025	%	31/12/2024	%	Variazione	Var. %
20. A)	PORTAFOGLIO HTS	1.629	0,29%	1.790	0,35%	-161	-9,0%
20. C)	PORTAF. OCI-FV /HTCS-FV	46.780	8,31%	91.405	17,83%	-44.625	-48,8%
30.	PORTAFOGLIO OCI / HTCS	185.716	33,01%	86.258	16,82%	99.458	115,3%
40. A)	PORTAFOGLIO HTC BANCHE	3.906	0,69%	10.462	2,04%	-6.556	-62,7%
40. B)	PORTAFOGLIO HTC CLIENTELA	324.642	57,70%	322.762	62,96%	1.880	0,6%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE		**562.673**	**100,00%**	**512.677**	**100,00%**	**49.996**	**9,8%**

Le variazioni dell'anno riguardano prevalentemente le riduzioni dei titoli strutturati al *fair value* e i maggiori investimenti in titoli di Stato a tasso variabile.

Le riserve patrimoniali di valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTCS, negative per € 1,1 milione a fine 2024, fanno registrare un recupero di circa € 2,8 milioni, in virtù di un favorevole andamento dei mercati finanziari nel 2025, attestandosi a circa € 1,7 milioni.

Riserva OCI – Portafoglio HTCS	31/12/2025		31/12/2024		Variazione	Var. %
	Positiva	Negativa	Positiva	Negativa		
1. Titoli di debito	2.224	-426	190	-1.172		
2. Titoli di capitale	95	-171	95	-171		
Subtotale	**2.319**	**-597**	**284**	**-1.342**		
Totale	**1.722**		**-1.058**		**2.780**	**-262,85%**

L'attività di tesoreria e la raccolta interbancaria

La liquidità aziendale viene gestita con lo svolgimento del ciclo commerciale e con le scadenze delle fonti di approvvigionamento e degli impieghi creditizi, indirizzando le eventuali eccedenze temporanee di liquidità, con una gestione avveduta e dinamica, anche in chiave opportunistica con una costante attenzione all'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento in equilibrio con gli indici di liquidità.

Posizione interbancaria netta	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
DEBITI VS BANCHE	-863	-6.536	5.673	-86,79%
di cui rifinanziamento BCE TLTRO	*0*	*0*	0	
CREDITI VS BANCHE* (incluso c/gest. Bankit)	**358.269**	**346.874**	**11.395**	**3,28%**
di cui ROB Bankit	*-39.655*	*-22.571*	-17.084	75,69%
Totale	**357.406**	**340.338**	**17.068**	**5,02%**
*** depurati dei "Titoli di debito HTC"**	*3.906*	*10.462*	-6.556	-62,66%

Al 31 dicembre 2025, la posizione interbancaria netta ha uno sbilancio netto positivo di circa € 357 milioni, in aumento (+17 € milioni) rispetto allo sbilancio di € 340 milioni di fine dicembre 2024.

Il profilo di liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2025 misurano un valore superiore al minimo regolamentare:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 187% (155% al 31 dicembre 2024);
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) pari al 139% (129% al 31 dicembre 2024).

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite

Attività fiscali anticipate (DTA)

	2025		2024	
ATTIVITÀ FISCALI ANTICIPATE (DTA)	**L. 214/2011**	**Altre**	**L. 214/2011**	**Altre**
- rettifiche di valori su crediti	6.764		6.602	
- impairment FTA (IFRS 9)		4.622		3.539
- perdita fiscale		14.463	609	14.566
- spese amministrative e accantonamenti		3.737		3.396
- bonus aggregazioni L. 178/2020				
- differenze da fusione fiscalmente rilevanti – Badwill		25		25
Imposte anticipate con rigiro a conto economico (A)	**6.764**	**22.847**	**7.211**	**21.526**
- valutazione dei titoli HTCS		212		583
Imposte anticipate con rigiro a Patrimonio Netto (B)		**212**		**583**
Totale (A + B)	**6.764**	**23.059**	**7.211**	**22.109**
Totale DTA iscritte in bilancio		**29.823**		**29.320**

Le Attività Fiscali Anticipate (DTA) si attestano a 29,8 milioni di euro. L'incremento di € 503 mila, è riferibile principalmente alla revisione della fiscalità Irap sulla dinamica della deducibilità fiscale delle rettifiche su crediti dei passati esercizi per effetto dell'incremento dell'aliquota di due punti percentuali per gli esercizi 2026, 2027 e 2028 disposto dall'art. 74 delle legge 30 dicembre 2025 n. 199 (legge di Bilancio 2026), all'iscrizione della fiscalità relativa ai componenti negativi emersi in sede di prima adozione dell'IFRS 9 dell'incorporata Banca Regionale di Sviluppo ai sensi della legge n. 145 del 2018 e alla fiscalità sugli accantonamenti netti al Fondo Rischi ed Oneri, al netto del decremento della fiscalità sulla valutazione dei titoli iscritta in contropartita di Patrimonio Netto e alla trasformazione in credito d'imposta delle DTA qualificate sulle perdite fiscali in essere a fine esercizio 2024. Si rileva, inoltre, l'assorbimento delle altre DTA sulle perdite fiscali riportabili ai sensi dell'art. 84 del Tuir per l'ammontare di € 103 mila.

Sulla base delle prospettive reddituali inerziali di Piano Industriale 2024-2028, riviste alla luce del *Budget 2026* e la conseguente stima dei futuri redditi imponibili ai fini IRES, la Banca ha valutato che sussista la ragionevole probabilità di recupero dell'intero ammontare di 52,6 milioni di euro delle perdite fiscali IRES pregresse, con conseguente iscrizione nel bilancio d'esercizio 2025 delle relative attività fiscali differite, pari a 14,5 milioni di euro.

L'importo di € 25 mila rappresenta il saldo delle DTA derivanti dal disallineamento generatosi tra i valori civilistici e fiscali delle attività e passività di BRS acquisite dalla BCP per effetto delle loro minori valutazioni al Fair value al 1 gennaio 2023, al netto delle differenze che si sono assorbite negli esercizi 2023 e 2024.

Passività fiscali differite (DTL)

PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE (DTL)	**2025**	**2024**
- Fondo imposte differite (IRES + IRAP)		2
- differenze da fusione fiscalmente rilevanti – Badwill	266	334
Imposte differite con rigiro a conto economico (A)	**266**	**336**
- imposte differite FTA rivalutazione immobili	-	-
- valutazione dei titoli HTCS	1.154	86
Imposte differite con rigiro a Patrimonio Netto (B)	**1.154**	**86**
Totale (A + B)	**1.420**	**422**

Le Passività Fiscali Differite (DTL) si attestano a 1.420 mila euro al 31 dicembre 2025. L'incremento di € 998 mila, rispetto all'esercizio 2024, è da ascriversi essenzialmente al saldo delle DTA riferite alla valutazione dei titoli HTCS al netto delle differenze che si sono assorbite nell'esercizio sul disallineamento generatosi tra i valori civilistici e fiscali delle attività e passività di BRS acquisite dalla BCP.

Il conto economico

Conto economico riclassificato

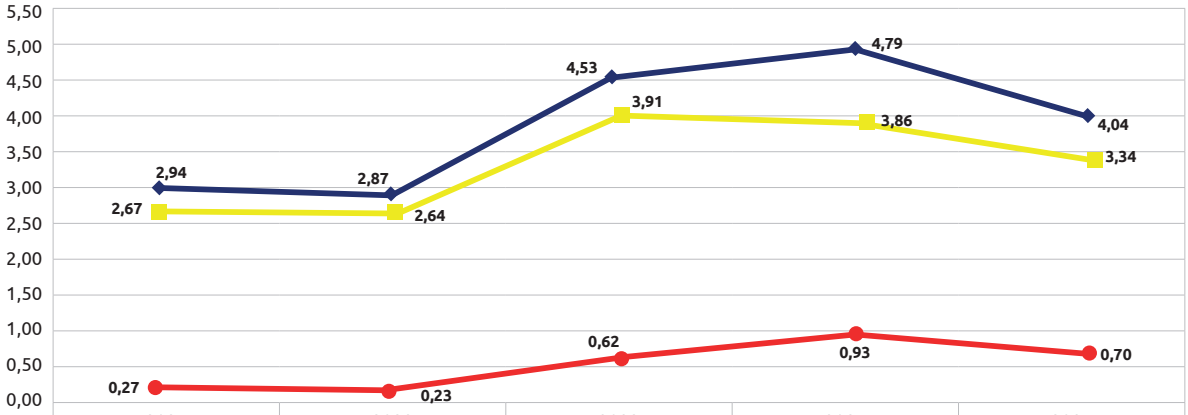
Allo scopo di arricchire il quadro informativo e formulare più efficaci commenti gestionali sulle grandezze economiche registrate dalla Banca, è stato predisposto il seguente Conto Economico riclassificato.

Composizione *(in migliaia di euro)*	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Margine di interesse	73.653	78.114	(4.461)	-6%
Commissioni nette	38.553	38.859	(306)	-1%
Risultato netto dell'area finanza e delle attività di negoziazione	(1.229)	(17.361)	16.132	-93%
Margine di intermediazione	**110.977**	**99.612**	**11.364**	**11%**
Altri proventi netti di gestione	1.929	779	1.150	148%
PROVENTI OPERATIVI	**112.906**	**100.391**	**12.514**	**12%**
ONERI OPERATIVI	**(83.393)**	**(75.688)**	**(7.705)**	**10%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**29.513**	**24.703**	**4.809**	**19%**
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti	**(16.161)**	**(8.560)**	**(7.601)**	**89%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e contributi obbligatori	(3.033)	(8.479)	5.446	-64%
Utile (perdite) delle partecipazioni	0	35	(35)	
Risultato LORDO della gestione	**10.319**	**7.699**	**2.620**	**34%**
Eventi Straordinari - Oneri per esodo del personale	(10.735)			
Imposte sul reddito	1.040	(3.017)	4.058	n.s.
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	11.835	0	11.835	
UTILE NETTO	**12.459**	**4.682**	**7.777**	**166%**

Più nello specifico, nelle evidenze riportate di seguito, così come nei successivi commenti, si fa riferimento al prospetto riclassificato in applicazione delle seguenti regole:

- la voce 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" è riportata a riduzione degli interessi attivi da clientela iscritti nell'ambito del margine di interesse;
- le "Perdite da negoziazione di note *mezzanine e junior*" iscritte nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e le "Perdite da cessione crediti", rilevate nella voce 100 "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati, sono state ricondotte nell'ambito della voce del conto economico riclassificato "Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti";
- le "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" su titoli dei portafogli contabili HTC e HTCS, iscritte alla voce 130, sono riclassificate nel "Risultato netto dell'area finanza e delle attività di negoziazione";
- le "Spese sostenute per la contribuzione agli schemi armonizzati di protezione dei depositi", iscritte alla voce 160 dello schema contabile, sono riclassificate a incremento della voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e contributi obbligatori";
- la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali" include le voci 180 e 190 dello schema contabile, nonché, per i periodi di confronto, le quote di ammortamento dei costi sostenuti per "Migliorie su beni di terzi" classificate alla voce 200;
- i "Recuperi di imposte" iscritti alla voce 200 dello schema contabile ("Altri oneri/proventi di gestione") sono riclassificati a riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative;
- le spese e gli accantonamenti riferiti, nel 2025, al Piano Esodi e ad altri incentivi all'esodo sono stati dedotti dalle voci 160.a e 170.b del Conto Economico e rilevati in una voce *ad hoc* denominata "Eventi Straordinari – Oneri per esodo del personale";
- le componenti economiche del ramo di azienda del *merchant acquiring* ceduto nell'esercizio 2025, iscritte alla voce 290 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte", sono state riclassificate ciascuna a voce propria.

Margine di interesse



	2021	2022	2023	2024	2025
TML Impegni	2,94	2,87	4,53	4,79	4,04
TML Raccolta	0,27	0,23	0,62	0,93	0,70
Spread	2,67	2,64	3,91	3,86	3,34

Nel 2025 il tasso medio liquido effettivo annuo della raccolta di BCP si attesta allo 0,70%, in calo di -23 bp se confrontato col dato annuo del 2024.
Il tasso medio degli impieghi vivi è pari al 4,04%, in calo di -75 bp rispetto alla media dello scorso anno.
La forbice tra tassi attivi e passivi si attesta al 3,34%, in calo rispetto al dato di fine anno (-52 bp).

Composizione margine	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Interessi attivi clientela*	74.437	86.738	(12.301)	-14%
Interessi passivi clientela	(17.203)	(22.937)	5.734	-25%
MARGINE INTERESSI CLIENTELA	**57.234**	**63.802**	**(6.568)**	**-10%**
MARGINE INTERESSI FINANZA E BANCHE	**16.419**	**14.313**	**2.106**	**15%**
MARGINE DI INTERESSE	**73.653**	**78.114**	**(4.461)**	**-6%**

**In conformità con il principio IFRS9, gli interessi attivi da impieghi a clientela incorporano la rilevazione dei proventi da incassi per interessi di mora e relativi alla componente "time value" (riversamento dell'attualizzazione) registrati sulle esposizioni classificate in sofferenza e inadempienza probabile. L'aggregato è inoltre espresso al netto delle rettifiche iscritte nella voce 140 "Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" pari a € -1.443 mila al 31 dicembre 2025.*

Il margine di interesse complessivo del 2025 è inferiore al dato del 2024 per circa € 4,5 mln. Cresce il margine dell'attività di tesoreria e finanza mentre diminuisce di circa € 6,6 mln il margine dalla clientela: i minori interessi pagati sulla raccolta, a causa del ritardo nel processo di ricomposizione del *mix* verso forme tecniche a medio-lungo termine, compensano i minori interessi percepiti sugli impieghi a clientela dovuti ai minori tassi di mercato.

Per quanto riguarda il margine da finanza e banche, la crescita è dovuta sia ai maggiori volumi di liquidità impiegata *overnight* presso la BCE che alla ricomposizione del portafoglio dei titoli di Stato.

Commissioni nette

Composizione *(in migliaia di euro)*	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Commissioni attive	43.119	43.097	22	0%
Commissioni passive	(4.567)	(4.238)	(328)	8%
COMMISSIONI NETTE	**38.553**	**38.859**	**(306)**	**-1%**

Le commissioni nette (margine da servizi) si attestano a € 38,6 milioni, leggermente inferiori (-1%) al dato rilevato al 31 dicembre 2024.

Di seguito la tabella della composizione delle commissioni attive al 31 dicembre 2025 confrontata con quella del 2024.

Commissioni Attive	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Amministrata	507	570	(63)	-11,04%
Baas	3.342	3.201	141	4,40%
di cui Non IBIPs	*1.168*	*497*	*671*	*134,88%*
di cui IBIPs	*2.173*	*2.703*	*(530)*	*-19,61%*
Carte	1.964	1.876	88	4,68%
Cassette di sicurezza	294	269	25	9,28%
Certificati di deposito	2	3	(1)	-18,51%
Cofidis	1.940	1.600	340	21,25%
Conti Correnti	19.160	19.951	(791)	-3,96%
di cui CDF	*5.453*	*5.617*	*(164)*	*-2,92%*
di cui Tenuta Conto e Altre	*13.707*	*14.334*	*(627)*	*-4,37%*
Crediti di firma	261	344	(83)	-24,17%
Enti	1.626	1.676	(50)	-2,97%
Estero	1.150	1.164	(14)	-1,21%
Gestito	2.566	2.179	387	17,77%
HB	2.031	2.036	(6)	-0,28%
Incassi Commerciali + Varie	3.505	3.413	92	2,69%
Mutui	1.001	673	327	48,63%
PCT	0	0	-	0,00%
POS	3.770	4.142	(372)	-8,97%
TOTALE	**43.119**	**43.098**	**22**	**0,05%**
Di cui Commissioni Attive imputabili al Ramo di Merchant Acquiring ceduto	**3.895**			

Complessivamente, le commissioni attive si attestano a € 43,1 milioni, in linea con il 2024. Esaminando il dettaglio delle varie voci, si registra una diminuzione sul comparto **POS** (-€ 372 mila) e sul comparto **conti correnti** (-€ 791 mila).

Tra i comparti in crescita ci sono i Mutui (+€ 327 mila, per effetto del maggior numero di estinzioni anticipate), le commissioni rivenienti da Cofidis (+ € 340 mila) e il comparto del Gestito (+ € 387 mila).

Al netto di € 3.895 mila di commissioni attive imputabili al ramo di *merchant acquiring* ceduto a fine 2025, il valore complessivo si attesta a € 39.224 mila.

Le commissioni passive ammontano a € 4,6 milioni di euro, facendo registrare un dato in lieve aumento rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato, l'importo è riferibile per € 1,9 milioni alle commissioni a carico della Banca nell'ambito del piano di salvataggio della compagnia Eurovita, di cui:

- € 1,7 milioni per le commissioni di *servicing* corrisposte a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. (poi a Poste Vita S.p.A., successivamente alla scissione di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.)
- € 234 mila per le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito concesse dalle banche di sistema.

Risultato netto dell'area finanza e delle attività di negoziazione

Il risultato netto dell'area finanza e delle attività di negoziazione (comprensivo della componente valutaria) è stato complessivamente negativo per € 1,2 milioni, ma in forte miglioramento rispetto al dato negativo di - € 17,4 milioni rilevato al 31 dicembre 2024, quando il risultato era stato influenzato dal contributo negativo delle minusvalenze sul portafoglio contabile classificato al *fair value* con variazioni a conto economico e dalle rettifiche di valore nette per rischio credito su un titolo HTC classificato in stage 3.
È proseguita nel corso del 2025 l'attività di *derisking* sul portafoglio titoli di proprietà con la vendita dei titoli Boiro Finance 20/9/41 e Boiro Finance 20/9/35, che hanno fatto rilevare perdite da cessione complessive per € 145 mila. Tale risultato è stato ampiamente assorbito dalla vendita di altri titoli in portafoglio che hanno generato utili da cessione per circa € 225 mila.

Sul risultato ha inciso negativamente per € 983 mila la valutazione del titolo GALILEO SPV 20 07/2027 e per € 1,2 milioni la valutazione del titolo CARTIR SA 31/3/27 TV, perdite rilevate alla voce 110.b).

VOCE	COMPOSIZIONE	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
70.	Dividendi e proventi simili	920	654	267	+41%
80.	Attività di negoziazione (Vendite HTS)	124	149	(25)	-16%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(677)	(75)	(602)	0%
100.A)	Utile (perdita) da cessione titoli HTC (CA)	88	165	(77)	-47%
100.B) 110.A) 110.B)	Utile (perdita) da cessione titoli HTCS (FV)	303	(116)	418	-362%
100.C)	Utile (perdita) riacquisto passività	(26)	(50)	24	-48%
TOT.	**Utili/Perdite realizzati**	**733**	**728**	**5**	**1%**
80.	Plus (minus) da negoziazione HTS	(8)	(55)	48	-86%
110.B)	Plus (minus) su altre attività finanziarie (FV)	(2.692)	(9.785)	7.093	-72%
TOT.	**Plus (Minus)**	**(2.700)**	**(9.840)**	**7.141**	**-73%**
	TOTALE RISULTATO AREA FINANZA	**(1.967)**	**(9.113)**	**7.146**	**-78%**
	Operatività in cambi	523	574		
RISULTATO LORDO DELL'AREA FINANZA E DELLE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE		**(1.444)**	**(8.539)**		
	Rettifiche titoli HTC/HTCS	215	(8.822)		
RISULTATO NETTO DELL'AREA FINANZA E DELLE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE		**(1.229)**	**(17.361)**		

Ai fini prudenziali e in ottemperanza degli articoli 34 e 105 della CRR, riguardanti rispettivamente le "Rettifiche di valore supplementari" e "Requisiti per la valutazione prudente", anche al 31 dicembre 2025, dal capitale primario di classe 1 è stato dedotto l'importo complessivo di € 2,6 milioni al fine di istituire un buffer per eventuali ulteriori variazioni negative del valore del titolo emesso da CARTIR S.A.

Margine di intermediazione

Per effetto delle dinamiche sopra descritte il margine di intermediazione al 31 dicembre 2025 si attesta a € 111,0 milioni che si confrontano con i 99,6 milioni al 31 dicembre 2024, in aumento dell'11% rispetto all'anno precedente.

Altri proventi netti di gestione

Gli altri proventi netti di gestione si attestano a € 1,9 milioni contro gli 0,8 milioni dell'esercizio precedente.

Ne consegue che l'aggregato dei PROVENTI OPERATIVI computa complessivamente € 112,9 milioni registrando quindi una crescita del 12%, rispetto ai 100,4 milioni rilevati al 31 dicembre 2024.

Oneri operativi

Gli Oneri operativi al netto delle componenti relative a recuperi di imposte indirette ed altre componenti minori non ricorrenti si quantificano, alla fine dell'esercizio, in € 83,4 milioni, rilevando un incremento di € 7,7 milioni rispetto agli € 75,7 milioni del 31 dicembre 2024 (+10%).

Composizione Costi operativi Voce 210 CE	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Spese per il personale	(59.860)	(43.623)		
Spese di funzionamento	(28.034)	(26.242)	(1.792)	7%
Imposte e tasse non sul reddito e Contributi obbligatori	(5.816)	(8.216)	2.400	-29%
Ammortamenti	(3.801)	(4.218)	417	-10%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.560)	(5.842)	2.282	-39%
Altri oneri/proventi di gestione	7.020	5.831	1.190	20%
Costi operativi	**(94.050)**	**(82.309)**	**(11.741)**	**14%**

Riconciliazione Costi Operativi Riclassificata				
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**(2.850)**	**(5.842)**	**2.992**	**-51%**
Bolli	*(4.582)*	*(4.712)*	*130*	-3%
Imposta sostitutiva	*(643)*	*(445)*	*-199*	45%
Totale	***(5.226)***	***(5.157)***	***-69***	1%
Contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale	0	0	0	
Contributo al FITD di tutela dei depositi	*(183)*	*(2.635)*	*2.452*	-93%
Totale	**(183)**	**(2.635)**	**2.452**	**-93%**
Spese per il personale Ramo Merchant Acquiring	*(81)*	*(71)*	*-10*	14%
Spese di funzionamento Ramo Merchant Acquiring	*(1.235)*	*(1.110)*	*-125*	11%
Ammortamenti Ramo Merchant Acquiring	*0*	*0*	*0*	2%
Altri oneri/proventi Ramo Merchant Acquiring	*134*	*105*	*29*	28%
Totale	**(1.182)**	**(1.076)**	**(106)**	10%
Eventi Straordinari - Oneri per esodo del personale	**10.735**		**10.735**	
Altri oneri/proventi di gestione	***7.155***	***5.936***	***1.219***	***21%***

ONERI OPERATIVI RICLASSIFICATI	**(83.393)**	**(75.688)**	**(7.705)**	**10,18%**

L'indicatore gestionale *Cost/Income ratio*, che misura l'incidenza degli oneri operativi sui proventi operativi rilevati nel conto economico riclassificato, è pari al 73,86% e risulta in miglioramento rispetto al dato del 2024 (75,39%).

Voce di costo	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Retribuzioni/Nuovi *manager*	(29.576)	(29.818)	242	-0,81%
Promozioni/Ad personam	(180)	(144)	(36)	25,00%
Ferie/*Ex* festività/Banca ore	(298)	73	(371)	-508,71%
Oneri sociali	(8.034)	(8.095)	60	-0,74%
TFR/Previdenza complementare	(3.212)	(3.063)	(150)	4,90%
Straordinari/Altre provvidenze	(161)	(144)	(17)	11,91%
Lavoro in somministrazione/Tirocinanti	(133)	0	(133)	0,00%
Sistema incentivante	(2.845)	0	(2.845)	0,00%
Premio di produttività (VAP)	(1.382)	0	(1.382)	0,00%
Erogazioni *welfare*	(667)	0	(667)	0,00%
Buoni pasto	(768)	(657)	(111)	16,94%
Assistenza sanitaria integrativa	(563)	(450)	(113)	25,03%
Formazione	(285)	(199)	(86)	43,08%
Piano esodi/Incentivi all'esodo	(10.254)	(112)	(10.142)	n.s.
Altro	(22)	(42)	20	-47,46%
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	**(58.380)**	**(42.650)**	**(15.730)**	**36,88%**
Amm.ri, sindaci e commissari	(1.479)	(1.117)	(362)	32,46%
TOTALE	**(59.860)**	**(43.767)**	**(16.093)**	**36,77%**

Le spese per il personale si attestano a € 59,9 mln, in crescita di € 16,1 milioni rispetto al 2024.
L'aumento rispetto all'esercizio precedente è il risultato di una serie di componenti non presenti al 31 dicembre 2024, in particolare:

- €10,3 milioni per il piano esodi e altri incentivi all'esodo
- € 1,4 milioni per il premio aziendale 2025 (c.d. "VAP"), in linea con le previsione dell'accordo siglato con le organizzazioni sindacali
- € 2,8 milioni riferiti all'accantonamento per il sistema incentivante 2025
- € 667 mila riferiti alle erogazioni *welfare*.

Tra le spese per gli amministratori e i sindaci figurano anche i compensi totali dei Commissari in temporaneo affiancamento il cui incarico è terminato a novembre 2025, pari a € 597 mila.

Voce di spesa	31/12/2025	31/12/2024	Δ
A. Spese per beni e servizi non professionali	**(14.815)**	**(14.991)**	**176**
A.1 Spese informatiche /canoni rete	**(10.342)**	**(10.028)**	**(314)**
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.455)	(1.309)	(146)
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(8.887)	(8.719)	(169)
A.2 Spese di trasporto e vigilanza	**(2.188)**	**(2.511)**	**324**
- vigilanza e contazione valori	(1.915)	(2.230)	315
- spese di trasporto	(87)	(94)	7
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	(186)	(187)	1
A.3 Spese per servizi vari	**(2.285)**	**(2.452)**	**167**
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(861)	(950)	89
- pulizie	(790)	(911)	121
- contributi associativi	(399)	(366)	(34)
- stampati e cancelleria	(235)	(225)	(9)
- altri servizi esternalizzati			0
B. Spese per beni e servizi professionali	**(6.485)**	**(5.400)**	**(1.085)**
- spese legali, informazioni e visure	(2.597)	(2.982)	385
- consulenze e compensi a professionisti	(3.555)	(2.160)	(1.394)
- compensi per la revisione legale dei conti	(333)	(258)	(75)
C. Fitti, manutenzioni e canoni passivi	**(2.522)**	**(2.218)**	**(304)**
D. Spese di noleggio HW e SW	**(1.863)**	**(1.205)**	**(658)**
E. Spese di assicurazione	**(513)**	**(510)**	**(2)**
F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	**(383)**	**(443)**	**61**
G. Altre spese	**(1.454)**	**(1.474)**	**20**
- altre spese per il personale			0
- contributi spese di associazione al fitd	(18)	(17)	(1)
- spese diverse	(1.436)	(1.457)	21
TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO	**(28.034)**	**(26.242)**	**(1.792)**
Imposte e tasse non sul reddito e Contributi obbligatori	(5.816)	(8.216)	2.400
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	**(33.850)**	**(34.458)**	**608**

Le altre spese amministrative si attestano a € 33,9 milioni, in diminuzione di € 0,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, essenzialmente per la riduzione di € 2,5 milioni del contributo obbligatorio al FITD. Infatti, le sole spese di funzionamento si attestano a € 28,0 milioni, in aumento di € 1,8 milioni rispetto all'esercizio 2024.

La crescita delle consulenze e compensi a professionisti per 1,4 milioni rispetto al 2024 è direttamente correlata alle operazioni straordinarie concluse nell'esercizio.

Rettifiche di valore nette su attività materiali	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Di proprietà	(1.385)	(1.291)	(95)	7,35%
Diritti d'uso da leasing e locazioni	(2.185)	(2.628)	443	-16,85%
Totale	**(3.570)**	**(3.919)**	**348**	-8,88%

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ammontano a € 3,57 mln, di cui € 2,185 mln rappresentano gli ammortamenti dei diritti d'uso da *leasing* e locazioni (IFRS 16).

Rettifiche di valore nette su attività Immateriali	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Intangibles da Fusione	(230)	(299)	69	-23,03%
Totale	**(230)**	**(299)**	**69**	-23,03%

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali ammontano a € 230 mila. Tale voce fa riferimento esclusivamente alle attività immateriali acquisite con l'aggregazione della Banca Regionale di Sviluppo S.p.A., identificate nei "*customer relationship core deposit*", ossia la raccolta diretta da clientela, e iscritte in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 tra le attività valutate al *fair value* al 1° gennaio 2023.

Natura Voce	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Sistemi di protezione armonizzati (FITD, F.do Ris. Naz.)	**(183)**	**(2.635)**	**2.452**	**-93%**
Contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale	0	0	0	0%
Contributo al FITD di tutela dei depositi	(183)	(2.635)	2.452	-93%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**(3.560)**	**(5.842)**	**2.282**	**-39%**
a) impegni e garanzie rilasciate	356	(82)	439	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(3.917)	(5.760)	1.843	**-32%**
- di cui - Accantonamenti al Fondo per Piano Esodi	(710)			
Accantonamento al VAP 2024 ramo merchant acquiring		**(2)**		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e contributi obbligatori	**(3.033)**	**(8.479)**	**5.446**	**-64%**

Tra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e contributi obbligatori figurano i contributi annui ai sistemi di protezione armonizzati e gli accantonamenti netti per impegni e garanzie ed altri accantonamenti ai fondi.

Nel dettaglio, in merito ai contributi ai sistemi di protezione armonizzati, si registra una diminuzione di € 2,5 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A tal riguardo, solo il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha addebitato contributi nel 2025 per € 183 mila.

La voce Impegni e garanzie rilasciate vede una ripresa complessiva di € 356 mila.

La voce Altri accantonamenti netti al 31 dicembre 2025 ammonta a € 3.917 mila, rappresentando la somma algebrica tra componenti negative e riprese di valore.

Le voci più significative sono le seguenti:

- accantonamento per € 3.250 mila, a fronte del corrispettivo definito con la chiusura transattiva del contenzioso con il Fallimento Deiulemar Compagnia di Navigazione SpA e il Fallimento della Società Di Fatto ("SDF") composta da Michele Iuliano e altri
- riprese di valore per € 369 mila per la chiusura dell'accordo transattivo relativo alla richiesta di indennizzi da parte di POP NPLs 2019 S.r.l. e € 350 mila per la ripresa di valore generata dalla chiusura del procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia, comunicato con provvedimento n. 704959/25 del 1° aprile 2025, con cui la Banca d'Italia ha disposto che a BCP sia inflitta una sanzione amministrativa pecuniaria di € 1,05 milioni ai sensi dell'art. 144 TUB, inferiore rispetto all'iniziale proposta di € 1,4 milioni per la quale era stato stanziato il fondo al 31 dicembre 2024
- ripresa di valore per € 1,3 milioni, riferita alla mancata erogazione del premio aziendale ("VAP") di competenza dell'anno 2024 in virtù del mancato raggiungimento degli indicatori target previsti dall'accordo sindacale

- ripresa di valore per € 430 mila per minori rischi su contenziosi legali vari e chiusura transazione su compensi legali riferiti a esercizi pregressi
- accantonamenti per € 2.287 mila per vertenze passive e contenziosi legali vari
- accantonamenti per € 831 mila, relativi per € 121 mila all'adeguamento della voce premio di fedeltà 2025 e per € 710 mila alla quota parte di costi del piano esodi del personale che aveva i requisiti per rientrare nel piano, ma per il quale al 31 dicembre 2025 non erano ancora stati formalizzati gli atti ricognitivi tra le parti.

Le rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a € 16,1 milioni, in aumento dell' 89% rispetto al dato di raffronto (€ 8,6 milioni al 31 dicembre 2024).
Il costo del rischio di credito annualizzato (incidenza delle rettifiche nette per rischio credito sui finanziamenti alla clientela di inizio periodo), è pari a 0,95%, in peggioramento di 45 bp rispetto allo 0,50% del 31 dicembre 2024.
Nel corso dell'ultimo trimestre sono stati effettuati gli adeguamenti del dubbio esito delle posizioni in perimetro di cessione a Barclays, classificate a Sofferenza ed Inadempienza Probabile, al prezzo di cessione definito nella binding offer accettata dal CdA. L'impatto complessivo di tali adeguamenti sul portafoglio NPE è pari, a circa -€ 3,5 milioni di cui, -€ 3 milioni sul comparto sofferenze e -€ 0,5€ milioni sul comparto UTP.
Nell'esercizio si è provveduto all'adeguamento contabile dei dubbi esiti delle esposizioni ai sensi della normativa del Calendar Provisioning. Tali adeguamenti hanno avuto come effetto un incremento di rettifiche pari a circa € 3,8 milioni di cui € 0,5 milioni sulle esposizioni a sofferenza e € 3,3 milioni sugli UTP.
Pur confermando l'applicazione di uno scenario macroeconomico avverso in ottica forward looking, la dinamica della riserva collettiva sui finanziamenti *in bonis*, calcolata in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, fornisce un contributo positivo di circa € 2,7 milioni per effetto della variazione intervenuta sul calcolo del tasso di copertura minimo passato dall'1,04% allo 0,87%.

Rettifiche/riprese per rischio di credito - Composizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Rettifiche nette su sofferenze	(10.314)	(13.478)	3.164	-23%
Rettifiche nette su inadempienze	(5.776)	142	(5.918)	-4168%
Rettifiche nette su scaduti/sconfinanti	210	(331)	541	-164%
Utili/perdite su crediti da cessione	(3.388)	(3.061)	(327)	11%
Riprese di valore Adj fair value non performing	607	0	607	100%
Rettifiche/riprese di valore nette su bonis	2.724	1.273	1.451	114%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.410)	0	(1.410)	100%
TOTALE	**(17.347)**	(15.455)	(1.892)	12%

Riconcilazione con Rettifiche Nette su Crediti				
Rettifiche titoli HTC Stage 3	0	(9.232)		
Riprese titoli HTC Bonis	224	204		
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.410)	(1.443)		
Totale da Riconciliare	**(1.186)**	**(10.471)**		

Rettifiche nette su Crediti	**(16.161)**	**(8.560)**	**(7.601)**	**89%**

Utile lordo

Per effetto delle dinamiche sopra sintetizzate, l'utile lordo di gestione a fine 2025 si attesta a € 10,3 milioni (€ 7,7 milioni nel 2024).

Eventi Straordinari - Oneri per esodo del personale

La voce è costituita dagli oneri del piano siglato in data 27 novembre 2025 tra la Banca e le OO.SS. per il ricorso su base volontaria alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà di cui al DM 83486/2014 per un numero fino a 60 dipendenti.
La finalità del piano è quello di perseguire un attento presidio della dinamica dei costi e avviare un processo di ringiovanimento e ricambio generazionale che consentirà alla Banca di poter contare su risorse altamente motivate e con competenze idonee ad affrontare le nuove sfide tecnologiche ed un miglioramento della competitività in termini di produttività, riduzione strutturale dei costi e incrementi di redditività.

Utile delle attività operative cessate al netto delle imposte

La voce è costituita dall'utile al netto delle imposte rilevato a seguito della cessione del ramo d'azienda di *merchant acquiring* a Nexi Payments S.p.A. perfezionato nel corso del mese di dicembre 2025.

Imposte e utile netto

Considerando le imposte sul reddito del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, il risultato netto risulta positivo per € 12,5 milioni (€ 4,7 milioni nel 2024).

Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2025, il patrimonio netto contabile, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato netto di periodo, si attesta a **€ 202,9** milioni circa, in crescita di circa € 30 milioni rispetto a fine 2024.

L'incremento rispetto al dato di fine 2024 deriva dall'effetto combinato delle seguenti variazioni intervenute nel corso del 2025:

- € 17 milioni tra capitale, sovrapprezzo e strumenti AT1, conseguenti alle operazioni di rafforzamento patrimoniale regolate il 31 luglio 2025;
- - € 228 mila per interessi sul prestito obbligazionario additional tier 1 al netto delle imposte;
- € 2,8 milioni da variazione della riserva di valutazione titoli;
- - € 1,9 milioni dovuti all'affrancamento della riserva costituita nel 2023 in luogo del versamento dell'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse;
- € 12,5 milioni dall'utile di periodo;
- € 30 mila dall'adeguamento attuariale della riserva TFR (piani a benefici definiti).

Azioni proprie in portafoglio

Le azioni della Banca in circolazione sono n. 7.766.938 e le azioni proprie in portafoglio risultano pari a n. 356.084, per un controvalore complessivo pari a € 8.398 mila.



I fondi propri e i requisiti di capitale

FONDI PROPRI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)				
STRUMENTI DI CET1:				
CAPITALE VERSATO	22.076	20.039	2.037	10,16%
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	46.026	39.063	6.963	17,83%
(-) STRUMENTI DI CET1 PROPRI:	(8.398)	(8.398)	0	0,00%
(-) STRUMENTI DI CET1 DETENUTI DIRETTAMENTE	*(8.398)*	*(8.398)*	*0*	*0,00%*
(-) STRUMENTI DI CET1 QUALI L'ENTE HA OBBLIGO DI ACQUISTO	*0*	*0*	*0*	
RISERVE:				
RISERVE DI UTILI:	90.544	88.116	2.428	2,76%
UTILI O PERDITA DI PERIODO	12.459	4.682	7.777	166,10%
UTILE O PERDITA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	*12.459*	*4.682*	*7.777*	*166,10%*
(-) QUOTA DELL'UTILE DEL PERIODO NON INCLUSA NEL CET1	*(150)*			*100,00%*
(+/-) ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO ACCUMULATE (OCI)	*1.056*	*(1.695)*	*2.750*	*-162,29%*
RISERVE - ALTRO	31.155	31.155	0	0,00%
FILTRI PRUDENZIALI: RETTIFICHE DI VALORE DI VIGILANZA	(2.600)	(3.500)	900	-25,71%
DETRAZIONI:				
(-) IMPOSTE ANTIC. IRES SU PERDITA FISCALE	(14.463)	(14.566)	104	-0,71%
(-) ALTRE ATT. IMMATERIALI	(517)	(671)	154	-22,92%
(-) Calendar provisioning	(127)	(21)	(105)	498,05%
(+/-) REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SUCET1				
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	**177.060**	**154.203**	**22.857**	**14,82%**
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	8.000		8.000	100,00%
STRUMENTI DI AT1: CAPITALE VERSATO	8.000		8.000	100,00%
TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	**8.000**	**-**		100,00%
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	**185.060**	**154.203**	**30.857**	**20,01%**
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2)	**-**	**-**		
TOTALE FONDI PROPRI	**185.060**	**154.203**	**30.857**	**20,01%**

Il totale dei **Fondi Propri**, oggetto delle segnalazioni di vigilanza prudenziali al 31 dicembre 2025, si attesta a **€ 185 milioni**, in aumento di € 30,9 milioni rispetto al corrispondente aggregato al 31 dicembre 2024. Le principali variazioni del periodo, oltre all'inclusione dell'utile, riguardano:

- l'incremento del capitale primario di classe 1 e del capitale aggiuntivo di classe 1, per un totale di **€ 17 milioni** a seguito dell'emissione di azioni di finanziamento e di un prestito obbligazionario AT1;
- la riduzione per complessivi **€ 900 mila** delle deduzioni per rettifiche di valore supplementari ex artt. 34 e 105 del CRR, quale *buffer* per eventuali ulteriori variazioni negative del valore dei titoli strutturati in portafoglio: tale filtro prudenziale si riduce a € 2,6 milioni rispetto ai € 3,5 milioni di fine 2024 a seguito della vendita dei due titoli strutturati emessi da Boiro Finance B.V. intervenute nell'esercizio; gli € 2,6 milioni ancora dedotti dai Fondi Propri sono relativi al titolo emesso da CARTIR S.A.
- il miglioramento delle componenti di conto economico complessivo accumulate nelle riserve da valutazione (OCI) per circa **€ 2,75 milioni**, di cui € 2,8 milioni riferiti a titoli HTCS-OCI e - € 30 mila alla componente attuariale del TFR
- gli interessi sul prestito obbligazionario *additional tier* 1 al netto delle imposte, per € 228 mila
- il contributo straordinario per l'affrancamento della riserva ex art. 26 D.L. 104/2023, per € 1.886 mila
- il fondo beneficenza, assistenza, iniziative culturali e di interesse sociale ex art. 55.b) dello Statuto Sociale, per € 150 mila.

Di seguito si riporta lo schema di riconciliazione al 31 dicembre 2025 tra patrimonio netto contabile e l'aggregato dei Fondi Propri.

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI	31/12/2025	31/12/2024
Capitale	22.076	20.039
Sovrapprezzi di emissione	46.026	39.063
Strumenti di Capitale	8.000	0
Riserve	90.544	88.116
Riserve da valutazione	32.211	29.460
Azioni proprie	(8.398)	(8.398)
Utile di periodo	12.459	4.682
PATRIMONIO NETTO	**202.917**	**172.962**
Regime transitorio FTA IFRS 9 (impairment e scenario forward looking)		
Strumenti di CET1 quali l'ente ha obbligo di acquisto		
(-) QUOTA DELL'UTILE DEL PERIODO NON INCLUSA NEL CET1	(150)	
FILTRI PRUDENZIALI: RETTIFICHE DI VALORE DI VIGILANZA Art. 34 e 105	(2.600)	(3.500)
Shortfall rettifiche analitiche per approccio di calendario	(127)	(21)
Detrazione Imposte Anticipate su perdite fiscali	(14.463)	(14.566)
Altre attività immateriali	(517)	(671)
FONDI PROPRI	**185.060**	**154.203**

La differenza tra il patrimonio netto contabile e i fondi propri si riconduce alle deduzioni nel calcolo di questi ultimi per:

- la quota dell'utile di esercizio da destinare al fondo beneficenza, assistenza, iniziative culturali e di interesse sociale ex art. 55.b) dello Statuto Sociale;
- rettifiche di valore supplementari ex artt. 34 e 105 del CRR, quale *buffer* per eventuali ulteriori variazioni negative del valore del titolo strutturato emesso da CARTIR S.A.;
- rettifiche su crediti per *calendar provisioning*;
- imposte anticipate su perdite fiscali (attività fiscali anticipate che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee);
- attività immateriali.

Requisiti di capitale

Posizione patrimoniale *(valori in €/000)*	31/12/2025	31/12/2024
FONDI PROPRI	**185.060**	**154.203**
REQUISITI PATRIMONIALI		
Rischio di credito e di controparte	67.415	69.463
Rischio di aggiustamento val. credito	2.577	196
Rischio di mercato	32	62
Rischio operativo	14.666	15.960
TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI	**84.690**	**85.682**
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (RWA)	**1.058.628**	**1.071.021**
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
CET 1 capital ratio	*16,73%*	*14,40%*
TIER 1 capital ratio	*17,48%*	*14,40%*
TOTAL CAPITAL RATIO	***17,48%***	***14,40%***

Le attività ponderate per il rischio **(RWA)** al 31 dicembre 2025 totalizzano **€ 1,059 miliardi**, in lieve diminuzione di € 12,3 milioni rispetto a € 1,071 miliardi di fine 2024 come conseguenza dei benefici derivanti dall'entrata in vigore del CRR3 sul calcolo delle attività ponderate per il rischio della Banca, dalla vendita dei titoli emessi da Boiro Finance B.V e dalla diminuzione dei requisiti per rischio operativo per effetto della riduzione delle commissioni attive e delle perdite (in valore assoluto) sul portafoglio bancario dei titoli di proprietà, al netto dell'aumento del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati di copertura sottoscritti per la mitigazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Gli indicatori di solidità patrimoniale registrano i seguenti valori:

- il **CET 1 *capital ratio*** al **16,73%** (+2,33 pp rispetto al 31 dicembre 2024)
- il ***TIER* 1 *capital ratio*** e il ***Total Capital Ratio*** al **17,48%** (+3,08 pp rispetto al 31 dicembre 2024)

e sono al di sopra del coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente *Target* (*Pillar 2 Guidance*), pari al 15,738%, inclusivo del coefficiente della riserva di capitale anticiclico (CCyB), pari a 0,003%, e del coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari a 0,785%.

Dati di sintesi e indicatori di performance

Dati di sintesi e Indicatori di performance

valori espressi in migliaia di euro

DATI PATRIMONIALI	2025	2024	+/- %
Totale Attivo	**2.885.982**	**2.811.144**	**2,66%**
Crediti verso clientela	**2.041.545**	**2.020.980**	**1,02%**
Crediti verso clientela netti, escluso titoli	**1.716.902**	**1.698.609**	**1,08%**
di cui:			
Crediti in sofferenza (esposizione netta)	*15.740*	*19.217*	*-18,09%*
Inadempienze probabili (esposizione netta)	*43.421*	*61.108*	*-28,94%*
Esposizioni scadute e/o sconfinate (esposizione netta)	*3.692*	*4.492*	*-17,82%*
Totale Crediti deteriorati (esposizione netta)	*62.853*	*84.817*	*-25,90%*
Posizione interbancaria netta *(comprensiva dei depositi liberi attivi)*	**357.406**	**340.338**	**5,02%**
Attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico	**48.409**	**93.195**	**-48,06%**
Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**185.716**	**86.258**	**115,30%**
Crediti lordi verso clientela, escluso titoli	**1.787.710**	**1.774.499**	**0,74%**
Raccolta diretta	**2.533.631**	**2.494.103**	**1,58%**
Raccolta indiretta	**868.605**	**881.797**	**-1,50%**
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	**202.917**	**172.962**	**17,32%**
Fondi propri	**185.060**	**154.203**	**20,01%**
Attività di rischio ponderate (RWA)	**1.058.628**	**1.071.021**	**-1,16%**

DATI ECONOMICI	2025	2024*	+/- %
Margine di interesse	**75.063**	**79.557**	**-5,65%**
Commissioni nette	34.694	34.627	0,19%
Margine di intermediazione	**108.424**	**105.645**	**2,63%**
Altri proventi netti di gestione	5.611	4.423	26,86%
Proventi operativi	**114.035**	**110.068**	**3,60%**
Oneri operativi	**(97.511)**	**(82.298)**	**18,48%**
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	(59.860)	(43.623)	37,22%
Altre spese amministrative	(33.850)	(34.458)	-1,76%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**16.524**	**27.770**	**-40,50%**
Rettifiche di valore nette su crediti	(16.049)	(17.588)	-8,75%
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(9)	206	-104,20%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(3.560)	(5.842)	-39,06%
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	**(3.094)**	**4.546**	**-168%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.937	(1.963)	n.s
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	13.616	2.099	548,54%
Risultato netto d'esercizio	**12.459**	**4.682**	**166,10%**

** I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti, a fini comparativi, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"*

Indici di redditività ed efficienza	2025	2024*	+/- (b.p.)
ROE – Risultato netto/Patrimonio netto	6,5%	2,8%	376
ROA – Risultato netto/Totale Attivo	0,43%	0,17%	27
Cost Income	86,74%	77,91%	883
*Cost Income gestionale***	73,86%	75,39%	-153

***Calcolato sulla base degli oneri e proventi operativi riclassificati (Cfr. Note Esplicative alla redazione dei Prospetti)*

Indici di produttività	2025	2024*	+/- %
Crediti vs clientela su numero medio dipendenti	3.376	3.722	-9,29%
Raccolta diretta clientela su numero medio dipendenti	4.785	4.593	4,17%
Margine di intermediazione su numero medio dipendenti	205	195	5,25%
Spese del personale su numero medio dipendenti	113	80	40,72%
Raccolta e Impieghi su numero di sportelli	92.678	85.840	7,97%

Indici di rischiosità del credito	2025	2024*	+/- (b.p.)
Crediti in sofferenza netti su crediti netti alla clientela	0,92%	1,1%	-21
Inadempienze probabili nette su crediti netti alla clientela	2,5%	3,6%	-107
Esposizioni scadute e/o sconf. Deteriorate nette su crediti netti alla clientela	0,22%	0,26%	-5
Totale crediti deteriorati nettu su crediti netti alla clientela	3,7%	5,0%	-133
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	47,3%	41,0%	627
Tasso di copertura dei crediti in sofferenza	63,2%	60,9%	235
Tasso di copertura dei crediti in inadempienza probabile	39,4%	31,2%	816
Tasso di copertura dei crediti scaduti e/o sconfinati deteriorati	21,2%	21,2%	6
Costo del credito (rettifiche nette/prestiti netti), escluse perdite da cessione	0,95%	0,50%	45
NPL ratio lordo (crediti deteriorati lordi su crediti verso clientela lordi)	6,67%	8,10%	-143
Texas ratio (crediti deteriorati netti su fondi propri a regime)	34%	55,0%	-2.104

Indici di patrimonializzazione	2025	2024*	+/- (b.p.)
Indicatore di leva finanziaria (Fondi Propri su totale attivo), fonte Corep	6,02%	5,31%	71
CET 1 capital ratio	16,73%	14,40%	233
TOTAL Capital Ratio	17,48%	14,40%	308

Dati di struttura	2025	2024*	+/-
N° dipendenti (a fine esercizio)	534	537	-3
N° FTE*	528	531	-3
N° Sportelli	56	56	0
N° ATM	75	83	-8

(*) Per numero di FTE, ossia il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno, si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessiva mente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

E' un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che assicura che l'attività aziendale si mantenga in linea con le strategie e le politiche aziendali e venga improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico; esso si fonda su una cultura e un'attenzione ai controlli che non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.
Coerentemente con i predetti assunti, il Sistema dei Controlli Interni della Banca coinvolge con ruoli diversi tutte le componenti della struttura organizzativa e si presenta così strutturato:

- **governance** *(i.e. supervisione)*, in tale ambito rientrano i controlli diretti ad assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi vigenti sul sistema dei controlli interni e che le funzioni aziendali di controllo posseggano i requisiti e rispettino le suddette previsioni. In tale ambito, nel quale rientrano anche l'adozione delle iniziative e degli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sci, sono coinvolti: l'organo con funzione di supervisione strategica, l'organo con funzione di gestione, l'organo con funzione di controllo;
- **revisione interna** *(i.e. controlli di terzo livello)*, volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ict audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita al servizio di internal auditing;

i. **controlli sui rischi e sulla conformità** *(i.e. controlli di secondo livello*), volti ad assicurare, tra le altre cose:
ii. i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; iii) la conformità alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita alla funzione antiriciclaggio, alla funzione compliance ed alla funzione di controllo dei rischi (cro);

- **controlli di linea** (*i.e. controlli di primo livello*), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Infatti, nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è in primo luogo attribuita alle strutture operative (es. Direzione, Uffici, Filiali ecc.).

Di rilievo, nel contesto del sistema dei controlli interni, anche il ruolo dell'Organismo istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi della normativa di riferimento e sul rispetto del Codice Etico Comportamentale e Codice di Autodisciplina, revisionato ed aggiornato nel 2020

.



La gestione e il controllo dei rischi

Nel 2025 la Funzione di controllo dei rischi ha proseguito nelle attività di misurazione e gestione dei rischi di credito e di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione (single-name e geosettoriale), di tasso di interesse del banking book, di liquidità, nonché il monitoraggio dei presidi a fronte del rischio strategico e di business, reputazionale, residuo, informatico (incluso rischio terze parti), riciclaggio e finanziamento al terrorismo, leva finanziaria eccessiva e climatico. È stato predisposto il Rendiconto annuale ICAAP/ILAAP e il Piano di Risanamento trasmesso alla Banca d'Italia ad aprile 2024. In conformità alle policy interne, il CRO ha illustrato in Consiglio di Amministrazione il Tableau dei Rischi (c.d. *Overview*), nel quale sono stati riportati e commentati gli andamenti dei principali indicatori RAF.

Risk Appetite Framework (RAF)

L'identificazione della propensione al rischio rappresenta per la Banca un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato il rischio che la Banca è disposta ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbirlo, con le linee strategiche e con gli obiettivi di business prefissati. Durante tutto l'esercizio sono stati monitorati i limiti di RAS fissati dall'Organo di supervisione strategica ed è stata fornita la relativa informativa al Consiglio di Amministrazione.

Indicatori di capitale e *stress test*

Nel corso del 2025, sono stati monitorati gli indicatori di capitale con frequenza trimestrale e, in occasione della redazione del resoconto ICAAP/ILAAP, sono state eseguite anche le analisi di *stress* in materia di requisiti patrimoniali e di liquidità utilizzando quali parametri di riferimento le previsioni degli scenari macroeconomici effettuate da una primaria società di consulenza.

IFRS 9

Per quanto attiene all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, nel corso del 2025 sono stati oggetto di fine *tuning* i parametri e i trigger di staging utilizzati per il calcolo delle svalutazioni collettive dei crediti *in bonis* e dei titoli di proprietà. Inoltre, per questi ultimi è proseguita l'attività di valutazione al fair value degli strumenti obbligazionari/azionari, dei fondi chiusi e delle polizze di capitalizzazione.

Rischio di credito

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale, viene utilizzato un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Il sistema viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo, integra il giudizio espresso dal rating andamentale attraverso informazioni rilevanti sull'andamento in Centrale Rishi e sul bilancio (per i Privati il bilancio è sostituito da un modulo socio-demografico) con cadenza mensile. Si evidenzia che il rating andamentale è oggetto di override nel caso in cui la clientela (corporate con fatturato maggiore di 50 mln) dispone di un rating ECAI (Cerved), attivato a partire da dicembre 2024. Tra le attività significative è stata svolta la verifica sulla coerenza delle classificazioni e sulla congruità degli accantonamenti, delle quali si è provveduto a fornire adeguata informativa agli Organi aziendali ed alla Società di revisione. Inoltre, ha contribuito alla redazione del Piano NPE, comunicato all'Autorità di Vigilanza, ed è proseguito il monitoraggio dei crediti deteriorati al fine di analizzare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati nel suddetto piano. Infine, nel quarto trimestre del 2025, è stata avviata, con il supporto di una primaria società di consulenza, l'attività backtesting degli indicatori di early warning sottostanti alla classificazione gestionale al fine di stimare la loro predittività in termine di passaggio in default.

Rischio di controparte

Con riferimento al rischio di controparte, la Funzione di controllo dei rischi nel 2025 ha monitorato, con frequenza periodica, gli indicatori definiti nel RAF.

Rischio di mercato

Per il rischio di mercato la Banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. L'indicatore gestionale, utilizzato per il controllo di questo rischio, è il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un holding period di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%). La Funzione, nel 2025, ha calcolato, su base giornaliera, con l'ausilio dell'applicativo ERMAS Market Risk di Prometeia, il Valore a Rischio riferito all'insieme delle posizioni del Portafoglio di Proprietà (Titoli FVTPL, Titoli HTCS, Titoli HTC) e condotto il relativo backtesting. Nell'ultimo trimestre del 2025, la Banca ha provveduto a implementare, con il supporto della società Myrios, la nuova metodologia (simulazione storica) di calcolo del Valore a Rischio che andrà a regime entro il primo mese del 2026.

Rischio operativo

È proseguita l'attività di aggiornamento della Loss Data Collection, nonché il monitoraggio degli indicatori previsti in ambito RAF.

Rischio di concentrazione

Per questo rischio si è proceduto a rilevare mensilmente l'esposizione nei confronti dei primi venti clienti nonché la distribuzione degli impieghi per settore economico. È proseguito il monitoraggio delle grandi esposizioni con lo scopo di anticipare eventuali criticità e porre in essere, al tempo stesso, le azioni di rimedio più opportune.

Rischio di tasso di interesse

In relazione a questo rischio, il calcolo della variazione di valore economico e del margine d'interesse del Portafoglio Bancario ai fini degli assorbimenti di capitale viene eseguito secondo il modello standardizzato. A fini gestionali, l'impatto sul valore economico/margine di interesse viene determinato anche secondo il modello di full evaluation/repricing messo a disposizione da Prometeia, nel quale un ruolo fondamentale viene ricoperto dalla modellizzazione gestionale delle poste a vista. Inoltre, per attenuare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, la Funzione di controllo dei rischi ha individuato nuovi campioni di mutui a tasso fisso oggetto di copertura (macro-hedge) e, con frequenza mensile, ha eseguito appositi test atti a monitorare il livello di efficacia delle medesime coperture. Inoltre, nel corso del 2025, la Funzione di controllo dei rischi ha avviato una revisione del modello interno delle poste a vista da utilizzare per una misurazione più accurata di tale tipologia di rischio al fine di adeguarlo alle disposizioni riprotate nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia in attuazione degli Orientamenti EBA (EBA/GL/2022/14) e degli EBA/ITS/2023/03.

Rischio di liquidità

In quest'ambito, sono state condotte le attività ordinarie rivolte, in particolare, al calcolo degli indicatori LCR, NSFR, Posizione Netta e alla segnalazione degli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM). Sono proseguiti i controlli nell'ambito del processo di gestione dei prestiti collateralizzati (ABACO) e della liquidità operativa giornaliera. Anche per l'anno 2025 si è provveduto a redarre il piano di funding, comunicato all'Autorità di Vigilanza a fine marzo.

Rischio strategico e di business

Nel corso del 2025, il CRO ha proseguito nell'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio definiti nel RAF. Inoltre, il CRO ha rilasciato diversi pareri sulle operazioni di maggior rilievo (riguardanti gli impieghi in crediti e in titoli, nonché sul Piano Industriale) dopo averne analizzato gli effetti sui principali indicatori RAF.

Rischio reputazionale

Il CRO ha monitorato l'esposizione nei confronti dei soggetti collegati (ex Articolo 53). È proseguito, con cadenza trimestrale, il monitoraggio degli indicatori sui reclami presso l'Arbitro Bancario Finanziario e l'Arbitrato per le controverse finanziarie, sugli esposti con Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e Garante della Privacy e sui tempi medi di riscontro alla clientela a una richiesta di affidamento.

Rischio residuo

Nel corso del 2025, è proseguito, con cadenza trimestrale, il monitoraggio dell'indicatore relativo alle operazioni di finanziamento assistite da garanzie reali.

Rischio informatico (incluso rischio terze parti)

In conformità ai requisiti introdotti dal Regolamento DORA, dagli Orientamenti EBA in materia di Esternalizzazione e dalla Direttiva PSD2, nonché secondo le disposizioni di attuazione definite dalla Cir-

colare 285 di Banca d'Italia, la Funzione di controllo dei rischi è stata impegnata, nel corso del 2025, nelle seguenti attività di presidio:

1. **Evoluzione e Adeguamento della Metodologia ICT**

   Metodologia di analisi del rischio ICT: revisione annuale del modello di valutazione per integrare proattivamente le minacce emergenti, aggiornando gli scenari di rischio e rafforzando i controlli operativi necessari alla mitigazione dello stesso.

2. **Valutazioni e Monitoraggio**

   L'attività di controllo si è sostanziata in verifiche puntuali:

- **ICT Risk Assessment:** è stata completata la valutazione annuale dei rischi ICT;
- **Servizi di Pagamento (PSD2):** è stata eseguita la valutazione specifica dei rischi operativi e di sicurezza connessi ai servizi di pagamento;
- **Gestione del Rischio Terze Parti (TPRM):** è stato evoluto il tool di gestione delle terze parti al fine di intercettare con maggiore precisione le vulnerabilità della supply chain, con particolare focus sulle Esternalizzazioni dei servizi non ICT;
- **Monitoraggio KRI:** è stato garantito il presidio sistematico degli indicatori chiave per garantire la coerenza del profilo di rischio della Banca con le soglie di propensione definite annualmente nel *RAS (Risk Appetite Statement)*.

3. **Flussi Informativi e Governance verso il CdA**

   Al fine di garantire piena visibilità sulla postura di rischio, la Funzione ha prodotto la seguente reportistica di sintesi:

- **Relazione Annuale Rischi ICT e Security Posture:** documento di sintesi sul livello di rischio complessivo e sullo stato dell'arte della sicurezza ICT;
- **Informativa ITRQ:** rendicontazione dei risultati emersi dall'*IT Risk Questionnaire*.

4. **Adempimenti verso l'Autorità di Vigilanza**

   Infine, sono stati assolti gli obblighi segnaletici verso Banca d'Italia:

- Stesura e invio della **Relazione annuale sui rischi relativi ai servizi di pagamento (PSD2)**;
- Coordinamento e raccolta dati per la compilazione dell'Autovalutazione "DORA";
- Coordinamento e raccolta dati per la compilazione dei questionari segnaletici, con focus sull'**IT Risk Questionnaire (ITRQ)** funzionale al processo di revisione prudenziale (SREP).

5. **Supporto Operativo e Normativo**

   Definizione di Policy, Procedure e Tool: è stato fornito un supporto specialistico continuativo all'*Area Operativa* per la definizione e la revisione del framework documentale interno. Nello specifico, l'attività si è focalizzata sull'aggiornamento delle policy e delle procedure in ambito ICT, nonché sull'individuazione e implementazione di tool a supporto.

Rischio leva finanziaria eccessiva

Sul rischio di leva finanziaria eccessiva, la Funzione di controllo dei rischi ha determinato, con frequenza trimestrale, il rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale attivo.

Rischi ESG

Nel corso del 2025 la Banca ha consolidato le diverse iniziative atte a misurare i rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance, vale a dire ESG, avviate nel 2023 e declinate in un piano triennale 2023-2025 trasmesso a Banca d'Italia a gennaio 2023. Nello specifico, la Banca ha provveduto, tramite provider esterno, ad aggiornare il calcolo del rating ESG, con quest'ultimo che fornisce una valutazione sia in relazione al rischio di transizione (che indica la perdita finanziaria in cui può incorrere l'azienda a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio) che al rischio fisico (che misura l'esposizione della controparte a danni derivanti dai disastri naturali causati dal cambiamento climatico o dai terremoti). A questo si aggiunge l'acquisizione di una scorecard di valutazione dell'esposizione al rischio fisico degli immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari. I suddetti parametri sono stati integrati nel RAF, all'interno della reportistica direzionale, nel processo di calcolo delle svalutazioni collettive e ai fini dello stress test. In merito a quest'ultimo punto, nel corso del 2025, la Banca ha condotto uno studio del portafoglio creditizio sotto condizioni di stress di breve e medio-lungo periodo legate ad eventi climatici e scenari di transizione con manifestazione potenziale sulle PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) sottostanti il calcolo delle rettifiche di valore del portafoglio in bonis. Sempre nel corso del 2025, la Banca ha applicato i fattori ESG anche in ambito rischio di liquidità, andando ad analizzare il rischio fisico dei maggiori depositanti, anche in condizioni di stress. Infine, nel corso del 2025 la Banca ha avviato un'attività di data remediation per l'acquisizione della classe energetica e dell'indice NREN/Global (indice di prestazione energetica globale non rinnovabile) puntuale degli immobili a garanzia dei mutui ipotecari, al fine di individuare quelli considerati potenzialmente allineati alla tassonomia nell'ambito del processo di calcolo del Green Asset Ratio (GAR).

Interazioni con le altre funzioni aziendali

Nel 2025 la Funzione di controllo dei rischi ha svolto numerose attività congiuntamente ad altre Aree e Funzioni aziendali, in particolare in ambito ESG, tematica che impatta trasversalmente su tutte le funzioni aziendali. La Funzione di controllo dei rischi ha perseguito l'obiettivo di intensificare e migliorare le interazioni con gli Organi Aziendali e con le altre Funzioni di controllo, con l'obiettivo di una sempre maggiore diffusione della cultura del rischio in azienda.

Informazioni sui principali rischi e incertezze e sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04/03/2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. L'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò."

Al fine di fornire elementi a supporto della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno tenuto conto degli eventi di rilievo intervenuti nel 2025 e nei primi mesi del 2026, sia dal punto di vista dell'andamento reddituale che da quello patrimoniale, tra questi, in primis, il perfezionamento dell'operazione di ricapitalizzazione per totali € 18 milioni tra capitale sociale e strumenti AT1.

A seguito dell'approvazione, in data 10 febbraio 2026, del resoconto annuale al 31 dicembre 2025 ai fini della predisposizione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali, il Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2026, ferme restando le strategie e gli obiettivi del Piano Industriale 2024-2028 e le attività progettuali del Budget 2026 approvato il 22 dicembre 2025, ha deliberato l'aggiornamento delle previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Budget 2026 e del biennio 2027-2028 sulla base dei dati contabili e prudenziali a consuntivo per il 2025 e delle evidenze contabili e gestionali dei primi mesi del 2026, tenuto conto delle previsioni del piano di funding 2026-2027 e del piano operativo di gestione dei crediti deteriorati 2026-2028.

Nell'ambito di questo aggiornamento sono stati stimati anche i valori previsionali dei principali indicatori di rischio e di redditività: CET 1 ratio, TIER1 ratio, TCR, Leva finanziaria, LCR, NSFR, Indicatore del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, ROE e Cost/Income.

Sulla base delle analisi e delle risultanze approvate gli Amministratori ritengono ragionevole il raggiungimento degli obiettivi reddituali e patrimoniali previsti dal "Piano Industriale 2024-2028", anche in considerazione dei seguenti fattori che evidenziano la qualità e le capacità della Banca di far fronte all'attuale contesto:

- I valori degli indicatori di solidità patrimoniale al 31 dicembre 2025 risultano in linea con quelli previsti nell'aggiornamento del Piano di rafforzamento patrimoniale approvato il 26 giugno 2025 e si attestano a un livello di CET 1 ratio pari al 16,73% e un Tier 1 ratio e TCR pari al 17,48%, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente Target (Pillar 2 Guidance) fissato dalla Banca d'Italia per il 31 dicembre 2025, pari al 15,738%, inclusivo del coefficiente della riserva di capitale anticiclico (CCyB), pari a 0,003%, e del coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari a 0,785%.
- I valori prospettici degli indicatori di solidità patrimoniale risultano, invece, essere i seguenti:
    - CET 1 capital ratio al 18,2% a fine 2027 e al 18,8% a fine 2028.
    - TIER 1 capital ratio e TCR al 18,9% a fine 2027 e al 19,5% a fine 2028.
- Il profilo di liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati e con valori superiori al minimo regolamentare anche al 31 dicembre 2025 con un *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 187% e un *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) pari al 139%.
- I valori prospettici degli indicatori di liquidità risultano, invece, essere i seguenti:
    - Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al 158 % a fine 2027 e al 161% a fine 2028.
    - Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari al 130% in entrambi gli anni.
- I dati economici relativi all'esercizio 2025 dimostrano la capacità industriale di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione: il risultato netto dell'esercizio è superiore alle previsioni di budget pur avendo scontato oneri per eventi straordinari, tra i quali citiamo la chiusura del contenzioso "Deiulemar", oltre alla robusta politica di accantonamento a copertura dei rischi sui crediti deteriorati che ha portato i tassi di copertura sui massimi storici.
- I dati economici e patrimoniali di inizio 2026 esprimono segnali positivi e le proiezioni di *budget* 2026 confermano gli obiettivi del "Piano Industriale 2024-2028", anche in relazione al pressoché ultimato *derisking* del portafoglio dei titoli di proprietà.
- L'analisi di *sensitivity* delle principali variabili inerenti alle assunzioni di Piano Industriale, governabili dal *management*, ha confermato la capacità resiliente della Banca di generare reddito.
- L'ampio *mix* di iniziative del Piano Rimediale e del Piano Industriale già concluse e/o in corso di realizzazione riduce il rischio complessivo di esecuzione.
- Positiva conclusione, a far data dal 10 novembre 2025, della misura di intervento precoce avviata dalla Banca d'Italia il 10 maggio 2024 ai sensi dell'articolo 75-bis del TUB, con conseguente conclusione del mandato dei Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione.
- Risoluzione del contenzioso con il Fallimento Deiulemar Compagnia di Navigazione SpA e il Fallimento della Società Di Fatto composta da Michele Iuliano e altri, con la conseguente eliminazione della relativa passività potenziale.

Gli Amministratori, avendo valutato gli obiettivi conseguiti con le iniziative già realizzate nel corso del 2025, i risultati al 31 dicembre 2025 e le proiezioni economiche, patrimoniali e finanziarie future, non hanno rilevato la presenza di significative incertezze che possano far sorgere dubbi sulla continuità aziendale. Pertanto, ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e precisano che, di conseguenza, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

La continuità operativa

1.1 Inquadramento Strategico e Normativo

Nell'ambito del *"Progetto di adeguamento della normativa interna"*, la Banca ha finalizzato la revisione del Piano di Continuità Operativa (di seguito anche PCO). L'aggiornamento recepisce i requisiti del **Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA)** e gli **Orientamenti EBA/GL/2025/01,** integrando formalmente i fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nella valutazione degli impatti.

1.2 Risultanze della Business Impact Analysis (BIA) e Integrazione ESG

Attraverso la Business Impact Analysis (BIA) sono stati analizzati **164 processi**, valutandone la criticità in termini economici, operativi, normativi, reputazionali ed ESG.

Gli esiti hanno definito il perimetro di protezione:

- **36 Processi Critici**: ripristino entro 24 ore;
- **45 Processi Rilevanti**: ripristino entro 72 ore.

Complessivamente, **81 processi identificati** (critici e rilevanti) costituiscono il perimetro del Piano di Continuità Operativa e oggetto delle relative strategie di ripristino.

1.3 Impianto documentale

Il corpus documentale è così strutturato:

- **Piano di Continuità Operativa (PCO):** definisce la governance strategica e la validazione delle soluzioni di Disaster Recovery fornite dall'outsourcer CSE.
- **Piano di Dettaglio**: fornisce istruzioni tattiche per la gestione dei primi momenti di crisi sui 5 scenari tipici (locali, personale, fornitori, sistemi informativi e documentazione).
- **Piano Settoriale (Rischio Vulcanico):** costituisce lo strumento operativo per la gestione della pericolosità vulcanica, finalizzato al coordinamento delle strategie di mitigazione e dei flussi comunicativi tra gli enti.
- **Allegati Tecnici:** costituiscono la base informativa necessaria all'esecuzione immediata del PCO.

1.4 Evoluzione delle postazioni di lavoro

A supporto delle strategie del PCO, si segnala il completamento (marzo 2025) del piano di rinnovamento tecnologico che ha previsto la sostituzione integrale dell'hardware presso le filiali e le sedi centrali.

Tale evoluzione hardware è parte integrante della resilienza della Banca, in quanto:

- **annulla il vincolo fisico:** permette la continuità delle attività anche in caso di totale inaccessibilità dei locali aziendali.
- **abilita lo Smart-Working di emergenza:** trasforma la postazione domestica del dipendente in un sito operativo sicuro (attraverso l'utilizzo della VPN).
- **riduce i tempi di ripristino:** elimina la necessità di allestire fisicamente sedi di emergenza, poiché l'hardware necessario è già in possesso del personale.

Le operazioni con parti correlate

Anche nel 2025 la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "Soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse – ove previsto dalla normativa - al preventivo vaglio degli Amministratori Indipendenti.

Gli Amministratori Indipendenti sono riuniti nel Comitato Amministratori Indipendenti istituito con delibera del 22 giugno 2023.

A tale Comitato spetta il compito di fornire un parere preventivo, non vincolante, su:

- l'idoneità del Regolamento per le operazioni con parti correlate, sia in occasione di adozione dello stesso, sia in caso di modifiche (sostanziali), nonché in occasione di revisione periodica;
- l'interesse della Banca (o delle società del gruppo bancario) a compiere operazioni con soggetti collegati (esponenti aziendali del Gruppo e soggetti ad essi connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, nonché ogni altro trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito o meno un corrispettivo (ivi incluse le operazioni di fusione e scissione);
- la convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni applicate a tali operazioni.

Non sono state attuate operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Non sono stati formulati pareri negativi o rilievi da portare a conoscenza dell'Assemblea dei soci.

La Banca di Credito Popolare disciplina le operazioni con le Parti Correlate e i Soggetti Collegati con il *Regolamento Procedure e policy per la gestione delle operazioni con parti correlate e Soggetti collegati* di seguito "Regolamento" che definisce principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto d'interesse determinate dalla vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca.

Il Regolamento è stato rivisto a seguito dell'emanazione del 35° aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia. È stato pertanto definito un ulteriore perimetro delle "parti correlate" ai sensi dall'art 88 CRD V ed è stato individuato il perimetro dei nuovi adempimenti al fine di valutare e gestire i conflitti di interesse in relazione alla concessione dei prestiti e la conclusione di altre operazioni con i membri dell'organo di gestione e le loro parti correlate.

Per il dettaglio "Informazioni sulle transazioni con parti correlate" si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio, Parte H.

La prevedibile evoluzione della gestione

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, in considerazione dei fondamentali economico-strutturali della Banca e della sua capacità industriale intrinseca di generare valore per i propri stakeholder anche in un contesto economico in evoluzione.

L'esercizio 2026 si inserisce in un quadro macroeconomico di moderata espansione, con un PIL nazionale previsto in crescita dello 0,8%. L'inflazione, pur mostrando segnali di stabilizzazione verso il target del 2%, rimane soggetta a volatilità per le tensioni internazionali. In questo contesto, si delinea una fase di tassi d'interesse neutrali, con il tasso di riferimento BCE atteso al 2,0% e un Euribor 3 mesi stabilizzato intorno al 2,15%. Tale scenario favorisce una gestione prudente del margine di interesse e una ripresa della domanda di credito a lungo termine da parte di famiglie e imprese.

Lo scenario macroeconomico del 2026 è peraltro condizionato dalla fase di instabilità geopolitica in Medio Oriente. Il conflitto bellico che ha coinvolto l'Iran a partire dal mese di febbraio 2026 ha generato una forte volatilità sui mercati energetici, con il petrolio stabilmente sopra i 100 dollari. Tale shock energetico potrebbe alimentare nuove pressioni inflattive e indurre le banche centrali a una politica monetaria più restrittiva del previsto.

In tale contesto, le prioritarie attività individuate dalla Banca riguardano la continuazione delle azioni e delle iniziative strategiche del "Piano Industriale 2024-2028", volte al miglioramento dell'efficacia commerciale, dell'efficienza gestionale, della gestione della liquidità, della mitigazione dei rischi e dell'allocazione del capitale. La Banca, avendo già concluso le attività pianificate per il 2025, continuerà a lavorare per la realizzazione di quanto previsto per il 2026 con particolare riguardo al potenziamento e alla razionalizzazione della rete commerciale.

Sotto il profilo della qualità degli attivi, per il 2026 la Banca prevede di ridurre ulteriormente l'NPE ratio verso valori in linea con le migliori prassi, grazie a un rigoroso monitoraggio delle esposizioni in bonis che presentano segnali di possibile deterioramento della qualità del credito e a mirate operazioni di cessione di crediti deteriorati. Il costo del rischio di credito è stimato in un range di stabilità.

I dati economici e patrimoniali dei primi mesi del 2026 esprimono segnali positivi dal lato della marginalità complessiva aziendale e confermano le proiezioni del "Piano Industriale 2024-2028" declinate nel budget dell'anno 2026.

Sul fronte patrimoniale e della liquidità, l'insieme delle misure già intraprese e in corso di svolgimento consentiranno di mantenere il livello degli indicatori di vigilanza prudenziali al di sopra sia dei requisiti regolamentari sia dei limiti di risk appetite che la Banca si è dati, garantendo al contempo la crescita e lo sviluppo sostenibili della Banca.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si riportano di seguito, e in ordine cronologico, i fatti di rilievo che hanno interessato la banca nel 2026 fino alla data di approvazione del presente bilancio.

Transazione DEIULEMAR

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'avvio di trattative con le Curatele del Fallimento della Deiulemar Compagnia di Navigazione S.p.A. e del Fallimento della Società di Fatto composta da Michele Iuliano e altri per la definizione transattiva del contenzioso pendente. Nella riunione del 22 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la sottoscrizione dell'accordo transattivo per un importo complessivo di € 3,25 milioni, comprensivo degli onorari dei difensori delle Procedure e dei consulenti tecnici d'ufficio. L'accordo è stato perfezionato il 26 gennaio 2026 e il pagamento è stato effettuato il 28 gennaio 2026. In relazione a tale operazione, nel bilancio al 31 dicembre 2025 è stato rilevato un accantonamento ai fondi per rischi e oneri pari a € 3,25 milioni.

Affrancamento della riserva costituita ai sensi dell'articolo 26 del d.l.10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136

Il 29 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affrancare integralmente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 68-73, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, la riserva di € 6.857.412,85 costituita ai sensi dell'articolo 26 del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, assoggettandola al contributo straordinario di € 1.885.788,53 da liquidare nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2025 e da versare entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al medesimo periodo d'imposta.

Progetto di destinazione dell'utile di esercizio

Signore e Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di Legge e delle norme statutarie, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, corredato dalla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione della Società di Revisione.

Il bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 marzo 2026, è stato messo a disposizione dei Signori Soci presso la sede sociale e pubblicato nei termini di Legge.

L'esercizio 2025 si è chiuso con un utile netto pari a euro 12.458.889.

Pertanto, Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 della Banca di Credito Popolare S.C.p.A., costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, che chiude con un utile netto di euro 12.458.889;
- di destinare l'utile netto dell'esercizio, pari a euro 12.458.889, come segue, in conformità all'art. 55 dello Statuto sociale:

Destinazione	Importo proposto
Riserva straordinaria (art. 55 a.)	373.800
Fondo beneficenza, assistenza, iniziative culturali e di interesse sociale (art. 55 b.)	150.000
Riserva statutaria (residuo)	11.935.089
Totale	**12.458.889**

Si precisa che il suddetto riparto tiene conto del fatto che la Riserva Legale risulta già costituita nella misura prevista dall'art. 2430 del codice civile, pari a un quinto del Capitale Sociale e, pertanto, non si rende necessaria alcuna ulteriore destinazione a tale riserva.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 26 marzo 2026

03

Rendicontazione di sostenibilità

Informazioni generali

ESRS 2 - INFORMAZIONI GENERALI

BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La nostra Banca redige la **Rendicontazione di Sostenibilità** in forma individuale in funzione delle informazioni identificate a partire dai risultati dell'**analisi di doppia rilevanza** e della **catena del valore** che tiene conto degli attori chiave con i quali la nostra Banca interagisce (*dipendenti, clienti, Soci, fornitori, partner commerciali*) e dei prodotti e servizi offerti.
La Rendicontazione di Sostenibilità viene redatta in conformità al Decreto Legislativo 125/2024, emanato in attuazione della Direttiva 2022/2464/EU ("Corporate Sustainability Reporting Directive") e alle richieste dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio e relativi Regolamenti delegati.

Banca di Credito Popolare non si è avvalsa dell'opzione di omettere una specifica informazione corrispondente a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione e dell'opzione di esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

BCP ha adottato le definizioni di orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine definiti dall'ESRS 1:

- breve Termine: fino a 1 anno;
- medio Termine: da 1 a 5 anni;
- lungo Termine: oltre 5 anni.

La nostra Banca non rendiconta metriche che comprendano dati della catena del valore a monte e/o a valle stimati sulla base di fonti indirette e il livello di accuratezza delle metriche calcolate è assicurato dall'adozione di autorevoli linee guida nazionali e internazionali, a cui BCP si allinea per garantire una rendicontazione puntuale e conforme agli standard specifici del settore bancario e della sostenibilità. Si sottolinea, quindi, che con riferimento ai dati e alle informazioni riportate, non sono state effettuate stime ai fini della presente Rendicontazione e i dati esposti derivano esclusivamente da rilevazioni dirette.

In merito alle questioni identificate come rilevanti quali ESRS 2 SBM-3 par. 48(e), E1-6 paragrafo 51 AR 46 (Scope 3), E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima, S1 - Forza lavoro propria, S3 - Comunità Interessate e S4 - Consumatori e utilizzatori finali, la Banca divulga negli appositi capitoli le relative informazioni sulla sostenibilità, al netto delle richieste informative per le quali, in virtù delle proprie dimensioni con un numero di dipendenti inferiore a 750, si avvale della possibilità di omettere tali informazioni secondo quanto previsto dall'Appendice C dell'ESRS1[1].

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il **modello di governance di BCP** è di tipo **tradizionale** e prevede un Consiglio di Amministrazione (CdA) e un Collegio Sindacale (CS) eletti dall'Assemblea dei Soci che viene convocata almeno una volta l'anno per deliberare sull'approvazione del Bilancio di esercizio e sulla destinazione e distribuzione degli utili.

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti.

Il **CdA** svolge il ruolo di **supervisione strategica** ed è composto da nove membri eletti dall'Assemblea, scelti tra Soci e non Soci che rispettano i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, oltre ai criteri di competenza, correttezza e disponibilità di tempo previsti dalla normativa vigente e dallo statuto sociale. Possono essere eletti amministratori coloro che soddisfano tali requisiti al momento della presentazione delle candidature e che, alla data di scadenza dell'esercizio in cui si è svolta l'Assemblea per la nomina, non abbiano compiuto 75 anni.

Gli amministratori vengono eletti sulla base di liste proposte dal CdA e/o dai Soci.

A seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2025, è stata introdotta la categoria delle azioni di finanziamento previste dall'articolo 150-quater del TUB, e la conseguente differenziazione tra Soci Finanziatori e Soci Cooperatori.

Fermo restando che ai Soci Cooperatori spetta il diritto di nominare la maggioranza dei componenti degli organi sociali mediante il meccanismo del voto di lista, ai Soci Finanziatori spetta il diritto di nominare, anche fra non Soci, fino a un massimo di 2 (due) componenti del Consiglio di Amministrazione secondo le modalità e i criteri previsti dall'art. 22-bis dello statuto.

I Soci Finanziatori hanno il diritto di nominare un componente effettivo del Collegio Sindacale.

Il CdA si riunisce ordinariamente almeno una volta al mese e, in via straordinaria, ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario o quando almeno un terzo dei membri ne faccia richiesta motivata. La convocazione è effettuata dal Presidente o, in sua assenza, dal suo sostituto. L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno, deve essere inviato al domicilio degli amministratori almeno tre giorni prima della data prevista, utilizzando modalità che garantiscano il ricevimento, salvo casi di urgenza in cui possono essere adottate modalità e tempistiche differenti.

Il **Collegio Sindacale** svolge il **ruolo di controllo**, vigilando sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul loro concreto funzionamento, sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il **Direttore Generale** esercita la **funzione di sovrintendenza**, **coordinamento esecutivo e controllo** nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del CdA.

Il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** (**CoRCIS**), ferme le prerogative e le responsabilità collegiali del Consiglio di Amministrazione svolge, a beneficio del Consiglio, funzioni di carattere istruttorio, consultivo e propositivo – formulando anche pareri – nelle materie che riguardano i rischi, i controlli aziendali e i fattori *Environmental Social and Governance* (ESG).

Tra i suoi principali propositi, si ricordano i seguenti:

- supportare il processo decisionale dell'Organo di Supervisione Strategica nella definizione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi;
- agevolare il confronto e l'integrazione tra le funzioni di controllo. A tale riguardo il Comitato contribuisce, da un lato, alla definizione, secondo un approccio *risk based*, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, dall'altro, alla valutazione della sua complessiva efficacia ed efficienza, in modo che i principali rischi – inclusi quelli di sostenibilità – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente monitorati, misurati e gestiti;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'adempimento delle sue responsabilità con riferimento ai fattori ESG, considerati fondamentali per la strategia di business e la sostenibilità della Banca.

La composizione del CdA è caratterizzata da un adeguato livello di **diversificazione** in termini di **competenze**, **esperienze**, **età** e **genere**. In conformità alle linee guida della Vigilanza sulla Diversity, alla Policy sulla *Diversity and Inclusion* approvata dal Consiglio e revisionata il 9 settembre 2025, l'attuale CdA include 2 membri di genere femminile (pari al 22%), rappresentativi dell'imprenditoria locale e del mondo accademico, e membri provenienti da esperienze professionali adeguatamente diversificate in relazione al grado di complessità della Banca così come indicato nella tabella di dettaglio allegata. Nessun membro del CdA è destinatario di incarichi esecutivi e deleghe gestionali. Tra i consiglieri figurano 4 membri indipendenti (44%). All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo non sono rappresentati dipendenti o altri lavoratori.

[1] Cfr. IRO-2

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cognome	Nome	Data di nascita	Carica	Esperienza professionale prevalente	Principale competenza specialistica	Altro (specificare)	Eventuale ulteriore competenza specialistica	Partecipazione ad altri organismi/ comitati, anche endoconsiliari
Ascione	Mauro	09/05/64	Presidente	Imprenditoriale	Indirizzi/ programmazione strategica	Governance	Tessuto economico locale	
Sannino	Giuseppe	12/11/70	Vicepresidente Vicario	Accademica/ Consulenza	Pianificazione e programmazione strategica	Rendicontazione in materia di Sostenibilità, Rischi	Organizzazione processi sistema controlli interni	Presidente del CoRCIS
Tartaglia Polcini	Paolo	10/01/67	Vicepresidente	Accademica/ Consulenza	Contabilità	Sviluppo sostenibile, gender diversity innovazione tecnologica gestione delle risorse intellettuali nelle imprese	Risk management	Membro del CoRCIS, Presidente e coordinatore OdV 231/01
De Simone	Annunziata Elena	15/12/82	Consigliere	Imprenditoriale	Regolamenta-zione settore bancario/ finanziario	Indirizzi e programmazione strategica, ESG	Governance	
Matarazzi	Gian Luca	18/03/71	Consigliere indipendente	Consulenza / revisione	Legale	Mercati finanziari	Prodotti bancari/ finan-ziario	Membro del CoRCIS, Presidente Comitato Amministratori Indipendenti
Borriello	Domenico	27/01/55	Consigliere indipendente	Istituzionale	Altro	Bilanci, gestione risorse finanziarie e risorse umane	Regolamentazione settore bancario/ finan-ziario	Membro Comitato Amministratori Indipendenti
Caia	Francesco	01/01/62	Consigliere indipendente	Consulenza / revisione	Governance	Prodotti bancari e finanziari	Regolamentazione settore bancario/ finanziario	Membro Comitato Amministratori Indipendenti
Raiola	Roberto	10/10/73	Consigliere	Consulenza / revisione	Regolamentazione settore bancario/ finanziario	Indirizzi e programmazione strategica, Regolamentazione del settore bancario/ finanziario	Governance	
Adinolfi	Paola	06/02/66	Consigliere	Accademica	Indirizzi/ programmazio-ne strategica	Assetti organizzativi e di governo societario	IT	

Il **Collegio Sindacale** della Banca di Credito Popolare è composto da tre membri, di cui uno appartenente al genere meno rappresentato (33,3%),, garantendo un buon equilibrio di genere e una diversificazione delle esperienze nei settori finanziario e contabile, con competenze specifiche in ambito bancario, revisione e gestione dei rischi.

COLLEGIO SINDACALE						
Cognome	**Nome**	**Data di nascita**	**Carica**	**Esperienza professionale prevalente**	**Competenze specialistiche**	**Partecipazione ad altri comitati endoconsiliari**
Porzio	Claudio	06/04/1957	Presidente	Accademica	Economia degli Intermediari Finanziari, Finanza d'impresa, Gestione dei rischi Finanziari, Private equity e venture capital	Invitato permanente del CoRCIS
Diglio	Rita	11/02/1981	Sindaco Effettivo	Consulenza / revisione	Esperto contabile, Revisione dei conti, Consulenza da Dottore Commercialista e revisore legale	
Fiume	Raffaele	24/12/1973	Sindaco Effettivo	Accademica	Economia aziendale, Ragioneria Generale, Principi Contabili internazionali, Attività di consulenza e revisione	

La **Policy ESG di BCP**, aggiornata e approvata dal Consiglio di Amministrazione l'11 marzo 2025, disciplina la "**governance di sostenibilità" della Banca** e i relativi ruoli e compiti per la delineazione, lo sviluppo e l'implementazione della strategia in materia ESG.

Al **Consiglio di Amministrazione** è attribuita la **funzione di supervisione strategica dell'intero processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nella gestione della Banca**, al fine di contribuire a una concezione di "valore aziendale" che contemperi in modo adeguato profitto e sostenibilità. In tale contesto definisce, nell'ambito delle proprie linee guida strategiche e tenendo conto degli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti derivanti dall'analisi di doppia rilevanza, gli orientamenti in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo e provvede al loro riesame periodico con il supporto delle competenti strutture aziendali individuate, assumendo a riferimento gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo, opportunamente integrati nei piani strategici, operativi e negli obiettivi aziendali.

Oltre ai compiti di supervisione strategica del CdA, la governance di sostenibilità di BCP è strutturata in modo chiaro e articolato, con responsabilità distribuite tra organi decisionali, esecutivi e di controllo.

Il **Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità (CoRCIS)** supporta l'Organo di supervisione strategica, oltre che nell'approvazione dell'analisi di **doppia rilevanza**, nella delineazione della strategia ambientale, sociale e di governance, nell'approvazione dei piani industriali sviluppati dalla Direzione con il contributo della struttura e nelle verifiche periodiche collegate all'implementazione degli stessi Piani sulla base di specifici report prodotti dalla Direzione.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Vicepresidente Vicario, già Presidente del CoRCIS, quale **Referente ESG**. Come da delibera consiliare, il Referente ESG è chiamato a svolgere un compito di natura consultiva e propositiva verso il Consiglio di Amministrazione in materia di ESG e sostenibilità, supervisionando l'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance nella pianificazione strategica, nell'effettiva attuazione e nella rendicontazione.

Il **Direttore Generale** propone al CdA i piani industriali e operativi sviluppati nell'ambito del Comitato di Direzione da lui presieduto. Infine, il **Collegio Sindacale** vigila sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del processo di integrazione dei fattori ESG e dei rischi nel business della Banca e sul processo di definizione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il **Comitato di Direzione** si riunisce ogni trimestre per affrontare le questioni legate alla sostenibilità.

Il **CFO** ha la responsabilità finale della predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità. Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione coordina e sovraintende le attività connesse alla sua elaborazione con il supporto del Reparto Iniziative ESG.

Il **Responsabile della Pianificazione e Controllo**, con il **Responsabile Iniziative ESG**, realizza annualmente, l'analisi di doppia rilevanza al fine di includere nella Rendicontazione di Sostenibilità le informazioni relative agli IRO rilevanti. Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di gestione inoltre monitora la realizzazione dei piani producendo i report periodici a beneficio del Comitato di Direzione e del CdA.

Le **funzioni di controllo aziendale di secondo e terzo livello**, ciascuna per quanto di competenza, sono chiamate a realizzare le loro verifiche e valutazioni in ordine ai rischi, ai processi e alla normativa collegati alle tematiche ESG.

La **Policy ESG** disciplina i ruoli dei diversi attori che partecipano ai processi che vanno dalla delineazione all'implementazione delle strategie generali, dallo sviluppo alla concreta esecuzione e conseguente monitoraggio dei piani operativi e dei corrispondenti obiettivi connessi agli IRO.

Il **Regolamento per l'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità** formalizza le fasi del processo e le attività di raccolta delle informazioni oggetto di rendicontazione; le modalità di verifica, di approvazione e di pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità; i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali nel processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità; i ruoli e i compiti assegnati alle Direzioni e agli Uffici/Reparti coinvolti di BCP.

Il CdA si sottopone a un periodico **processo di autovalutazione**, condotto annualmente, in conformità a quanto previsto da apposito Regolamento del processo di autovalutazione degli Organi, approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'esercizio di autovalutazione ha la finalità di:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace **funzionamento dell'Organo** e della sua adeguata composizione;
- garantire il **rispetto sostanziale delle disposizioni e delle finalità** che esse intendono realizzare;
- favorire **l'aggiornamento dei regolamenti interni** a presidio del funzionamento dell'organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- **individuare i principali punti di debolezza**, promuoverne la discussione all'interno dell'Organo e definire le azioni correttive da adottare;
- **rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia** tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- **incoraggiare la partecipazione attiva** dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

In particolare, il **processo di autovalutazione è finalizzato a garantire** che, in seno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, siano presenti **competenze diffuse e opportunamente diversificate**, che ciascun membro degli Organi sia pienamente consapevole dei poteri e delle funzioni che è chiamato a svolgere e che gli stessi dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico assunto. Tra le azioni di rafforzamento individuate a esito del processo, uno specifico focus è stato posto sul **potenziamento delle competenze in ambito ESG**, già corroborate dalle numerose iniziative formative tenute sul tema dall'Associazione Nazionale Banche Popolari su:

- ✓ le novità regolamentari che impattano sul controllo e la gestione dei rischi ESG (Pacchetto Omnibus, GAR, Disclosure ESG e Dashboard EBA);
- ✓ l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: stato di avanzamento, profili applicativi e questioni aperte (normativa di riferimento, le principali evidenze e buone prassi);
- ✓ lo stato di avanzamento per area tematica: area «governance» - area «business model e strategia» - area «base dati e sistemi IT» - «Valutazione di materialità» - area «RAF», «ICAAP» e «ILAAP»;
- ✓ buone prassi in tema di: politiche creditizie, «rischio di credito», rischio di «mercato» e «liquidità», rischio «operativo», rischio di credito vs fattori ESG, le buone prassi sul «rischio di mercato», Le buone prassi sul «rischio operativo», le buone prassi sul «rischio reputazionale», Rendicontazione: stato di avanzamento e nuove prassi).

Il Consiglio di Amministrazione partecipa a periodiche **sessioni formative** sul tema, avvalendosi sia del supporto delle Associazioni di categoria che del personale interno, al fine di sensibilizzare e accrescere all'interno del Board le competenze specialistiche adeguate a supervisionare le questioni di sostenibilità, e determina la composizione ottimale del Board anche tenuto conto delle competenze in ambito ESG.

G1.GOV-1 – Condotta delle imprese

Il **Consiglio di Amministrazione valuta, approva e assicura la diffusione e l'applicazione dei valori aziendali attraverso il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001** (MOG). La conformità a tali principi è monitorata dall'**Organismo di Vigilanza**, che ne **promuove** l'aggiornamento per garantirne **l'allineamento con il contesto normativo e organizzativo**, avvalendosi del supporto della struttura di Revisione Interna per gli aspetti relativi al Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza riporta al Consiglio d'Amministrazione sull'attività di supervisione relativa all'applicazione dei documenti e **segnala eventuali criticità emerse**. Tutti gli organi aziendali e i dipendenti sono tenuti a rispettare e a uniformarsi alle disposizioni contenute in questi documenti.

Il Consiglio di Amministrazione sostiene attivamente una cultura orientata a: responsabilità, trasparenza e affidabilità, promuovendo iniziative culturali, sociali e di solidarietà a favore della collettività e del territorio nel quale opera.

In relazione alle competenze ritenute necessarie in merito all'esperienza professionale del Consiglio di Amministrazione, sono state individuate alcune **aree di competenza rilevanti rappresentate all'interno dell'Organo amministrativo**:

- mercati finanziari e/o bancari e relativa regolamentazione;
- indirizzi e pianificazione-programmazione strategica;
- organizzazione, gestione delle risorse umane e *change management*;

- governance dei rischi e cultura dei controlli interni;
- sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- informativa contabile e finanziaria;
- sistemi informativi e nuove tecnologie (IT, digital banking, sicurezza informatica);
- antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo, in coerenza con il ruolo dell'Organo di supervisione strategica previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 1° agosto 2023;
- conoscenze su tematiche di rischio climatico/ambientale e sostenibilità;
- innovazione nei modelli di business bancario.

Procedura sanzionatoria e continuità aziendale

In data 1° aprile 2025 la Banca d'Italia ha emesso il Provvedimento sanzionatorio n. 93 (pubblicato il 2 luglio 2025), col quale è stata inflitta, ai sensi dell'art. 144 TUB, la sanzione amministrativa pecuniaria di € 1.050.000 a carico dell'Istituto.
Ha fatto seguito in data 18 aprile 2025 il Provvedimento sanzionatorio amministrativo n. 125 (pubblicato il 9 marzo 2026) col quale la Vigilanza, esaminati gli atti del procedimento, ha ritenuto sussistenti gli estremi per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie a carico di alcuni esponenti/dipendenti ed ex dipendenti.

In data 10 novembre 2025 la Banca d'Italia ha disposto la conclusione della misura di intervento precoce avviata nel maggio 2024 ai sensi dell'art. 75-bis del TUB, con conseguente cessazione del mandato attribuito ai Commissari in temporaneo.
La decisione dell'Autorità di Vigilanza fa seguito al completamento delle azioni previste dal piano di rafforzamento patrimoniale e organizzativo, che hanno permesso il ripristino di condizioni di stabilità e adeguatezza patrimoniale della Banca.

GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il **Responsabile dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione**, con il supporto del Reparto Iniziative ESG, predispone i flussi informativi legati ai risultati dell'analisi di doppia rilevanza, portati all'attenzione del CdA per l'approvazione finale.

Il **CFO**, con il supporto dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di gestione, provvede allo sviluppo **della strategia ESG**, nel rispetto delle linee guida formulate dal CdA, predisponendo, sulla base degli impatti, dei rischi e delle opportunità collegate alle questioni di sostenibilità, il Piano ESG.
La frequenza con cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati sugli IRO rilevanti è annuale.

L'elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo è riportato nella sezione dedicata agli IRO.

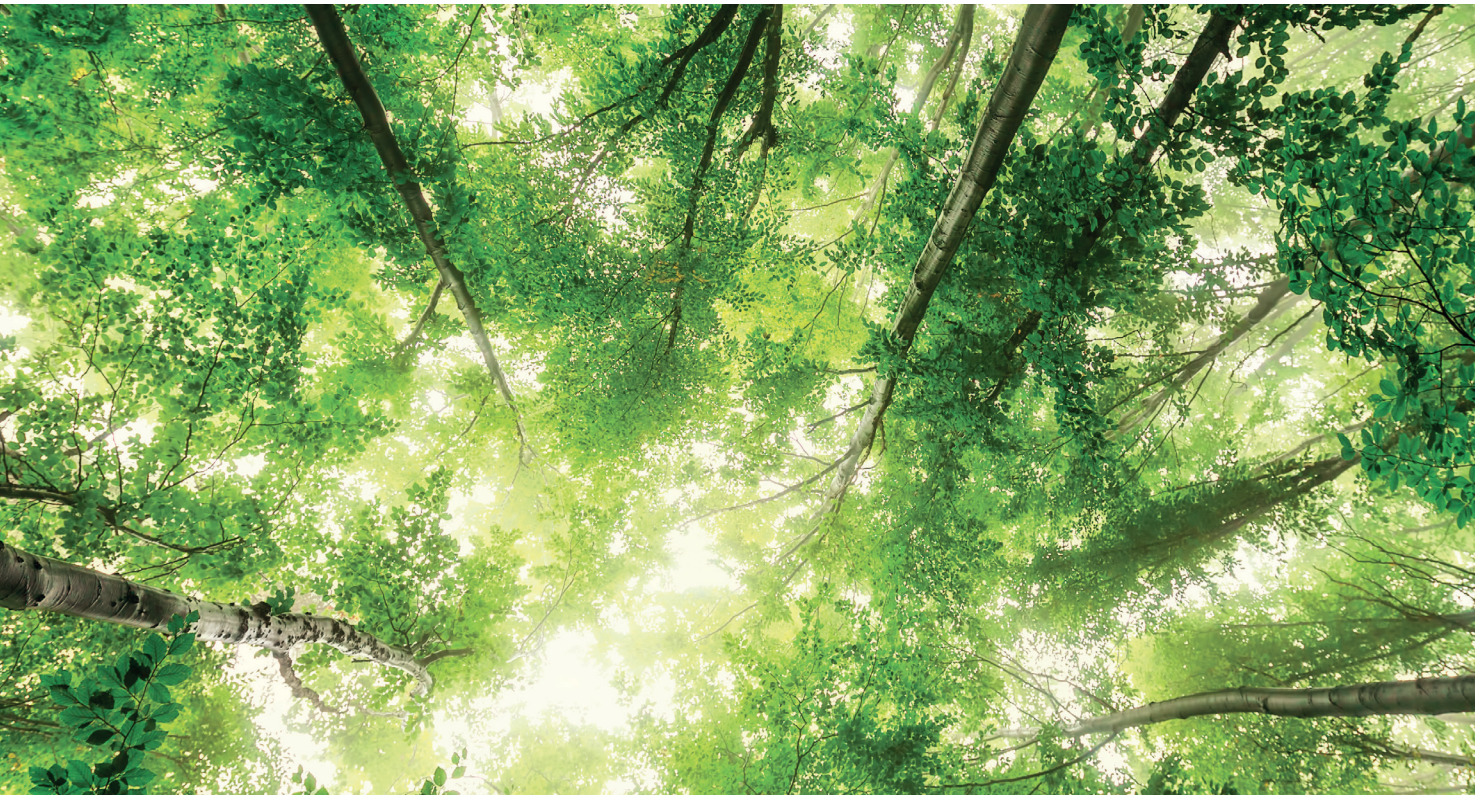
Nell'ambito della seduta del 26 febbraio 2026, il **CdA** ha esaminato il processo e i risultati dell'analisi di doppia rilevanza 2025.

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Per l'anno 2025 BCP ha applicato un **sistema di incentivazione** per le prestazioni che ingloba anche logiche ESG.

Il sistema incentivante previsto dalla nostra Banca a valere sui risultati 2025 viene erogato solo nel caso in cui il dipendente abbia fruito del numero minimo di 5 ore di formazione stabilite (principio di esclusione individuale), compresa la formazione in tema di ESG.

Uno degli indicatori è la **% di questionari MiFID 2 /ESG in corso di validità rispetto al totale dei clienti con titoli in portafoglio.**
Per ulteriori dettagli sull'argomento si rimanda alla Relazione sulla Gestione.



GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

BCP incorpora il principio di diligenza all'interno dei propri processi e delle strategie aziendali, come dettagliato nella tabella di seguito riportata.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a. Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (ESRS 2 GOV-2) SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)
b. Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi (ESRS 2 SBM-2)
c. Individuare e valutare gli impatti negativi	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (ESRS IRO-1) SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)
d. Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici (ESRS E1-3) S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni (ESRS S1-4) S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni (ESRS S4-4) G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva (ESRS G1-4)
e. Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico (ESRS E1-5) E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (ESRS E1-6) S1-9 – Metriche della diversità (ESRS S1-9) S1-12 – Persone con disabilità (ESRS S1-12) S1-14 – Metriche di salute e sicurezza (ESRS S1-14) S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (ESRS S1-15) S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e remunerazione totale) (ESRS S1-16) S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (ESRS S1-17) G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva (ESRS G1-4)

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

BCP ha strutturato l'impianto dei **controlli interni** relativi al processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il **CFO**, con il supporto dell'ufficio Pianificazione e Controllo di gestione e del Reparto Iniziative ESG, è responsabile della Rendicontazione di Sostenibilità, inclusa in un'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, parte integrante del Bilancio della Banca.

Per quel che riguarda i controlli, si riporta di seguito una sintesi del processo:

- la responsabilità dei **controlli di I livello** è assegnata ai Responsabili delle Aree organizzative della Banca, tra cui **Area Pianificazione e Amministrazione** (CFO), **Area Operativa** (COO), **Area Affari** (CCO), **Area Crediti** (CLO), nonché agli altri **Organi in Staff al CdA** (Chief Risk Officer (CRO), Compliance; Audit/Controlli interni; struttura Antiriciclaggio; DPO) e al **Direttore Generale** (Ufficio Affari Societari, Soci e Investor Relations, Ufficio Gestione Personale, Ufficio Legale, Ufficio Relazioni Esterne e attività istituzionali);
- il Responsabile dell'Ufficio **Pianificazione e Controllo di Gestione**, con il supporto del Reparto **Iniziative ESG,** cura il **processo complessivo**, coinvolgendo le unità organizzative nelle attività previste, identificando gli obblighi di informativa da rendicontare, garantendo che il processo di raccolta dati sia coerente con i requisiti normativi previsti (standard EFRAG-ESRS) al fine di favorire la coerenza complessiva di approcci, metodologie di calcolo delle informazioni quantitative, completezza dei dati;
- la responsabilità dei **controlli II livello e III livello** è rispettivamente assegnata alle **strutture di controllo di BCP**, ove ciascuna pone in essere specifici controlli come previsto dai loro compiti di controllo.

Come sopra riportato, la Banca si è dotata di un'apposita **normativa interna** "Regolamento per l'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità", approvata dal Consiglio di Amministrazione l'11 marzo 2025. Questo documento disciplina le responsabilità di tutti gli attori coinvolti nel processo di rendicontazione e le relative caratteristiche che le informazioni presentate nella Rendicontazione di Sostenibilità devono soddisfare per garantire conformità alla normativa vigente.

I principali rischi attualmente identificati riguardano da un lato i potenziali rischi operativi generati dal processo di raccolta delle informazioni, ad esempio incoerenza e incompletezza dei dati forniti, che può comportare un'errata informativa unitamente al rischio di non ottemperare pienamente alle richieste degli standard EFRAG-ESRS. Nel 2025 è stata implementata la procedura dedicata ESGEO, fornita dal CSE e da un partner esterno, con l'obiettivo di attivare l'inserimento digitale per la raccolta e la validazione delle informazioni.

Il **sistema di controllo della Rendicontazione di Sostenibilità** è **integrato** nel più ampio sistema di **controllo interno della Banca**. All'interno del Regolamento per l'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità è definita la responsabilità delle funzioni aziendali, ciascuna per il proprio ambito di competenza, per l'attestazione della correttezza e della completezza delle informazioni sulla sostenibilità.

SBM-1 – STRATEGIA, MODELLO AZIENDALE E CATENA DEL VALORE

Il **Piano Industriale 2024-2028** prevede l'evoluzione del percorso di BCP verso una **strategia integrata**, in grado di coniugare crescita del *business* e solidità finanziaria con sostenibilità sociale e ambientale. In tale ottica, ha identificato una serie di progettualità per contribuire a un futuro più sostenibile in termini di riduzione degli impatti ambientali, attenzione all'inclusione e alla diversità e supporto alla comunità. Sulla tematica, il Piano Industriale ha identificato 3 pilastri:

- **Environment**: attuazione di specifiche scelte green volte al progressivo miglioramento dell'efficienza energetica, programmando azioni concrete per ridurre e compensare emissioni dirette o indirette di CO2 (e.g., riduzione consumi di carta e acqua, produzione di energia rinnovabile);
- **Social**: implementazione di azioni mirate a favorire lo sviluppo del tessuto sociale e a generare benessere nella comunità locale attraverso attività di beneficenza, volontariato, progetti culturali e sportivi, oltre a valorizzazione del patrimonio artistico-culturale;
- **Governance**: rafforzamento dell'impegno in ambito ESG, stabilendo linee guida e strategie con attenzione particolare all'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali aziendali, anche tramite la pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità, approvata annualmente dal CdA.

In tale contesto, in arco Piano, BCP prevede **l'ampliamento dei prodotti e servizi** volti a contribuire a logiche di sostenibilità, oltre alla **definizione di obiettivi misurabili**, non solo legati all'offerta di prodotti e servizi rivolti alla clientela, ma più in generale alle **principali questioni rilevanti di sostenibilità**.

In coerenza con la sua Mission, **BCP crea valore per clienti, Soci, dipendenti e per il territorio in cui opera**, con l'obiettivo di contribuire al bene comune e generare prosperità da trasmettere alle future generazioni, all'interno di un percorso sostenibile, per soddisfare al meglio i bisogni delle famiglie e delle imprese del territorio.

Il **rapporto di fiducia** instaurato con tutti i portatori di interesse è improntato su principi di correttezza e trasparenza.

Il modello commerciale BCP si basa sull'impegno di mantenere attivo il **dialogo** e il **confronto** e adeguare costantemente l'offerta di prodotti e servizi, con l'obiettivo di rispondere sempre meglio ai **bisogni della clientela**, offrire consulenza specialistica e migliorare la qualità della relazione. Come Banca territoriale, BCP ricopre un ruolo delicato soprattutto in termini di **supporto concreto all'economia reale**, un impegno perseguito nel solco di una tradizione ultracentenaria, che si basa sul contatto diretto con la clientela, e su una storia fatta di valori che si sono evoluti per adattare il modello aziendale al nuovo contesto di mercato con una connotazione sempre più innovativa, ma che mantiene ben salde le radici originarie orientate alla relazione consulenziale con i propri clienti.

BCP è, altresì, impegnata costantemente verso i Soci, con una serie di attività mirate a fidelizzare stabilmente la platea sociale, attraverso l'offerta di vantaggi bancari ed extra bancari, momenti di incontro e approfondimento, una comunicazione esclusiva e la definizione di strategie, per valorizzare in maniera durevole la relazione e contare su di una sinergia fattiva.

In linea con i valori guida, la Banca è fortemente **impegnata non solo in ambito economico ma anche in quello sociale e culturale**, partecipando alla vita della comunità regionale e orientando numerosi interventi a sostegno della cultura, intesa come momento di aggregazione sociale, stimolo allo sviluppo e al progresso e opportunità di arricchimento individuale.

Con la consapevolezza che nel territorio campano si concentri un prezioso patrimonio d'arte e di cultura, BCP promuove e sostiene **iniziative sociali e culturali** che contribuiscono a creare valore per famiglie e imprese del territorio.

Il **forte radicamento territoriale** di BCP è espresso dalla sua Rete composta da **55 Sportelli operanti in Campania e 1 Sportello nel basso Lazio**.

La **catena del valore di BCP riflette il suo radicamento territoriale e la sua vocazione di sostegno ai bisogni delle famiglie e alle imprese del territorio**.

La **catena del valore** a monte riguarda principalmente l'acquisto di beni e servizi necessari alla stessa BCP per operare. Le principali tipologie di fornitura sono servizi informatici, servizio gestito in outsourcing, servizi professionali, come consulenza e servizi legali, altri servizi finanziari e di natura immobiliare. Gli attori chiave della catena del valore sono i **fornitori della Banca**, di cui oltre il **78% opera nella Regione Campania per oltre il 30% della spesa complessiva**.

Le **operazioni proprie** sono svolte nelle **2 sedi direzionali della Banca, nelle 5 Aree Territoriali e nei 56 Sportelli di BCP** e sono focalizzate nello sviluppo di prodotti e servizi in ambito bancario e finanziario tramite un'offerta multicanale. Le principali operation riguardano l'erogazione di finanziamenti e di servizi di consulenza, la gestione della raccolta e degli impieghi, la gestione degli attivi, i servizi di pagamento, lo sviluppo dei canali distributivi e la gestione della customer experience. Gli attori della catena del valore sono i Soci, gli Investitori, i suoi dipendenti e i partner con cui la Banca collabora per lo sviluppo della sua offerta prodotti e servizi.

Le **operazioni a valle** riguardano, in coerenza con il modello di servizio della Banca, i **Servizi Bancari**, quindi le soluzioni di conto corrente, di pagamento, di tesoreria e di finanziamento insieme ai servizi digitali e i **Servizi di Investimento** che la Banca mette a disposizione dei principali attori della catena del valore a valle, ovvero i clienti Privati, Imprese, Enti e Clientela Istituzionale. Tra le operazioni a valle rientra inoltre la **gestione degli investimenti di proprietà** della Banca.

Con riferimento alla Clientela, in considerazione della concentrazione della Banca nella regione Campania, si segnala che **il 71% dei clienti risiede nella provincia di Napoli**, il 10% nella provincia di Caserta, il 9% nella provincia di Salerno, il 4% ad Avellino e il 2% a Benevento. Il restante 4% è residente in numerose province d'Italia.

Le **informazioni e i dati relativi alla catena del valore** di BCP sono stati **elaborati** attraverso **analisi qualitative**, quali la **mappatura delle principali relazioni con i suoi attori chiave**, ad esempio attraverso incontri con le varie Aree di Direzione della Banca e **analisi quantitative**, supportate dall'utilizzo dei principali **sistemi gestionali della Banca**, quali gli applicativi per la gestione del ciclo passivo, per la gestione dei dipendenti e di gestione del business. Gli approfondimenti hanno riguardato le principali linee di business, tipologie di clientela, volumi gestiti dalla Banca, settori o zone geografiche in cui operano i fornitori e i clienti, tipologia di asset class in cui BCP investe.

I principali gruppi di clientela serviti da Banca di Credito Popolare includono:

- **Privati** [73.746 – 70,1%]: singoli individui e famiglie che utilizzano servizi bancari per la gestione del reddito e del risparmio. Richiedono conti correnti, carte di pagamento, mutui, prestiti personali e strumenti di investimento e previdenza;
- **Small Business/PMI** [15.219 – 14,5%]: imprese, artigiani, commercianti e liberi professionisti che usufruiscono di servizi finanziari per il loro sviluppo, soluzioni di pagamento e consulenza finanziaria;
- **Corporate** [322 – 0,3%]: grandi imprese che si avvalgono di servizi corporate per potenziare il proprio sviluppo, con strumenti per l'internazionalizzazione, soluzioni di pagamento efficienti e consulenza personalizzata;
- **Enti, Clientela Istituzionale, Altro** [15.862 – 15,1%]: enti pubblici, associazioni, fondazioni e organizzazioni no-profit che utilizzano servizi bancari per la gestione della tesoreria, finanziamenti per progetti e strumenti per la raccolta e gestione dei fondi, nonché segmento residuale.

Infine, il 9 settembre 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'approvazione del **progetto di fusione per incorporazione dell'Immobiliare Vallelonga S.r.l.**. A seguito della fusione, la Immobiliare Vallelonga è stata assorbita nella Banca di Credito Popolare, con conseguente riassetto della struttura societaria e superamento della precedente configurazione di gruppo bancario. L'operazione rientra nel più ampio processo di razionalizzazione delle attività ed efficientamento dei costi previsti dal Piano Industriale.Per quanto concerne il modello commerciale, BCP aggrega la propria offerta di prodotti e servizi nelle seguenti categorie:

- **servizi bancari per clienti privati**, come conti correnti, mutui e prodotti assicurativi;
- **servizi per piccole-medie imprese** (Small Business, PMI), come finanziamenti e servizi di pagamento evoluti;
- **servizi per imprese più strutturate** (Corporate), come soluzioni di internazionalizzazione e consulenza personalizzata;
- **servizi rivolti alla clientela istituzionale e agli enti**, come i servizi di tesoreria.

BCP ha intrapreso un percorso graduale di integrazione dei fattori ESG nel proprio modello di business prevedendo l'offerta di specifici prodotti e servizi volti a favorire lo sviluppo sostenibile. Dal 2022 ha introdotto **ESG@BCP**, una gamma di **finanziamenti ipotecari e chirografari a tasso agevolato**, destinati alle imprese che realizzano investimenti sosteni-

bili con almeno due obiettivi tra ambiente, sociale e governance.

La Banca ha già avviato l'offerta di **prodotti di investimento** le cui caratteristiche promuovono **fattori ambientali e sociali** (prodotti Art. 8 SFDR) e prodotti che hanno come obiettivo gli **investimenti sostenibili** (prodotti Art. 9 SFDR).

L'organico aziendale di BCP, alla data del 31 dicembre 2025, si compone di 534 dipendenti.

Al fine di contribuire ulteriormente a migliorare l'efficacia commerciale, è stato affinato il **nuovo modello di servizio** orientato a soddisfare al meglio i bisogni di finanziamento e di investimento della clientela attraverso figure professionali specialistiche.

Infine, BCP valorizza il proprio capitale umano mettendo a disposizione **percorsi di crescita e sviluppo professionale**, offrendo opportunità concrete per acquisire nuove competenze e avanzare nella carriera. Particolare attenzione viene dedicata alla **creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e collaborativo**, dove ognuno possa operare in un clima positivo e costruttivo. Investire nelle Persone significa garantire solidità, innovazione e sviluppo sostenibile nel tempo, elementi essenziali per affrontare le sfide del settore e costruire un futuro di successo.

SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI

Come Banca del territorio **BCP realizza differenti iniziative di informazione e coinvolgimento in funzione delle esigenze e della natura dei differenti portatori di interesse**.

In particolare, la comunicazione con i Soci avviene attraverso l'invio di newsletter, comunicazioni mirate, incontri dedicati e aggiornamenti pubblicati nell'area riservata ai Soci sul sito web. Per quanto riguarda i dipendenti, il dialogo si sviluppa tramite riunioni plenarie e incontri specifici per le diverse Aree aziendali. La relazione con i clienti, invece, è rafforzata da incontri e eventi dedicati, dall'analisi delle segnalazioni e dei reclami, oltre che dalla consulenza specialistica mirata a rispondere alle varie esigenze. Infine, BCP si impegna nel coinvolgimento del territorio, organizzando numerosi eventi culturali, nonché corsi di educazione finanziaria.

La Banca tiene in considerazione i bisogni e le istanze espresse dai suoi portatori di interesse al fine di espletare nella modalità più efficace il suo ruolo di Banca popolare nel territorio in cui opera, rispondendo al meglio alle esigenze degli stakeholder tramite strategie, prodotti, servizi.

Al fine di identificare e valutare le questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per la Banca e raccogliere opinioni e aspettative per orientare gli indirizzi strategici, il processo di analisi di doppia rilevanza 2025 ha coinvolto numerose strutture interne alla Banca, nonché attraverso uno Stakeholder Engagement esterno rivolto ad un focus group di clienti. I risultati dell'analisi di doppia rilevanza sono stati portati all'attenzione del CdA.

ESRS S1.SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

In linea con i valori, i criteri e la mission ESG della Banca, definiti nella Policy ESG di BCP, le persone rappresentano uno dei principali asset per il raggiungimento degli obiettivi economici e di qualità dei processi aziendali. Le competenze e la capacità di generare fiducia abilitano BCP a costruire solide relazioni con il territorio e investire nello sviluppo e nell'innovazione dei servizi. Le iniziative aziendali mirano a rafforzare l'identità organizzativa e a migliorare l'efficienza attraverso sinergia e ascolto attivo.

ESRS S3.SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

La Banca opera in un contesto di relazioni che coinvolge una pluralità di attori economici e sociali chiave per la generazione di valore condiviso, tra cui Soci, clienti e fornitori, in coerenza con i principi della Policy ESG di BCP. Il dialogo con gli attori del territorio è centrale nella definizione delle strategie aziendali assicurando trasparenza e partecipazione attiva.

ESRS S4.SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

BCP orienta la propria strategia e il modello aziendale, conformemente a quanto definito nella Policy ESG, ponendo al centro gli interessi, i diritti e le esigenze dei consumatori e degli utilizzatori finali, riconoscendo la clientela come un elemento fondamentale per il successo dell'impresa. La Banca costruisce con i clienti un rapporto basato su fiducia, correttezza e trasparenza, adottando un approccio fondato sull'ascolto attivo, il dialogo continuo e la consulenza personalizzata, con l'obiettivo di offrire soluzioni efficaci e innovative. Il rispetto dei diritti dei clienti è sancito nel Codice Etico, che assicura contratti chiari e trasparenti, nonché un servizio improntato a professionalità, proattività e cortesia. BCP si impegna a investire nel territorio, rafforzando il legame con la clientela attraverso un'offerta di prodotti sempre più specializzati e mirati al benessere economico e personale, consapevole che la soddisfazione dei clienti rappresenta un asset strategico per la crescita e lo sviluppo sostenibile della Banca.

SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

A partire dall'aggiornamento della lista delle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti e, quindi, sulla base delle evidenze emerse dall'analisi di contesto, è stata effettuata una **revisione degli IRO** (impatti, rischi e opportunità) collegati individuati come potenzialmente rilevanti nello scorso esercizio (i.e. oggetto poi di valutazione). In particolare, è stata definita una **lista di 55 impatti generati positivi e negativi**, prendendo in considerazione la complessiva catena del valore e i relativi attori chiave, ovvero associando ciascun impatto alle fasi della catena del valore in cui si ritiene che l'impatto potrebbe verificarsi e portare alla generazione dei propri effetti.

La revisione della long list dei rischi della Banca, realizzata in collaborazione con la funzione Iniziative ESG, ha previsto la conferma di una **lista di 46 rischi potenziali**, collegati ai topic, sub-topic e sub-sub topic previsti da EFRAG e connessi alle fasi della catena del valore. In particolare, i rischi individuati sono suddivisi in sette tipologie: *rischi di credito, rischi di mercato, rischi strategici, rischi operativi, rischi reputazionali, rischi compliance, rischi di liquidità.*

La revisione della long list delle opportunità, realizzata in collaborazione con la funzione Iniziative ESG, ha previsto l'identificazione di una **long list di 9 opportunità**, rinnovata a partire dalla più recente documentazione strategica.

Di seguito è riportato il dettaglio degli **impatti, rischi e opportunità risultati rilevanti.**



Impatti

Topic ESRS	Sub-topic ESRS	Sub-sub topic ESRS	Impatto	Tipologia impatto	Fase VC prevalente	Orizzonte temporale
E1 Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	/	Contributo all'adattamento grazie al sostegno a clienti (es. prodotti dedicati / moratorie) in presenza di eventi climatici estremi	Positivo effettivo	Downstream	Lungo termine
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	/	Generazione di emissioni da acquisti di beni e servizi, viaggi aziendali, attività creditizia e di investimento (Scope 3)	Negativo effettivo	Upstream Downstream	Lungo termine
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia	/	Generazione di emissioni (Scope 1-2)	Negativo effettivo	Own Operations	Lungo termine
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia	/	Contributo alla transizione sostenibile grazie all'offerta di prodotti di investimento (Fondi Art. 8-9)	Positivo effettivo	Downstream	Lungo termine
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia	/	Contributo alla transizione climatica grazie all'offerta di prodotti creditizi ESG	Positivo effettivo	Downstream	Lungo termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	Contributo all'occupazione grazie a rapporti di lavoro stabili	Positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Orario di lavoro	Contributo alla qualità della vita dei dipendenti in termini di rispetto dell'orario di lavoro	Positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Salari adeguati	Sicurezza economica dei dipendenti grazie alla garanzia di salari adeguati	Positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Contributo alla qualità della vita dei dipendenti in termini di work life balance dell'orario di lavoro, inserimento scolastico; …)	Positivo effettivo	Own Operation	Breve termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Dialogo sociale	Sostegno di informazioni/ consultazioni regolari dell'azienda con i rappresentanti dei lavoratori (tramite sindacati e/o comitati aziendali)	Positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	Sostegno della libertà associativa dei dipendenti	Positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	Benefici e miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso la conclusione di accordi aziendali	Positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali	Negativo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro	Negativo effettivo	Own Operations	Breve termine

Topic ESRS	Sub-topic ESRS	Sub-sub topic ESRS	Impatto	Tipologia impatto	Fase VC prevalente	Orizzonte temporale
S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Crescita delle competenze e capacità del personale attraverso attività di formazione e di sviluppo professionale	Positivo effettivo	Own Operations	Medio termine
S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Sostegno all'inclusione dei lavoratori diversamente abili	Positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Episodi di molestie e/o violenza	Negativo potenziale	Own Operations	Breve termine
S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Diversità	Episodi di discriminazione dei lavoratori	Negativo potenziale	Own Operations	Breve termine
S1 Forza lavoro propria	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Perdita di dati dei dipendenti	Negativo potenziale	Own operations	Breve termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Sviluppo dell'imprenditorialità del territorio, anche attraverso politiche creditizie attente ai bisogni delle catene del valore a livello locale (agrifood, turismo)	Positivo effettivo	Own Operations Downstream	Breve termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Sostegno dell'educazione finanziaria	Positivo effettivo	Own Operations Downstream	Breve termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Sostegno agli enti locali del territorio come comuni, scuole, ecc	Positivo effettivo	Own Operations Downstream	Breve termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Sviluppo socio-economico delle comunità locali, anche attraverso il sostegno di associazioni territoriali e/o attività solidaristiche per l'Arte, lo Sport, la Cultura e la Salute	Positivo effettivo	Own Operations Downstream	Breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate	Negativo potenziale	Downstream	Breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Libertà di espressione	Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami	Positivo effettivo	Downstream	Breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Accesso a informazioni	Miglioramento e semplificazione del linguaggio nelle comunicazioni e informative bancarie	Positivo effettivo	Downstream	Breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Sicurezza della persona	Contributo alla sicurezza della persona attraverso prodotti assicurativi danni e vita	Positivo effettivo	Downstream	Lungo termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Aumento dell'accesso ai servizi finanziari grazie a specifici prodotti e servizi per imprese e privati	Positivo effettivo	Downstream	Breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Miglioramento della qualità e fruibilità dell'offerta grazie alla disponibilità di informazioni accessibili tramite piattaforme digitali	Positivo effettivo	Downstream	Breve termine

Topic ESRS	Sub-topic ESRS	Sub-sub topic ESRS	Impatto	Tipologia impatto	Fase VC prevalente	Orizzonte temporale
G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	/	Diffusione di correttezza ed eticità tra i dipendenti e verso il mercato	Positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	/	Violazione di leggi, normative, standard esterni e codici di condotta aziendale	Negativo effettivo	Own Operations	Breve termine
G1 Condotta delle imprese	Protezione degli informatori	/	Esposizione a ritorsioni e discriminazioni dei whistleblowers	Negativo potenziale	Own operations	Breve termine
G1 Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	/	Miglioramento delle performance ESG dei fornitori in virtù di criteri di selezione che considerano aspetti sociali e ambientali	Positivo potenziale	Upstream Own Operations	Breve termine
G1 Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione	Diffusione di cultura verso il mercato e la comunità legata alla prevenzione di episodi corruttivi	Positivo effettivo	Own Operations	Breve termine

Rischi

Topic ESRS	Sub-topic ESRS	Sub-sub topic ESRS	Rischio	Tipologia rischio	Fase VC prevalente	Orizzonte temporale
E1 Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	/	Perdite operative dovute a danni agli asset dei fornitori o interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi come ad esempio alluvioni, frane, siccità (rischi fisici acuti) o agli effetti derivanti dal cambiamento climatico come, ad esempio, innalzamento del livello del mare, stress idrico (rischio fisico cronico)	Rischio operativo	Upstream	Breve termine
E1 Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	/	Perdite operative dovute a danni agli asset della Banca o interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi come ad esempio alluvioni, frane, siccità (rischi fisici acuti) o agli effetti derivanti dal cambiamento climatico come, ad esempio, innalzamento del livello del mare, stress idrico (rischio fisico cronico)	Rischio operativo	Own operations	Breve termine
E1 Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	/	Riduzione della capacità di rientro/ rischio di default delle controparti maggiormente esposte a danni su impianti produttivi e interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi come ad esempio alluvioni, frane, siccità (rischi fisici acuti) o agli effetti derivanti dal cambiamento climatico come, ad esempio, innalzamento del livello del mare, stress idrico (rischio fisico cronico)	Rischio di credito	Downstream	Breve termine
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	/	Riduzione del valore di beni immobili posti a garanzia dalle controparti derivanti da evoluzioni normative relative, ad esempio, a requisiti di efficienza energetica	Rischio di credito	Downstream	Breve termine
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	/	Perdite operative legate a sanzioni per il mancato adeguamento alle nuove normative legate alla sostenibilità da parte della Banca	Rischio operativo	Own Operations	Breve termine
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	/	Riduzione della capacità di rientro/ rischio di default di clienti imprese dovuti ad esempio: - Costi di adeguamento a nuove normative - Sanzioni e/o controversie legali per la mancata (o non adeguata) attuazione degli interventi richiesti dalle nuove normative - Costi per Interruzione / ripristino dell'attività produttiva legati all'aumento di prezzo dei combustibili fossili (es. meccanismi di carbon pricing) - Costi di adeguamento derivanti dall'adozione di nuove tecnologie a minore impatto climatico - Contrazione della domanda di beni e servizi offerti alla propria clientela in presenza di competitor in grado di rispondere in maniera più efficace / tempestiva all'evoluzione delle preferenze dei consumatori - Peggioramento della reputazione dei clienti legata agli effetti dell'operato degli stessi sul clima	Rischio di credito	Downstream	Lungo termine

Topic ESRS	Sub-topic ESRS	Sub-sub topic ESRS	Rischio	Tipologia rischio	Fase VC prevalente	Orizzonte temporale
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	/	Peggioramento della reputazione dovuto a: - Assenza/non adeguatezza di un piano di transizione climatico - Responsabilità legale per la Banca a causa di scandali causati dal finanziamento di attività controverse dal punto di vista climatico/ambientale - Lamentele / reclami di clienti legate a controversie/incidenti ambientali derivate dall'operato della Banca	Rischio reputazionale	Own Operations	Breve termine
S1 Forza lavoro propria	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Perdite operative dovute a sanzioni legate ad episodi di perdita di dati sensibili di dipendenti	Rischio operativo	Own operations	Breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	Perdite operative dovute a sanzioni legate alla perdita di dati sensibili di clienti	Rischio operativo	Downstream	Breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Accesso a informazioni	Perdite operative legate a sanzioni / controverse legate alla non adeguata disponibilità / trasparenza di informazioni per i clienti in coerenza con le normative applicabili	Rischio operativo	Downstream	Breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Pratiche commerciali responsabili	Perdite operative dovute a sanzioni e risarcimenti derivanti dalla distribuzione di prodotti e/o servizi non coerenti con le esigenze e bisogni dei clienti	Rischio operativo	Downstream	Breve termine
G1 Condotta d'impresa	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione	Perdite operative dovute a sanzioni legate a episodi di corruzione attiva e passiva	Rischio operativo	Own Operations	Breve termine
G1 Condotta d'impresa	Corruzione attiva e passiva	Incidenti	Peggioramento della reputazione legato a episodi di corruzione attiva e passiva	Rischio reputazionale	Own Operations	Breve termine

Opportunità

Topic ESRS	Sub-topic ESRS	Sub-sub topic ESRS	Opportunità	Fase VC prevalente	Orizzonte temporale
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	/	Risparmi economici derivanti da una diminuzione dei consumi, in virtù di progetti finalizzati all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni (es. Piano Energetico, Piano Spostamenti Casa-Lavoro, razionalizzazione del patrimonio immobiliare)	Own Operations	Medio termine
S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Investimenti legati allo sviluppo delle competenze delle persone della Banca	Own Operations	Medio termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Aumento della retention della forza lavoro propria in virtù della prevista crescita di misure dedicate alla tutela della genitorialità e a favorire il work-life balance (es. permessi per introduzione asili/scuole infanzia, estensione congedo paternità, smart working)	Own Operations	Breve termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Investimenti legati al rafforzamento della presenza e del legame con il territorio, grazie all'implementazione di azioni mirate a favorire lo sviluppo del tessuto sociale e a generare benessere nella comunità locale (es. beneficenza e volontariato, progetti culturali e sportivi, valorizzazione del patrimonio)	Own Operations Downstream	Breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Sicurezza della persona	Margini da servizi legati alla distribuzione di prodotti assicurativi di protezione (Vita e Danni)	Downstream	Medio termine



Nel suo percorso di rafforzamento della gestione degli IRO rilevanti, BCP ha avviato e intende proseguire le seguenti azioni:

- **E1 – Cambiamenti climatici**: BCP sta integrando le logiche di sostenibilità nel proprio modello di business con iniziative di decarbonizzazione, uso di energie rinnovabili, Piano Spostamenti casa-Lavoro e investimenti responsabili. Ha razionalizzato la rete di sportelli, avviato l'elettrificazione della flotta auto aziendale e installato impianti fotovoltaici per ridurre consumi ed emissioni. L'offerta di prodotti ESG continuerà ad essere arricchita, rafforzando allo stesso tempo le partnership strategiche per la transizione ecologica e il miglioramento della gestione dei rischi climatici.
- **S1 – Forza lavoro propria**: BCP nel 2025 ha introdotto nuove misure per migliorare la conciliazione vita-lavoro, previsto ulteriori percorsi nell'ambito della formazione continua per supportare la crescita professionale. In ambito salute e sicurezza, la Banca ha aggiornato le pratiche di protezione e formazione, garantendo ambienti di lavoro sicuri. Infine, BCP sta rafforzando l'impegno verso l'equità.
- **S3 – Comunità Interessate**: BCP è attivamente impegnata in iniziative di alto impatto sociale, inclusa la solidarietà, la cultura, l'ambiente, lo sport e l'educazione finanziaria. Ha promosso campagne di donazione di sangue e collaborato con LILT per la prevenzione oncologica. Supporta anche lo sport dilettantistico, come il rugby e la vela, e partecipa a eventi culturali locali, come il restauro di opere d'arte e mostre. Inoltre, ha promosso l'educazione finanziaria per i giovani e supportato borse di studio. Per quanto riguarda l'ambiente, la Banca è impegnata con iniziative anche in ambito ambientale.
- **S4 – Consumatori e utilizzatori finali**: nel 2025 BCP ha rafforzato il proprio impegno per la tutela della riservatezza e la sicurezza informatica, adottando strategie avanzate di protezione dei dati e sensibilizzazione del personale.
- **G1 – Condotta delle imprese**: BCP ha avviato diverse iniziative per rafforzare la cultura d'impresa, l'etica aziendale, la trasparenza e la conformità normativa. La Banca, attraverso il Whistleblowing, adotta misure per migliorare la protezione degli informatori, garantendo canali sicuri di segnalazione e ha, inoltre, rafforzato le strategie di contrasto alla corruzione attraverso aggiornamenti normativi, controlli più rigorosi e strumenti digitali per il monitoraggio in tempo reale. Sul fronte degli acquisti, è stato istituito un Gruppo di Lavoro per ottimizzare i processi operativi, aggiornare le procedure in base alle normative e integrare i fattori ESG tra i drivers per la selezione dei fornitori.

VALUTAZIONE DELLA RESILIENZA

Gli effetti finanziari attuali, sotto il profilo dei rischi, impattano sull'attivo di Bilancio mediante la quota di impairment relativa ai crediti in bonis, la quale è influenzata dai fattori ESG tramite l'applicazione di add-on in termini di perdita attesa sulle esposizioni considerate maggiormente sensibili alle tematiche ambientali. Nello specifico, oltre l'85% delle maggiorazioni riguardano i rischi di transizione, il restante è stato attribuito prudenzialmente ai rischi fisici collegati agli immobili posti a garanzia. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio d'esercizio.

La valutazione della resilienza della strategia e del business model di BCP, in primis, è sostenuta dal processo di pianificazione strategica della Banca. I dati economico-patrimoniali prospettici riportati nel Piano Industriale 2024-2028, sviluppati in differenti scenari ("base", "worst", "best"), nello scenario "base" rappresentano gli obiettivi della Banca, volti a garantire anche la stabilità del sistema finanziario, l'occupazione e il proseguimento dell'operatività al fine di fornire adeguato ritorno ad azionisti e obbligazionisti.

Inoltre, il sistema di gestione dei rischi è l'altro processo chiave della Banca volto a valutare la resilienza della strategia e del business model della stessa. Con riferimento ai rischi collegati ai fattori ESG, la Banca nel corso del 2025 ha proseguito nel suo processo di misurazione in particolare dei rischi collegati al clima (rischi fisici e rischi di transizione), relativamente sia agli impieghi che ai depositi, su orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo ed ha avviato un'attività di *data remediation* relativamente alle classificazioni energetiche degli immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari. Ulteriori approfondimenti sono effettuati sulla base di scenari alternativi e in ipotesi di stress. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a ESRS E1.

IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Il processo di **Analisi di Doppia Rilevanza** è stato realizzato al fine di recepire quanto previsto dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e dagli standard ESRS (European Sustainability Reporting Standard) sviluppati da EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group).

In particolare, l'adozione di un approccio di «doppia rilevanza» richiede di identificare due direzioni nelle quali inquadrare le questioni di governo societario, sociali e ambientali:

- quali sono gli effetti che l'azienda provoca sulla società e l'ambiente circostante (impatti generati – "**Impact Materiality**");
- come le questioni ambientali, sociali e di governance influenzano le prestazioni finanziarie di un'azienda e il suo valore nel lungo periodo (rischi e opportunità – "**Financial Materiality**").

In coerenza con l'approccio metodologico indicato all'interno delle *Implementation Guidance "IG 1: Materiality Assessment Implementation Guidance*" pubblicata da EFRAG (in breve, EFRAG IG 1), l'analisi di doppia rilevanza di BCP ha previsto le seguenti fasi:

1. **Comprensione del contesto:** analisi del contesto interno ed esterno, tra cui i) Catena del valore e attori al suo interno, ii) Stakeholder rilevanti per l'organizzazione, iii) Normativa esterna e studi/tool applicabili al settore bancario, che hanno portato all'identificazione di una lista aggiornata di questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti fra quelle contenute nell'elenco indicato dagli stessi ESRS (ESRS 1, Requisito Applicativo 16);
2. **Individuazione di Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) legati a questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti:** identificazione degli impatti, rischi e opportunità connessi alle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti, di cui valutare l'effettiva rilevanza;
3. **Valutazione di Impatti, Rischi e Opportunità (IRO):** assesment dei possibili impatti, rischi e opportunità individuati, ivi inclusa l'identificazione di soglie di rilevanza;
4. **Definizione di IRO e questioni di sostenibilità rilevanti:** a partire dagli IRO risultati rilevanti sono state identificate le questioni di sostenibilità rilevanti, ad essi associati.

Fase 1 - Comprensione del contesto

La prima fase del processo di doppia rilevanza consiste nella comprensione del contesto interno ed esterno dell'azienda. Gli standard ESRS e le linee guida EFRAG richiedono infatti l'analisi di:

a. **catena del valore e attori della catena del valore** ovvero gli elementi fondamentali della propria strategia generale, come i gruppi significativi di prodotti/servizi dell'impresa, i gruppi significativi di clienti e/o mercati, l'ubicazione geografica di tali attività e la mappatura dei rapporti commerciali dell'impresa e della sua catena del valore a monte e/o a valle, compresi il tipo e la natura dei rapporti commerciali;

b. **altre informazioni di contesto**, ovvero, gli altri fattori che ossono aiutare a identificare particolari fonti di IRO, quali ad esempio, l'analisi del contesto giuridico e normativo rilevante dell'impresa, l'analisi di studi e tool o di fonti pubbliche di riferimento per il settore bancario, l'analisi di benchmark rispetto a peers nel mercato, o altre pubblicazioni sulle tendenze generali della sostenibilità;

c. **analisi degli stakeholder**, ovvero, quali stakeholder sono o potrebbero essere interessati dalle attività proprie dell'impresa e dalla catena del valore a monte e a valle. In particolare, l'analisi degli stakeholder prevede che siano analizzati rispetto alle seguenti dimensioni: i) attore della catena del valore, ii) portatori di interessi coinvolti, iii) fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità.

a. Catena del valore e attori della catena del valore

In coerenza con quanto richiesto dalla *EFRAG IG 1*, la prima fase ha previsto l'aggiornamento dell'analisi delle attività e dei rapporti commerciali della Banca.

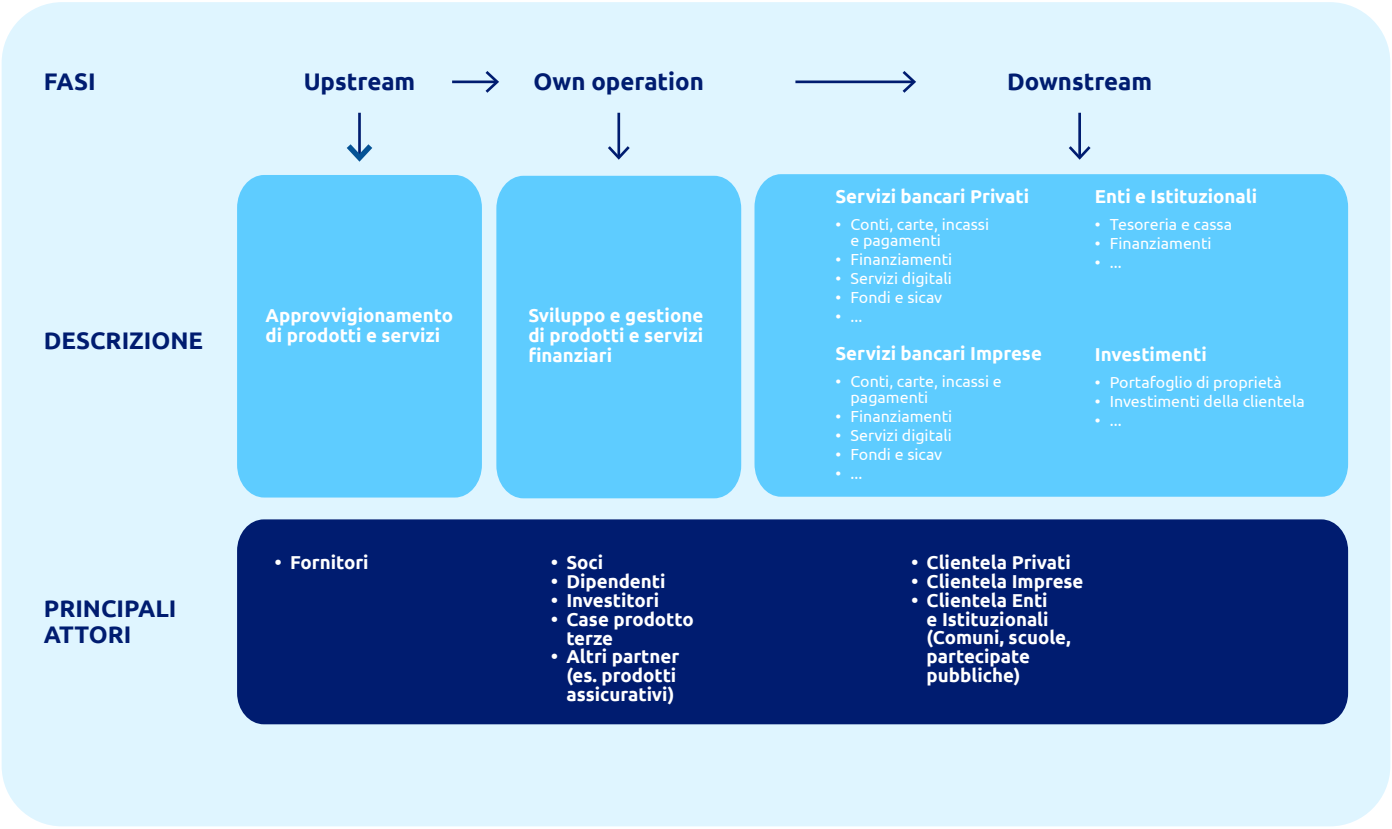
È stata effettuata la **mappatura della catena del valore** di BCP, attività fondamentale per identificare e comprendere le aree chiave dove per l'organizzazione si possono generare impatti, rischi e opportunità relativamente alle tematiche ESG.

È stato quindi condotto uno **studio di dati gestionali** utili ad aggiornare **volumi**, ed eventualmente **geografie** di riferimento, più significativi nella value chain della Banca, sia relativamente alla fase **a monte** (c.d. "upstream") sia alla fase **a valle** (c.d. "downstream") della sua value chain.

Anche in coerenza con quanto indicato all'interno della linea guida EFRAG "*IG 2 Value Chain*", è stata confermata la strutturazione della catena del valore in 3 fasi:

- **UPSTREAM**: rientrano tutte le attività a monte, riferite all'approvvigionamento di prodotti e servizi;
- **OWN OPERATIONS**: sono incluse in questa fase tutte le attività core business di BCP;
- **DOWNSTREAM**: rientrano tutte le attività a valle, riferite alla gestione della clientela. In quest'ambito, pertanto, sono inclusi sia i servizi bancari offerti che le attività di gestione dei risparmi e investimento.

Si riporta di seguito una illustrazione della Value Chain della BCP: Tale classificazione permette di avere un quadro chiaro e completo della catena del valore di BCP.



Per ogni fase così definita, si riporta un ulteriore dettaglio:

Macro-fase Value Chain	Fase Value chain	Descrizione Fase Value Chain	Geografie
Upstream *Attori VC:* *- fornitori*	**Approvvigionamento di prodotti e servizi**	*Acquisto di beni e servizi che principalmente riguardano le seguenti tipologie di fornitura:* *- servizi informatici (es. software, hardware, infoproviders)* *- servizi professionali (es. consulenza, servizi legali)* *- servizi gestionali (es. sicurezza, welfare aziendale, ...)* *- servizi finanziari* *- utility* *- outsourcing* *- facility (es. pulizie, mensa)* *- materiale di consumo (es. cancelleria, toner, ...)*	*Disaggregazione della spesa per fornitori per regione:* *- Emilia-Romagna, 41% del fatturato (36% imputabile alla sola CSE)* *- Campania, 29,5% del fatturato* *- Lombardia, 18% del fatturato* *- Lazio, 10% del fatturato* *- Altre regioni italiane, 0,7% del fatturato* *- Estero (Regno Unito, Belgio, Olanda, …), 0,8% del fatturato*
Own Operations *Attori VC:* *- soci* *-dipendenti* *-investitori* *-case prodotto terze* *-altri partner (es. prodotti assicurativi)*	**Sviluppo e gestione di prodotti e servizi**	*La Banca sviluppa prodotti e servizi in ambito bancario e finanziario, servendosi prevalentemente del suo capitale umano e tecnologico. L'obiettivo è quello di soddisfare le esigenze dei propri clienti, principalmente Privati, Imprese ed Enti, tramite un'offerta multicanale. Le principali operation riguardano:* *- erogazione di finanziamenti;* *- erogazione di servizi di consulenza;* *- gestione della raccolta e degli impieghi;* *- gestione degli attivi;* *- servizi di pagamento;* *- sviluppo dei canali distributivi;* *- gestione della customer experience.*	*L'headquarter di Banca di Credito Popolare è ubicato in Campania, nella città di Torre del Greco (NA). La banca conta una Rete di 56 sportelli operativi in 6 aree territoriali, filiali in tutte le province della Campania (di cui il 68% in provincia di Napoli) e una filiale nel basso Lazio.*
Downstream *Attori VC:* *- clientela privati* *- clientela imprese* *- clientela Enti e istituzionali (comuni, scuole, partecipate pubbliche)*	**Servizi bancari Privati**	*I servizi bancari riguardano lo sviluppo di prodotti e servizi finanziari destinati ai clienti privati:* *- conti* *- finanziamenti* *- carte* *- mutui* *- assicurazione e previdenza* *- incassi e pagamenti* *- servizi digitali* *- ....*	*Il portafoglio di clientela Privati di Banca BCP presenta una forte concentrazione del PBL nella regione Campania, e in misura minimale, nella regione Lazio.*
	Servizi bancari Imprese	*I servizi bancari riguardano lo sviluppo di prodotti e servizi finanziari destinati ai clienti imprese:* *- conti* *- finanziamenti* *- carte* *- mutui* *- assicurazione e previdenza* *- incassi e pagamenti* *- servizi digitali* *- ....*	*Il portafoglio di clientela Imprese di BCP presenta una forte concentrazione del PBL nella regione Campania (in misura minore in altre regioni, es. Lazio)*
	Enti e Istituzionali	*I servizi bancari riguardano lo sviluppo di prodotti e servizi finanziari destinati ai clienti enti e istituzionali:* *- Tesoreria e cassa* *- BCP@Enti* *- Finanziamenti* *- Pago PA* *- Acquisto crediti pro soluto* *- ....*	*Il portafoglio di clientela Enti e Istituzionali di Banca BCP presenta una forte concentrazione del PBL nella regione Campania (in misura minore in altre regioni, es. Lombardia)*
	Portafoglio di proprietà	*Il portafoglio di proprietà della Banca è orientato principalmente verso:* *- titoli di stato* *- titoli verso enti creditizi* *- altre imprese finanziarie*	*N/A*

b. Altre informazioni di contesto

L'attività successiva ha previsto l'analisi di **ulteriori informazioni di contesto**:

- **mappatura del contesto normativo** rilevante per Banca di Credito Popolare e analisi della **copertura delle tematiche ESG** indicate dagli ESRS (SFDR - Reg. UE 2088/2019, Pillar III ESG Disclosure, NORMATIVA UE SUL CLIMA – Reg. UE 2021/1119, Linee guida Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali, MIFID II ESG – Reg. UE 2021/1253, PRIVACY – Reg. UE 2016/679; DORA – Reg. UE 2022/2554; Circ. 285/2013 Banca d'Italia; D. Lgs. 231/2001; D.Lgs. 24/2023; D. Lgs. 81/2001; Linee guida EBA sulla gestione dei rischi ESG; Norma sulle obbligazioni verdi europee);
- **esame di strumenti e studi** con riferimento al settore bancario e analisi della **copertura delle tematiche ESG** indicate dagli ESRS (UNEP FI Sector Mapping; MSCI ESG Industry Materiality Map; SASB Materiality Finder; S&P Industry Materiality Matrices);
- **benchmark di settore** prendendo in considerazione le rendicontazioni di sostenibilità 2024 di alcuni **player di riferimento** del settore bancario **e peers** di BCP, e analisi della **copertura delle tematiche ESG** indicate dagli ESRS (Banco BPM; Banca Popolare di Puglia e Basilicata; Gruppo Cassa Centrale; Banca Popolare Pugliese; Banca Agricola Popolare di Ragusa; ICCREA; Banca Popolare di Sondrio; BPER Banca; Intesa Sanpaolo SpA; La Cassa di Ravenna SpA; Unicredit SpA; Banca Sella Holding SpA; Crédit Agricole Italia: Credito Emiliano SpA; Cherry Bank).

c. Analisi degli stakeholder

L'ultima fase di analisi del contesto ha previsto un **aggiornamento dell'analisi di benchmark** relativamente agli stakeholder più rilevanti per la Banca, individuati nell'esercizio 2024. Il campione di imprese (e le relative rendicontazioni di sostenibilità) analizzato, in particolare, corrisponde al pool indagato rispetto alla copertura delle tematiche ESRS di cui al punto 2. L'analisi ha restituito un sostanziale allineamento fra gli stakeholder individuati come rilevanti per BCP e quelli rilevanti nel mercato. È stata, quindi, confermata la mappatura degli **"affected stakeholder"** della Banca (che vengono definiti all'interno dei "*Principi di rendicontazione di sostenibilità (ESRS) – Glossario"* come "*Individui o gruppi i cui interessi sono o potrebbero essere influenzati – positivamente o negativamente – dalle attività dell'impresa e dalle sue relazioni commerciali dirette e indirette lungo la sua catena del valore"*), così come degli **"user of statement"** individuati nel 2024.

L'output finale delle attività inerenti all'analisi del contesto consiste, quindi, nell'aggiornamento della **long list dei topic ESRS potenzialmente rilevanti**, tenendo in considerazione anche i temi risultati rilevanti e rendicontati nella Dichiarazione sulla sostenibilità 2024.

Fase 2 – Identificazione degli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali

Come già evidenziato nel paragrafo SBM3 a cui si rimanda per maggiori dettagli, a partire dall'aggiornamento della lista delle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti e, quindi, sulla base delle evidenze emerse dall'analisi di contesto, è stata effettuata una **revisione degli IRO** (impatti, rischi e opportunità). In particolare, sono state definite: una **lista di 55 impatti generati positivi e negativi**, una **lista di 46 rischi potenziali**, una **long list di 9 opportunità**.

Fase 3 – Valutazione degli impatti

La valutazione di impatti, rischi e opportunità è funzionale alla determinazione di quali tra essi, e quali tematiche ESG, siano rilevanti per l'organizzazione. Questi risultati vanno, quindi, successivamente a strutturare la rendicontazione di sostenibilità inserita nella Relazione sulla gestione.

Impact Materiality

Per quanto riguarda la **impact materiality,** l'assessment degli impatti è stata effettuato mediante la richiesta di **revisione delle valutazioni** svolte dalle funzioni competenti della Banca coinvolte relativamente allo **scorso esercizio**. Ciascuna funzione interna è stata coinvolta esclusivamente rispetto all'integrazione e valutazione degli impatti di loro **competenza**, ovvero sulla base dell'area di attività, operatività ed esperienza all'interno dell'organizzazione. In particolare, sono state coinvolte **15 strutture** interne per la completa copertura degli impatti identificati, di cui a seguire si provvede a fornire dettaglio:

1. *Archivio e Logistica*
2. *Personale*
3. *Organizzazione*
4. *Sicurezza Informatica*
5. *Legale*
6. *Affari Societari*
7. *Internal Audit*
8. *Compliance*
9. *Antiriciclaggio*
10. *DPO*
11. *Acquisti, Fornitori e Esternalizzazioni*
12. *Area Affari – CCO*
13. *Area Crediti – CLO*
14. *Area Finanza*
15. *Iniziative ESG*

L'assessment è stato svolto prendendo in considerazione i **parametri definiti dagli standard** di rendicontazione ESRS emanati dall'EFRAG. A supporto della valutazione è stato utilizzato un tool Excel di assesment che, integrando i fattori richiesti dallo standard ESRS 1 dell'EFRAG, ha richiesto la revisione del parametro di mappatura degli impatti relativo all' **orizzonte temporale prevalente** di riferimento dell'impatto, in linea con quanto definito dagli standard ESRS (Breve Termine = fino a 1 anno; Medio Termine = da 1 a 5 anni; Lungo Termine = superiore a 5 anni), e la successiva revisione dei parametri di valutazione.

In particolare, per valutare la rilevanza degli impatti sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- **Probabilità**: definizione della natura effettiva o potenziale dell'impatto. Per gli impatti potenziali, viene fornita una stima di probabilità di accadimento dell'impatto stesso;
- **Entità (scale)**: del beneficio o del danno legato al singolo impatto;
- **Portata (scope)**: in termini di estensione geografica o numero di persone coinvolte dall'impatto;
- **Irrimediabilità**: per gli impatti negativi, indica quanto è possibile/difficile contrastare o riparare il danno arrecato;
- **Diritti umani**: se l'impatto si collega ad una potenziale violazione dei diritti umani. In questo caso, la ***"severity"*** (combinazione di entità e portata per impatti positivi, più l'irrimediabilità per gli impatti negativi) prevale sulla probabilità, che quindi automaticamente passa dal valore selezionato a Effettivo nel calcolo finale dello score dell'impatto.

Per i parametri di **Entità, Portata e Irrimediabilità** è stato assegnato un **valore numerico, da 1 a 5** rispetto alle valutazioni qualitative fornite, utile ai fini del calcolo di uno score quantitativo da assegnare a ciascun impatto valutato. La **somma** dei tre parametri dà come risultato la ***"severity"***.

Per il parametro **Probabilità**, in base al valore selezionato, è stata associato un **valore da 0,2 al 1** (impatto effettivo).

L'**impact score** degli impatti viene definito dal **prodotto tra severity e probabilità**.

Per definire lo score di impact materiality finale degli impatti, è stato assegnato a ogni impatto il **punteggio massimo** risultato fra tutte le valutazioni assegnate dalle singole funzioni coinvolte.

D'altra parte, in ottica evolutiva del processo, per il presente esercizio è stata svolta un'attività di **stakeholder engagement** in presenza con un **pool di clienti** individuati dalla Banca. Durante l'attività di coinvolgimento sono stati sottoposti alla valutazione dei clienti gli impatti risultati rilevanti lo scorso anno relativamente alle **tematiche di maggiore prossimità e interesse** per la loro categoria di stakeholder: il topic ESRS S3 "Comunità interessate" e il topic ESRS S4 "Consumatori e utilizzatori finali". Segnatamente, per ciascuno di questi impatti è stata richiesta la valutazione di un parametro unico di "**severity**" e del parametro di **probabilità**, i quali sono stati successivamente combinati tramite **prodotto** al fine di ottenere degli score di impact materiality.

In fase di elaborazione dei risultati finali di impact materiality, quindi, i punteggi di detti impatti sono stati aggregati con i punteggi derivanti dalle valutazioni fornite dalle funzioni, attraverso una **media ponderata** (70% funzioni interne Banca – 30% clienti) che riflettesse la maggior conoscenza del business e delle specificità dell'organizzazione di cui le strutture interne beneficiano, rispetto agli stakeholder esterni alla Banca.

Per quanto concerne la **determinazione della soglia** per la impact materiality, sono stati ritenuti rilevanti gli impatti il cui impact score sia risultato uguale o maggiore a **3** (su una scala di impact score che spazia da 1 a 5), che rappresenta la **media** fra gli score di impact materiality finali di tutti gli impatti. La soglia così identificata è allineata a quanto disposto da ESRS 1 e Linee Guida IG 1, che prevedono la possibilità per le imprese di fissare le opportune soglie di rilevanza qualitative o quantitative.

Financial Materiality

Per quanto riguarda la **financial materiality** gli attori che hanno svolto la **revisione delle valutazioni** fornite nello scorso esercizio (e la valutazione delle nuove opportunità individuate quest'anno) sono stati, per i **rischi,** la **funzione Controllo Rischi**, e per le **opportunità**, le **funzioni Pianificazione e Controllo di Gestione, Contabilità e Bilancio, Controllo Rischi e Iniziative ESG**.

Anche per rischi e opportunità è stato definito l'**orizzonte temporale prevalente**. Le analisi condotte si basano sui parametri di "**probabilità**" e "**potential magnitude**", coerentemente con i parametri richiesti dagli standard ESRS. Per quanto riguarda la probabilità, la scala di valutazione utilizzata è stata la medesima per ciascuna tipologia di rischio/opportunità, basata sulla probabilità di accadimento degli effetti finanziari descritti all'interno del rischio/opportunità nell'orizzonte temporale identificato. Per quanto riguarda la determinazione della potential magnitude, la valutazione ha fatto riferimento a metriche qualitative applicate all'orizzonte temporale prevalente.

Per calcolare lo **score di rilevanza** le due dimensioni di potential magnitude e probabilità sono state valorizzate secondo la **matrice** a seguire:

Probabilità

Potential Magnitude	0,2	0,4	0,6	0,8	1
1	Molto Bassa	Molto Bassa	Bassa	Bassa	Media
2	Molto Bassa	Bassa	Bassa	Media	Media
3	Bassa	Bassa	Media	Media	Alta
4	Bassa	Media	Media	Alta	Molto Alta
5	Media	Media	Alta	Molto Alta	Molto Alta

I rischi e le opportunità sono stati successivamente considerati rilevanti, in accordo con le suddette funzioni, con valutazione **Media** per i **rischi** (corrispondente al massimo valore ottenuto in assessment), e con valutazione **Alta o Molto Alta** per le **opportunità** (alla luce di una distribuzione più omogenea dei valori ottenuti in assessment).

Fase 4 – definizione di iro e questioni di sostenibilità rilevanti

Il processo di analisi di doppia rilevanza ha così portato all'**individuazione delle questioni di sostenibilità rilevanti per Banca di Credito Popolare** in relazione alla capacità di generare impatti positivi e negativi sulla società e sull'ambiente e in relazione alla possibilità di subire effetti finanziari positivi e negativi nel tempo.

Di seguito viene riportato l'**esito dell'analisi di doppia rilevanza**. All'interno della colonna "Doppia Rilevanza" sono evidenziate le tematiche rilevanti per BCP, che saranno soggette a rendicontazione all'interno della Rendicontazione sulla Sostenibilità 2025:

ESRS topic	Impatti	Rischi	Opportunità	Doppia Rilevanza
E1 Cambiamenti climatici	●	●	●	●
E2 Inquinamento	○	○	○	○
E3 Acque e risorse marine	○	○	○	○
E4 Biodiversità ed ecosistemi	○	○	○	○
E5 Economia circolare	○	○	○	○
S1 Forza lavoro propria	●	●	●	●
S2 Lavoratori nella catena del valore	○	○	○	○
S3 Comunità interessate	●	○	●	●
S4 Consumatori e utilizzatori finali	●	●	●	●
G1 condotta delle imprese	●	●	○	●

Legenda: ○ Topic non rilevante ● Topic rilevante

La funzione Iniziative ESG ha provveduto a condividere (attraverso incontri fisici e/o on-line) le tematiche rilevanti con il CFO e i responsabili delle varie funzioni coinvolte nel gruppo di lavoro.

I risultati sono stati sottoposti all'**approvazione** del Consiglio di Amministrazione in una sessione dedicata alla Doppia Materialità il 26 febbraio 2026.

IRO-2 – OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

La tabella sottostante presenta i dettagli degli obblighi normativi riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità, specificando il loro riferimento all'interno del documento.

ESRS	Requisito di disclosure	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche
ESRS 2 – Informazioni generali	GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 – Informazioni generali	GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
ESRS 2 – Informazioni generali	GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
ESRS 2 – Informazioni generali	GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 – Informazioni generali	GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 – Informazioni generali	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS 2 – Informazioni generali	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 – Informazioni generali	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS 2 – Informazioni generali	IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	ESRS 2, GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	ESRS 2, SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	ESRS 2, IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi	E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phase-in
ESRS S1 – Forza lavoro propria	ESRS 2, SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS S1 – Forza lavoro propria	ESRS 2, SBM-3 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-3 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

ESRS	Requisito di disclosure	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria	S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-9 – Metriche della diversità	S1-9 – Metriche della diversità
S1-12 – Protezione sociale	S1-10 – Salari adeguati	S1-10 – Salari adeguati
S1-12 – Protezione sociale	S1-12 – Protezione sociale	S1-12 – Protezione sociale
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-12 – Persone con disabilità	S1-12 – Persone con disabilità
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S3 – Comunità interessate	ESRS 2, SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS S3 – Comunità interessate	ESRS 2, SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2, SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2, SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni	S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni

ESRS	Requisito di disclosure	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS G1 – Condotta delle imprese	ESRS 2, GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS G1 – Condotta delle imprese	ESRS 2, IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva	G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva

La tabella sottostante riporta l'elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [1]	Riferimento terzo pilastro [2]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [3]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [4]	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	X		X		GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			X		GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	X				GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	X	X	X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	X		X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	X		X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			X		Non rilevante
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				X	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		X	X		Non rilevante
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	X	X	X		E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	X				Non rilevante
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	X				E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	X				E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	X	X	X		E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	X	X	X		Phase-in
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				X	Non rilevante
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			X		Phase-in

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [1]	Riferimento terzo pilastro [2]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [3]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [4]	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		X			Phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		X			Phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			X		Phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	X				Non rilevante
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	X				Non rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	X				Non rilevante
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	X				Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	X				Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	X				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	X				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	X				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/ degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	X				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	X				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	X				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	X				Non rilevante
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	X				SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	X				SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [1]	Riferimento terzo pilastro [2]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [3]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [4]	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	X				S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			X		S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	X				Non rilevante
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	X				S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	X				S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	X		X		S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	X				S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	X		X		S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	X				S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	X				S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	X		X		S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	X				Non rilevante
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	X				Non rilevante
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	X		X		Non rilevante
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			X		Non rilevante
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	X				Non rilevante
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	X				Phase-in

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [1]	Riferimento terzo pilastro [2]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [3]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [4]	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	X		X		Phase-in
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	X				Phase-in
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	X				Phase-in
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	X		X		Phase-in
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	X				Phase-in
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	X				Non rilevante
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	X		X		G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	X				G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva

(1) Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9 dicembre 2019, pag. 1).

(2) Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27 giugno 2013, pag. 1).

(3) Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29 giugno 2016, pag. 1).

(4) Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (GU L 243 del 9 luglio 2021, pag. 1).

BCP attraverso il processo di analisi di doppia rilevanza ha identificato i temi, i sotto-temi e i sotto-sotto-temi rilevanti a partire dagli IRO rilevanti ad essi associati. Informazioni specifiche e Data Point dettagliati (DP) da rendicontare sono stati quindi selezionati e divulgati di conseguenza attraverso la Rendicontazione di Sostenibilità a tutti gli stakeholder della Banca. Pertanto, vengono riportati solo i DP relativi ai PATM materiali (politiche, azioni, metriche e obiettivi) significativi.

Informativa sulla tassonomia

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO (UE) 2020/852 (REGOLAMENTO "TASSONOMIA")

Il Regolamento (UE) 852/2020[1] (di seguito anche: Regolamento Tassonomia) e i relativi Atti Delegati istituiscono la Tassonomia Europea per gli , ovvero un sistema di classificazione delle attività economiche ecosostenibili dal punto di vista climatico e ambientale che si basa su specifici criteri di vaglio tecnico in grado di definire a quali condizioni una determinata attività contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Lo strumento di classificazione intende creare un linguaggio comune a imprese e investitori con l'obiettivo di mobilitare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili, supportando così l'orientamento delle strategie pubbliche e private. Gli obiettivi definiti dalla Tassonomia sono in totale 6, ossia:

- mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM);
- adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR);
- transizione verso un'economia circolare (CE);
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC);
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

La Tassonomia UE stabilisce che le attività economiche possano essere considerate:

- ammissibili o non ammissibili alla Tassonomia, qualora la descrizione dell'attività in questione sia, rispettivamente, riportata o non riportata all'interno dei Regolamenti Delegati sui singoli obiettivi;
- allineate alla Tassonomia, qualora le attività siano conformi ai criteri di vaglio tecnico definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178[2] e dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2485[3] (come successivamente modificati e integrati) per almeno uno dei 6 obiettivi ambientali precedentemente elencati.

Secondo quanto previsto dall'articolo 8 del Regolamento Tassonomia UE, dal 2022 tutte le imprese soggette all'obbligo di pubblicare una Rendicontazione di Sostenibilità, sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 2022/2464/UE[4] (*Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD), recepita in Italia con il d.lgs. 6 settembre 2024, n. 125, indicano come e in che misura le attività economiche svolte dall'impresa possono essere considerate ecosostenibili. La metodologia e gli indicatori da utilizzarsi per la rendicontazione richiesta ai sensi del Regolamento Tassonomia sono definiti all'interno del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178. In particolare, per gli enti creditizi, a partire dal 1° gennaio 2024, l'articolo 4 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 prevede la rendicontazione della disclosure sulla base di quanto specificato dall'Allegato V, rappresentando le informazioni in formato tabellare secondo i modelli di cui all'Allegato VI del suddetto Regolamento.

Nel mese di gennaio 2026 è stato pubblicato dalla Commissione europea il nuovo Regolamento Delegato (UE) 2026/73[5], che apporta integrazioni e modifiche anche al Regolamento (UE) 2021/2178, introducendo significative semplificazioni all'informativa da pubblicare ai sensi della Tassonomia europea operando una serie di revisioni ai meccanismi di calcolo dei KPI. Il documento, applicabile dal 1° gennaio 2026, garantisce alle imprese flessibilità nella scelta delle specifiche modalità di rendicontazione con riferimento all'esercizio 2025. Segnatamente, sono previsti tre possibili approcci alla disclosure tassonomica:

- il primo approccio consente di rendicontare l'informativa di Tassonomia adoperando modelli e regole utilizzati con riferimento al precedente esercizio di rendicontazione (i.e. FY 2024);
- il secondo approccio consente di applicare le nuove modalità di rendicontazione, disciplinate dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 come revisionato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73;
- il terzo approccio consente alle imprese finanziarie di non rendicontare gli indicatori tassonomici, pubblicando invece uno statement specifico all'interno della Relazione sulla gestione.

Banca di Credito Popolare ha stabilito di adottare, relativamente alla rendicontazione tassonomica per il FY 2025, le nuove logiche di rendicontazione introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73. Coerentemente, i valori indicati nei Modelli con riferimento al FY 2025 non risultano comparabili con quelli divulgati con riferimento al FY 2024.

Gli indicatori fondamentali di prestazione (*Key Performance Indicator*, KPI) che ciascun ente creditizio è chiamato a rendicontare sono:

- il Coefficiente di attivi verdi (*Green Asset Ratio*, GAR), ovvero il rapporto tra gli attivi dell'ente che finanziano o sono investiti in attività economiche allineate alla tassonomia e il totale degli attivi GAR;
- i KPI per le esposizioni fuori Bilancio[6], ovvero la quota di attività economiche allineate alla tassonomia in relazione alle esposizioni fuori Bilancio di seguito riportate:
  - garanzie finanziarie a sostegno di prestiti e anticipi e altri strumenti di debito verso imprese (*FinGar KPI*);
  - attività finanziarie gestite (*AuM KPI*).

Con riferimento al KPI sulle attività finanziarie gestite, le indicazioni normative del regolatore europeo[7] hanno chiarito alcuni aspetti relativi al perimetro di rendicontazione per gli enti creditizi. In particolare, l'obbligo di rendicontazione per il KPI relativo alle attività finanziarie gestite ricade sulle imprese che offrono ai propri clienti i servizi di gestione di portafoglio (su base collettiva o individuale), anche qualora abbiano delegato la gestione degli asset a un soggetto terzo. Le imprese alle quali è stata delegata la gestione del portafoglio non dovrebbero includere gli asset gestiti nel proprio KPI. Banca di Credito Popolare, avendo ricevuto delega di gestione di asset da parte di altre società finanziarie, rientra in quest'ultima casistica e per tale motivo non fornisce le informazioni di dettaglio sulle quote di allineamento delle attività finanziarie gestite.

Inoltre, con l'entrata in vigore del Regolamento Delegato (UE) 2026/73 viene meno l'obbligo di pubblicare un'informativa specifica relativa ai settori nucleare e gas fossile, al quale invece le imprese erano tenute con riferimento agli esercizi 2023 e 2024. Secondo le nuove regole, le informazioni inerenti all'ammissibilità e all'allineamento delle esposizioni verso i suddetti settori vengono ora divulgate all'interno del Modello 2.

[1] Regolamento (UE) 852/2020: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020R0852

[2] Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:02021R2178-20240101) così come integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1214, dal Regolamento Delegato (UE) 2024/2486 e dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

[3] Regolamento Delegato (UE) 2023/2485: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202302485

[4] Direttiva (UE) 2022/2464: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:02022L2464-20250417

[5] Regolamento Delegato (UE) 2026/73: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202600073

[6] A partire dal 1° gennaio 2028 gli enti creditizi saranno inoltre chiamati a rendicontare due ulteriori indicatori relativi alle esposizioni fuori Bilancio. Si tratta del KPI relativo a commissioni e compensi e il KPI relativo al portafoglio di negoziazione.

[7] Cfr. quanto indicato dalla FAQ 41 della Comunicazione della Commissione 2024/6691 dell'8.11.2024 sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (terza comunicazione della Commissione).

Principali KPI di Tassonomia

Le informazioni in formato tabellare richieste per la disclosure di Tassonomia degli enti creditizi, ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, sono riportate nell'Allegato VI "Modello per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) degli enti creditizi", fatta eccezione per il solo Modello 0: sintesi dei KPI, riportato nel seguito del presente capitolo. I Modelli predisposti dalla Banca ai sensi della normativa di riferimento sono:

- ***Modello 0: Sintesi dei KPI*** – Informazione aggregata sui principali KPI di Tassonomia dell'impresa;
- ***Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR*** – Informazione sui valori di stock e di flusso delle esposizioni in Bilancio e fuori Bilancio al 31 dicembre 2025 (in milioni di euro), con indicazione dei valori di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia;
- ***Modello 2: GAR Informazioni settoriali*** - Informazione sulle dieci principali esposizioni presenti in portafoglio verso i dieci settori principali coperti dalla Tassonomia, include le esposizioni verso attività relative ai settori nucleare[8] e gas fossile[9], comprese le percentuali di ammissibilità e allineamento verso tali settori[10];
- ***Modello 3: KPI GAR Stock*** – Informazione dei valori in percentuale relativi al GAR sullo stock delle esposizioni in Bilancio, calcolati a partire dalle informazioni riportate nel Modello 1;
- ***Modello 4: KPI GAR Flusso*** – Informazione dei valori in percentuale relativi al GAR sul flusso delle esposizioni in Bilancio, calcolati a partire dalle informazioni riportate nel Modello 1;
- ***Modello 5: KPI Esposizioni fuori Bilancio*** – Informazione dei valori in percentuale relativi al GAR sullo stock e sul flusso[11] delle esposizioni fuori Bilancio, calcolati a partire dalle informazioni riportate nel Modello 1.

Ciascun Modello di informativa è pubblicato in duplice versione, utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni ammissibili e allineate verso imprese i rispettivi KPI calcolati sul Capex (Spese in conto capitale) e sul Turnover (Fatturato), divulgati da controparti soggette a CSRD e da controparti che pubblicano una rendicontazione di sostenibilità su base volontaria.

Si riportano di seguito i principali risultati relativi alla quota di esposizioni di Banca di Credito Popolare derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia in termini di stock e flusso al 31 dicembre 2025. Il dettaglio della metodologia applicata per il calcolo dei Modelli in formato tabellare è riportato all'interno dei successivi paragrafi.



[8] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139

[9] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139

[10] Per il FY 2025, tra le prime 10 principali esposizioni, BCP non presenta controparti con attività nei settori del nucleare o dei gas fossili. Pertanto, nel Modello 2 le righe inerenti a questi due settori non sono valorizzate.

[11] Per il FY 2025 BCP non presenta esposizioni fuori bilancio (Garanzie Finanziarie) di flusso.

Modello 0 - Sintesi dei KPI - FY 2025

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

		Totale esposizioni verso attività allineate alla Tassonomia (in milioni di EURO)		KPI[1](%)	KPI[2] (%)	% copertura (sul totale degli attivi)[3] (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)[4] (%)
		Turnover	Capex	Turnover	Capex		Turnover	Spesa in conto capitale
KPI principale	**GAR (coefficiente di attivi Verdi) per lo stock**	**14,4**	**14,8**	**2,08%**	**2,14%**	**24,95%**	**-**	**-**

		Totale esposizioni verso attività allineate alla Tassonomia (in milioni di EURO)		KPI[1] (%)	KPI[2] (%)	% copertura (sul totale degli attivi)[3] (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)[4] (%)
		Capex	Turnover	Capex		Turnover	Capex	
KPI aggiuntivi	*GAR (flusso)*	0,00	0,00	0,00%	0,00%	9,43%	-	-
	Portafoglio di negoziazione							
	Garanzie finanziarie	-	0,00	-	0,30%	0,14%	-	-
	Attività finanziarie gestite							
	Ricavi relativi a commissioni e compensi[5]							

I valori riportati all'interno del Modello sono espressi in mln/€ e in valori %. Qualora il singolo valore risulti pari a 0, la cella corrispondente è valorizzata con un trattino ("-"). Qualora, invece, il singolo valore sia maggiore di 0 ma non visibile, in termini percentuali o in milioni di euro, approssimando il dato alla seconda cifra decimale, la cella corrispondente è valorizzata con "0,00".

[1] Sulla base del KPI relativo al Turnover della controparte.

[2] Sulla base del KPI relativo alle Capex della controparte.

[3] % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi della Banca.

[4] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento 2026/73.

[5] Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite.

Con l'obiettivo di consentire un confronto tra i valori di GAR relativi all'esercizio 2025 e quelli dell'esercizio 2024, si riporta di seguito il valore del KPI di GAR per l'esercizio 2024, calcolato secondo le nuove logiche di calcolo adottate a partire dal 2025:

- 1,15 Mio € che corrisponde allo 0,18% degli attivi GAR, utilizzando quale fattore di ponderazione delle esposizioni il Turnover (il valore rendicontato al FY 2024, utilizzando come denominatore gli attivi totali coperti, era pari allo 0,05%);
- 1,54 Mio € che corrisponde allo 0,24% degli attivi GAR, utilizzando quale fattore di ponderazione delle esposizioni il Capex (il valore rendicontato al FY 2024, utilizzando come denominatore gli attivi totali coperti, era pari all'0,07%).

Si segnala che l'aumento dei valori di GAR di stock per l'esercizio 2025 è attribuibile, oltre che alla revisione della metodologia di calcolo in conformità con i recenti aggiornamenti normativi, anche all'attività di data remediation relativa agli immobili sottostanti i mutui residenziali concessi alla clientela retail. Tale attività ha permesso un significativo incremento della quota di allineamento degli immobili stessi ai fini della Tassonomia.

Metodologia per la predisposizione della rendicontazione

Come anticipato, per la disclosure di Tassonomia relativa al FY 2025 Banca di Credito Popolare ha stabilito di adottare le nuove logiche di rendicontazione introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

Al fine di predisporre la disclosure obbligatoria, Banca di Credito Popolare ha utilizzato dati puntuali presenti nei sistemi contabili e gestionali della Banca per rappresentare il valore contabile lordo delle esposizioni, così come richiesto dalla normativa. Le informazioni puntuali sulle quote di ammissibilità e allineamento verso imprese tenute alla pubblicazione di una Rendicontazione di Sostenibilità sono state ottenute analizzando puntualmente i KPI dichiarati dalle controparti stesse nell'ambito delle proprie rendicontazioni riferite all'anno 2024[12].

Con particolare riferimento alle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie, soggetti a obblighi ex CSRD o che rendicontano su base volontaria, i valori delle esposizioni incluse al numeratore degli indicatori fondamentali di prestazione degli attivi in Bilancio e degli attivi fuori Bilancio sono stati ponderati, rispettivamente, per le quote di fatturato (Turnover) e per le quote di spese in conto capitale (Capex) ammissibili e allineate dichiarate dalle controparti con riferimento ai sei obiettivi previsti dalla Tassonomia UE: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM), adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR), transizione verso un'economia circolare (CE), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC), protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

La Banca, relativamente alle esposizioni verso famiglie, ha identificato puntualmente il valore contabile lordo in termini di stock e di flusso dei "*Prestiti garantiti da immobili residenziali*" e dei "*Prestiti per la ristrutturazione degli edifici*"[13].

La Banca ha considerato tali esposizioni ammissibili per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per il loro intero controvalore. Tramite l'infoprovider di riferimento, la Banca ha inoltre reperito le informazioni propedeutiche alla verifica dell'allineamento tassonomico degli immobili a garanzia delle operazioni di prestito con garanzia immobiliare, in particolare:

- per i criteri di contributo sostanziale all'obiettivo di mitigazione: sono stati identificati i soli immobili la cui prestazione energetica, tenuto conto anche della metratura e dell'anno di costruzione, risulta in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento; per la verifica dei criteri di Do Not Significant Harm (DNSH), ovvero sulla verifica di non arrecare nessun danno significativo rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, la Banca valuta gli immobili a garanzia dei finanziamenti erogati tramite uno score sintetico di rischio fisico che valuta i 28 rischi climatici richiesti dalla normativa.

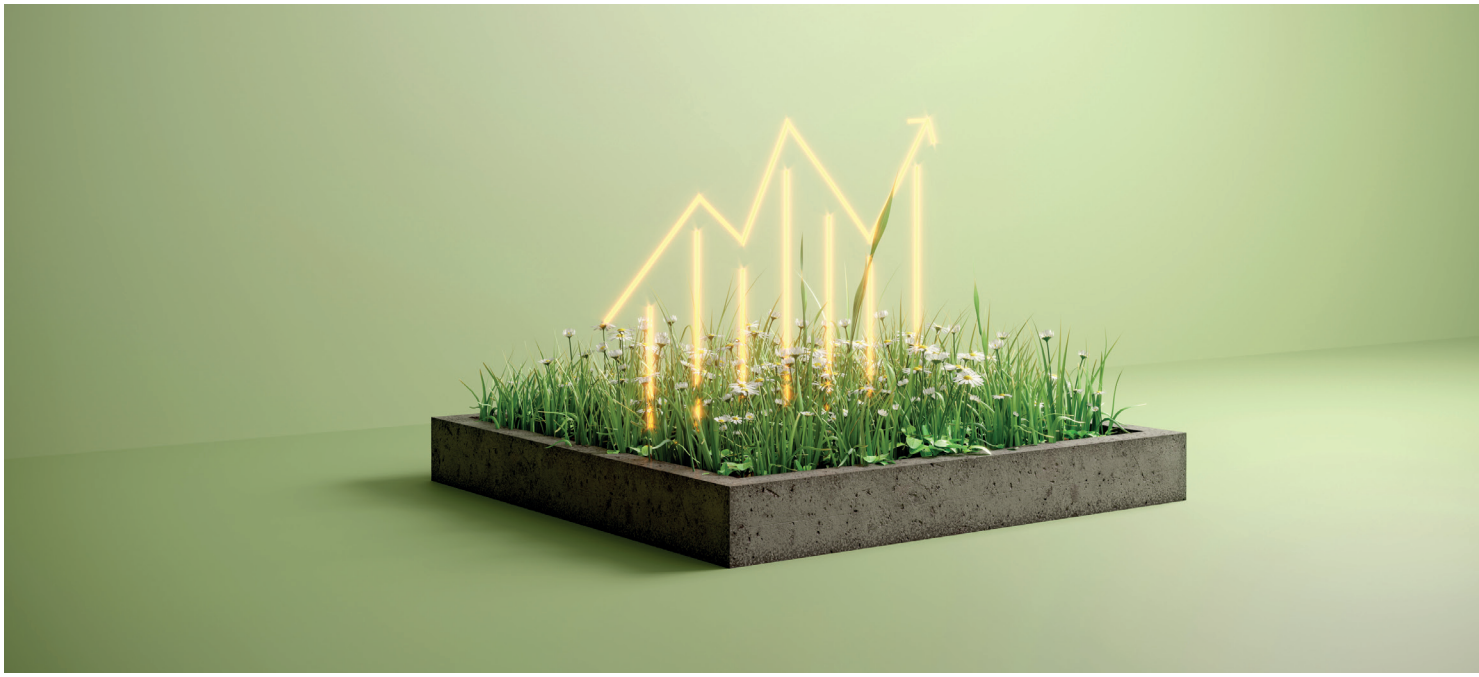
I valori necessari al calcolo dei KPI di flusso sono stati identificati, in linea con l'esercizio 2024, seguendo le indicazioni riportate dalla Commissione UE nei relativi chiarimenti pubblicati[14]. Nello specifico, si riporta di seguito la metodologia adottata da BCP:

- relativamente ai finanziamenti verso imprese e verso famiglie, il dato di flusso è stato calcolato analizzando le nuove erogazioni riferite all'esercizio 2025, escludendo eventuali rimborsi avvenuti nel corso dell'anno;
- relativamente agli investimenti, sono stati considerati gli acquisti di titoli avvenuti nel 2025, avendo cura di escludere eventuali operazioni di disinvestimento avvenute nel corso dell'anno.

Allegato VI Modello per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) degli enti creditizi

Si riportano nella sezione Allegati i Modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, riferita alle quote di attivi in Bilancio e fuori Bilancio allineati alla Tassonomia.

Tutti i valori riportati all'interno dei Modelli del presente capitolo sono espressi in mln/€ e in valori %. Qualora il singolo valore risulti pari a 0, la cella corrispondente è valorizzata con un trattino ("-"). Qualora, invece, il singolo valore sia maggiore di 0 ma non visibile, in termini percentuali o in milioni di euro, approssimando il dato alla seconda cifra decimale, la cella corrispondente è valorizzata con "0,00".



[12] Relativamente alle imprese su cui vigila la Consob, le imprese controparti della Banca soggette a CSRD sono state individuate tramite apposito elenco predisposto dall'Autorità di Vigilanza: Elenco dei soggetti che hanno pubblicato la Dichiarazione Non Finanziaria ("DNF") alla data del 31 dicembre 2024 (ultimo aggiornamento disponibile).

[13] Cfr. quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, Allegato I, Attività 7.7:" Acquisto e proprietà di edifici", Attività 7.2: "Ristrutturazione di edifici esistenti".

[14] Cfr. quanto indicato dalla FAQ 65 della Comunicazione della Commissione 2024/6691 dell'8.11.2024.

Rendicontazione ambientale

E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS 2 SBM-3 – Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Nell'ambito del processo di analisi di doppia rilevanza, **in relazione allo standard tematico E1 Cambiamenti climatici, sono stati identificati Impatti, Rischi e Opportunità** così come riportato nel capitolo relativo all'Analisi di Doppia Rilevanza.

La nostra Banca ha, inoltre, identificato e valutato i **rischi collegati al clima** in coerenza con le Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia.

Di seguito i rischi rilevanti per BCP in ambito rischi climatici:

Fase della catena del valore	Rischio fisico	Rischio di transizione
Catena del valore a monte	Rischio operativo: perdite operative generate da interruzioni della business continuity legate al principale outsourcer informatico della Banca provocati da eventi climatici avversi (es. alluvioni)	-
Operazioni proprie	Rischio operativo: perdite operative dovute a danni agli asset della Banca o interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi (es. alluvioni, frane)	-
Catena del valore a valle	Rischio di credito: riduzione della capacità di rientro/rischio di default delle controparti imprese maggiormente esposte a danni su impianti produttivi / interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi (alluvioni)	Rischio di credito: riduzione della capacità di rientro/rischio di default di clienti imprese, derivanti dai possibili fattori di rischio derivanti dalla transizione verso modelli di sviluppo economici a basse emissioni
	-	Rischio di credito: riduzione del valore di beni immobili posti a garanzia dalle controparti derivanti in particolare da evoluzioni normative

L'ambito e la riconduzione dell'analisi di resilienza

In linea con l'aspettativa di Vigilanza in merito alla valutazione e all'integrazione dei rischi climatici, è stato condotto uno **studio del portafoglio** sotto condizioni di ***stress* di breve e medio-lungo periodo** legate ad eventi climatici e scenari di transizione con manifestazione potenziale sui profili di rischio creditizio e di liquidità. Relativamente al rischio di credito, è stato effettuato lo stress delle *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)* sottostanti il calcolo delle rettifiche di valore del portafoglio in bonis, mentre in ambito liquidità si è ipotizzato uno scenario di prelievo dai saldi di conto corrente come conseguenza del potenziale danno recato dagli eventi di rischio fisico.

Rischio fisico

Lo stress svolto sul portafoglio al 31 dicembre 2025 dalla Banca per il **rischio di credito** è stato effettuato andando ad applicare **add-on sulle *PD (Probability of Default)* e *LGD* (*Loss Given Default)*** sottostanti il calcolo degli accantonamenti. La scelta dei Risk Factors oggetto di ***stress*** test è stata condotta in funzione del loro livello materialità, ovvero per quanto concerne il segmento "Imprese" i risk factor "materiali" identificati sono "alluvione" e "frana", e per quanto concerne gli immobili a garanzia dei mutui ipotecari relativi al segmento "**Privati**" il *risk factor* "materiale" è stato identificato nella "**frana**". Ai fini della PD, l'add-on è stato determinato andando a rapportare i tassi di default osservati pre e post l'accadimento di alcuni eventi climatici avversi che si sono verificati in alcune zone italiane tra il 2013 e il 2023. Per quanto concerne la LGD, l'entità del correttivo è stata derivata sulla base del rapporto tra le LGD delle sofferenze osservate in corrispondenza del bucket costituito dalle posizioni con immobile a garanzia localizzato in aree geografiche a rischio alto o molto alto e quelle rilevate sulla restante parte di portafoglio garantito.

In ambito **rischio di liquidità**, lo ***stress test*** realizzato sempre sul portafoglio di fine 2025 ha ipotizzato uno scenario di prelievo dai **saldi di conto corrente** come conseguenza del potenziale danno recato dall'evento di rischio fisico "**frana**", individuato, come detto, il più materiale, sugli immobili ubicati nell'area geografica dei depositanti del portafoglio. L'attività è stata svolta sui maggiori depositanti della Banca, vale a dire con **raccolta maggiore di 100mila €**, **escludendo** il segmento relativo alla **Pubblica Amministrazione**.

Rischio di transizione

Lo stress test sul portafoglio al 31 dicembre 2025 svolto dalla Banca è stato effettuato per il rischio di credito del segmento "**Imprese**", attraverso l'applicazione di **due scenari alternativi proposti da NGFS**:

- **orderly**, che corrisponde a una **transizione verso il NET ZERO** attraverso **politiche implementate** in **maniera efficace e coordinata**. In tale scenario, si ipotizza che le emissioni nette di carbonio saranno raggiunte nel 2050 grazie a una tempestiva azione politica, ai progressi tecnologici e al coordinamento globale, ottenendo in tal modo un riscaldamento globale limitato a circa 1,5°C, con un impatto sull'economia modesto e con l'aumento degli investimenti che contribuisce a compensare le tasse sul carbonio;
- **disorderly**, che si traduce in una **transizione verso il NET ZERO** attraverso **politiche implementate** in **maniera non coordinata**. Si suppone che le politiche climatiche vengano adottate tardi, con conseguenti difficoltà nel passaggio alle energie rinnovabili e con le tasse sul carbonio aggressive che creano una forte pressione inflazionistica.

Gli scenari sono applicati ai KPI di Bilancio delle aziende affidate, in termini di maggiori costi legati alla carbon tax, diminuzione dei ricavi e maggiori investimenti. Successivamente, le PD sono progressivamente stressate all'aumentare della durata del finanziamento, visto che gli impatti attesi del rischio di transizione si manifestano principalmente nel medio-lungo termine, vale a dire a partire dal 2030.

Rischio fisico

Relativamente al **rischio di credito lo stress sugli eventi climatici ha restituito impatti trascurabili**, in virtù di una contenuta rischiosità del portafoglio di BCP a eventi legati al rischio fisico che afferiscono principalmente a **fenomeni di frana per i privati e invece alluvione e frana per le "imprese"**. In dettaglio, lo stress test sul rischio fisico ha determinato un impatto di +00,28% sulla PD e di +0,003% sulla LGD per il segmento Imprese, mentre relativamente ai Privati l'impatto è solo sulla PD (+0,02%). Complessivamente l'add-on di perdita attesa derivante dai parametri stressati è pari a 0,14 mln/ €.

Relativamente al **rischio di liquidità, il *"delta stress"*** della raccolta, vale a dire le uscite aggiuntive previste in ipotesi di stress, è stato pari a 7,88 mln €, corrispondente allo 0,55% del saldo complessivo. Dunque, così come rilevato per il rischio di credito, anche sul rischio di liquidità lo *stress test* ha **restituito impatti marginali**, in considerazione di un portafoglio immobiliare della Banca non particolarmente esposto a rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico.

Rischio di transizione

Relativamente al **rischio di credito lo *stress test* ha restituito impatti trascurabili**, con il "delta perdita attesa" pari a 0,12 mln € in scenario *Orderly* e 0,07 mln € per il *Disorderly*. In questo caso il risultato contenuto scaturisce dal fatto che la maggior parte dei contratti BCP termina entro la prima decade, meno impattata dal rischio di transizione che tendenzialmente va a influenzare negativamente le PD *lifetime* utilizzate in ambito IFRS9 attese tra il 2040 e il 2050.

I risultati dell'esercizio preliminare di *stress test* hanno mostrato impatti molto contenuti del rischio fisico e del rischio di transizione sul portafoglio crediti della Banca, anche in ottica forward looking. Di conseguenza, gli orizzonti di pianificazione strategica e i piani di allocazione del capitale non sono stati modificati. Tuttavia, la Banca prudenzialmente ha adottato un'azione di mitigazione in termini di maggiori accantonamenti a fronte di tali rischi.

Inoltre, il Piano Industriale 2024-2028, prevede l'evoluzione del percorso di BCP verso una strategia integrata, in grado di coniugare crescita del *business* e solidità finanziaria con sostenibilità sociale e ambientale. In tale contesto la Banca prevede in arco piano l'ampliamento dei prodotti e servizi volti a contribuire a obiettivi di natura ambientale, oltre alla definizione di obiettivi, non solo legati all'offerta di prodotti e servizi rivolti alla clientela, ma più in generale alla gestione delle questioni ambientali e sociali.

Il processo di individuazione e valutazione degli IRO

Consapevole dell'importanza che un processo strutturato volto a identificare e valutare degli Impatti, Rischi e Opportunità legati al clima riveste all'interno del contesto attuale, BCP è impegnato a integrare i fattori climatici nella strategia aziendale al fine di garantire la resilienza del modello di business e sostenere la transizione sostenibile. Alla luce di tale impegno, la Banca ha adottato un approccio basato sull'analisi di scenari, la valutazione dei rischi fisici e di transizione e l'individuazione delle opportunità (cfr. ESRS 2 – IRO 1).

In particolare, al fine di identificare e meglio valutare la rilevanza dei rischi collegati al clima, BCP si è avvalsa dei seguenti dati acquisiti da primario *info-provider* di mercato:

- **rating ESG delle Imprese**, come strumento di sintesi del percorso ESG di ciascuna impresa. Il modello restituisce un giudizio complessivo su una scala che varia da 1 (punteggio migliore) a 5 (punteggio peggiore), che è funzione di 3 score intermedi legati a componenti di Environment, Social e Governance. Di seguito si rappresentano gli EBA Factors inclusi nel modello:
    - Environment: Emissions, Energy efficiency, Water usage, Waste production, Biodiversity & Ecosystem, Environmental hazards;
    - Social: Community & Society, Employee relationships, Customer relationships, Human rights, Poverty & Famine;
    - Governance: Ethical considerations, Strategy & Risk Management, Inclusiveness, Transparency;
- **rischio fisico degli immobili**, a partire dai 18 *Risk Factors* normativamente previsti suddivisi tra rischio cronico e rischio acuto;
- **classe energetica e indicatore NREN/Global** (indice di prestazione energetica globale non rinnovabile) degli immobili.

Processo di individuazione e valutazione degli I*mpatti*

Il processo di analisi di doppia rilevanza (cfr. ESRS 2, IRO – 1) ha condotto all'identificazione dei seguenti impatti negativi**,** con particolare riferimento alle emissioni GES:

- generazione di emissioni (**Scope 1-2**);
- generazione di emissioni da acquisti di beni e servizi, viaggi aziendali, attività creditizia e di investimento (**Scope 3**).

La valutazione ha tenuto in considerazione da un lato la misurazione già svolta in precedenti esercizi da parte di BCP per quel che riguarda le **emissioni GES che si riferiscono alle operazioni proprie** (Scope 1 e 2) e per quel che riguarda la **catena del valore a monte e valle** (Scope 3), seppur oggi BCP non ha adottato un processo di misurazione delle emissioni GES, ha considerato tale impatto come "effettivo".

La Banca inoltre ha identificato impatti di carattere positivo effettivo relativi al contributo alla transizione sostenibile grazie all'offerta di prodotti di investimento (Fondi Art. 8-9), il contributo alla transizione climatica grazie all'offerta di prodotti creditizi ESG e il contributo all'adattamento grazie al sostegno a clienti (es. prodotti dedicati / moratorie) in presenza di eventi climatici estremi.

Processo di individuazione e valutazione *dei Rischi*

Per quanto riguarda il processo adottato da BCP per identificare e valutare i rischi fisici legati al clima nella catena del valore, nel corso del 2025 la Banca ha dato seguito al processo di valutazione dell'**impatto associato ai pericoli legati al clima sul rischio di credito, di liquidità e operativo**. In particolare:

Rischio di credito

- **segmento "Imprese"**: la Banca ha svolto l'analisi sulle imprese affidate al 31 dicembre 2025, andando ad approfondire gli **score "parziali"**, che variano su una scala compresa tra 1 (punteggio migliore) e 5 (punteggio inferiore), relativi alle 3 componenti del rating ESG. Ai fini dell'analisi di rischio fisico ha considerato l'**EBA Factor "Environmental hazards"** che esprime il rischio fisico dell'impresa sulla base della sua localizzazione e delle sue caratteristiche, in funzione dei **18 risk factors** normativamente previsti suddivisi tra rischio cronico e rischio acuto. Per quanto concerne il rischio di transizione, il focus è condotto in funzione dei settori di appartenenza;
- **immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari**: la Banca svolge trimestralmente l'analisi sugli immobili a garanzia dei mutui ipotecari, con **focus** sia su **rischio cronico** e **rischio acuto**. A tal fine, è stata sviluppata una **scorecard** calibrata su una scala **composta da 5 classi** (1 rischio" Basso", 2 rischio "Moderato", 3 rischio "Medio", 4 rischio "Alto", 5 rischio "Molto Alto"). Il modello esprime il grado di esposizione dell'immobile ai pericoli naturali sulla base della localizzazione dello stesso e delle sue caratteristiche.

Rischio di liquidità

La Banca ha svolto l'analisi di materialità del **rischio fisico** relativo ai suoi **depositanti** in essere al 31 dicembre 2025 e con saldo pari a minimo 100.000 €, **suddivisi tra Privati e Imprese**. La valutazione di rischio fisico è ottenuta applicando gli stessi modelli descritti ai precedenti due punti, vale a dire l'EBA Factor "Environmental hazards" sottostante il rating ESG per i depositanti appartenenti al segmento Imprese e lo score di rischio fisico determinato sulla base del modello applicato agli immobili, in funzione dell'indirizzo di residenza, per il segmento Privati.

Rischio operativo

Il **rischio fisico per gli sportelli della Banca** è stato analizzato con la medesima **metodologia utilizzata per gli immobili a garanzia dei mutui ipotecari**.

Nell'ottica di valutare l'esposizione di attivi e attività aziendali ai rischi climatici, nonché definire i potenziali rischi fisici rilevanti per l'impresa, la Banca ha condotto le **seguenti analisi, di cui si riportano i relativi risultati**, tenuti in considerazione anche nel processo di analisi di doppia rilevanza. In particolare:

- il **modello** per l'identificazione e la valutazione dei pericoli legati al clima **applicato al segmento "Imprese"**, sia nella valutazione del rischio di credito che del rischio di liquidità, e agli immobili a garanzia dei mutui, sia nella valutazione del rischio di credito che del rischio di liquidità, e ai propri sportelli, **valuta l'esposizione a 18 *Risk Factors*** suddividendo i fattori di rischio tra rischio cronico (innalzamento temperature, scioglimento ghiacciai, stress da calore, cambiamento dei venti, cambiamento delle precipitazioni, incremento livelli dei mari, carenze risorse idriche, erosione del suolo e delle coste, degrado del sottosuolo) e rischio acuto (ondate di calore, ondate di freddo, incendi, cicloni/uragani/tempeste/tornado, siccità, pesanti precipitazioni, alluvione, frane, terremoti);
- nell'ottica di stimare in che misura gli attivi e le attività aziendali potrebbero essere esposti ai pericoli che la Banca ha identificato come potenzialmente rilevanti, il **modello di rischio fisico** utilizzato dalla Banca prende in considerazione la **probabilità di accadimento** e valuta la **vulnerabilità delle sedi legali e produttive** dell'impresa **ai rischi fisici**, **in funzione** delle **caratteristiche del settore di appartenenza e a livello micro-territoriale**. Per gli **immobili residenziali a garanzia di mutui ipotecari concessi a privati, il modello presenta le stesse caratteristiche**;
- consapevole dell'importanza di assicurare la continuità del business anche in condizioni di estrema criticità climatica, la Banca adotta un **modello di scorecard relativo al rischio fisico** su cui

poggia la valutazione dell'esposizione e della sensibilità degli stessi. Tale modello si basa su **proiezioni e simulazioni delle variabili meteo in funzione di scenari climatici RCP** (Representative Concentration Pathways) **sviluppati dall'IPCC** (Intergovernmental Panel on Climate Change).

Rischio di credito

- **segmento "Imprese"**: è stata analizzata la **distribuzione dello score ESG delle imprese**. La distribuzione ha mostrato una concentrazione maggiore in termini di volumi nella classe 3, rischio "Medio", con una coda più spessa in corrispondenza delle due classi meno rischiose, visto che complessivamente le imprese nella classe 1 rischio "Basso" e 2, rischio "Moderato", corrispondono al 47% del portafoglio in termini di esposizione, rispetto al restante 17% associato alle ultime due classi;
- **immobili posti a garanzia**: è stata analizzata la **distribuzione dello score di rischio fisico**. La distribuzione ha mostrato una concentrazione maggiore in termini di volumi nella classe 3, rischio "Medio", con le due code sostanzialmente allineate, poiché gli immobili nelle classi 1 (rischio Basso) e 2 (rischio Moderato) rappresentano complessivamente il 33% del portafoglio in termini di esposizione, un valore in linea con il 33% associato alle classi 4 (rischio Alto) e 5 (rischio Molto Alto), per le quali è emersa la frana come principale fattore di rischio.

Rischio di liquidità

- **segmento "Imprese"**: l'analisi della **distribuzione dell'EBA Factor "Environmental hazards"** per il segmento "Imprese" ha evidenziato come classe predominante quella "Intermedia" (50% di raccolta), per le quali la frana costituisce l'evento climatico prevalente;
- **segmenti Privati**: l'analisi della distribuzione dello score di rischio fisico per il segmento "Privati" (classi da 1-5) ha evidenziato una maggiore concentrazione all'interno della classe di rischio media pari al 37%, il cui evento climatico prevalente afferisce alla frana.

Rischio operativo

La Banca ha confermato l'analisi condotta nel corso dell'ultimo trimestre 2024 relativamente al mapping del **rischio fisico dei singoli sportelli** da cui è emerso un rischio "Molto Alto" (classe 5) per soli 3 sportelli su 56 (circa il 5% del totale degli Sportelli) a causa di fenomeni legati all'erosione del suolo e frana (per 1 sportello grava anche un forte pericolo alluvione). Per 13 sportelli (pari a circa il 23% del totale degli Sportelli) è stato riscontrato un rischio "Alto" (classe 4), sempre per cause legate a fenomeni di erosione del suolo e frana, mentre per i restanti 40 (circa il 72% del totale degli Sportelli) il rischio oscilla tra il rischio "Medio" (classe 3) e il rischio "Moderato" (classe 2).

A fronte di questi risultati BCP, i rischi risultati rilevanti sono:

- nell'ambito dei **rischi di credito**, il rischio della potenziale riduzione della capacità di rientro/rischio di default delle controparti Imprese maggiormente esposte a eventi climatici avversi (alluvioni);
- nell'ambito dei **rischi operativi**, il rischio di possibili perdite operative dovute a danni agli asset della Banca o interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi (es. alluvioni, frane), unitamente anche a potenziali perdite operative derivanti da interruzioni della business continuity del principale outsourcer informatico della Banca provocati da eventi climatici avversi (es. alluvioni).

Per quanto riguarda, invece, il processo adottato da BCP per identificare e valutare i rischi di transizione legati al clima nella catena del valore, **la Banca ha implementato un processo di valutazione**, anche attraverso l'analisi di scenari climatici coerenti con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. In particolare:

Rischio di credito

- **segmento "Imprese"**: la Banca ha svolto l'analisi di materialità sulle imprese affidate al 31 ottobre 2025, andando ad approfondire gli **score parziali relativi alle 3 componenti del rating ESG**, che variano su una scala compresa tra 1 (punteggio migliore) e 5 (punteggio inferiore). Ai fini dell'analisi del rischio di transizione ha considerato **l'EBA Factor "Emissions"**. Quest'ultimo esprime il grado di esposizione dell'azienda al processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- **immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari**: nel corso del 2025 la Banca ha avviato un'attività di data remediation delle classificazioni energetiche (APE) puntuali relative agli immobili residenziali posti a garanzia dei mutui ipotecari. Nello specifico, sono stati interrogati i dati di conservatoria per il recupero dell'APE relativamente a 618 immobili che garantiscono circa 66 mln di mutui, rappresentativi dell'8% rispetto al totale del portafoglio mutui ipotecari della Banca. Tale attività ha apportato benefici ai fini del calcolo del Green Asset Ratio (GAR).

Nell'ottica di valutare l'esposizione di attivi e attività aziendali ai rischi climatici, nonché definire i potenziali rischi di transizione rilevanti per l'impresa, la Banca ha condotto le seguenti analisi di cui si riportano i relativi risultati, tenuti in considerazione anche nel processo di analisi di doppia rilevanza. In particolare:

- il modello per l'identificazione e la valutazione degli eventi di transizione applicato al **segmento "Imprese"** nella valutazione del rischio di credito considera i seguenti **eventi di transizione**: **"Regolamentazione", "Mercato", "Tecnologia"**;
- **l'EBA Factor "Emissions"**, sottostante il modello di calcolo del rating ESG delle imprese, **considera l'evoluzione fino al 2050 del fatturato, dell'EBITDA e degli investimenti attesi dall'azienda per adeguarsi alla transizione verso un'economia low carbon**. Nello specifico, a partire da stime di modelli settoriali e considerando le emissioni della singola azienda vengono declinati gli impatti sui ricavi legati alle evoluzioni macroeconomiche di scenario, gli impatti sul margine legati alle evoluzioni macroeconomiche di scenario e al costo delle emissioni e, infine, il costo medio degli investimenti per ridurre 1 tonnellata di CO_2;
- sono considerati differenti **scenari di transizione**: **Orderly** e **Disorderly**. Più precisamente, a partire dalle curve di riduzione settoriali definite dagli scenari NGFS, vengono stimate le curve di riduzione della singola azienda in funzione dello stato di maturità della stessa sui temi ESG (es. investimenti già condotti). Tale curva consente di stimare gli investimenti necessari a raggiungere i target di emissioni GHG e l'aggravio da carbon cost da considerare nel caso in cui non siano raggiunti i target di emissioni.

Rischio di credito

- **segmento "Imprese"**: la distribuzione del portafoglio crediti per volumi relativamente alle società dotate di rating ESG è risultata per il 36,5% allocata nella classe intermedia 3, con le code più spesse in corrispondenza della due classi migliori (12,8% score 1 e 34,0% score 2) in confronto alle due peggiori che sono la 4 per il 11,7% e la 5 per il 5%. Il **focus per settore** sulle due **classi peggiori** ha evidenziato una maggiore **concentrazione nel "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" e nell' "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione"**, con rispettivamente il 36,9% e il 24,3% di esposizione allocata nelle classi 4 e 5. Un ulteriore spaccato è stato effettuato relativamente alle 3 componenti che alimentano il rating ESG, vale a dire Environment, Social e Governance. La prima ha evidenziato un'elevata concentrazione di impieghi nella classe peggiore (22,4% ha score 5), riveniente principalmente dal settore relativo alle attività manifatturiere, che dunque risulta il più esposto al rischio di transizione.
- **immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari**: la distribuzione del portafoglio immobili per volumi è risultata per il 33,9% allocata nella classe intermedia 3, con le code equivalenti, in quanto le due classi migliori risultano rappresentate per il 12,2% dallo score 1 e per il 20,9% dallo score 2, mentre per le due classi peggiori 4 e 5 si osservano rispettivamente percentuali pari al 28,6% e 4,3%. Il **focus per area geografica** sulle due **classi peggiori** ha evidenziato una maggiore **concentrazione nelle province di Napoli e Salerno,** con rispettivamente il 77,3% e il 10,5% di esposizione allocata nelle classi 4 e 5.

A fronte di queste evidenze, **i rischi risultati rilevanti nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza** sono legati ai **rischi di credito**, derivante dalla potenziale riduzione della capacità di rientro/rischio di default delle controparti "Imprese" maggiormente esposte ai rischi di transizione e dalla potenziale riduzione del valore di beni immobili posti a garanzia dalle controparti.

Con riferimento ai **rischi di transizione**, la Banca, nell'ambito dello stress test svolto, **ha utilizzato 2 scenari alternativi** (l'Orderly e il Disorderly proposti dal NGFS) e si riferiscono a **orizzonti temporali** che coprono intervalli di **breve** (10 anni), **medio** (20 anni) e **lungo periodo** (30 anni). Con rifermento riferimento ai **rischi fisici**, la Banca, nell'ambito dello stress test svolto ha utilizzato gli **scenari climatici RCP** (Representative Concentration Pathways) **sviluppati dall'IPCC** (Intergovernmental Panel on Climate Change). Per maggiori approfondimenti si rimanda a SBM-3.

Processo di individuazione e valutazione *delle Opportunità*

Per quel che riguarda invece le opportunità il processo di identificazione e valutazione delle opportunità ha tenuto in considerazione gli obiettivi e le iniziative Piano Industriale 2024-2028 connesse alle questioni di sostenibilità nell'ambito del processo di analisi di doppia rilevanza (cfr. ESRS 2, IRO – 1, DP 53). In particolare, **l'opportunità riguarda i risparmi economici**, legati anche a minori consumi, derivanti dal progetto di razionalizzazione degli sportelli della Banca.

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il **Piano Risk & Climate** di BCP, predisposto al fine di ottemperare alle Aspettative della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali, è stato trasmesso alla competente Autorità di Vigilanza nel gennaio 2023, prevedeva un arco temporale 2023-2025 ed è stato declinato operativamente in numerose attività.

Il Piano di Transizione non è stato ancora realizzato dalla nostra Banca ma è stata già programmata la sua realizzazione nel corso del 2026.

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi

BCP si distingue per un approccio graduale e strategico volto all'integrazione dei valori ambientali nel proprio modello di business, contribuendo attivamente alla transizione in linea con i principi della sostenibilità. Al fine di perseguire tale obiettivo, la Banca ha adottato la **Policy ESG** e la **Policy di Integrazione degli Indicatori ESG nel Portale del Credito**.



Policy ESG

La **Policy ESG** di Banca di Credito Popolare **definisce l'impegno della Banca verso la sostenibilità**, **integrando i principi ambientali, sociali e di governance** (ESG) **nelle proprie strategie e attività**. L'obiettivo è promuovere una gestione responsabile, riducendo i rischi e cogliendo le opportunità legate alla sostenibilità. In ambito **sociale**, la Banca **tutela i diritti umani, valorizza il personale, promuove la diversità e l'inclusione e mantiene un forte legame con il territorio attraverso iniziative culturali e sociali**. Sul fronte **ambientale**, si impegna a **ridurre l'impatto ecologico**, migliorando l'efficienza energetica e incentivando modelli di business sostenibili. Per quanto riguarda la **governance**, la **trasparenza, il rispetto delle normative e il coinvolgimento degli stakeholder** sono centrali nella strategia aziendale.

La responsabilità dell'attuazione della Policy ESG di BCP è affidata al Consiglio di Amministrazione, che definisce le strategie di sostenibilità e ne supervisiona l'integrazione nel business.

Il **Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità** (CoRCIS) supporta il CdA nello svolgimento dei propri compiti anche attraverso il **rilascio di pareri**, mentre il **Comitato di Direzione sviluppa il Piano** e individua obiettivi e linee di intervento sulla base delle linee guida strategiche formulate dal CdA, oltre ad assicurarsi che gli obiettivi ESG siano concretamente applicati nelle attività aziendali. Il **Direttore Generale**, insieme al Chief Financial Officer (CFO) e al Chief Risk Officer (CRO), coordina l'esecuzione operativa, garantendo **l'allineamento tra strategia ESG e gestione aziendale**.

La **Policy ESG** si applica a tutte le attività aziendali, **promuovendo la sostenibilità lungo l'intera catena del valore** ed è stata definita ispirandosi alle principali iniziative a livello internazionale, quali l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, l'Accordo di Parigi sul clima e ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. A livello europeo, la Policy ESG recepisce le principali normative di riferimento per BCP, tra cui la Direttiva CSRD 2022/2464 sulla Rendicontazione di Sostenibilità, la Tassonomia UE per le attività sostenibili e i regolamenti sulla finanza sostenibile (SFDR e MIFID II), nonché le Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali pubblicate dalla Banca d'Italia. Infine, a livello nazionale, si ispira alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e agli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES).

La Policy ESG è stata definita considerando gli interessi dei principali stakeholder: **dipendenti** (benessere e inclusione), **clienti e partner** (prodotti sostenibili), fornitori (criteri ESG), **comunità locali** (iniziative sociali e culturali) e **Autorità di Vigilanza** (conformità normativa).

La Policy ESG è pubblicata nella **intranet aziendale** per garantire la conoscenza interna da parte di dipendenti. Inoltre, è resa disponibile per tutti gli stakeholder interessati tramite pubblicazione sul sito internet della banca, nella sezione dedicata alla sostenibilità.

Con particolare riferimento alle questioni ambientali la Policy ESG definisce gli impegni legati all'ambiente, che più specificatamente riguardano anche i cambiamenti climatici. BCP si propone di ridurre gli effetti negativi sull'ambiente generati dalla propria attività e di promuovere lo stesso orientamento presso tutta la catena del valore, in particolare con i propri fornitori, collaboratori e partner esterni, attraverso:

- la **valutazione e l'adozione di soluzioni organizzative e di processo** in grado di agire positivamente sul grado di efficienza energetica del compendio aziendale della Banca;
- **favorire percorsi di transizione alla sostenibilità della clientela della Banca**, accompagnandola nei processi di decarbonizzazione, attraverso partnership con player specializzati leader sul mercato attuale.

Politica di Integrazione degli Indicatori ESG nel Portale del Credito

La Policy ESG tratta le questioni legate al cambiamento climatico in termini di impegno lungo tutta la catena del valore, mentre la Politica di Integrazione degli Indicatori ESG nel Portale del Credito definisce più specificatamente, per le tematiche sottostanti, le logiche di integrazione nei processi creditizi:

a. **mitigazione dei cambiamenti climatici**: la Banca **integra nel processo di concessione del credito la valutazione del rischio climatico delle controparti aziendali**, analizzando l'impatto delle loro attività sulle emissioni di carbonio e promuovendo modelli di business sostenibili. L'adozione degli Score ESG aiuta a identificare aziende più resilienti alla transizione ecologica;

b. **adattamento dei cambiamenti climatici**: viene **valutata l'esposizione delle imprese a eventi climatici estremi attraverso lo Score di Rischio Fisico**. L'obiettivo è comprendere la vulnerabilità delle aziende e delle garanzie immobiliari a fenomeni come alluvioni, ondate di calore e altri eventi climatici avversi, mitigando il rischio per la Banca e il sistema economico;

c. **efficienza energetica**: la Politica **promuove il finanziamento di imprese che adottano strategie di efficientamento energetico**, come la riduzione dei consumi, l'ottimizzazione delle risorse e l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale. Gli Score ESG forniscono indicazioni sulla performance energetica delle aziende e degli immobili finanziati;

d. **diffusione delle energie rinnovabili**: l'approccio creditizio **favorisce investimenti in fonti di energia rinnovabile**, incentivando imprese e progetti che contribuiscono alla decarbonizzazione. Le aziende che integrano energie rinnovabili nel proprio modello produttivo possono beneficiare di una migliore valutazione ESG nel processo di concessione del credito.

Negli ultimi anni sono stati realizzati importanti passi in avanti per l'integrazione degli Indicatori ESG nei processi di concessione creditizia che devono prevedere, parallelamente alla più generale *valutazione del merito creditizio*, una nuova fase di *valutazione della sostenibilità*.

Sono disponibili diverse metriche e metodologie per questa valutazione, che si realizza con gradi d'intensità e approcci valutativi diversi a seconda che riguardi:

- la tipologia della controparte in affidamento;
- l'iniziativa economica sottesa al finanziamento richiesto;
- le garanzie reali eventualmente prestate a mitigazione del rischio di credito.

Nell'ambito del percorso evolutivo intrapreso da BCP rispetto alla tematica della sostenibilità, ad oggi il modello di valutazione integrato in quello del merito creditizio passa attraverso i seguenti momenti:

- valutazione nel corso della fase istruttoria del profilo di sostenibilità ambientale (E) sociale (S) e di governance (G) della controparte per le pratiche di affidamento del segmento *Imprese*;
- valutazione nel corso della fase istruttoria della sostenibilità ambientale (E) dell'immobile offerto in garanzia, indipendentemente dalla segmentazione della controparte.

La valutazione della sostenibilità non è basata su dati e informazioni di natura tipicamente economica, patrimoniale e finanziaria ma è realizzata sulla base di un insieme informazioni, qualitative e quantitative, sulla controparte, sul settore di attività economica di appartenenza, sulla geo localizzazione del soggetto economico e della sua attività, raccolte da tut-

ta una serie di fonti pubbliche, relativamente a fattori ambientali, sociali e di governance che non vengono già analizzate nei tradizionali framework di credit risk management.

La valutazione è espressa sulla base di una misura sintetica (Score) che prova ad esprimere il grado di sostenibilità. Tali misure si affiancano, e non sostituiscono, le altre ufficiali misure sintetiche con cui si esprime il profilo di rischio di credito (Rating).

Per le pratiche di fido relative al segmento Imprese, nel corso della fase istruttoria deve realizzarsi la valutazione del profilo di sostenibilità ambientale (E) sociale (S) e di governance (G) della controparte.

A tal fine, la Banca ha inteso adottare una misura sintetica fornita da un primario provider italiano, rappresentato dallo Score ESG di Controparte, fornito dal provider CRIF, che esprime la valutazione della sostenibilità ambientale (E) sociale (S) e di governance (G) delle controparti del segmento Imprese.

Lo Score ESG di Controparte è un indicatore che esprime il livello di sostenibilità rispetto ai singoli Fattori ESG.

Nell'ambito dell'Area di Indagine Ambientale, nella componente Rischi Ambientali e Climatici sono ricomprese anche la misurazione del grado di esposizione dell'impresa al Rischio Fisico e al Rischio di Transizione.

Lo Score ESG di Controparte così determinato, e la valutazione assunta dalle singole componenti, è reso disponibile per ciascun CDG affidato nell'applicativo EJ - ESG Crediti. Gli Score ESG di Controparte hanno validità un anno ed è compito della Funzione Controllo Rischi richiedere al provider CRIF di provvedere al loro aggiornamento periodico. Ad ogni modo, è il sistema informatico di CSE che provvede a fornire in EJ e nel Portale del Credito il dato puntuale più aggiornato.

Al fine di declinare gli score ESG nel processo di concessione del credito, in punto operativo, a partire dal 21 aprile 2025, le nuove Pratiche Elettroniche di Fido (PEF) relative alle controparti imprese[15] già affidate contemplano un nuovo task Visualizzazioni Indicatori ESG che riporta lo score ESG ed il giudizio attribuito alle singole componenti, e consente all'istruttore di inserire un commento agli indicatori importati

La responsabilità dell'attuazione della Politica ESG nel processo di concessione del credito è affidata al Consiglio di Amministrazione, che definisce le linee strategiche e ne assicura l'allineamento con le normative vigenti.

Operativamente, il **Chief Risk Officer** (CRO) supervisiona l'integrazione degli indicatori ESG nel sistema di valutazione creditizia, coordinando la struttura Controllo Rischi, responsabile dell'aggiornamento e del monitoraggio degli Score ESG.

Il **Comitato Crediti** e il **Comitato Finanza** supportano l'implementazione della Politica nei processi decisionali, garantendo l'uso efficace degli strumenti ESG nelle valutazioni delle controparti e delle garanzie immobiliari.

Nel definire la Politica, la Banca ha tenuto conto delle **esigenze degli stakeholder chiave**, tra cui **clienti**, **Regolatori** e **Investitori**, garantendo trasparenza e supporto informativo sulle nuove metriche ESG.

La Politica è resa disponibile ai portatori di interesse attraverso, documentazione interna e formazione del personale, portale del Credito, con accesso agli Score ESG nelle schede valutative, comunicazione ai clienti, con possibilità di consultazione degli indicatori ESG nelle pratiche di affidamento.

L'obiettivo per il futuro è quello di integrare ulteriormente la valutazione della sostenibilità ambientale, sociale e di governance nel processo di concessione del credito, affiancandola alla tradizionale valutazione del merito creditizio. L'obiettivo è **migliorare la gestione del rischio e favorire una finanza più responsabile**.

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Gli impatti legati alle operazioni proprie
Leva di decarbonizzazione: Efficienza energetica

Nel corso del 2025, la Banca ha completato il **progetto di razionalizzazione della rete di sportelli con la chiusura di 7 filiali** al fine di migliorare l'efficienza operativa. Questa operazione ha portato a una **riduzione del consumo di energia elettrica**, in particolare per il riscaldamento e il raffrescamento degli spazi dismessi o riorganizzati, con un conseguente contenimento dei costi operativi legati ad affitti, manutenzione, utenze e sicurezza.

Gli effetti ottenuti di queste azioni sono:

- un risparmio energetico annuo di 212.000 MWh, pari a una riduzione del 8,3 % rispetto al 2024;
- una riduzione delle emissioni di CO_2 di 65,44 tonnellate all'anno.

Sempre nell'ambito delle iniziative di efficientamento energetico, per l'anno 2026, la Banca ha avviato lo studio per il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico per la sede del Centro Servizi con la contestuale sostituzione dell'impianto di climatizzazione a servizio della sede.

Leva di decarbonizzazione: Elettrificazione

L'introduzione dei 5 veicoli ibridi ed il veicolo total electric, ha consentito una riduzione del consumo carburante del 15% ed una conseguente riduzione delle emissioni di **CO_2** di 9,52 tonnellate rispetto al 2024

Leva di decarbonizzazione: Uso di energia da fonti rinnovabili

Nel corso del 2025, sono andati a pieno regime gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Torre del Greco Via Montedoro e Torre del Greco Spiaggia del Fronte, che coprono oltre i due terzi del fabbisogno energetico annuo attraverso l'autoproduzione di energia rinnovabile. Questa iniziativa è parte integrante di un piano più ampio di transizione energetica e riduzione dell'impronta ambientale, finalizzato a diminuire la dipendenza da fonti fossili e a ridurre le emissioni di gas serra legate ai consumi energetici della sede.

Gli effetti ottenuti dall'utilizzo dei due impianti fotovoltaici sono:

- un risparmio energetico annuo di 15 MWh, pari a una riduzione del 45 % rispetto al 2024 di acquisto energia elettrica (riferito alle sole due sedi);
- una riduzione delle emissioni di CO_2 di 4,84 tonnellate all'anno.

Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro

Il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), approvato a dicembre 2025, rappresenta uno strumento di pianificazione strategica finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale e alla promozione di forme di mobilità più sostenibili, sicure ed efficienti per i lavoratori.

L'obiettivo principale del Piano è quello di analizzare, ottimizzare e razionalizzare gli spostamenti sistematici casa–lavoro del personale, individuando criticità, bisogni, opportunità e soluzioni concrete per migliorare l'accessibilità ai luoghi di lavoro e favorire la transizione verso modalità di trasporto meno impattanti dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Ciò include l'introduzione e il potenziamento di azioni quali: utilizzo di navette aziendali, car pooling, trasporto pubblico locale, micromobilità, smart working/learning e altre misure che contribuiscano a ridurre traffico, emissioni e tempi di spostamento.

Il PSCL assume un ruolo trasversale anche rispetto alle strategie di sostenibilità e responsabilità sociale della Banca di Credito Popolare, costituendo un elemento integrato delle politiche ESG. La promozione della mobilità sostenibile si inserisce infatti in un percorso più ampio finalizzato alla tutela dell'ambiente, al benessere dei lavoratori, al miglioramento della qualità della vita urbana e alla generazione di benefici per la comunità locale.

Attraverso il PSCL, la BCP si impegna a:

- comprendere in modo approfondito gli spostamenti dei propri dipendenti e le loro esigenze di mobilità;
- individuare azioni e interventi in grado di ridurre l'utilizzo del veicolo privato;
- favorire modalità di trasporto collettive, condivise e a basso impatto ambientale;
- contribuire alla riduzione delle emissioni generate dal pendolarismo aziendale;
- monitorare nel tempo l'efficacia delle misure adottate e aggiornare periodicamente il Piano.



[15] Sono escluse le controparti riconducibili al segmento privati e agli Enti Pubblici.

Investimenti sostenibili

Anche nel corso del 2025 la BCP si è impegnata a promuovere presso la propria clientela soluzioni di investimento sostenibile, integrando i criteri ambientali, sociali e di buon governo nei processi di selezione e collocamento dei prodotti finanziari. Attraverso un'offerta sempre più diversificata, la Banca sostiene lo sviluppo responsabile per i propri clienti e per l'intera collettività. Infine, la Banca rafforza costantemente le proprie attività di informazione e consulenza al fine di accrescere la consapevolezza degli investitori sui temi della sostenibilità

L'offerta commerciale della Banca prevede prodotti le cui caratteristiche sono coerenti con le definizioni normative:

- prodotti le cui caratteristiche promuovono fattori ambientali e sociali (prodotti Art. 8 SFDR);
- prodotti che hanno come obiettivo gli investimenti sostenibili (prodotti Art. 9 SFDR).

Tra i principali partner vi sono:

- **Anima SGR**: oltre a tutta la gamma ESaloGo, che da sempre integra in modo strutturato l'analisi dei fattori ambientali, sociali e di governance nel processo di investimento ed esclude settori controversi (tabacco, gioco d'azzardo, armamenti), la Banca colloca l'intera gamma del sistema Net Zero che investe in società che adottano piani di progressiva diminuzione e azzeramento delle emissioni nette per contenere il riscaldamento terrestre entro i limiti previsti dall'Accordo di Parigi del 2015. I fondi della gamma Net Zero sono classificati art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR).
- **ARCA SGR**: la Banca colloca la gamma Futuro Cedola che integra al pagamento costante di una cedola, l'investimento su società impegnate su temi ambientali, sociali e di governance, in conformità con l'art. 8 SFDR. Con ARCA SGR proponiamo anche l'intera gamma di fondi ESG, come la serie Oxygen Plus e la serie Blue Leaders, con attivi nella cosiddetta economia blu titoli che investe in titoli legati al ciclo dell'acqua, in termini di risparmio di consumo energetico e di pulizia/sanificazione dell'acqua, titoli legati all'uso e allo sfruttamento sostenibile delle risorse marine, titoli appartenenti a qualsiasi settore, all'interno del quale si distinguano per l'uso sostenibile delle risorse idriche.

I fondi sono destinati per l'**80% ai clienti privati** e per il restante **20% alle imprese small business e PMI**.

Fondi/Sicav	Totale Prodotti	%	Volumi	%
Art.8 e Art. 9	317	54%	130.437.327 €	45%
Art. 6	271	46%	162.167.832 €	55%
Totale Complessivo	588	100%	292.605.159 €	100%

Prodotti creditizi sostenibili

ESG@BCP

A partire dal settembre 2022 è stata creata una **gamma di finanziamenti**, denominata **"ESG@BCP"**, composta da soluzioni ipotecarie e chirografarie. Questa gamma è atta a favorire, mediante l'applicazione di un **tasso agevolato** rispetto a quello ordinario, i programmi di investimento a medio/lungo termine posti in essere dalle **Imprese** che mirano a una sempre **maggiore sostenibilità**, realizzando almeno due obiettivi tra **fattori ambientali, sociali e di buon governo**.

In particolare, per i **fattori ambientali "Environment-E"** sono stati individuati i seguenti **obiettivi**:

- garantire che **l'energia elettrica** utilizzata dalle strutture aziendali sia **approvvigionata** con **Garanzie di Origine;**
- adottare misure per **ridurre e/o compensare emissioni dirette o indirette di CO_2**;
- installare **pannelli fotovoltaici** per la **produzione** di una percentuale **dell'energia** totale consumata;
- **diminuire** in modo considerevole **l'uso di imballaggi in plastica** convenzionale;
- **sostituire** almeno **un terzo dei mezzi di trasporto** aziendali **con mezzi Euro 5 o Euro 6**;
- **rinnovare** gran parte delle **sorgenti luminose** con **tecnologie ad alta efficienza** appartenenti alle classi energetiche più elevate (A e B).

In alternativa, i finanziamenti possono essere utilizzati per ottenere **certificazioni ISO in ambito ESG** (tra cui anche la certificazione ISO14001:2015, che promuove la gestione ambientale integrata e la prevenzione dell'inquinamento, nonché la riduzione del consumo di energia e risorse, la ISO 50001:2018, per il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche attraverso un sistema di gestione dedicato).



Protocollo d'Intesa con Enel X

BCP ha sottoscritto un **Protocollo d'Intesa con Enel X**, con l'obiettivo di **accompagnare le imprese clienti di medie dimensioni nell'adozione di piani di decarbonizzazione con approcci modulari e customizzati**. Attraverso questo servizio, le **imprese possono calcolare la Carbon Footprint**, richiedere uno studio preliminare per l'analisi energetica, sviluppare una roadmap per la decarbonizzazione e individuare soluzioni per la compensazione delle emissioni di carbonio. I **servizi** previsti includono:

- **identificazione** di possibili **ammodernamenti** da apportare ai processi industriali;
- **presentazione** di opportunità e **soluzioni di carbon compensation**;
- **proposizione** della **strategia di carbon neutrality** tramite soluzioni di offsetting;
- **proposizione** della **strategia di sostenibilità** (ESG).

Queste iniziative permettono alle imprese di migliorare il loro vantaggio competitivo, ottimizzare le performance sul mercato azionario e rafforzare la loro reputazione, consolidando al contempo la fiducia nella catena dei fornitori.

Tra gli impegni assunti da **BCP** al fine di sostenere la realizzazione dei progetti proposti rientrano la **messa a disposizione della propria competenza e il know-how specifico per supportare sia Enel X sia la clientela**, oltre che l'analisi e la selezione dei clienti da parte dei gestori corporate, con l'obiettivo di individuare i soggetti più idonei alle iniziative presentate. La Banca si occupa anche di individuare e mettere a disposizione spazi adeguati nelle diverse aree territoriali per ospitare incontri, riunioni e meeting necessari all'implementazione dei progetti. Infine, è stato creato e promozionato un indirizzo e-mail dedicato alle attività legate ai progetti condivisi, per garantire una comunicazione efficace tra le Parti coinvolte.

Gestione dei rischi legati al clima

Nel corso del 2025, la BCP ha:

- **ulteriormente implementato il sistema di metriche** per i rischi collegati ai fattori climatici;
- **arricchito la reportistica direzionale con i risultati di tale analisi**;
- **definito alcuni indicatori nel RAF**;
- **valutato i fattori ESG all'interno del processo di calcolo degli impairment relativi ai crediti in bonis**.

La struttura di Controllo dei Rischi ha inoltre avviato analisi quantitative per misurare i rischi attuali e prospettici legati alle tematiche ESG, anche in scenari di stress.

E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Nell'ambito della Policy ESG, BCP ha definito i suoi impegni legati all'ambiente che più specificatamente riguardano anche i cambiamenti climatici. Nel 2025 sono stati formalizzati obiettivi qualitativi e la Banca ha definito per il 2026 di approvare obiettivi quantitativi al fine di ridurre gli effetti negativi generati dalla propria attività sull'ambiente. È prevista l'adozione di un piano energetico in grado di agire positivamente sul grado di efficienza energetica del compendio aziendale della Banca. Inoltre, si rafforzeranno le competenze dei Gestori al fine di favorire percorsi di transizione alla sostenibilità della clientela della Banca, accompagnandola nei processi di decarbonizzazione.

Per quanto concerne gli impatti legati alle emissioni di GES di Scope 1 e 2, la Banca monitora il proprio impatto nell'ambito del processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità e ha adottato misure di riduzione quali, la razionalizzazione della rete di sportelli, l'installazione di impianti fotovoltaici e il piano di elettrificazione della flotta aziendale.

Il Piano Industriale 2024-2028 prevede un ulteriore passo avanti verso una strategia integrata.

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Il 24,70% dell'energia consumata da BCP (714,51 MWh) proviene da fonti fossili, mentre il 63,81% (1.846,03 MWh) deriva da fonti rinnovabili, includendo energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento acquistati da fonti sostenibili, oltre all'energia autoprodotta senza utilizzo di combustibili. Il contributo dell'energia nucleare è in aumento rispetto all'anno precedente, rappresentando il 13% (332,43 MWh) del totale. (DATI ENEL)

Consumo totale di energia delle operazioni proprie dell'impresa	Unità di misura	2025
Consumo totale di energia	**MWh**	**2.892,98**
Consumo totale di energia da fonti fossili	**MWh**	**714,51**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	24,70%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	**MWh**	**332,44**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	11,49%
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**MWh**	**1846,03**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	63,81%
Consumo totale di combustibili da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (che include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica), i biocarburanti, il biogas, l'idrogeno da fonti rinnovabili, eccetera	**MWh**	**0,00**
Consumo totale di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	**MWh**	**1.815,63**
Consumo totale di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	**MWh**	**30,40**

Propria produzione di energia	Unità di misura	2025
Da fonti rinnovabili	MWh	30,40
Da fonti non rinnovabili	MWh	0,00

Tutti i consumi energetici sono stati convertiti in MWh utilizzando i **fattori di conversione forniti da DEFRA**, che consentono di determinare i valori calorifici e le densità tipiche dei combustibili oggetto di rendicontazione.

Inoltre, si segnala che i **dati** riportati relativi al consumo di energia sono **reali** e sono stati **estrapolati dalle bollette**.

In relazione alle metriche sul consumo di energia e mix energetico non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Le emissioni dirette GES di Scope 1 ammontano a 79,92 tonnellate di CO_2 equivalenti per il 2025 e sono relative ai consumi di gasolio e gas naturale e ai consumi della flotta auto aziendale (benzina, gasolio, GPL), come evidenziato nella tabella sottostante:

Emissioni lorde GES Scope 1	Unità di misura	2025
Carbone	tCO_2e	0,00
Gas naturale	tCO_2e	7,44
Gasolio	tCO_2e	40,33
GPL	tCO_2e	0,00
Flotte auto – Benzina	tCO_2e	8,77
Flotte auto – Gasolio	tCO_2e	23,38
Flotte auto - GPL	tCO_2e	0,00
Biomassa	tCO_2e	0,00
Emissioni di HFC da impianti di condizionamento dell'aria e di refrigerazione	tCO_2e	0,00
Altre emissioni fuggitive	tCO_2e	0,00
Totale	**tCO_2e**	**79,92**

Le **emissioni indirette di GES di Scope 2 sono relative all'energia elettrica acquistata** da Banca di Credito Popolare, in quanto non si ravvisano altre fonti energetiche che contribuiscano all'emissioni indirette della Banca. A seconda della metodologia utilizzata (market-based o location-based), si riporta il totale delle emissioni indirette GES di Scope 2:

Emissioni lorde GES Scope 2	Unità di misura	2025
Energia elettrica acquistata (metodologia location-based)	tCO_2e	789,24
Energia elettrica acquistata (metodologia market-based)	tCO_2e	187,87

Per effetto dei dati riportati nelle tabelle di cui sopra, si riporta di seguito il totale delle emissioni GES di Scope 1 e 2:

Emissioni totali di GES	Unità di misura	2025
Emissioni totali di GES (metodologia location-based)	tCO_2e	869,16
Emissioni totali di GES (metodologia market-based)	tCO_2e	267,79
Totale	**tCO_2e**	**1.136,95**

Infine, di seguito si riporta il totale delle emissioni di GES rispetto ai ricavi netti. Si specifica che il valore utilizzato al denominatore è il margine di intermediazione calcolato al 31 dicembre 2024 (si faccia riferimento al Conto economico individuale).

Intensità delle emissioni di GES	Unità di misura	2025
Ricavi netti	€/000	108.424,244
Intensità delle emissioni di GES (metodologia location-based)	$tCO_2e/K€$	0,0080
Intensità delle emissioni di GES (metodologia market-based)	$tCO_2e/K€$	0,0025

Si specifica che il valore utilizzato al denominatore è il margine di intermediazione calcolato al 31 dicembre 2025.

Le metriche di Emissioni lorde di GES in ambito 1 e 2 vengono utilizzate per valutare le performance rispetto all'impatto negativo "Generazione di emissioni (Scope 1-2)".

Per il calcolo delle emissioni lorde di **GES Scope 1**, le **fonti dei fattori di conversione sono le "Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6"** (dicembre 2024). Tali linee guida forniscono coefficienti e fattori di conversione in linea con quelli definiti a livello nazionale (ISPRA nel National Inventory Report e nel Common Reporting Format), coefficienti europei e altri coefficienti internazionali (GHG Protocol). I gas effetto serra inclusi nel calcolo delle emissioni, specificati all'interno della guida, sono CO_2, CH4, N_2O. L'unità di misura utilizzata è tCO_2e. La conversione dei gas effetto serra in tonnellate di CO_2 equivalente è stata effettuata in linea con i Global Warming Potential (GWP) più recenti pubblicati dall'IPCC con un orizzonte temporale di 100 anni.

Il calcolo delle emissioni lorde di **GES Scope 2 – location-based** è stato svolto in linea con quanto previsto dalle **"Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6."** Con riferimento al calcolo delle emissioni lorde di **GES Scope 2 – market-based** sono state utilizzate le **Linee Guida sull'applicazione in Banca degli Standards GRI** (Global Reporting Initiative) in materia ambientale. Per entrambi i casi, i gas effetto serra inclusi nel calcolo delle emissioni, specificati all'interno della guida, sono CO_2, CH4, N_2O. La conversione dei gas effetto serra in tonnellate di CO_2 equivalente è stata effettuata in linea con i Global Warming Potential (GWP) più recenti pubblicati dall'IPCC con un orizzonte temporale di 100 anni.

In relazione alle metriche sulle Emissioni lorde di GES in ambito 1 e 2 ed emissioni totali di GES non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Per una maggiore comparabilità delle informazioni quantitative, si rimanda agli Allegati che riportano alcune tabelle estratte dal Bilancio 2024 riferite al capitolo sulla rendicontazione ambientale.



Rendicontazione sociale

S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

Tutti i lavoratori propri che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa, compresi gli impatti direttamente connessi a operazioni proprie, sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa e di fatto sono stati contemplati nell'analisi di doppia rilevanza.

Banca di Credito Popolare ha nel suo organico esclusivamente **lavoratori dipendenti**. Pertanto, gli impatti rilevanti si riferiscono a questi ultimi.

Gli **impatti negativi** rilevanti effettivi, emersi dal processo di doppia rilevanza, sono **connessi a infortuni e malattie professionali** (Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali -*impatto negativo effettivo*) **e disparità di genere e/o retributiva** (Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro -*impatto negativo effettivo*).

Inoltre, risultano come rilevanti alcuni **potenziali impatti negativi correlati a singoli incidenti** quali episodi di discriminazione dei lavoratori, episodi di molestie e/o violenza, perdita di dati dei dipendenti.

Gli **impatti positivi** rilevanti effettivi, emersi dal processo di doppia rilevanza, sono **connessi alle attività di tutela e sviluppo dei dipendenti**:

- contributo all'occupazione grazie a rapporti di lavoro stabili;
- contributo alla qualità della vita dei dipendenti in termini di rispetto dell'orario di lavoro;
- sicurezza economica dei dipendenti grazie alla garanzia di salari adeguati;
- sostegno di informazioni/consultazioni regolari dell'azienda con i rappresentanti dei lavoratori (tramite sindacati e/o comitati aziendali);
- sostegno della libertà associativa dei dipendenti;
- benefici e miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso la conclusione di accordi aziendali;
- contributo alla qualità della vita dei dipendenti in termini di work life balance;
- crescita delle competenze e capacità del personale attraverso attività di formazione e di sviluppo professionale;
- sostegno all'inclusione dei lavoratori diversamente abili.

Nel processo di doppia rilevanza è stato rilevato un **rischio** rilevante **connesso alla perdita dei dati sensibili dei dipendenti** e un'**opportunità** rilevante connessa alla **crescita delle competenze** e capacità del personale **attraverso attività di formazione e di sviluppo professionale**.

Nel processo di analisi di doppia rilevanza non sono stati identificati impatti rilevanti sulla forza lavoro propria che possono derivare da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

Non si rilevano, in riferimento alla forza lavoro propria di BCP, operazioni a grave rischio di lavoro forzato o coatto o di lavoro minorile.

Con riferimento agli impatti identificati nell'analisi di doppia rilevanza, non vengono rilevate categorie di lavoratori particolarmente esposti a effetti negativi differenziati dovuti al contesto e/o alle attività svolte, infine, il rischio e l'opportunità rilevanti individuate riguardano l'intera forza lavoro propria.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

L'impegno di Banca di Credito Popolare nei confronti della forza lavoro propria è descritto e formalizzato all'interno di alcuni documenti cardine del framework normativo di BCP: il Codice Etico[16], la Politica ESG, la Politica di Diversity Equity & Inclusion, la Politica Salute e Sicurezza e la Politica GDPR[17], la Politica Remunerazione e la Politica Whistleblowing[18].

Codice etico

Il **Codice Etico** di Banca di Credito Popolare stabilisce i valori etici e i principi di comportamento che orientano l'attività della Banca nei confronti di tutti gli stakeholder, tra cui i suoi dipendenti. BCP promuove un **ambiente di lavoro improntato sull'integrità etica**, vigilando affinché tutti i destinatari adottino comportamenti ispirati ai principi di onestà, correttezza, trasparenza e imparzialità nello svolgimento delle loro attività. I valori che identificano BCP sono responsabilità, trasparenza e affidabilità. In tale contesto, BCP si impegna a promuovere una cultura dell'apprendimento continuo, incoraggiando segnalazioni e suggerimenti da parte di tutti i portatori di interesse. Ogni comportamento, a qualsiasi livello, deve ispirarsi ai principi di legalità, lealtà, integrità e correttezza. BCP promuove la realizzazione di luoghi di lavoro sicuri e salubri e di condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e degli orientamenti personali, quali elementi atti a favorire l'integrità fisica e morale e la serenità dei Destinatari, nonché a evitare qualsiasi discriminazione. Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello 231 adottato dalla Capogruppo. Questa affida all'Organismo di Vigilanza della Banca, nominato ai sensi del suddetto Decreto, il compito di vigilare sull'attuazione del Codice Etico.

Banca di Credito Popolare si ispira ai principi dell'**UN Global Compact delle Nazioni Unite**, la più ampia iniziativa mondiale di cittadinanza d'impresa, volta a promuovere un quadro economico, sociale e ambientale sostenibile. L'UN Global Compact si fonda su dieci principi chiave che riguardano i diritti umani, i diritti del lavoro, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione, ispirandosi a documenti fondamentali quali la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e Diritti Fondamentali sul Lavoro, la Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

La Banca si impegna a **rispettare e promuovere i diritti umani nell'ambito delle proprie attività** e a prevenire o altrimenti ridurre al minimo qualsiasi violazione direttamente causata dal suo operato.

BCP **rispetta i diritti fondamentali delle persone** tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità. Nelle relazioni sia interne che esterne non sono ammessi comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio basato sulle opinioni politiche e sindacali, la religione, la

[16] Cfr. ESRS G1 – Codice Etico

[17] Cfr. ESRS S4 – Politica GDPR

[18] Cfr. ESRS G1 – Politica Whistleblowing

razza, la nazionalità, l'età e il sesso, l'orientamento sessuale, lo stato di salute e in genere qualsiasi caratteristica intima della persona umana. La diversità è considerata un'opportunità sul piano culturale, umano e professionale e viene valorizzata attraverso il dialogo e il confronto di opinioni, idee ed esperienze.

La Banca seppur non abbia adottato una policy dedicata in materia di diritti umani ha espresso i principi nel Codice Etico e Comportamentale e nel Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del d.lgs. 231/2001 e nella Politica sulla diversità, l'equità e sull'inclusione cd diversity.

Pertanto, in estrema sintesi la Banca ha declinato nei già menzionati documenti i principi e gli impegni verso gli Stakeholders:

a. **rapporti con i dipendenti**, prevenzione delle discriminazioni e delle pratiche che violano la dignità delle persone: i dipendenti hanno il diritto di godere di un ambiente di lavoro rispettoso della dignità delle persone. A tal fine, la Banca si impegna a fornire **pari opportunità** relative all'accesso al lavoro e alle promozioni, garantendo in ogni momento che le persone non siano discriminate per sesso, razza, età, religione, origine, disabilità, stato civile, orientamento sessuale o condizione sociale. La Banca si impegna inoltre a mantenere un ambiente di lavoro libero da molestie, abusi, intimidazioni o violenza;

b. **rispetto della libertà di associazione e contrattazione collettiva**: la Banca riconosce i diritti fondamentali dei lavoratori a formarsi e associarsi con **sindacati o organi rappresentativi**. Si garantisce inoltre il rispetto per la libertà di espressione, l'attività sindacale, la contrattazione collettiva e la protezione riconosciuta dei rappresentanti dei lavoratori in conformità con la legislazione del lavoro di ciascun paese;

c. **tutela della salute dei dipendenti**: BCP considera fondamentale la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e dà priorità al miglioramento delle condizioni di lavoro. Inoltre, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalle leggi in materia, la Banca prende le misure appropriate per garantire sicurezza e salute sul posto di lavoro;

d. **offrire un lavoro dignitoso**: la Banca remunera i dipendenti secondo criteri di equità, in base alla loro formazione, esperienza, ruolo e responsabilità, in conformità alla legislazione e al contesto socioeconomico. BCP garantisce che i suoi dipendenti abbiano il diritto alla protezione dei dati personali e della privacy.

Policy ESG

BCP ha adottato la **Policy ESG**[19] in quanto ritiene prioritaria l'integrazione di tali fattori nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e gestionali, promuovendo l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Nell'ambito principi "**Sociali**" sono identificati i suoi **valori, i criteri e mission ESG** che la Banca persegue nei confronti della forza lavoro propria. La Policy, tra le principali linee guida internazionali per la crescita sostenibile, si ispira all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (SDGs), al Piano d'Azione del Pilastro dei Diritti Sociali, alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), agli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) e alla Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). Con riferimento alla forza lavoro propria, la Banca in particolare si impegna a:

- **promuovere la valorizzazione delle persone e tutela i diritti umani in tutte le attività**, garantendo legalità, lealtà, correttezza e trasparenza nei rapporti con i principali stakeholder, tra cui i dipendenti;
- **rispettare la dignità dei lavoratori**, assicurando condizioni salariali e orari conformi al CCNL, un ambiente sicuro e un dialogo costruttivo che favorisca motivazione e senso di appartenenza;
- **tutelare il benessere psico-fisico**, garantendo salute e sicurezza sul lavoro;
- **promuovere la diversità e l'inclusione** in tutte le fasi della vita lavorativa, contrastando ogni forma di discriminazione nei processi di selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione del personale e a diffondere sul luogo di lavoro comportamenti improntati a lealtà, collaborazione e reciproca correttezza.

Politica in materia di Diversity Equity & Inclusion

Banca di Credito Popolare riconosce la **diversità, l'equità e l'inclusione (DEI)** come valori fondamentali della propria identità e come elementi chiave per lo sviluppo sostenibile del proprio modello di business e della propria organizzazione. La Banca conferma inoltre il proprio impegno a rispettare e promuovere i principi adottati dalle principali organizzazioni internazionali, tra cui la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, i Principles for Responsible Banking e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento 019/2022. BCP aderisce inoltre a iniziative di settore volte alla promozione dell'inclusione e della parità di genere, tra cui la **Carta delle Donne in Banca promossa dall'ABI.**

La Policy Diversità, Equità ed Inclusione adottata dalla Banca si fonda sui principi di valorizzazione della pluralità, dell'inclusione e dell'equità come elementi fondamentali di modello di sviluppo sostenibile e rappresenta un punto fermo della strategia della Banca. La pluralità come diversità di pensiero e attitudine, l'inclusione come apertura nei confronti dell'altro e dei diversi punti di vista e l'equità nell'impegno per dare a tutti le stesse possibilità arricchiscono la Banca e ne diventano patrimonio intangibile. La somma delle unicità delle singole persone contribuisce infatti alla forza e alla reputazione aziendale.

Al fine di valorizzare le diverse caratteristiche di ogni persona e favorire l'integrazione di ogni dipendente e collaboratore, indipendentemente dalle loro diversità, la Banca ha istituito il **Diversity & Inclusion Manager** cui è assegnata la responsabilità di sviluppare e implementare politiche e pratiche inclusive nonché adottare politiche di gestione delle risorse umane che garantiscano a tutti le stesse opportunità d'inserimento e di carriera indipendentemente da genere, età, orientamento sessuale, identità di genere, religione, etnia, disabilità, appartenenza politica e sindacale, favorendo un ambiente di lavoro inclusivo, tenendo conto delle specifiche esigenze personali e, al fine di rappresentare tutti i generi, applicando il principio comply or explain, sia per la selezione in sede di assunzione che per l'attribuzione di ruoli, responsabilità, promozioni e avanzamenti di carriera.

Per realizzare nel concreto gli impegni sopra citati, la Banca ha definito il **Programma Diversità, Equità, Inclusione (DEI)** che ha l'obiettivo di sviluppare e coordinare le iniziative di valorizzazione della cultura dell'inclusione e in particolare di prevenire e contrastare discriminazioni basate su:

- genere e identità di genere
- età e differenze generazionali
- orientamento sessuale
- disabilità e stato di salute
- origine etnica e nazionalità
- opinioni politiche o appartenenza sindacale
- fede religiosa
- condizione sociale o economica

La Banca promuove inoltre percorsi formativi finalizzati a diffondere una leadership inclusiva e a contrastare stereotipi e pregiudizi inconsci.

BCP tende a sviluppare un ambiente di lavoro accessibile e inclusivo, adottando misure per garantire l'accessibilità degli spazi e degli strumenti di lavoro e per favorire la conciliazione tra vita professionale e personale.

Tra le principali iniziative rientrano politiche di **welfare aziendale**, interventi di sostegno alla genitorialità e servizi dedicati al benessere delle persone, tra cui uno **sportello psicologico online** rivolto al personale e ai familiari.

La Banca promuove inoltre una **comunicazione inclusiva**, utilizzando un linguaggio rispettoso delle differenze e prestando attenzione alla rappresentazione equilibrata delle diversità nei materiali informativi e nei canali di comunicazione aziendale.

In linea con il decreto legislativo n. 24/2023, la Banca adotta un sistema di **whistleblowing** che consente di segnalare eventuali violazioni o comportamenti non conformi ai principi etici e di inclusione. Le segnalazioni possono essere indirizzate anche al Diversity & Inclusion Manager, garantendo la riservatezza dei soggetti coinvolti.

La Banca promuove inoltre la diversità nella composizione dei propri Organi Sociali, riconoscendo che la presenza di competenze, esperienze e profili differenti favorisce un processo decisionale più efficace e una gestione prudente e sostenibile dell'attività aziendale.



[19] Cfr. ESRS E1 – Policy ESG

Politica Salute e Sicurezza

BCP adotta una Politica rigorosa per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, approvata dal Consiglio di Amministrazione e integrata nel sistema di governance aziendale. La Politica ha l'obiettivo di prevenire infortuni e malattie professionali attraverso l'identificazione, la valutazione e la gestione sistematica dei rischi connessi alle attività aziendali, promuovendo al contempo una cultura diffusa della prevenzione e del miglioramento continuo.

La Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro raccoglie in un unico documento le linee guida e i principi aziendali in materia di sicurezza ed è definita in conformità al **Decreto Legislativo 81/2008**, al **Decreto Legislativo 231/2001**, alla **Direttiva 89/391/CEE** e alle linee guida stabilite dall'Accordo sulla sicurezza dei lavoratori promosso da **Associazione Bancaria Italiana** nel 2016.

L'obiettivo della Politica è garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre attraverso un approccio preventivo e sistematico alla gestione dei rischi. In particolare, essa promuove la prevenzione degli incidenti e delle malattie professionali, la formazione continua e l'informazione dei lavoratori, nonché il loro coinvolgimento attivo nei processi di gestione della sicurezza. La Politica supporta inoltre il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro mediante l'adozione di processi di prevenzione proattivi e di monitoraggio costante.

L'ambito di applicazione della Politica comprende tutte le attività della Banca, incluse le operazioni interne e, ove rilevante, le attività svolte lungo la catena del valore. Coinvolge direttamente i lavoratori e i rappresentanti della sicurezza (RLS). Non sono previste esclusioni specifiche per aree geografiche o categorie di lavoratori.

La responsabilità dell'attuazione della Politica è attribuita al Consiglio di Amministrazione, quale massimo organo di indirizzo e controllo, con il supporto del Datore di Lavoro e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Il processo di definizione e aggiornamento della Politica prevede il coinvolgimento dei RLS e la consultazione delle strutture aziendali competenti. La partecipazione dei lavoratori è promossa attraverso attività di formazione, informazione e comunicazione interna, finalizzate a rafforzare la consapevolezza sui rischi e sulle misure di prevenzione.

BCP ha inoltre implementato specifiche politiche e procedure per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, basate su un sistema strutturato di individuazione e valutazione dei rischi, formalizzato nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Tale sistema consente di monitorare in modo continuo le condizioni di lavoro e di individuare tempestivamente eventuali criticità o aree di miglioramento.

Tra gli strumenti adottati rientrano programmi periodici di formazione e aggiornamento per i lavoratori, attività di informazione sui rischi specifici e sulle procedure di emergenza, nonché la sorveglianza sanitaria periodica svolta dal Medico Competente per i lavoratori esposti a particolari fattori di rischio. Tali attività sono finalizzate a garantire l'idoneità alle mansioni e a prevenire potenziali impatti sulla salute.

Il sistema di gestione della sicurezza è inoltre supportato da un Piano di Emergenza Interno (PEI), che definisce le procedure operative da adottare in caso di situazioni di emergenza al fine di ridurre il rischio di infortuni e assicurare una gestione efficace degli eventi critici.

Il monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate è affidato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, che predispone report periodici destinati agli organi aziendali competenti e alla funzione di compliance. Tali attività consentono di verificare l'efficacia delle misure implementate e di supportare il processo di miglioramento continuo del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Nel suo complesso, l'insieme delle politiche, delle procedure e degli strumenti adottati da BCP garantisce un approccio strutturato e sistematico alla prevenzione degli infortuni e alla tutela della salute dei lavoratori, contribuendo alla creazione di un ambiente di lavoro sicuro, responsabile e sostenibile.

Politica Remunerazione

BCP ha adottato una **Politica di remunerazione** che definisce gli obiettivi generali di gestione dei compensi del personale. La Politica mira a favorire il conseguimento delle strategie aziendali di lungo periodo, assicurando la corretta gestione dei rischi, evitando incentivi distorti e promuovendo la neutralità di genere. Il processo di monitoraggio avviene attraverso una valutazione continua degli obiettivi raggiunti, con il coinvolgimento delle strutture aziendali di controllo come *Compliance* e *Internal Audit*.

La Politica si applica a tutti i dipendenti e ai componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo. Non sono previste esclusioni particolari, e la Politica copre l'intera struttura organizzativa di Banca di Credito Popolare e le attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione è il massimo livello responsabile dell'attuazione della Politica, supportato dal Direttore Generale e dal Comitato Amministratori Indipendenti, che monitora l'applicazione delle politiche di remunerazione.

La Politica è allineata con gli strumenti normativi europei e nazionali come la Direttiva CRD V (2019/878), il Regolamento CRR (UE n. 575/2013) e le linee guida dell'EBA (European Banking Authority) sulla neutralità di genere. Inoltre, si conforma alla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e alla normativa italiana sul *Testo Unico Bancario (TUB)*.

Gli interessi degli stakeholder vengono considerati attraverso la trasparenza della Politica e la consultazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione delle politiche di remunerazione. La Politica è resa pubblica tramite il sito ufficiale di Banca di Credito Popolare e documenti aziendali, garantendo accessibilità e chiarezza per tutti i portatori di interesse coinvolti.

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

BCP riconosce l'importanza del dialogo e si impegna a favorire annualmente la partecipazione attiva dei dipendenti attraverso diverse iniziative per rafforzare la consapevolezza delle tematiche ESG. In particolare, anche mediante il supporto e la coordinazione del Reparto Iniziative ESG, organizza **riunioni plenarie**, nonché **incontri specifici** mirati per le varie Aree aziendali, con l'obiettivo di **stimolare un confronto costruttivo**.

Inoltre, ha formalizzato nel **Regolamento**, approvato in CdA l'11 marzo 2025, il processo per l'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità nel quale si specificano le strutture coinvolte per i propri ambiti di competenza. Gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza, prima della presentazione al Comitato di Direzione, sono stati, inoltre, condivisi con il gruppo di lavoro interno identificato.

Nell'ottica di un impegno sempre più strutturato verso il coinvolgimento attivo del personale, la Banca prevede di condividere le evidenze emerse nell'analisi di doppia rilevanza in sessioni plenarie coinvolgendo un numero sempre maggiore di dipendenti.

Al momento, **non si prevede un processo specifico di inclusione dei rappresentanti dei lavoratori** nella valutazione del processo di Doppia Rilevanza.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

L'impresa adotta un approccio strutturato per identificare e gestire gli impatti negativi materiali sulla propria forza lavoro, garantendo meccanismi di segnalazione, analisi e interventi correttivi.

Attraverso la **Policy di Whistleblowing**[20] e altri strumenti organizzativi, l'azienda monitora e affronta problematiche legate a condizioni di lavoro, salute e sicurezza, parità di trattamento e riservatezza.

Inoltre, qualora la segnalazione inoltrata da dipendenti e collaboratori rivesta carattere di reclamo, questa segue l'iter processuale posto in essere per la gestione dei reclami, coerentemente con quanto previsto dalla normativa interna di riferimento (**Policy Reclami**[21]). Per ulteriori dettagli è possibile approfondire gli argomenti trattati nella sezione G1-1 del Rendiconto di Sostenibilità.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Condizioni di lavoro (Occupazione sicura, Orario di lavoro e Salari adeguati)

[20] Cfr. ESRS G1 – Politica Whistleblowing

[21] Cfr. ESRS S4 – Politica Reclami

BCP promuove un modello occupazionale orientato alla **stabilità** e alla **continuità professionale**, privilegiando forme contrattuali che favoriscano rapporti di lavoro duraturi. Questo approccio si traduce in una struttura dell'organico caratterizzata prevalentemente da **rapporti a tempo indeterminato**, a testimonianza dell'impegno della Banca nel garantire sicurezza occupazionale e prospettive di crescita nel lungo periodo (per il dettaglio quantitativo si rimanda all'indicatore ESRS S1-6).

Nel corso del 2025, nel rispetto della normativa vigente e in coerenza con quanto previsto dal CCNL, la Banca ha consolidato in via strutturale l'organizzazione dell'orario di lavoro che prevede una pausa pranzo di 30 minuti. La misura, introdotta in accordo con le Organizzazioni Sindacali, nasce con l'obiettivo di favorire una migliore conciliazione tra vita professionale e personale. Resta in ogni caso garantita la facoltà per il dipendente di richiedere un prolungamento della pausa pranzo.

In materia di salari adeguati, la Banca nel 2025 ha approvato le Politiche e prassi di remunerazione del personale, con carattere di progettualità per il prossimo futuro. Tali Politiche si applicano a tutto il personale. **Il sistema di retribuzione prevede**, in particolare:

- il **riconoscimento del merito e del valore contribuito** fornito dal management e dal personale a vari livelli;
- il **bilanciamento tra la componente fissa e variabile della remunerazione** (con prevalenza della prima);
- il **riconoscimento di obiettivi non solo di carattere commerciale**, onde evitare di incoraggiare i dipendenti ad agire contro gli interessi della Banca e dei clienti;
- la **promozione della parità tra il personale e la neutralità rispetto al genere**.

La Politica, inoltre, definisce la composizione della struttura remunerativa (RGA – "Retribuzione Globale Annua") di tutto il personale, che si compone di una componente fissa (RAL) e di una componente variabile (premio aziendale, sistema premiante/incentivante, erogazioni discrezionali "una tantum").

Dialogo Sociale, Libertà Associativa e Contrattazione Collettiva

In merito al dialogo con le parti sociali, BCP conferma il proprio impegno a sviluppare e mantenere relazioni sindacali improntate a un confronto costante, costruttivo e di elevato valore, fondate su principi di trasparenza, correttezza, integrità e rispetto dei reciproci ruoli. La gestione delle relazioni si svolge nel pieno riconoscimento delle prerogative delle Organizzazioni Sindacali, in un contesto orientato alla partecipazione attiva e alla ricerca di soluzioni condivise.

Nel corso dell'anno 2025 le relazioni con le Organizzazioni Sindacali si sono svolte in modo costante e strutturato, nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e partecipazione, con l'obiettivo di pervenire a soluzioni condivise in merito ai principali interventi di natura organizzativa e gestionale.

Nell'ambito di tale percorso:

- è stato sottoscritto l'accordo per l'accesso al Fondo di Solidarietà, che prevede l'uscita di n. 60 risorse, con cessazioni programmate e distribuite nel corso del 2026;
- è stato definito il nuovo Contratto di Secondo Livello, recante significativi elementi di innovazione rispetto al precedente accordo. L'intesa, frutto di un articolato confronto tra le Parti, è orientata al rafforzamento delle politiche di valorizzazione del personale, alla promozione del benessere organizzativo e allo sviluppo delle competenze, con particolare attenzione al miglioramento dell'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata.

Le intese raggiunte nel corso dell'anno testimoniano la volontà condivisa di individuare soluzioni equilibrate e sostenibili, capaci di coniugare le esigenze delle persone con gli obiettivi strategici della Banca nel medio-lungo periodo.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Particolare attenzione è stata riservata al Welfare, con interventi concreti pensati per rispondere ai bisogni delle diverse fasi della vita. Rientrano in quest'area:

- le misure a sostegno della genitorialità e dell'inclusione, introducendo permessi dedicati a momenti significativi come la nascita di un figlio, l'inserimento al nido o alla scuola dell'infanzia, e prevedendo ulteriori tutele per l'assistenza a figli con bisogni educativi speciali, per accompagnare concretamente le persone nei momenti più delicati, riconoscendo il valore della responsabilità familiare;
- per favorire un'organizzazione del lavoro più equilibrata e sostenibile, vengono ampliate le possibilità di lavoro agile e introdotta la facoltà di fruire di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa, anche senza obbligo di motivazione. Queste misure intendono offrire maggiore autonomia e flessibilità, nel rispetto delle esigenze personali e organizzative;
- banca del tempo: uno strumento di solidarietà pensato per supportare situazioni personali o familiari di particolare difficoltà;
- aumenti della contribuzione alla previdenza integrativa e del Buono pasto;
- copertura sanitaria integrativa.

Un passo concreto verso un modello organizzativo sempre più attento alle persone e alla qualità del lavoro, favorendo al contempo la crescita sostenibile dell'Azienda.

Salute e sicurezza

La Banca ispira la propria azione ai principi di tutela della salute, salvaguardia dell'incolumità e rispetto della dignità della persona, riconoscendo la sicurezza e il benessere, sia fisico sia psicologico, quali elementi centrali della propria responsabilità sociale. L'azienda persegue l'obiettivo di garantire la protezione dell'integrità fisica dei lavoratori e l'igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro in tutte le sedi operative, attraverso un sistema strutturato di prevenzione e gestione dei rischi costantemente aggiornato e orientato al miglioramento continuo.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, nel corso del 2025 sono stati realizzati diversi aggiornamenti, in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e dalla normativa vigente:

- aggiornamento della formazione degli Addetti alle Emergenze;
- revisione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), attualmente in fase di approvazione.

Oltre a garantire la sicurezza e l'igiene dei luoghi di lavoro, nonché la tutela della salute fisica dei propri dipendenti, la Banca pone particolare attenzione al benessere psicologico dei propri collaboratori con l'introduzione dello sportello psicologico online "Sygmund" quale strumento permanente di supporto alla salute mentale e alla prevenzione delle situazioni di disagio. Lo sportello è accessibile ai dipendenti e ai loro familiari su base volontaria e nel pieno rispetto della riservatezza, con l'obiettivo di fornire supporto qualificato nella gestione dello stress lavoro-correlato, nella prevenzione del burnout e nelle situazioni di disagio personale o familiare, riconoscendo il benessere psicologico come presupposto essenziale per garantire un ambiente di lavoro sicuro, equilibrato e orientato alla valorizzazione della persona.

In continuità con le iniziative dedicate alla tutela del benessere dei dipendenti e considerando la possibile esposizione a eventi criminosi, quali rapine presso le filiali, è stato formalizzato un protocollo specifico per la gestione degli eventi critici, che prevede, oltre all'attivazione immediata delle procedure di sicurezza e delle comunicazioni agli organi competenti, l'intervento tempestivo di uno psicologo qualificato successivamente all'accaduto, al fine di fornire supporto ai lavoratori coinvolti, facilitare l'elaborazione dell'evento traumatico e prevenire eventuali conseguenze psicologiche nel medio-lungo periodo, rafforzando così il sistema complessivo di tutela dell'integrità psico-fisica del personale.

Parità di trattamento

BCP riconosce la diversità, l'equità e l'inclusione quali valori fondamentali della propria identità e della propria mission aziendale, nonché principi guida per la crescita, la valorizzazione delle persone e la sostenibilità del proprio modello di business e della propria organizzazione interna. In tale prospettiva, la Banca è impegnata a promuovere e sostenere tali valori attraverso l'adozione di meccanismi societari, organizzativi e gestionali improntati al rispetto dei diritti e delle libertà delle persone

Nel **2025** la Banca ha proseguito il percorso intrapreso negli anni precedenti volto al rafforzamento delle politiche di diversità, equità e inclusione, consolidando le iniziative già avviate e promuovendo un progressivo miglioramento degli strumenti organizzativi e gestionali a supporto di tali principi.

In particolare, nel corso dell'anno è proseguita l'attuazione delle seguenti iniziative, applicabili all'intera popolazione aziendale:

- **applicazione delle Politiche di remunerazione**, che definiscono la struttura della remunerazione del personale di BCP, e prevedono che il percorso di ciascun dipendente della Banca venga promosso e valutato attraverso criteri oggettivi, neutrali e inclusivi che tengano conto, tra l'altro, del profilo professionale, degli

obiettivi raggiunti e del ruolo organizzativo. La Banca persegue pertanto la parità di genere nei processi di nomina, con particolare riferimento a quelli riguardanti ruoli chiave e/o manageriali;

- **conferma dell'adozione dei criteri di neutralità e parità di genere** nei processi di nomina nelle posizioni di responsabilità, tra cui quelle dei Responsabili di Filiale;

Le iniziative in materia vengono definite e aggiornate con **cadenza annuale**, nell'ambito di un percorso di miglioramento continuo volto a consolidare i principi di inclusione e pari opportunità all'interno dell'organizzazione.

Formazione e sviluppo delle competenze

La Banca considera lo sviluppo delle proprie Persone un fattore strategico per la crescita sostenibile e la competitività nel tempo, nella consapevolezza che l'evoluzione delle competenze – tecniche e comportamentali – rappresenti un elemento chiave per affrontare un contesto normativo, tecnologico e di mercato in continuo cambiamento.

In quest'ottica, l'Ufficio Gestione del Personale ha operato nel corso del 2025 lungo una direttrice integrata che affianca alla formazione tradizionale iniziative strutturate di **sviluppo professionale e di benessere organizzativo**, con l'obiettivo di rafforzare la professionalità delle Persone e favorire lo sviluppo dell'organizzazione.

Accanto ai percorsi formativi e di aggiornamento professionale, la Banca ha promosso mirate iniziative di sviluppo. In tale ambito si inserisce il progetto **Competenze in Azione**, realizzato in partnership con Società esperta nei processi di assessment e di valutazione del potenziale, che ha avuto l'obiettivo di supportare le Persone nell'individuazione dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento, con particolare attenzione alle competenze trasversali, sempre più centrali nell'evoluzione dei ruoli e dei modelli organizzativi.

Il processo ha coinvolto gran parte della popolazione aziendale, dalla Prima Linea Manageriale ai Responsabili di Ufficio fino al personale di Rete operante a diversi livelli di responsabilità, favorendo un'ampia partecipazione ai momenti di assessment e di restituzione individuale. Per le Persone che non avevano preso parte alla fase iniziale è stata inoltre prevista la possibilità di aderire su base volontaria, garantendo così un approccio inclusivo e orientato alla valorizzazione diffusa del capitale umano.

Nel medesimo periodo, la Banca ha inoltre realizzato articolati percorsi di **formazione e aggiornamento professionale** nelle seguenti aree:

- **Credito e gestione della crisi d'impresa**, con approfondimenti su Forward Looking & Scenario Analysis, Forbearance, Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza;
- **Un percorso strutturato, che ha incluso assessment e formazione, in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo**, con l'obiettivo di rafforzare la cultura aziendale del rischio nonché le conoscenze e le competenze in materia di Verifica della clientela e del titolare effettivo, Alimentazione archivio unico informatico, Limitazione all'uso del contante, Segnalazioni operazioni sospette e aggiornamenti normativi;
- **Compliance e controlli interni**, con percorsi professionalizzanti dedicati alla Trasparenza bancaria ed alle funzioni Internal Audit e Compliance;
- **ESG e sostenibilità**, con corsi dedicati ai profili ESG, all'implementazione del Pillar 3 ESG per le banche LSI e ai temi di governance e responsabilità, nonché con un corso specifico in modalità e-learning esteso a tutta la popolazione aziendale;
- **Privacy, cybersecurity e whistleblowing**, con iniziative formative in materia di protezione dei dati personali, sicurezza informatica e sistemi di segnalazione interna;
- **Organizzazione e processi bancari**, attraverso percorsi volti a rafforzare le competenze in ambito organizzativo e operativo;
- **Ambito amministrativo e fiscale**, con aggiornamenti su IVA, IRAP e IRES per gli adempimenti dichiarativi bancari;
- **Risorse Umane**, con attività di aggiornamento dedicate alla formazione continua della funzione HR;
- **Bancassicurazione e servizi di investimento**, interventi volti a rafforzare conoscenze e competenze finalizzati alla prestazione dei servizi di consulenza in ambito assicurativo e finanziario.

Nel loro insieme, le iniziative realizzate testimoniano l'impegno della Banca nel promuovere un **approccio integrato allo sviluppo delle Persone**, che coniuga competenze tecniche, crescita comportamentale e attenzione al benessere, in coerenza con una fase di cambiamento che apre a nuove prospettive organizzative e professionali.

Riservatezza

La tutela della privacy costituisce un diritto fondamentale riconosciuto a livello internazionale e, in un contesto caratterizzato da una crescente digitalizzazione, rappresenta un ambito prioritario anche nell'integrazione dei criteri ESG nelle strategie aziendali. In tale prospettiva, BCP dedica costante attenzione alla riservatezza e alla sicurezza delle informazioni trattate, nella consapevolezza che un presidio efficace in materia di protezione dei dati – in particolare dei dati personali di clienti, dipendenti, fornitori e altri stakeholder – rappresenti un elemento essenziale di affidabilità e responsabilità nei confronti del mercato.

Nel corso del 2025 è proseguito il percorso di rafforzamento dei presidi aziendali in materia di protezione dei dati personali; particolare rilievo è stato attribuito alla formazione, con l'erogazione di un corso dedicato alla privacy esteso all'intera popolazione aziendale tramite la piattaforma di e-learning, a conferma dell'impegno della Banca nella diffusione di una cultura condivisa della protezione dei dati.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

BCP ha incluso nel proprio piano di sviluppo a lungo termine l'implementazione di un programma dedicato alla crescita e alla valorizzazione del personale con l'obiettivo di rafforzare e ottimizzare il mix intergenerazionale e di competenze all'interno dell'organizzazione.

In tale contesto, il nuovo Contratto rappresenta un'evoluzione significativa nella definizione di percorsi professionali strutturati per il personale di Rete e di Direzione, attivabili su base volontaria. Questa impostazione supera l'automatismo contrattuale tradizionale e pone al centro la volontà individuale, la crescita del singolo e lo sviluppo delle competenze interne all'Azienda.

Attraverso tali iniziative, BCP intende favorire una crescita professionale strutturata e sostenibile nel tempo, valorizzando il capitale umano e promuovendo un modello organizzativo orientato allo sviluppo delle competenze, alla responsabilizzazione delle persone e alla continuità generazionale.



S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	UdM	Donne	Uomini	Totale
Totale dei dipendenti per tipologia contrattuale [22]	**N.**	**202**	**332**	**534**
	%	**38%**	**62%**	**100%**
Dipendenti a tempo indeterminato	N.	198	331	529
	%	98%	100%	100%
Dipendenti a tempo determinato	N.	4	1	5
	%	2%	0%	0%
Numero di dipendenti a orario variabile	N.	0	0	0
	%	0%	0%	0%
Totale dipendenti a tempo pieno e parziale [23]	**N.**	**202**	**332**	**534**
Numero di dipendenti a tempo pieno	N.	193	329	522
	%	37%	63%	100%
Numero di dipendenti a tempo parziale	N.	9	3	12
	%	75%	25%	100%

Nel 2025, il totale dei dipendenti di BCP è di 534 persone, con una prevalenza degli uomini rispetto alle donne, rispettivamente 62% e 38%. Nel corso del 2025, si sono registrate 14 uscite e 11 assunzioni, con un decremento dell'organico pari a 3 risorse. In particolare, il genere femminile ha registrato un incremento di 3 risorse e il genere maschile ha registrato un decremento di 6 risorse.

Con riferimento alla distribuzione tra tempo pieno e tempo parziale, la quasi totalità della forza lavoro è impiegata a tempo pieno (98%) mentre il tempo parziale riguarda il 2% complessivo dei lavoratori.

Tasso di avvicendamento	UdM	2025
Totale dipendenti [24]	N.	534
Totale dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione durante il periodo di riferimento	N.	14
Tasso di avvicendamento	**%**	**3%**

Il **tasso di avvicendamento della Banca è del 3%**, con 14 dipendenti che hanno lasciato l'azienda nel periodo considerato.

Per i dati riportati nelle tabelle non sono state effettuate stime. I dati sono espressi in termini di headcount e rappresentano la situazione al 31.12.2025. Non si ritiene necessario fornire indicazioni di contesto ulteriori per comprendere i dati forniti nelle sezioni precedenti.

Il tasso di avvicendamento dei dipendenti è stato calcolato come il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno lasciato il luogo di lavoro su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione.

In relazione alle metriche sulle caratteristiche dei dipendenti dell'impresa non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.



[22] Il dato, che comprende tutti i dipendenti della Banca, è puntuale al 31.12.2025 ed è espresso in numero di persone (headcount)

[23] Il dato, che comprende tutti i dipendenti della Banca, è puntuale al 31.12.2025 ed è espresso in numero di persone (headcount)

[24] Il dato, che comprende tutti i dipendenti della Banca, è puntuale al 31.12.2025 ed è espresso in numero di persone (headcount).

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Copertura della contrattazione collettiva	UdM	2025
Totale dipendenti	N.	534
Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi	%	100%
Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi	**N.**	**534**

La Banca applica il CCNL del settore del Credito per le Aree Professionali/ Quadri Direttivi e quello per i Dirigenti. Tutti i dipendenti sono coperti da contratti collettivi nazionali.

Dipendenti coperti dai rappresentanti dei lavoratori	Unità di misura	2025
Numero di dipendenti con i propri rappresentanti	N	410
Numero totale di dipendenti [25]	N	534
Percentuale di persone coperte dai rappresentanti dei lavoratori sul totale dei dipendenti	%	77%

La percentuale dei dipendenti coperti da contratti collettivi è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione. Analogamente, la percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione.

In relazione alle metriche sulla copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-9 – Metriche della diversità

Metriche della diversità	UdM	2025
Totale membri alta dirigenza per genere	**N.**	**4**
Donne	N.	1
	%	25%
Uomini	N.	3
	%	75%
Totale dipendenti per età	**N.**	**534**
Meno di 30 anni	N.	1
	%	0%
30-50 anni	N.	205
	%	38%
Oltre 50 anni	N.	328
	%	61%

Le donne presenti nell'alta dirigenza rappresentano solo il 25% sul totale (1 su 4). Per quanto riguarda l'età dei dipendenti, la fascia più numerosa è quella oltre i 50 anni (61% del totale), seguita da quella tra 30 e 50 anni (38% del totale), c'è nr 1 dipendente nella fascia meno di 30 anni.

Per "alta dirigenza" si intendono tutte le risorse con inquadramento contrattuale dirigenziale.

Il calcolo della distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale di dipendenti è stato effettuato dividendo il numero di dipendenti appartenenti alle singole fasce d'età previste (sotto i 30 anni, tra 30 e 50 anni, sopra 50 anni) per il numero totale di dipendenti impiegati.

Come precedentemente segnalato, i dati utilizzati nel calcolo sono riferiti al numero di persone impiegate al 31.12.2025.

In relazione alle metriche sulla diversità non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

[25] Il dato, che comprende tutti i dipendenti della Banca, è puntuale al 31.12.2025 ed è espresso in numero di persone (headcount).

S1-10 – Salari adeguati

Salari adeguati	UdM	2025
Numero totale di dipendenti	N.	534
Salario più basso	€.	34.403
Salario adeguato	€.	31.915
Rapporto	**N.**	**1**
Numero di dipendenti che percepiscono un salario adeguato	N.	534
	%	100%
Numero di dipendenti che non percepiscono un salario adeguato	N.	0
	%	0%
Paese 1 (ITALIA)	N.	0
	%	0%

Tutti i dipendenti percepiscono un salario adeguato: anche il salario più basso indicato risulta essere superiore rispetto al salario adeguato previsto dal CCNL applicato (34.403 € rispetto a 31.9 15€) e, al fine di coprire questa richiesta normativa, sono stati considerati tutti i dipendenti della Banca.

In relazione alle metriche sui salari adeguati non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.



S1-12 – Persone con disabilità

Persone con disabilità	UdM	2025
Numero totale di dipendenti	N.	534
Dipendenti con disabilità (L.68/99 art.1)	N.	32
Dipendenti Categorie protette in forza (L.68/99 art.18)	N.	16
Totale dipendenti con disabilità	N.	48
% Totale dipendenti con disabilità	**%**	**9%**
Donne	N.	11
	%	23%
Uomini	N.	37
	%	77%

I dipendenti portatori di disabilità ai sensi dell'art. 1 e art. 18 Legge 68/99 rappresentano il 9% del totale dei dipendenti (48 persone), di cui il 23% donne (11 persone) e il 77% uomini (37 persone).

La percentuale del totale dei dipendenti portatori di disabilità è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti con disabilità certificata da parte dell'INAIL e il numero totale dei dipendenti.

In relazione alle metriche relative alle persone con disabilità non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	UdM	2025
Totale dipendenti dell'impresa	**N.**	**534**
Donne	N	202
	%	38%
Uomini	N.	332
	%	62%
Totale dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	**N**	**468**
	%	**88%**

Ore di formazione erogate	UdM	2025
Numero totale di ore di formazione	**N.**	**23.205**
Donne	N.	11.161
Uomini	N.	12.044
Numero medio di ore di formazione	**N.**	**43**
Donne	N.	55
Uomini	N.	36

Nel 2025 hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera l'88% dei dipendenti. Nel 2025 sono state erogate 23.205 ore totali di formazione, con una distribuzione abbastanza equilibrata tra donne (11.161 ore) e uomini (12.044 ore). Invece, il numero medio di ore di formazione per dipendente è più alto per le donne (55 ore) rispetto agli uomini (36 ore).

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	UdM	2025
Numero totale di dipendenti per categoria	**N.**	**534**
Dirigenti	N.	4
Quadri Direttivi	N.	207
Aree Professionali	N.	323
Numero totale di ore di formazione per categoria	**N.**	**23.205**
Dirigenti	N.	37
Quadri Direttivi	N.	9.003
Aree Professionali	N.	14.165
Numero medio di ore di formazione per categoria	**N.**	
Dirigenti	N.	9
Quadri Direttivi	N.	43
Aree Professionali	N.	44

Il personale della Banca ha fruito di 23.205 ore complessive, con una distribuzione che vede i quadri direttivi e le aree professionali come i principali beneficiari, rispettivamente (complessivamente) con 9.003 e 14.165 ore. I dirigenti hanno ricevuto un complessivo di 37 ore formative.

La percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera e il numero totale dei dipendenti impiegati al 31.12.2025.

Analogamente, il numero medio di ore di formazione per dipendente per categoria è stato calcolato come il rapporto tra il numero di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti per categoria e il numero totale dei dipendenti per categoria al 31.12.2025.

In relazione alle metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Metriche di salute e sicurezza	UdM	2025
Numero totale di lavoratori propri	N.	534
Numero di ore lavorate dai lavoratori propri	N.	939.134
Numero di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	N.	534
	%	100%
Numero di decessi di lavoratori propri dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	N.	0
Numero di decessi degli altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa (es. lavoratori della catena del valore se operano nei siti dell'impresa) dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	N.	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili dei lavoratori propri	N.	1
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili dei lavoratori propri	N.	0%
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati dei lavoratori dipendenti	N.	0
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie dei lavoratori dipendenti	N.	74

Il numero totale di ore lavorate nel 2025 è pari a 939.134, durante le quali non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro, seppur sono stati registrati nr 1 infortuni sul lavoro con un tasso di che si approssima allo 0%.

Il numero delle ore lavorative teoriche è calcolato: giorno lavorativi 2025 (n.251) moltiplicato per il numero di dipendenti alla data del 31 dicembre (n.534). Il numero di ore lavorate sono quelle effettive (escluse ferie/ex-festività). Si segnala che tutti i dipendenti di BCP sono inclusi nel sistema di gestione della salute e sicurezza.

Per quanto riguarda il tasso di infortuni registrabile sul lavoro, questo viene calcolato su tutti i dipendenti dividendo il numero di infortuni sul lavoro registrabili per il numero di ore lavorate, e moltiplicando il risultato per 1.000.000.

In relazione alle metriche di salute e sicurezza non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Equilibrio tra vita professionale e vita privata	UdM	2025
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, per genere:	**N**	**121**
	%	**23%**
Donne	N	58
Donne	%	48%
Uomini	N	63
Uomini	%	52%

In BCP circa il 23% dei dipendenti ha effettivamente usufruito dei congedi per motivi familiari quali maternità, paternità, parentali e permessi per assistenza a familiari disabili (legge 104/92). L'utilizzo risulta essere quasi equamente distribuito tra uomini (48%) e donne (52%), il che suggerisce che entrambi i generi affrontano simili sfide nel conciliare lavoro e vita privata.

La percentuale del numero di dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari è stata calcolata come il rapporto tra il numero degli effettivi richiedenti e il numero totale dei dipendenti aventi diritto. Tutti i dipendenti hanno diritto a congedi per motivi familiari.

In relazione alle metriche sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e remunerazione totale)

Metriche di remunerazione	UdM	2025
Media della retribuzione oraria dei dipendenti di sesso maschile	€	21,59
Media della retribuzione oraria dei dipendenti di sesso femminile	€	18,82
Divario retributivo tra dipendenti di sesso femminile e dipendenti di sesso maschile	**%**	**13%**

La retribuzione oraria media mostra un divario tra uomini e donne del 13% (21,59€/h rispetto a 18,82€/h).

Metriche di remunerazione	UdM	2025
Remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato	€	367.601
Remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)	€	53.111
Tasso di remunerazione totale annua	**%**	**14,45**

La remunerazione annua totale della persona con il salario più alto è 367.601€, mentre la retribuzione annua mediana di tutti i dipendenti è 53.111 €, con un tasso di remunerazione totale annua del 14,45%.

Il divario retributivo di genere è stato calcolato attraverso il confronto tra la retribuzione oraria lorda media tra dipendenti di sesso maschile e i dipendenti di sesso femminile. In particolare, si è determinata la differenza tra la media della retribuzione oraria lorda degli uomini e quella delle donne, rapportandola poi alla media della retribuzione oraria lorda degli uomini. Il risultato è stato quindi moltiplicato per 100, ottenendo così la percentuale di divario retributivo di genere. Il divario retributivo di genere è stato calcolato considerando la RAL.

Il tasso di remunerazione totale annuo è calcolato come rapporto tra la remunerazione totale della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana tra tutti i dipendenti (esclusa la persona che percepisce il salario più elevato). La remunerazione totale della persona con salario più elevato è stata calcolata considerando la RAL.

In relazione alle metriche di retribuzione non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	UdM	2025
Numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie	N.	0
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo)	N.	0
Se del caso, numero di denunce presentate presso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE, a esclusione degli episodi già segnalati nel datapoint precedente	N.	0
Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce di cui sopra	€	0
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa nel periodo di riferimento	N.	0
Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni per gli incidenti gravi in materia di diritti umani	€	0

Nel 2025, non si sono verificati episodi di discriminazione o molestie né sono state presentate denunce attraverso i canali aziendali. Inoltre, non si registrano sanzioni o richieste di risarcimento danni in materia di diritti umani.

Il dato è calcolato sulla base del numero delle segnalazioni ricevute attraverso i canali messi a disposizione. Il dato, pertanto, è condizionato dal numero delle denunce e segnalazioni effettivamente riportate.

In relazione alle metriche su incidenti e impatti gravi in materia di diritti umani sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Per una maggiore comparabilità delle informazioni quantitative, si rimanda agli Allegati che riportano alcune tabelle estratte dal Bilancio 2024 riferite al capitolo sulla rendicontazione sociale – forza lavoro propria.



S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

Banca di Credito Popolare, in quanto banca fortemente radicata nel territorio, riconosce il valore del proprio ruolo sociale e opera con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo e al benessere delle comunità in cui è presente. In tale ambito si inseriscono numerose iniziative e progettualità che interessano i settori dell'arte, della solidarietà, della cultura, dell'istruzione e della formazione, della tutela della salute, dell'inclusione sociale, dello sport e della valorizzazione del territorio, con una particolare sensibilità verso i bisogni delle giovani generazioni.

Le comunità interessate possono essere coinvolte dagli impatti derivanti dalle attività operative di BCP, come nel caso di quelle in cui è ubicata la sede principale, oppure dagli impatti connessi alla propria catena del valore, quali quelli riferibili ai contesti territoriali dei clienti. I destinatari degli interventi beneficiano non solo di ricadute economiche, ma anche di opportunità di crescita sotto il profilo educativo, sociale e culturale.

La Banca realizza e sostiene diverse iniziative direttamente correlate agli impatti positivi generati dalla propria operatività e riconducibili al tema di sostenibilità relativo agli "Impatti sul territorio". Tra le principali attività si annoverano i programmi di Educazione Finanziaria, sviluppati in collaborazione con scuole, Università, Istituzioni e associazioni, nonché il supporto a manifestazioni ed enti attivi in ambiti quali l'arte, la tutela del patrimonio culturale, l'istruzione e la formazione, lo sport, la ricerca scientifica e l'assistenza sanitaria.

Si evidenzia che non sono stati rilevati impatti negativi.

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

Ispirata ai principi del mutualismo e forte di un solido legame con il territorio, BCP integra il sostegno alle comunità locali tra gli elementi centrali della propria strategia, operando nel contesto territoriale di riferimento da 136 anni. In particolare, la Banca è orientata alla creazione di impatti positivi mediante politiche creditizie pensate per rispondere alle esigenze delle filiere produttive locali, quali agrifood e turismo, iniziative di educazione finanziaria e attività di supporto agli enti territoriali, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del contesto in cui opera.

Tale impostazione si traduce anche nel sostegno ad associazioni, iniziative culturali, sportive e di carattere solidale, in coerenza con i principi espressi nel Codice Etico che riconosce e valorizza il ruolo della Banca sul territorio e ne definisce gli indirizzi di comportamento, promuovendo azioni a beneficio delle comunità locali.

L' impegno di BCP nei confronti delle comunità locali è descritto e formalizzato all'interno del **Codice Etico**, il quale stabilisce i **valori etici** e i **principi di comportamento** che orientano l'attività della Banca nei confronti di tutti gli stakeholder, nonché dei soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza, sia a livello nazionale che internazionale.

I valori nei quali BCP si identifica sono **responsabilità, trasparenza e affidabilità**. BCP promuove una cultura dell'apprendimento continuo e incoraggia segnalazioni e suggerimenti provenienti da tutti i portatori di interesse. Legalità, lealtà, integrità e correttezza devono informare i comportamenti a qualsiasi livello. La Banca **vieta qualsiasi forma di discriminazione o vessazione sui luoghi di lavoro**. **Non è tollerata alcuna forma di corruzione, concussione o altri abusi**. Tutti coloro che operano in nome e per conto di BCP devono rispettare le procedure aziendali e le disposizioni normative e regolamentari applicabili.

In particolare, la Banca, nel rispetto dei propri valori e del proprio ruolo:

- sostiene, promuove e realizza **iniziative a vantaggio del territorio** ;in particolare, opera costantemente per contribuire a diffondere sviluppo economico e innovazione, sia con iniziative proprie sia in collaborazione con le diverse realtà operanti sul territorio (istituzioni pubbliche, università, associazioni di categoria, ecc.);
- partecipa alla realizzazione di **iniziative culturali legate al territorio e al suo sviluppo**, anche tramite erogazioni liberali, sponsorizzazioni e donazioni;
- sostiene e promuove **iniziative sociali e di solidarietà a favore della collettività** e in particolare nei territori nei quali opera;
- **non eroga contributi** diretti o indiretti, sotto qualsiasi forma, a **partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali**, né a loro rappresentanti o candidati;
- costituire anche un imprescindibile presupposto per continuare ad essere un **punto di riferimento** di eccellenza in materia ambientale **per le comunità locali e per il territorio**.

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

BCP, pur non avendo ancora definito meccanismi formalizzati e strutturati di coinvolgimento delle comunità interessate in relazione agli impatti emersi dall'analisi di doppia rilevanza, agisce in linea con i propri valori di riferimento, favorendo annualmente un confronto costante con il territorio e lo sviluppo di relazioni continuative e di fiducia con l'insieme degli stakeholder.

Tale orientamento si concretizza attraverso diverse iniziative, principalmente coordinate dell'ufficio Relazioni Esterne, finalizzate alla promozione della cultura e alla diffusione delle competenze in ambito economico-finanziario. Queste attività sono concepite non solo come fattori di crescita e progresso, ma anche come strumenti di inclusione e aggregazione sociale, capaci di generare benefici sia a livello individuale sia collettivo.

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Dall'analisi di doppia rilevanza non sono stati individuati impatti negativi di rilievo. BCP garantisce alle comunità interessate la possibilità di ottenere chiarimenti e di segnalare eventuali criticità operative mediante differenti strumenti di comunicazione.

In particolare, è possibile interfacciarsi direttamente con il personale delle filiali e delle Aree territoriali, contattare le strutture specialistiche della Direzione Generale o il call center dedicato alle questioni operative. Ulteriori informazioni e recapiti utili sono inoltre disponibili sul sito istituzionale di BCP, nella sezione "Contatti", attraverso la quale è possibile entrare in comunicazione con la Banca.

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Banca di Credito Popolare conferma il proprio ruolo attivo a supporto del territorio di riferimento attraverso l'attuazione di molteplici iniziative a elevato valore sociale. Tali interventi si concentrano in particolare su:

- il rafforzamento delle comunità locali mediante attività di carattere solidale, sportivo, culturale, sanitario e ambientale;
- la diffusione delle competenze in ambito finanziario;
- il sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità locale;
- l'affiancamento agli enti territoriali.

A conferma dell'impegno assunto, nel corso del 2025, BCP ha contribuito alla realizzazione di oltre 181 iniziative a impatto sociale, generando benefici concreti per la collettività e il territorio per un valore complessivo di circa 270.000 euro.

Lo sviluppo delle comunità locali attraverso solidarietà, sport, cultura, salute e ambiente

Solidarietà

In coerenza con le proprie politiche in ambito solidale, BCP sostiene attivamente numerose Associazioni e realtà territoriali.

Tra queste, si evidenzia il supporto alla Società San Vincenzo De' Paoli – Conferenza Tom Ricciardi, impegnata nell'assistenza a nuclei familiari in condizioni di grave difficoltà economica, contribuendo alla copertura dei bisogni essenziali.

Di grande impatto sociale, è stata la prima edizione di "Tra Stelle e Sogni", Gala solidale promosso e organizzato dalla Banca a sostegno della Fondazione Santobono Pausilipon, nata nel 2010, per sostenere i progetti di accoglienza, assistenza domiciliare e ricerca dell'AORN Santobono Pausilipon, punto di riferimento nazionale nella cura dei bambini affetti da patologie oncologiche e rare.

Il Gala ha permesso di raccogliere 80.000 euro interamente destinati alla realizzazione del Laboratorio di Ricerca in Oncoematologia. La nuova struttura permetterà di sviluppare una ricerca sperimentale su nuovi farmaci e protocolli terapeutici pediatrici, rendere le cure meno invasive e più efficaci, ridurre i tempi di degenza e favorire il rapido ritorno alla vita quotidiana dei piccoli pazienti, ma anche creare una biobanca pediatrica per sostenere la ricerca clinica e genetica.

Sport

BCP affianca associazioni sportive dilettantistiche e promuove lo sport quale strumento di crescita educativa e sociale. Tra le iniziative realizzate nel 2025si segnalano i contributi a favore di:

- Asd Sub Basket Torre Del Greco al fine per la partecipazione della squadra al campionato nazionale
- Amatori Rugby di Torre del Greco, attiva nei campionati nazionali e regionali
- Associazione sportiva dilettantistica TT Torre del Greco contributo per il campionato regionale campano di tennis da tavolo

Cultura

Nel corso del 2025 BCP ha ulteriormente rafforzato il proprio ruolo nella promozione culturale, organizzando e sostenendo iniziative rivolte alla comunità con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico e musicale locale. Tra le principali attività si evidenziano:

- la rassegna "Parole e Musica in cortile" che ha previsto l'organizzazione di spettacoli, con ingresso aperto al pubblico, per condividere il patrimonio artistico e culturale con la nostra comunità di origine in quattro serate dedicate alla musica e alle storie del Sud del mondo.
- Con lo stesso obiettivo di supporto alla cultura, siamo stati Main Sponsor della XXV edizione del Premio Massimo Troisi. La manifestazione – nata con l'obiettivo di tenere viva la memoria di uno degli attori simbolo della cultura campana - ha visto la presenza di ospiti locali e nazionali.
- La partecipazione all'iniziativa inclusiva *"Ècultura!"* , promossa dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana), con l'apertura al pubblico del Palazzo Direzionale mediante visite guidate, performance artistiche e incontri con autori, tra cui la premiata scrittrice Viola Ardone, in occasione della presentazione del suo ultimo volume;

Salute

Tra le iniziative di maggiore rilievo realizzate nel 2025 si segnalano:

- l'organizzazione una campagna di donazione del sangue in collaborazione con AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue), che ha visto la partecipazione di colleghi, favorendo una maggiore sensibilizzazione sull'importanza della donazione;
- la realizzazione di un programma di screening sanitario rivolto ai dipendenti, comprendente visite senologiche, dermatologiche, tiroidee e consulenze nutrizionali, reso possibile grazie alla collaborazione pluriennale con LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), attiva nella ricerca e nella prevenzione oncologica.

Ambiente

Nel 2025, nell'ambito del percorso di attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, Banca di Credito Popolare ha proseguito il supporto alle attività dell'associazione no profit *100% Naples*, impegnata nella realizzazione di progetti di valorizzazione del verde urbano e del decoro cittadino. In tale contesto, la Banca ha garantito – anche nel 2025 - la manutenzione, irrigazione, piantumazione e cura delle aree verdi di Piazza Sannazzaro.

La promozione dell'educazione finanziaria

La Banca ha sviluppato e sostenuto iniziative di educazione finanziaria rivolte principalmente alle giovani generazioni, realizzate in collaborazione con scuole e Atenei.

Tra i principali progetti si annoverano *"Che impresa ragazzi!"*, realizzato in partnership con FEduF; gli incontri organizzati con Altroconsumo sugli strumenti di pagamento e il ruolo delle banche come intermediari.

La Banca ha sostenuto, inoltre, l'erogazione di borse di studio destinate all'alta formazione post-universitaria, mediante contributi all'IPE e all'Università di Napoli per corsi di specializzazione in Finanza etica.

Ha organizzato, inoltre, presso la sede della Direzione Generale, iniziative di educazione Finanziaria dedicate a studenti di scuole superiori.

In due incontri è stato affrontato il tema della sostenibilità e dell'impatto ambientale coinvolgendo anche un'impresa clientela cui gestione è fortemente orientata ai temi ESG.

Il sostegno agli enti locali del territorio

Nel corso del 2025 è continuato l'impegno della Banca nell'erogazione dei servizi di tesoreria e cassa agli enti pubblici, prevalentemente enti locali e istituzioni scolastiche, visti come un'ulteriore occasione di sostegno e di sviluppo dei rapporti con il territorio. Il servizio consiste nella regolazione e nel controllo di tutte le operazioni, in entrata o in uscita e dei relativi sospesi, disposte in favore o a carico degli enti della pubblica amministrazione. La gestione finanziaria degli enti è rappresentata da tutte le operazioni di gestione del denaro in entrata e in uscita oltre che custodia e amministrazione di titoli e di valori. Inoltre, continua il collocamento del POS PagoPA presso gli enti, all'interno del percorso di adozione di strumenti e canali di pagamenti digitali.

Le amministrazioni pubbliche sono altri soggetti con cui la Banca collabora sostenendo l'economia locale, finanziando progetti volti all' innovazione tecnologica, all'inclusione sociale e al miglioramento della qualità della vita attraverso progetti di sviluppo sostenibili.

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

La Banca, nel rispetto dei propri valori e del proprio ruolo, sostiene, promuove e realizza iniziative a vantaggio del territorio in cui opera. L'impegno di Banca di Credito Popolare continua a essere orientato verso la creazione di valore condiviso per le comunità locali. In particolare, la Banca intende proseguire con la **realizzazione di progetti e iniziative** che contribuiscano allo **sviluppo sociale e culturale delle comunità e dei territori**, con l'obiettivo di **generare valore per i propri stakeholder**, anche nell'ambito degli impegni di BCP per il futuro (Piano Industriale 2024-2028).

Nonostante l'impegno della Banca nel sostenere e sviluppare iniziative a favore delle comunità locali, al momento non sono stati formalizzati obiettivi concreti e misurabili in relazione a tali attività. Sebbene la Banca promuova progetti che generano valore per i propri stakeholder e per il territorio, questi interventi non sono ancora definiti in un quadro di obiettivi specifici e quantificabili, che possano essere monitorati e valutati nel tempo.

Metriche Entity Specific

Numero di interventi di iniziative sociali per ambito

Tale metrica indica il numero di interventi in ambito di iniziative sociali per l'anno di rendicontazione 2025.

Ambito iniziative sociali 2025	N.
Ambiente	2
Arte e cultura	47
Beneficenza	66
Istruzione e formazione	9
Salute	6
Sociale	22
Sport	21
Valorizzazione patrimonio	8
Totale complessivo	**181**



Valore riversato sul territorio per ambito di iniziativa

Tale metrica indica il valore economico riversato sul territorio per ambito di iniziativa sociale, per l'anno di rendicontazione 2025.

Ambito iniziative sociali 2025	IMPORTO
Ambiente	5.000 €
Arte e cultura	91.955 €
Beneficenza	72.750 €
Istruzione e formazione	18.462 €
Salute	13.250 €
Sociale	29.000 €
Sport	29.900 €
Valorizzazione patrimonio	8.750 €
Totale complessivo	**269.067 €**

Numero di enti per tipologia con cui la Banca collabora

Tale metrica indica la percentuale sul totale e il numero di enti con cui la Banca ha collaborato nel corso del periodo di rendicontazione 2025.

Si segnala che al 31 dicembre 2025, BCP conta 323 enti in gestione così suddivisi:

Tipologia ente	Numero ENTI	%
Istituti scolastici	190	58,82%
Comuni	102	31,58%
Enti Speciali	15	4,64%
Parchi / Enti Nazionali	4	1,24%
Enti Regionali	10	3,10%
Comunità Montane	2	0,62%
Totale complessivo	**323**	**100%**

BCP gestisce un portafoglio complessivo di **323 enti**. L'analisi della distribuzione evidenzia una forte capillarità nei settori chiave del tessuto sociale e amministrativo:

- **Istituti Scolastici:** Rappresentano il pilastro principale della collaborazione, con **190 enti** gestiti, pari al **58,82%** del totale. Questo dato conferma il ruolo della Banca nel supporto diretto al settore dell'istruzione.
- **Amministrazioni Comunali:** Con **102 Comuni** in gestione (**31,58%**), la Banca si conferma un partner strategico per le amministrazioni locali del territorio.
- **Altri Enti:** La restante quota di relazioni è distribuita tra **Enti Speciali** (4,64%), **Enti Regionali** (3,10%), **Parchi/Enti Nazionali** (1,24%) e **Comunità Montane** (0,62%).

Impegno Strategico e Valore Territoriale

L'azione della Banca nel 2025 è stata guidata dalla volontà di creare **valore condiviso** per le comunità locali, in coerenza con i valori identitari dell'istituto. In particolare:

- La Banca ha proseguito la realizzazione di progetti volti allo **sviluppo sociale e culturale**.
- Tali iniziative si inseriscono nella cornice strategica del **Piano Industriale**, finalizzato a generare valore per tutti gli stakeholder.

S4 – UTILIZZATORI E CONSUMATORI FINALI

Nel 2025 la Banca ha mantenuto il proprio impegno costante nell'analizzare i bisogni della clientela con l'obiettivo di proporre soluzioni sempre più in linea con le dinamiche di mercato e fedeli ai valori di una banca caratterizzata da profonde radici nel territorio. Nodo centrale è rimasta la "relazione" con il cliente, asset prioritario intorno al quale è stata costruita un'offerta di prodotti e servizi variegata che ha riguardato sia il target dei privati consumatori che quello di clientela al dettaglio e imprese.

In particolare, per orientare al meglio l'offerta dei prodotti di Conto Corrente con nuove soluzioni idonee a soddisfare i bisogni e le esigenze manifestate dalla Clientela, è stato realizzato un "sondaggio" attraverso il quale sono state rivolte alla rete alcune brevi domande finalizzate ad individuare le principali aree di miglioramento nell'offerta commerciale in essere. Sono stati coinvolti più di 185 soggetti tra preposti e gestori, di questi circa il 65% ha espresso le proprie valutazioni, individuando aree di miglioramento nell'ampliamento dell'offerta di nuove funzionalità per i conti con operatività online già a catalogo e nella revisione delle Convenzioni di conto riservate a clientela al dettaglio non consumatori, con l'obiettivo di promuovere soluzioni improntate ad una maggiore certezza delle spese annue complessive (fisse e variabili), ivi incluse quelle dei canoni dei servizi accessori. In quest'ottica è stata realizzata la convenzione denominata CiConto@BCP_promo dedicata a Professionisti, Commercianti, Artigiani, Agricoltori (Ditte Individuali) e Società Microimprese di nuova acquisizione che intendono usufruire di tutti i servizi connessi al conto corrente con un'operatività illimitata da tutti i canali e che, a fronte di un canone mensile, hanno incluse tutte le spese correlate alla gestione del conto e dei servizi accessori.

Per quanto attiene all'offerta commerciale di mutui indirizzati a persone fisiche, è stata predisposta una nuova specifica Campagna Mutui per l'anno 2025 indirizzata al collocamento di mutui immobiliari in favore di clienti consumatori. La Campagna, nata con l'obiettivo di renderei prodotti di finanziamento più competitivi e attrattivi sul mercato, ha riguardato mutui ipotecari destinati a finalità quali acquisto, ristrutturazione e surroga. L'iniziativa, infatti, ha previsto un ulteriore beneficio economico, sotto forma di riduzione dello spread di tasso, per i clienti che hanno deciso liberamente di sottoscrivere una polizza assicurativa CPI (Credit Protection Insurance) presso la Banca o sul mercato, rispetto alle condizioni riservate all'offerta priva di copertura assicurativa.

Con l'obiettivo di consolidare l'impegno profuso dalla Banca in ambito sostenibilità, è stata, inoltre, avviata la progettualità del nuovo prodotto di finanziamento destinato alla Clientela Consumatori e denominato MutuoGreen@BCP. Il MutuoGreen@BCP, a fronte di un tasso particolarmente agevolato per il mutuatario, consente di finanziare l'acquisto di un immobile che sia già in una classe energetica "virtuosa" o la ristrutturazione di un immobile finalizzata ad una riqualificazione energetica dello stesso.

Lato finanziamenti a imprese, la Banca ha proseguito negli accordi con SACE, il Gruppo assicurativo finanziario direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, allo scopo di promuovere nuovi strumenti di garanzia digitale denominati Sace growthlight e Sace Green Light e Sace futuro light.

Con riguardo ai sistemi di pagamento, è stata avviata la commercializzazione della nuova carta di credito Nexi Zhero, destinata ad un target di clientela giovane (fino a 30 anni), inclusi i minorenni di età compresa tra 14-17 anni con plafond a valere sulla posizione carta del genitore. La carta è realizzata con materiali di riciclo, in linea con l'impegno per la sostenibilità ambientale. Nello stesso anno sono state avviate le progettualità per la nuova carta "Nexi Debit IBAN", uno strumento di pagamento nominativo ricaricabile dotato di coordinate IBAN che permettono di estendere le funzionalità della carta anche ad operatività tipiche di un conto di pagamento.

In merito al prodotto POS, allo scopo di offrire agli esercenti e alle aziende del territorio prodotti e servizi sempre più innovativi nei sistemi di accettazione di pagamenti, la Banca ha sottoscritto con Nexi Payments S.p.A. da sempre player italiano di riferimento nel settore dei pagamenti digitali e operatore di primario standing in Europa, un accordo di partnership strategica di lungo periodo finalizzata alla promozione e al collocamento di tutti i prodotti e servizi di Nexi attraverso la rete commerciale della Banca. Grazie a tale accordo sarà assicurata la competitività e il costante adeguamento dell'offerta alle nuove esigenze del mercato e saranno definite offerte commerciali mirate a specifici settori merceologici in base alle specifiche esigenze di ogni singolo mercato di riferimento.

Sul fronte delle iniziative adottate allo scopo di offrire servizi sempre più innovativi e moderni, è stata realizzata la prima filiale di tipo Self-service (Self@bcp), pensata per offrire un servizio rapido, moderno e accessibile a tutti i clienti già titolari di una carta di debito Nexi o di un servizio di multicanalità. La nuova filiale è stata progettata per permettere operazioni bancarie autonome in un ambiente comodo e tecnologicamente avanzato. Costante l'impegno anche in tema di interventi e adeguamenti procedurali volti a rafforzare il livello di sicurezza nelle transazioni elettroniche, protezione dei dati e metodi di autenticazione che ha portato all'avvio della progettualità relativa al Nuovo Corporate Banking Interbancario che consentirà all'utente una funzionalità più semplice e sicura.

Da ultimo, con l'obiettivo di fidelizzare maggiormente la relazione, consolidare la fiducia e valorizzare il senso di appartenenza alla Banca si propongono le seguenti iniziative volte ad una rivitalizzazione ed un ampliamento del perimetro del programma Soci@BCP. La rivitalizzazione ha riguardato il potenziamento dei vantaggi bancari riconosciuti ai Soci persone fisiche con l'introduzione di ulteriori nuove agevolazioni economiche e collaborazioni extra-bancarie e per la prima volta il riconoscimento di specifici vantaggi economici anche in favore dei Soci Persone Giuridiche.

Le principali iniziative commerciali sono state sostenute da campagne pubblicitarie mirate e finalizzate ad una maggiore valorizzazione del prodotto e del brand. Numerose sono state, infatti, le informative inserite sul sito web e sugli ATM di filiale. Sono state, altresì, inviate newsletter e messaggi sui canali on line alla clientela e per specifiche campagne pubblicitarie è stato fatto uso anche di pensiline analogiche. Da ultimo, è stato confermato il canale Linkedin per veicolare ulteriormente le informative sui prodotti e le iniziative Banca.

Infine, nel corso del 2025 la Banca ha messo a punto un nuovo processo per la definizione dei tassi da applicare ai finanziamenti concessi o da concedere, basato su elementi oggettivi e finalizzato a una compiuta valutazione dei rischi sottesi alla gestione dei pricing. Il processo, mediante un approccio risk based, punta a consentire la individuazione già integrata nelle procedure di un prezzo che tenga conto dalle varie componenti di costo (costo del rischio di credito, del capitale assorbito, della raccolta) in relazione a ciascuna categoria di finanziamento definito in base alle caratteristiche del prodotto, alla classe di appartenenza della controparte, al rating, alle garanzie acquisite, alla tipologia di tasso. Una volta affinato, detto approccio sarà propedeutico alla rivisitazione dell'intero processo di delega in materia commerciale.

In merito agli Impatti, tutti i consumatori e utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa. I principali consumatori e utilizzatori finali di Banca di Credito Popolare includono:

- **privati**: singoli individui e famiglie che utilizzano servizi bancari per la gestione del reddito e del risparmio. Richiedono conti correnti, carte di pagamento, mutui, prestiti personali e strumenti di investimento e previdenza;
- **small Business/PMI**: imprese, artigiani, commercianti e liberi professionisti che usufruiscono di servizi finanziari per il loro sviluppo, inclusi strumenti di internazionalizzazione, soluzioni di pagamento e consulenza finanziaria;
- **enti e clientela istituzionale**: enti pubblici, associazioni, fondazioni e organizzazioni no-profit che utilizzano servizi bancari per la gestione della tesoreria, finanziamenti per progetti e strumenti per la raccolta e gestione dei fondi;
- **corporate**: grandi imprese che si avvalgono di servizi corporate per potenziare il proprio sviluppo, con strumenti per l'internazionalizzazione, soluzioni di pagamento efficienti e consulenza personalizzata.

I clienti privati, PMI/Small Business e Corporate, e gli Enti possono essere soggetti a impatti generati dalle operazioni proprie di Banca di Credito Popolare o lungo la catena del valore. Gli impatti negativi rilevanti sono connessi a singoli incidenti effettivi e potenziali connessi a questioni di sostenibilità.

D'altro canto, anche gli impatti positivi rilevanti, che riguardano tutte le tipologie di clienti, sono connessi a questioni di sostenibilità quali:

- **libertà di Espressione** (es. aggiornamento della policy reclami e diversificazione dei contatti clienti/banca);
- **accesso a informazioni di qualità** (ad esempio grazie alla struttura del sito web della Banca secondo le best practice dettate da BankIt come chiarezza espositiva, riduzione dei passaggi nella navigazione e facilità di individuazione delle informazioni di trasparenza grazie all'implementazione del simbolo "Qui indicazioni sulla trasparenza" con colori facilmente individuabili);
- **sicurezza della persona** (grazie all'offerta di prodotti assicurativi danni e vita, in particolare l'avviamento della polizza Net Salute).

Per le questioni di sostenibilità legate all'**Accesso a prodotti e servizi**, vi sono impatti positivi specifici per tipologie di clienti in funzione della tipologia di business o servizio offerto (ad es. per i clienti privati e imprese l'aumento dell'accesso ai servizi finanziari).

I rischi finanziariamente rilevanti sono connessi ai temi di:

- **riservatezza** (Perdite operative dovute a sanzioni legate alla perdita di dati sensibili di clienti);
- **accesso a informazioni di qualità** (Perdite operative legate a sanzioni / controverse legate alla non adeguata disponibilità / trasparenza di informazioni per i clienti in coerenza con le normative applicabili);
- **pratiche commerciali responsabili** (Perdite operative dovute a sanzioni e risarcimenti derivanti dalla distribuzione di prodotti e/o servizi non coerenti con le esigenze e bisogni dei clienti).

Inoltre, è stata individuata un'opportunità finanziariamente rilevante per la Banca derivante da servizi legati alla distribuzione di prodotti assicurativi di protezione (Vita e Danni), mentre non sono state rilevate tipologie di clienti che possano essere esposte maggiormente a rischi.

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Tutela della riservatezza

BCP dedica da sempre la massima attenzione alla tutela della riservatezza e alla sicurezza delle informazioni in suo possesso, consapevole che la **protezione dei dati**, in particolare di quelli **personali**, relativi a utenti, dipendenti, clienti e fornitori, rappresenta un **elemento cruciale** per consolidare la fiducia del mercato e dei propri stakeholder. A tal fine, la Banca adotta politiche mirate a mitigare i possibili impatti legati a eventuali perdite di dati aziendali o informazioni riservate e a prevenire i rischi di perdite operative derivanti da sanzioni legate alla gestione dei dati.



Politica sulla protezione dei Dati Personali

BCP, in qualità di Titolare del trattamento, pone in essere tutte le misure tecniche ed organizzative - secondo i requisiti previsti dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) – per garantire la massima sicurezza dei dati personali **degli "interessati"**, ossia chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano, con particolare riferimento alla riservatezza, alla precisione delle informazioni, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

In tale ambito si ricorda la **Privacy Policy** (Politica sulla protezione dei Dati Personali) che definisce le linee guida alle quali Banca di Credito Popolare, per garantire la massima conformità alla normativa nazionale e comunitaria in materia.

La Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Credito Popolare, è applicata ai dipendenti della Banca e a tutti coloro che, in virtù di un rapporto di lavoro o fornitura (per esempio, consulenti, collaboratori, fornitori, business partner, controparti collegate in video conferenza, ecc.), trattano informazioni, ovvero utilizzano o condividono (anche in rete) sistemi informativi o apparecchiature elettroniche di proprietà di Banca di Credito Popolare.

La Banca, in qualità di **Titolare del trattamento**, stabilisce autonomamente le modalità, le garanzie e i limiti del trattamento dei dati personali, nel pieno rispetto delle disposizioni normative, con particolare riferimento ai principi del GDPR. In tale contesto, la Policy **definisce regole e comportamenti** che dipendenti, consulenti e partner devono adottare **per garantire** un **trattamento dei dati conforme ai requisiti di integrità, trasparenza e sicurezza**. La Policy è pubblicata sul sito istituzionale e sulla intranet aziendale, garantendo la massima accessibilità e trasparenza.

Policy di sicurezza informatica

La **Policy di Sicurezza Informatica** rappresenta la principale fonte normativa interna in materia di sicurezza informatica per Banca di Credito Popolare.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale, questa Policy, insieme al corpus normativo aziendale in ambito di sicurezza IT, regola il controllo e la gestione del Sistema Informativo aziendale, garantendo la conformità agli standard nazionali e internazionali di riferimento, alle normative aziendali e agli obblighi di legge. Tale strumento, si ispira, tra le altre fonti normative, alla Circolare 285/13 emanata dalla Banca d'Italia e al Regolamento Europeo 679/16 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione degli stessi.

In particolare, la Policy stabilisce obiettivi, indirizzi e principi guida per assicurare un adeguato livello di sicurezza dei Sistemi Informativi, anche nel contesto del modello di outsourcing adottato dalla Banca. I criteri chiave comprendono riservatezza, integrità, disponibilità, conformità, non ripudio e resilienza. La Policy fornisce inoltre linee di indirizzo per adempiere agli obblighi in materia di protezione dei dati personali e sicurezza IT, definendo ruoli, compiti e responsabilità per una gestione efficace della sicurezza informatica. A supporto di questi obiettivi, la Banca ha implementato processi e strutture organizzative specifiche per la rilevazione e il monitoraggio continuo delle minacce alla sicurezza, prevenendo così rischi che potrebbero compromettere la capacità di erogare servizi in modo sicuro e affidabile.

La Policy costituisce il **pilastro del sistema documentale relativo alla sicurezza del Sistema Informativo aziendale**, comprendendo istruzioni per gli incaricati al trattamento dei dati personali, manuali operativi, istruzioni tecniche e altri documenti di dettaglio redatti in coerenza con i principi stabiliti. BCP attribuisce particolare importanza alla diffusione di questa Policy: internamente, è pubblicata sulla intranet aziendale e comunicata formalmente a dipendenti e collaboratori, accompagnata da sessioni di formazione mirate per assicurare la comprensione dei principi e delle procedure; esternamente, i fornitori e i partner strategici vengono informati della Politica attraverso clausole contrattuali che richiedono l'adozione di standard di sicurezza allineati a quelli della Banca. Infine, il rispetto della Policy di sicurezza informatica è verificato mediante audit periodici e monitoraggi.



Libertà di espressione

Banca di Credito Popolare, in considerazione del radicamento sul territorio e della vicinanza alla propria clientela, ha sempre mirato a un **rapporto corretto e trasparente con i clienti** e continua a perseguire tale obiettivo, con lo scopo di costruire e mantenere relazioni di lungo periodo improntate a reciproca fiducia e soddisfazione.

In tale ottica, la gestione di un reclamo si conferma come un importante momento di ascolto per rispondere al meglio alle esigenze della Clientela, al fine di risolvere tempestivamente e in modo efficace le esigenze rappresentate.

Policy reclami

BCP ha adottato la **Policy sulla Trattazione dei Reclami della Clientela**, che rappresenta uno strumento per garantire un elevato **livello di soddisfazione** e di **tutela dei diritti** della propria Clientela, promuovendo una cultura organizzativa basata su equità, trasparenza e collaborazione tra tutte le strutture aziendali, anche quelle non direttamente coinvolte nella gestione dei reclami. Coerente con la vocazione della Banca come "Banca del Territorio", la Policy riflette l'attenzione dedicata alle esigenze, agli interessi e alle aspettative dei clienti, **orientando** costantemente la selezione di **prodotti** e **servizi** verso **criteri di qualità e personalizzazione** in base alle specificità delle **diverse categorie di Clientela**.

La Banca, consapevole della complessità e del numero elevato di operazioni svolte quotidianamente, si impegna a fornire un servizio che risponda pienamente alle aspettative dei clienti. In caso di eventuali disservizi o errori, ogni Dipendenza e Ufficio è responsabilizzato a collaborare in modo attivo e tempestivo per risolvere le insoddisfazioni, prevenendo il ricorso a reclami formali.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione, la Policy è soggetta a costanti e periodici aggiornamenti per adeguarsi alle variazioni normative, alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia e agli orientamenti espressi dalla giurisprudenza dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e dell'IVASS per le attività di intermediazione assicurativa.

Il monitoraggio della Policy è affidato a un sistema informatizzato che consente una **gestione strutturata** e un'**analisi regolare dei reclami**. Relazioni periodiche permettono di valutare l'efficacia delle soluzioni adottate, assicurando un approccio proattivo nella risoluzione delle problematiche e nella prevenzione di futuri disservizi.

La Policy sulla Trattazione dei Reclami è resa disponibile ai portatori di interesse attraverso diversi canali, garantendo trasparenza e accessibilità. Per i clienti, la Policy è resa disponibile tramite la sezione dedicata "Reclami" del sito internet della Banca e presso tutti gli sportelli. Internamente, i dipendenti e collaboratori ricevono periodici aggiornamenti attraverso circolari operative, per assicurare un'attuazione uniforme e tempestiva. La gestione dei reclami è supportata dall'applicativo "Open Reclami", che consente di monitorare le contestazioni in modo sistematico e di garantire la trasparenza e l'efficacia del processo.

Accesso a informazioni di qualità

La trasparenza bancaria rappresenta da sempre un principio cardine per BCP, in quanto condizione essenziale per assicurare una piena e consapevole comprensione dell'attività della Banca, del suo andamento gestionale, dei risultati conseguiti e degli impatti generati, sia sotto il profilo economico sia con riferimento agli aspetti non finanziari.

Assetto normativo in materia di trasparenza

La normativa interna in materia, già declinata nel Manuale sulla Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi di Banca di Credito Popolare, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre 2024, è stata oggetto di una ulteriore revisione tesa a rendere sempre più efficaci le procedure interne volte a garantire che tutte le operazioni bancarie e finanziarie siano svolte nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, a tutela della clientela e a presidio della concorrenza nel mercato.

Nell'ambito della revisione è stata avviata la redazione di una Policy con l'obiettivo fondamentale di garantire che i clienti ricevano informazioni chiare, complete e comprensibili riguardo agli elementi essenziali del rapporto contrattuale e alle eventuali modifiche successive. Questo approccio non solo contribuisce a rafforzare la concorrenza nel mercato, ma consolida anche la simmetria informativa, accrescendo la fiducia nei rapporti tra intermediari e clientela. La Banca nel documento promuove al proprio interno una cultura della trasparenza, assicurando che le informazioni siano presentate in modo chiaro, accessibile e tempestivo. Essa mira a tutelare i diritti dei clienti attraverso pratiche commerciali corrette e trasparenti, fornendo un adeguato supporto informativo riguardo alle condizioni economiche, ai costi e ai rischi associati ai vari prodotti bancari offerti alla clientela.

Il documento sottolinea l'importanza di garantire che ogni comunicazione, scritta o verbale, rispetti i principi di chiarezza e completezza, garantendo al cliente un'informazione comprensibile, priva di ambiguità o elementi fuorvianti, e il pieno rispetto delle condizioni e dei costi pattuiti. La Banca riconosce il valore della trasparenza come strumento per migliorare la relazione con i clienti, promuovendo un dialogo aperto e costruttivo. Attraverso l'implementazione di canali di comunicazione efficaci e l'ascolto attivo delle esigenze dei clienti, si intende rafforzare la fiducia reciproca e favorire una maggiore consapevolezza riguardo alle scelte finanziarie.

Accesso a prodotti e servizi e pratiche commerciali responsabili (revisione di Policy e Processi di "Product Governance")

Il rapporto con la clientela assume un ruolo centrale nel modello di business della Banca e rappresenta un patrimonio relazionale di fondamentale importanza. Tale valore viene consolidato e sviluppato mediante un approccio integrato che coniuga l'innovazione e l'evoluzione dell'offerta di prodotti e servizi con un'attività di consulenza altamente qualificata, improntata all'ascolto attivo e all'analisi approfondita delle specifiche esigenze della Clientela, al fine di assicurare soluzioni coerenti, personalizzate e orientate alla creazione di valore nel tempo.

Al fine di rafforzare l'efficacia delle procedure interne afferenti alla progettazione, distribuzione, monitoraggio e revisione dei prodotti e servizi offerti dalla Banca, è stata avviata un'organica attività di revisione e aggiornamento delle policy e delle procedure vigenti. Tale intervento, che ha visto il coinvolgimento di numerose strutture della Banca a vario titolo coinvolte, è volto a garantire la completezza, la coerenza e la razionalizzazione della documentazione nel tempo emanata, anche in considerazione dei sopravvenuti interventi normativi e regolamentari che hanno interessato il settore nel corso degli anni.

Tutela del cliente in caso di "disconoscimento" delle operazioni

La Banca si è dotata di una Policy sui "disconoscimenti" che definisce le linee guida e il processo di gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento, al fine di garantire ai clienti l'esercizio dei propri diritti e favorire nel contempo il rispetto degli obblighi normativi a carico della Banca.

L'obiettivo è assicurare che, in ogni fase delle attività di gestione delle richieste di disconoscimento trasmesse dai clienti, sia prestata costante e specifica attenzione:

- alle circostanze fattuali dell'evento;
- ai comportamenti tenuti dai soggetti coinvolti nell'esecuzione di una operazione di pagamento, al fine di garantire un'efficiente e corretta gestione delle richieste ricevute dalla Banca, in conformità con la normativa di riferimento, nonché il rispetto di tempistiche stringenti in caso di rimborsi da riconoscere alla clientela.

L'obiettivo è contrastare le frodi e accrescere la fiducia dei clienti nei pagamenti digitali.

Policy e Processo di "Product Governance"

La Policy di Product Governance di Banca di Credito Popolare disciplina i processi interni relativi alla progettazione, approvazione, distribuzione, monitoraggio e revisione degli strumenti finanziari, in conformità alla Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) e alla normativa nazionale vigente.
Il documento prevede che ciascun prodotto finanziario sia sviluppato tenendo conto delle esigenze, delle caratteristiche e degli obiettivi di uno specifico mercato di riferimento (Target Market), preventivamente individuato. La strategia distributiva deve risultare coerente con tale mercato di riferimento, assicurando che i prodotti siano offerti esclusivamente ai clienti per i quali risultano adeguati, nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e tutela dell'investitore.
Nell'ambito delle attività disciplinate, la Banca assume il ruolo di Produttore qualora emetta strumenti finanziari propri, mentre opera in qualità di Distributore Finale nel caso di collocamento di strumenti finanziari emessi da soggetti terzi.

La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è oggetto di revisione periodica, al fine di verificarne l'efficacia e l'adeguatezza rispetto al quadro normativo di riferimento. I principi di product governance trovano applicazione in tutti i processi aziendali connessi alla produzione e alla distribuzione di strumenti finanziari, in conformità alla disciplina europea e nazionale, inclusi il TUF e il Regolamento Intermediari.

Policy sui dispositivi di governance e controllo dei prodotti bancari e finanziari al dettaglio

La Policy sui dispositivi di governance e controllo dei prodotti bancari e finanziari al dettaglio di Banca di Credito Popolare disciplina i processi interni relativi alla progettazione, approvazione, distribuzione, monitoraggio e revisione dei prodotti bancari e dei servizi rientranti nell'ambito del Titolo VI del Testo Unico Bancario (TUB).

La finalità primaria della Policy è assicurare che i prodotti e servizi bancari siano sviluppati e commercializzati in modo coerente con le esigenze, le caratteristiche e gli interessi del mercato di riferimento. Tale obiettivo viene perseguito attraverso un presidio strutturato dell'intero ciclo di vita del prodotto, articolato in tre direttrici fondamentali: progettazione responsabile, distribuzione controllata e monitoraggio continuativo.

In fase di sviluppo, l'Ufficio Marketing Prodotti e Trasparenza valuta attentamente le caratteristiche del prodotto, i rischi connessi e la coerenza con il target individuato; in fase di offerta, l'Area Affari assicura che la distribuzione avvenga nel rispetto delle esigenze e del profilo della clientela. L'impianto procedurale è volto a mitigare i rischi tipici dei prodotti, prevenire situazioni di conflitto di interesse e garantire un elevato livello di tutela del cliente.

Il documento è redatto in conformità agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ed è pienamente integrata con le politiche aziendali in materia di approvazione di nuovi prodotti. Essa costituisce parte integrante del sistema di governance, gestione dei rischi e controlli interni della Banca. Approvata dal Consiglio di Amministrazione, è sottoposta a riesame periodico con il coinvolgimento delle funzioni di controllo, al fine di verificarne l'efficacia, l'adeguatezza e l'allineamento all'evoluzione normativa, nonché di individuare eventuali aree di miglioramento.

La Policy si estende all'intera catena del valore, comprendendo le attività a monte, relative alla definizione e allo sviluppo dei prodotti, e quelle a valle, connesse alla distribuzione attraverso canali diretti (quali la rete di sportelli) e indiretti (quali intermediari e partner distributivi), nonché al monitoraggio post-vendita. In tale contesto, la Banca si impegna altresì a migliorare progressivamente l'accessibilità dei propri siti web e delle applicazioni mobili, con particolare attenzione alle esigenze degli utenti con disabilità.

I principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela permeano l'intero ciclo di vita dei prodotti e servizi. Per garantirne l'effettiva applicazione, la Policy è portata a conoscenza di tutti i soggetti coinvolti. Le strutture aziendali, i dipendenti e i partner distributivi ricevono indicazioni operative mediante comunicazioni interne e specifiche procedure, mentre nei confronti della clientela i principi della Policy si traducono in pratiche commerciali improntate alla chiarezza e nella predisposizione di documentazione informativa completa, tra cui le Schede Prodotto. Tale impostazione consente ai clienti di comprendere pienamente caratteristiche, condizioni e rischi dei prodotti offerti, assicurando coerenza e responsabilità lungo tutta la catena distributiva.

Sicurezza della persona

Per contribuire alla sicurezza della persona, BCP genera impatti positivi sulla clientela attraverso l'**offerta di prodotti assicurativi nei rami Danni e Vita**, in linea con i valori di Banca di territorio e con l'evoluzione dei trend di mercato. In questo ambito, la Banca intende anche cogliere l'opportunità di sviluppare margini da servizi legati alla distribuzione di prodotti assicurativi di protezione.

Nell'ambito protection insurance, al fine di ampliare i servizi a supporto dello sviluppo del canale PMI/SB, la Banca ha introdotto a catalogo nuove e diversificate soluzioni assicurative in grado di coprire i bisogni assicurativi di diversi target di clienti quali. In dettaglio:

- NET PMI CATASTROFALI, prodotto con cui le Imprese persone giuridiche/ditte individuali (Imprese Clienti) possono proteggere i propri beni prodotto con cui le Imprese persone giuridiche/ditte individuali (Imprese Clienti) possono proteggere i propri beni quali fabbricati/capannoni/immobili e quanto in essi contenuto (per un massimo di 5 ubicazioni), dai rischi catastrofali: Terremoto, Alluvione-Esondazione-Inondazione e Frana, come da Legge 30 dicembre 2023, n. 213.
- NET ARTIGIANATO, una polizza multigaranzia individuale dedicata alla protezione dei beni e del patrimonio di Imprese che operano nei seguenti settori: Artigianato e Piccola Media Impresa (fabbricazione, lavorazione). Tali Imprese potranno proteggere, in un unico contratto, i propri beni (fabbricati e quanto in essi contenuto) e il proprio patrimonio, avendo a disposizione una pluralità di garanzie, personalizzabili con l'aggiunta di estensioni proposte in pacchetti predefiniti, in funzione delle proprie esigenze.
- NET COMMERCIO, una polizza multigaranzia individuale dedicata alla protezione dei beni e del patrimonio di Imprese che operano nei seguenti settori: Commercio, Liberi Professionisti, Servizi, Turismo e Ristorazione. Tali Imprese potranno proteggere, in un unico contratto, i propri beni (fabbricati e quanto in esso contenuti), avendo a disposizione una pluralità di garanzie, personalizzabili con l'aggiunta di estensioni proposte in pacchetti predefiniti, in funzione delle proprie esigenze.

A seguito dell'accordo di distribuzione di prodotti assicurativi sottoscritto tra BCP e Athora Italia SpA nel corso del2025, sono state collocate le seguenti due polizze di RAMO I: "ATHORARENDIMENTO + Crescita", con scadenza 5 anni, garanzia di rendimento minimo del 2% in caso di riscatto agevolato, a scadenza, o in caso di morte e "ATHORA RENDIMENTO + Futuro", con scadenza 10 anni, minimo garantito del 2% a scadenza. Inoltre, nell'ambito dell'accordo di intermediazione assicurativa sottoscritto con Helvetia Vita SpA., la Banca ha avviato nel 2025 il collocamento del nuovo prodotto di investimento assicurativo "Helvetia BiPower" una polizza vita di tipo Ramo I, a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, collocabile mediante addebito in conto corrente, in cui il capitale è investito secondo percentuali di ripartizione fisse, predeterminate e non modificabili.



Policy di distribuzione dei prodotti assicurativi

La **Policy e** il **processo sulla distribuzione dei prodotti** adottati dalla Banca stabiliscono obiettivi, regole e modalità di controllo per garantire una distribuzione responsabile e trasparente dei prodotti finanziari e assicurativi, in conformità al principio di proporzionalità. Tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è redatto in conformità alle disposizioni regolamentari, emanate da Ivass e Consob, e reso disponibile a tutto il personale della Banca e alle controparti. Il documento tiene conto altresì delle linee guida ricevute dal produttore.

La Policy si propone di assicurare che i prodotti offerti siano adeguati alle esigenze e agli obiettivi dei clienti, riducendo i rischi di pregiudizi o danni potenziali. Tra le principali disposizioni previste, essa:

- garantisce l'acquisizione di tutte le **informazioni** necessarie dal produttore **inerenti al prodotto da distribuire**, incluse quelle sul mercato di riferimento "positivo" e, quando rilevante, su quello "negativo" al fine di tutelare il consumatore;
- **promuove misure e procedure per offrire prodotti e servizi adeguati** e coerenti con le necessità, conoscenze e obiettivi della clientela;
- **stabilisce un processo di controllo e di monitoraggio nel continuo** per verificare se i prodotti distribuiti continuano a soddisfare le esigenze e i bisogni della clientela nell'interno del mercato di riferimento;
- per i **prodotti d'investimento assicurativi (IBIPs)**, assicura una **consulenza personalizzata** basata su un'analisi imparziale, garantendo raccomandazioni relative a prodotti offerti che siano coerenti con le richieste ed esigenze dei clienti;
- definisce una **Politica di remunerazione corretta e coerente con il servizio fornito**, prevenendo, tramite l'adozione di misure organizzative, rischi di impatti negativi sui clienti e migliorando la qualità del servizio prestato, sempre nel rispetto dell'interesse del cliente;
- adotta **disposizioni organizzative per gestire in modo efficace i conflitti di interesse**, evitando che questi incidano negativamente sugli interessi della clientela;
- stabilisce i **flussi informativi** necessari **per consentire, alle parti coinvolte, di adempiere agli obblighi normativi** in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi;
- **individua i controlli procedurali e le verifiche annuali** di competenza delle strutture di controllo aziendali.

La Policy è sottoposta a revisione annuale e aggiornata in caso di aggiornamenti normativi o cambiamenti organizzativi interni, con comunicazione al produttore. In caso di sovrapposizione tra i contenuti delle politiche di produttore e distributore, è prevista una collaborazione tra le parti per definire chiaramente i rispettivi ruoli. Questo approccio integrato e collaborativo assicura una gestione rigorosa e conforme al quadro normativo applicabile.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Banca di Credito Popolare, pur non disponendo di un sistema strutturato e formalizzato di **Customer Satisfaction**, pone grande attenzione alla qualità del rapporto con la propria clientela, consolidandolo annualmente attraverso un **attento monitoraggio** delle segnalazioni e dei reclami. Parallelamente, la Banca mette a disposizione una **consulenza evoluta**, progettata per interpretare al meglio le necessità della clientela e fornire **soluzioni personalizzate** e **servizi di elevata qualità**, ponendo il cliente al centro della propria strategia operativa con l'obiettivo di creare **relazioni solide e durature**. Al fine di definire Impatti, Rischi e Opportunità rendicontati in questo documento la BCP ha anche organizzato, con la coordinazione del Reparto Iniziative ESG, uno stakeholder engagement in presenza con una selezione di primari Clienti che hanno espresso le proprie preferenze tramite la propria partecipazione diretta e un sondaggio.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Procedura di "Gestione degli incidenti di sicurezza informatica in ambito privacy" – "cd. Data Breach" - allegato della Policy di Sicurezza informatica

Banca di Credito Popolare ha implementato la **procedura di gestione degli incidenti di sicurezza** che disciplina la **gestione degli eventi di Data Breach**, inclusi quelli inizialmente sospetti, ossia incidenti che comportano la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione o l'accesso non autorizzato ai dati personali trattati dalla Banca, con potenziali rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

In caso di violazione dei dati personali con rischio per diritti e libertà degli interessati, la Banca adotta misure immediate per consentire al Titolare di notificare l'evento al Garante entro 72 ore dalla conoscenza del fatto e, se necessario, informare gli interessati. Deve inoltre mitigare gli effetti della violazione.

A tal fine, la Banca è tenuta a mantenere un **registro delle violazioni**, aggiornato per ogni incidente, indipendentemente dal livello di rischio, includendo:

- circostanze e conseguenze della violazione;
- misure adottate per limitarne gli effetti;
- dati personali coinvolti;
- motivazioni per eventuali ritardi o mancata notifica.

Queste procedure garantiscono un controllo efficace e conforme alle normative vigenti.

Il processo di gestione può essere innescato da differenti tipologie di segnalazioni, quali:

- **strutture interne**: qualsiasi dipendente della Banca, in base al ruolo di Autorizzato GDPR, segnala eventi anomali alla Sicurezza Informatica e al DPO;
- **outsourcer IT**: identifica anomalie o incidenti rilevanti per l'operatività della Banca attraverso personale interno o sistemi di monitoraggio, classificando gli eventi e notificandoli al Reparto Sistemi e Tecnologie, alla Sicurezza Informatica e, se necessario, all'Incident Manager, che coinvolge il DPO (Data Protection Officer);
- **terze parti**: segnalano anomalie al Reparto Sistemi e Tecnologie;
- **altri Outsourcers**: inoltrano segnalazioni al Reparto Sistemi e Tecnologie seguendo la stessa procedura;
- **interessati** (clienti, Soci): trasmettono segnalazioni alla Banca tramite sportelli, PEC, Ufficio Legale, e-mail o altri canali di contatto disponibili.

Il DPO, ricevuta una segnalazione da strutture interne, Incident Manager, Terze Parti o Outsourcer (escluso outsourcer IT), verifica e classifica l'evento coinvolgendo, se necessario, altre strutture e contattando il segnalante per chiarimenti. Effettua indagini aggiuntive e aggiorna il Modello di segnalazione, decidendo se l'evento sia un "data breach" o altro tipo di richiesta. In caso di data breach, valuta il perimetro della violazione, i rischi per gli interessati e le azioni correttive per contenere l'evento, attivando le strutture necessarie.

Se accertato che i dati degli interessati sono a rischio, il DPO informa il Titolare del trattamento, analizza l'impatto dell'evento, inclusi dati e soggetti coinvolti, e valuta le conseguenze per proteggere i diritti degli interessati. Qualora non si tratti di una violazione di dati personali, il DPO interrompe il processo e registra l'incidente secondo le procedure applicabili.

La Banca mette a disposizione dei clienti le informazioni attraverso il sito istituzionale, e in particolare nelle due sezioni: "Privacy" e "Sicurezza Informatica".

Sicurezza e Cyber Risk

Per quanto riguarda la sicurezza informatica la banca si è mossa secondo due direttrici:

1. Rafforzamento della sicurezza degli apparati e delle applicazioni
2. Rafforzamento della consapevolezza degli utenti

> *Sicurezza degli apparati e delle applicazioni*

Nel corso dell'anno 2025, sono state confermate e perfezionate le policy di sicurezza che hanno permesso di aumentare il livello di sicurezza della nostra rete. Infatti, nell'ambito delle attività concernenti la SWIFT (CSP 2025), è stato effettuato anche la "Vulnerability Assesment" e il "Penetration Test", ovvero è stata testata la capacità delle nostre strutture informatiche di resistere agli attacchi conosciuti. Nessuno dei tentativi di attacco portati dal Test è riuscito a penetrare la nostra struttura.

Nel corso del 2026 si prevede di rafforzare il livello di sicurezza del nostro dominio, andando a soddisfare la maggior parte delle raccomandazioni presenti nelle linee guida del CIS (Center for Information Security). Si prevede di implementare la DLP (Data Loss Prevention) ovvero, un insieme di strategie, tecnologie e processi di cybersecurity progettati per impedire la perdita, l'uso improprio o l'accesso non autorizzato ai dati sensibili.

Si è provveduto a rafforzare la sicurezza dell'internet banking, implementando nuove regole atte a garantire la genuinità dei pagamenti effettuati tramite internet.

È stato introdotto un terzo livello di autenticazione da associare alle operazioni riconosciute dal prodotto come più rischiose, o più lontane dalla operatività solita del cliente, introducendo la risposta a due domande di sicurezza.

> *Consapevolezza degli utenti finali*

Nel corso del 2025 sono stati somministrati ai dipendenti della banca circa 3.000 corsi di sicurezza informatica (mediamente circa 6 a dipendente) volti a rafforzare la consapevolezza dei rischi di Cybercrime. Sono stati condotte due simulazioni di phishing per testare la capacità degli utenti di riconoscere le mail fraudolente.

Per l'anno 2026, saranno pianificati nuovi corsi e nuove simulazioni di phishing.



Gestione dei reclami

In attuazione della policy, la Banca di Credito Popolare ha adottato un **processo strutturato per la trattazione dei reclami,** al fine di garantire una gestione tempestiva ed esaustiva delle segnalazioni provenienti dai clienti. L'obiettivo di questo processo è quello di assicurare una risposta sollecita e trasparente, assicurando, al contempo, la corretta gestione delle relazioni con la clientela, riducendo i rischi di eventuali implicazioni legali e danni reputazionali.

Per raggiungere tale scopo, sono state definite le **specifiche responsabilità delle diverse unità organizzative** coinvolte in ciascuna fase del processo, in modo da garantire un comportamento uniforme in tutte le fasi della trattazione. Ogni struttura coinvolta è chiamata a rispettare il proprio ruolo, assicurando la correttezza e la trasparenza nelle interazioni con i clienti, con l'obiettivo di tutelare gli interessi della clientela e preservare la reputazione dell'Istituto.

I reclami ricevuti vengono gestiti dal Reparto Consulenza e Gestione Reclami, che fa parte dell'Ufficio Legale. Questa collocazione garantisce la separazione funzionale tra il trattamento dei reclami e le strutture aziendali preposte alla commercializzazione dei prodotti e dei servizi, assicurando indipendenza e competenza nella gestione delle segnalazioni, prevenendo conflitti di interesse. Sebbene le strutture aziendali commerciali possano essere coinvolte per contribuire alla gestione del reclamo, le decisioni finali e la scelta delle soluzioni non sono influenzate da considerazioni commerciali, ma sono determinate esclusivamente in base alla natura del reclamo e alla necessità di preservare la relazione con il cliente.

Per facilitare la gestione delle segnalazioni, il processo di trattazione è tracciato tramite l'applicativo **"Open Reclami"** che è accessibile tramite un link presente sulla intranet aziendale.

Questo strumento semplifica il monitoraggio delle tempistiche di risposta, la gestione dei flussi informativi e la preparazione dei report direzionali, garantendo una gestione coerente ed efficiente dei reclami.

La Banca mette a disposizione dei clienti le informazioni attraverso il sito istituzionale, e in particolare nella sezione "**Reclami**".

I reclami registrati nell'anno 2025 sono risultati n. 272 di cui n. 58 (21,32%) afferenti al noto fenomeno del rimborso oneri non goduti a seguito di estinzione anticipata dei prestiti con cessione del quinto. Tale dato attesta il decremento significativo di questa tipologia di reclami, coerente con la naturale riduzione del numero di finanziamenti (CQS e Del. Pag.) residui ed ancora non rimborsati. Pertanto, al netto dei citati reclami per rimborso oneri non goduti, ne residuano n. 214 aventi diverso oggetto.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni

Tutela della riservatezza

Nel corso del 2025, BCP in ambito **protezione dei dati personali**, ha adottato interventi mirati, tra cui:

- miglioramento delle informative per i clienti in linea con il GDPR;
- implementazione di processi avanzati per la gestione dei Data Breach;
- introduzione del principio di *privacy by design* in tutti i progetti che richiedono il trattamento di dati personali.

Parallelamente, sono state avviate attività di formazione e sensibilizzazione sulla cybersicurezza, coinvolgendo il personale attraverso **corsi dedicati alla privacy**. Tutti i dipendenti hanno completato un corso FAD sull'applicazione del GDPR in azienda.

Inoltre, gli eventi segnalati al *Data Protection Officer*, nominato dalla Banca in ossequio al dettato normativo, come potenziali Data Breach sono stati valutati e non hanno comportato violazioni dei diritti e delle libertà degli interessati. Infine, nel 2025 non sono state rilevate perdite operative connesse alla sicurezza dei dati.

In ambito di **Sicurezza Informatica e Cyber Risk**, come già rappresentato nel paragrafo precedente, BCP ha **confermato ed esteso l'impegno nella protezione dagli attacchi informatici**.

Libertà di espressione

Come già espresso nel paragrafo "Gestione dei Reclami", con l'obiettivo di garantire trasparenza, efficienza e fiducia nei rapporti con la clientela, la Banca ha da tempo implementato alcuni strumenti dedicati alla gestione strutturata dei reclami.

Guardando al futuro, la Banca punta a **potenziare l'analisi dei reclami** con un approccio orientato ai rischi e a promuovere iniziative di sensibilizzazione rivolte ai clienti, al fine di migliorare la fiducia e ridurre il contenzioso.

Accesso a prodotti e servizi e pratiche commerciali responsabili: Digitalizzazione

Nel corso degli ultimi anni, la nostra Banca ha portato avanti diverse iniziative strategiche volte a rafforzare la **digitalizzazione dei processi**, migliorare l'infrastruttura tecnologica e ottimizzare l'efficienza operativa, **con un'attenzione particolare alla sostenibilità e alla sicurezza informatica**.

Uno dei principali interventi ha riguardato l'evoluzione verso un'**operatività paperless**, in linea con l'obiettivo di **ridurre l'uso della carta** e semplificare le interazioni con la clientela. In questo contesto, è stata introdotta la **firma digitale OTP**, che consente ai clienti di sottoscrivere documenti in modalità elettronica tramite un codice ricevuto via SMS.

La Banca ha investito nel rinnovamento della propria infrastruttura tecnologica per garantire maggiore efficienza e continuità operativa.

Le iniziative si inseriscono in una più ampia strategia di innovazione e sostenibilità, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa, ridurre l'impatto ambientale e garantire un livello sempre più elevato di sicurezza e qualità del servizio offerto alla clientela.

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

La Banca, nel rispetto dei propri valori e del proprio ruolo, sostiene, promuove e realizza iniziative a vantaggio dei propri clienti. L'impegno di Banca di Credito Popolare continua a essere orientato verso la creazione di valore per la propria clientela. In particolare, la Banca intende proseguire con la **realizzazione di progetti e iniziative** che contribuiscano allo **sviluppo continuo di prodotti e servizi** per rispondere coerentemente alle esigenze dei clienti, anche nell'ambito degli impegni di BCP per il futuro (Piano Industriale 2024-2028).

In particolare, con l'obiettivo di rispondere più efficacemente alle esigenze della clientela, le linee strategiche di Piano prevedono **investimenti mirati nel comparto danni e previdenza**. A tal fine, da inizio 2025 sono state istituite all'interno delle Aree Territoriali, **figure specializzate in bancassicurazione** con l'obiettivo di promuovere una maggiore diffusione della **cultura assicurativa**, nonché l'ampliamento del catalogo prodotti (salute, multi-rischi commercio e artigianato, cyber, catastrofali, etc.). Con riferimento invece ai prodotti di investimento assicurativi, si prevede l'ampliamento dell'offerta attraverso nuovi accordi con partner assicurativi. Nel rispetto dei principi indicati non sono stati individuati degli specifici target quantitativi.

Rendicontazione di governance

G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Cultura di impresa e protezione degli informatori

Per BCP è importante mitigare il potenziale impatto negativo derivante da violazioni di leggi, normative, standard esterni e codici di condotta aziendale, che potrebbero compromettere la fiducia degli stakeholder e la reputazione aziendale. Al contempo, si impegna a promuovere l'impatto positivo legato alla diffusione di principi di correttezza ed eticità, sia tra i propri dipendenti che verso il mercato, favorendo una cultura aziendale orientata all'integrità e al rispetto delle regole, quale elemento distintivo e valore competitivo.

Codice Etico

La BCP pone al centro della propria azione il dialogo costruttivo con gli stakeholder, promuovendo un ambiente di lavoro ispirato a correttezza, integrità, trasparenza e responsabilità.

Il **Codice Etico** rappresenta il pilastro di questa visione, delineando i **valori e i principi che guidano le attività aziendali e le relazioni con tutti gli stakeholder**. Obiettivi chiave del Codice includono la garanzia di integrità nei rapporti, la prevenzione di comportamenti illeciti come corruzione e discriminazione e il sostegno alla crescita economica e sociale sostenibile del territorio.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione, il Codice si applica a tutte le attività della Banca, estendendosi lungo l'intera catena del valore e coinvolgendo dipendenti, collaboratori, fornitori, consulenti, clienti e partner commerciali.

La diffusione e l'accessibilità del Codice sono garantite attraverso canali digitali e fisici, come il sito web aziendale, l'intranet e le bacheche interne, oltre alla consegna ai nuovi assunti. La Banca promuove la conoscenza e l'adozione del Codice attraverso corsi di formazione, in aula e online, rivolti a dipendenti e collaboratori, e lo integra nei contratti con fornitori e consulenti attraverso clausole vincolanti. Canali dedicati sono inoltre predisposti per la segnalazione di eventuali violazioni, assicurando protezione e riservatezza ai segnalanti.

La supervisione del Codice Etico è affidata all'Organismo di Vigilanza e alla struttura di Revisione Interna, che garantiscono il rispetto dei principi etici tramite attività di monitoraggio, formazione e sensibilizzazione. L'Organismo di Vigilanza, in particolare, promuove l'aggiornamento del Codice per assicurare la sua coerenza con il contesto normativo e organizzativo.

Il Codice Etico è integrato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle società, ed è coerente con le normative nazionali e internazionali, incluse quelle sulla prevenzione del riciclaggio, la tutela dei dati personali e il rispetto delle leggi ambientali e antitrust.

Il MOG svolge un ruolo centrale nella prevenzione degli illeciti, favorisce la diffusione della consapevolezza tra tutti coloro che operano in nome e per conto della Banca, integra misure volte a prevenire i conflitti di interesse, rafforza la governance aziendale e contribuisce in modo significativo alla tutela della reputazione della Banca, così come ampiamente dettagliato di seguito.

Policy Antiriciclaggio

La **Policy Antiriciclaggio** di Banca di Credito Popolare mira a prevenire il coinvolgimento in attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, proteggendo l'integrità del sistema finanziario ed economico. Basata su un approccio proporzionale al rischio e sulle normative nazionali e internazionali, tra cui il d.lgs. 231/2007 e successive modifiche, la Direttiva UE 2015/849 (IV Direttiva Antiriciclaggio), il Regolamento UE 2015/847, il GDPR per garantire la protezione dei dati personali e i provvedimenti di Banca d'Italia, questa Policy **prevede controlli interni rigorosi**, attività di **monitoraggio continuo** e una chiara **definizione delle responsabilità**, **garantendo l'integrità della Banca e del sistema finanziario** nel suo complesso.

In particolare, la Policy disciplina:

- gli assetti organizzativi, le procedure e i controlli interni;
- i processi di adeguata verifica e monitoraggio;
- la segnalazione di operazioni sospette;
- la conservazione dei dati e la tracciabilità delle attività aziendali;
- il processo complessivo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Il processo di monitoraggio prevede verifiche periodiche, con il coinvolgimento diretto della struttura Antiriciclaggio, dell'Esponente Responsabile Antiriciclaggio (la cui introduzione è in fase di definizione entro il 2026) e del Consiglio di Amministrazione, che riceve report dettagliati sull'efficacia delle misure adottate.

La Policy copre tutte le attività della Banca, inclusi i rapporti continuativi, le operazioni occasionali e le relazioni con clienti, fornitori e stakeholder finanziari, con un focus particolare sui Paesi terzi a rischio elevato, per i quali sono definiti presidi rafforzati. La sua applicazione segue il principio di proporzionalità, considerando fattori come il modello di business, le strategie adottate e l'ambito geografico delle operazioni.

Il massimo livello dirigenziale responsabile è il Consiglio di Amministrazione, incaricato di definire il modello di governo del rischio, approvare la Policy e monitorarne l'attuazione, garantendo che le strutture operative e di controllo siano adeguatamente strutturate e coordinate.

Per favorire la diffusione e la comprensione, la Policy è resa disponibile tramite la intranet aziendale e circolari interne, ed è supportata da programmi di formazione per dipendenti e collaboratori. Esternamente, può essere comunicata attraverso documenti ufficiali o rapporti destinati a stakeholder e autorità competenti.

L'applicazione della Policy è monitorata costantemente per garantire la conformità con gli standard ESRS e le normative vigenti, aggiornando i processi in base alle evoluzioni normative e operative. Grazie a questa Policy, BCP si impegna a preservare la fiducia e la reputazione aziendale, contribuendo attivamente alla trasparenza e alla sicurezza del sistema finanziario.

Policy ESG

Inoltre, BCP integra una visione articolata della cultura d'impresa, arricchendola con un impegno verso la sostenibilità ambientale, sociale

e di governance (ESG), come formalizzato nella **Policy ESG**[26]. Questo documento delinea le strategie e i processi decisionali volti a promuovere comportamenti responsabili e a integrare i fattori ESG nelle attività aziendali, contribuendo a rafforzare la missione della Banca e la creazione di valore per azionisti e stakeholder.

BCP dedica particolare attenzione alla comunicazione e alla valutazione costante della propria cultura d'impresa. La divulgazione dei documenti normativi, insieme a periodiche attività di monitoraggio/revisione e rendicontazione, consente di verificare l'efficacia delle misure adottate e di garantire una piena conformità normativa. Tutto ciò contribuisce a rafforzare la fiducia degli stakeholder, valorizzando i principi etici che rappresentano il cuore della visione della Banca.

Policy di Whistleblowing

La **Policy di Whistleblowing consente di segnalare condotte illecite o rischi per l'integrità aziendale**, assicurando riservatezza e protezione contro ritorsioni, in linea con il d.lgs. 231/2001, il GDPR e il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937.

La Policy descrive in modo dettagliato le modalità di segnalazione, i canali disponibili, le fasi del processo di gestione e i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti. Tra i principali aspetti disciplinati rientrano:

- il **trattamento delle segnalazioni**, con conferma di ricezione e aggiornamenti al segnalante e alle parti coinvolte;
- il **rispetto della riservatezza e la protezione dei dati personali**, in conformità alle normative vigenti;
- l'obbligo per i segnalanti di **dichiarare eventuali conflitti di interesse legati alla segnalazione**;
- la **comunicazione agli organi sociali in caso di rilevanti irregolarità** emerse.

La gestione operativa del sistema è affidata al Responsabile dell'Internal Audit, il quale è tenuto a fornire tempestivamente un'informativa all'Organismo di Vigilanza circa la segnalazione ricevuta, al fine di assicurare un monitoraggio costante e l'efficace applicazione della Policy. Il documento si estende lungo l'intera catena del valore, sia a monte che a valle, e si applica a tutte le aree geografiche in cui l'organizzazione opera, coinvolgendo dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori, consulenti e altri stakeholder, sia interni che esterni, con l'obiettivo di tutelare l'integrità dell'organizzazione. Particolare attenzione è stata riservata agli interessi dei principali stakeholder, garantendo sicurezza, riservatezza e imparzialità nella gestione delle segnalazioni.

La Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione, è soggetta ad aggiornamenti periodici per adeguarsi a eventuali cambiamenti normativi e organizzativi. BCP ne garantisce l'accessibilità e la comprensione attraverso diversi canali. È pubblicata sul sito aziendale, in una sezione dedicata al whistleblowing, che include normative, procedure e moduli di segnalazione, e viene distribuita internamente a dipendenti e collaboratori tramite comunicazioni ufficiali e piattaforme aziendali.

Per il personale interno, sono previste attività di formazione e sensibilizzazione per assicurare una chiara comprensione delle finalità e delle modalità operative della Policy. Per gli stakeholder esterni, come clienti, fornitori e consulenti, la Policy è resa accessibile tramite canali digitali e informativi, con procedure di segnalazione sicure e riservate per agevolare il loro contributo.

Il processo di gestione delle segnalazioni

Banca di Credito Popolare ha adottato la Policy di Whistleblowing con l'obiettivo di disciplinare il **processo di gestione delle segnalazioni**, assicurando la riservatezza dell'identità del segnalante rispetto al personale aziendale non autorizzato. La Policy mira, inoltre, a garantire la protezione dei segnalanti che, agendo in buona fede, abbiano presentato segnalazioni circostanziate, salvaguardandoli da qualsiasi forma di intimidazione o ritorsione, come previsto dall'art. 17 del d.lgs. 24/2023.

In caso di segnalazioni presentate da soggetti identificati che risultino in malafede o che contengano elementi calunniatori o diffamatori, la Banca si riserva il diritto di intraprendere adeguate azioni legali a tutela della propria integrità e reputazione.

La protezione dei segnalanti è estesa anche a situazioni specifiche, come i periodi precontrattuali o successivi alla cessazione del rapporto; sono escluse solo le segnalazioni non riconducibili alle tipologie ammissibili, come rivendicazioni personali o questioni già disciplinate da normative specifiche.

Canale interno

Banca di Credito Popolare ha istituito un **canale interno dedicato alla gestione delle segnalazioni**, garantendo la massima riservatezza sull'identità del segnalante, delle persone coinvolte, sul contenuto delle segnalazioni e sui documenti correlati.

La responsabilità della gestione è affidata al Responsabile dell'Internal Audit, che opera sotto la supervisione dell'Organismo di Vigilanza (OdV).

Le segnalazioni possono essere presentate attraverso tre modalità principali:

- **scritta;**
- **orale (telefonica);**
- **incontro diretto.**

Anche le segnalazioni anonime vengono prese in carico, purché siano sufficientemente dettagliate. È possibile inviarle utilizzando qualsiasi dispositivo digitale, sia dall'interno che dall'esterno della Banca, con l'assicurazione che l'anonimato sarà sempre tutelato.

I tempi di gestione prevedono un avviso di ricezione entro 7 giorni dalla segnalazione e un riscontro entro 3 mesi.

Canale esterno

In determinate circostanze, la persona segnalante può ricorrere a una **segnalazione esterna**. Questo avviene, ad esempio, **quando il canale interno non è operativo**, la segnalazione interna precedentemente effettuata non ha prodotto esiti, sussistono fondati timori che una segnalazione interna non sarà gestita in modo efficace o potrebbe esporre a ritorsioni, oppure quando si ritiene che la violazione costituisca un pericolo imminente o evidente per l'interesse pubblico.

La segnalazione esterna deve essere **inviata all'Autorità Nazionale Anticorruzione** (ANAC), che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte e del contenuto, utilizzando strumenti di crittografia. Può essere presentata:

- in forma **scritta**, tramite piattaforma informatica;
- in forma **orale**, tramite linee telefoniche o messaggistica vocale;
- mediante **incontro diretto**, su richiesta, entro tempi ragionevoli.

Se una segnalazione esterna viene inviata a un soggetto diverso da ANAC, questa deve essere inoltrata all'autorità competente entro 7 giorni.

BCP **si impegna a tutelare i segnalanti** conformemente alla Policy adottata, in linea con il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24,che recepisce la Direttiva UE 2019/1937 sulla protezione di chi segnala violazioni normative. A tal fine, **si riserva il diritto di intraprendere azioni appropriate contro chiunque compia o minacci atti di ritorsione** nei confronti dei segnalanti.

Corruzione attiva e passiva

Banca di Credito Popolare considera la prevenzione del rischio di corruzione, sia attiva che passiva, un obiettivo di primaria importanza. La Banca si impegna a mitigare i possibili impatti negativi derivanti da incidenti legati alla corruzione, tutelando la propria integrità, la fiducia degli stakeholder e la reputazione aziendale. Parallelamente, **promuove attivamente una cultura di correttezza, trasparenza ed eticità**, diffondendo presso il mercato e la comunità principi e pratiche orientate alla prevenzione di episodi corruttivi.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001** (MOG) costituisce un elemento essenziale per prevenire la commissione di reati che potrebbero generare responsabilità amministrativa e di promuovere una cultura aziendale basata sull'etica e sulla legalità. Tale modello è finalizzato a garantire trasparenza, responsabilità e un sistema di controllo interno efficace, tutelando la reputazione della Banca e rafforzando la fiducia di clienti, stakeholder e collaboratori.

Il MOG individua le **attività aziendali esposte a rischi specifici**, come la gestione di appalti, i rapporti con la Pubblica Amministrazione, la concessione di crediti e l'interazione con i fornitori, assicurando che siano messe in atto misure di controllo adeguate e monitorate costantemente dall'Organismo di Vigilanza (OdV). Quest'ultimo verifica l'efficacia del modello, analizza i flussi informativi e propone aggior-

[26] Cfr. ESRS E1 – Policy ESG

namenti in base a evoluzioni normative o organizzative. Tale Modello si applica a tutte le operazioni aziendali, indipendentemente dalla loro localizzazione geografica, e si rivolge a dipendenti, collaboratori esterni, fornitori, clienti e stakeholder istituzionali. Viene garantita la **diffusione del Modello** attraverso:

- **comunicazione interna**: condivisione tramite intranet aziendale e specifici programmi di formazione rivolti al personale.
- **comunicazione esterna**: prescrizioni contrattuali che prevedono l'adesione al Modello e al Codice Etico da parte di fornitori, partner e terze parti.
- **trasparenza verso le Autorità di Vigilanza**: mediante flussi informativi tracciabili che attestano la conformità del sistema.

Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile dell'adozione e dell'implementazione del MOG, delegando all'OdV il compito di supervisionarne l'effettiva osservanza e proporre eventuali modifiche per garantirne la costante adeguatezza.

Attraverso il Modello, la Banca promuove una **gestione aziendale virtuosa e conforme alle normative nazionali e internazionali**, incluse le linee guida dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le convenzioni OCSE e ONU in materia di anticorruzione.

La versione aggiornata del Modello è resa disponibile sulla intranet aziendale per i destinatari interni e sui siti web della Banca per una consultazione trasparente da parte degli stakeholder esterni.

Il MOG è concepito come uno strumento operativo e di sensibilizzazione, pensato per promuovere comportamenti etici e trasparenti da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle attività aziendali.

Un primo elemento chiave è l'identificazione delle cosiddette **aree a rischio**[27], ovvero quelle attività in cui è più probabile che possano verificarsi reati. Per queste aree, Banca di Credito Popolare ha introdotto controlli preventivi e protocolli specifici, come criteri oggettivi per selezionare fornitori e personale, o modalità trasparenti di gestione delle risorse finanziarie. Inoltre, è stata posta grande attenzione alla separazione delle responsabilità per evitare che un unico individuo possa avere un potere decisionale eccessivo, riducendo così i rischi di abuso.

Il **Codice Etico** gioca un ruolo fondamentale, rappresentando il documento che definisce i valori e i principi ai quali tutto il personale deve attenersi. Questo codice **proibisce** categoricamente pratiche come la **corruzione** o **l'abuso di potere**, stabilendo uno standard comune di condotta. Per garantire che tali principi siano effettivamente compresi e rispettati, Banca di Credito Popolare organizza regolarmente **sessioni di formazione per i dipendenti**, sensibilizzandoli sull'importanza di operare nel rispetto delle regole e fornendo istruzioni su come segnalare eventuali comportamenti illeciti.

Infine, per chiunque violi le regole stabilite, Banca di Credito Popolare ha previsto un sistema **disciplinare rigoroso**. Le sanzioni vengono applicate proporzionalmente alla gravità delle infrazioni e possono coinvolgere sia dipendenti che collaboratori esterni. L'obiettivo di queste misure non è solo punire eventuali comportamenti illeciti, ma anche sottolineare l'importanza di mantenere un comportamento conforme ai principi aziendali.

Le violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 (MOG) o del Codice Etico sono soggette a sanzioni disciplinari commisurate alla gravità dell'infrazione. Nei casi più gravi, possono prevedere la risoluzione contrattuale con i soggetti coinvolti e il risarcimento dei danni.

Attraverso queste misure, Banca di Credito Popolare si impegna a promuovere una gestione aziendale virtuosa, conforme alle normative nazionali e internazionali, consolidando così la fiducia degli stakeholder e tutelando la propria reputazione.

BCP adotta una chiara separazione tra chi è incaricato delle indagini e le strutture di gestione che potrebbero essere coinvolte o interessate nell'inchiesta. Questa separazione è fondamentale per assicurare che l'intero processo investigativo sia credibile, tutelando così l'integrità delle decisioni che vengono prese e rafforzando la fiducia nel sistema di controllo della Banca, ed è attuata attraverso una serie di misure specifiche:

1. **ruolo dell'Organismo di Vigilanza (OdV):** l'OdV è un organo indipendente e autonomo rispetto alla struttura gestionale della Banca. Esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello. È un organo collegiale misto, composto da quattro membri, di cui uno esterno a BCP. La sua composizione è pensata per garantirne l'autonomia e l'imparzialità.
2. **indipendenza operativa dell'OdV:** l'OdV ha il pieno potere di avviare e condurre le indagini senza subire interferenze da parte del management o di altri soggetti aziendali, anche di livello elevato. Può raccogliere informazioni, documenti e chiarimenti da qualsiasi struttura aziendale, senza necessità di ottenere una preventiva autorizzazione da parte della gestione. A tal proposito, l'OdV informa periodicamente, in merito all'attività svolta, gli Organi sociali e riferisce tempestivamente ogni evento di particolare rilievo. L'OdV, nell'espletamento delle proprie funzioni, dispone di mezzi finanziari adeguati ad assicurare allo stesso l'operatività.
3. **designazione di Investigatori Esterni:** nei casi più delicati, o quando ci sono rischi di influenze improprie, la Banca può decidere di avvalersi di esperti o consulenti esterni per condurre le indagini. Questa pratica aggiunge un ulteriore livello di imparzialità e garantisce che le indagini siano svolte senza pregiudizi interni.
4. **gestione dei Flussi Informativi e Confidenzialità:** l'OdV esercita le proprie responsabilità di controllo anche mediante l'analisi di sistematici flussi informativi periodici (regolamentato attraverso apposito documento) trasmessi dalle Strutture della Banca. Per quanto attiene ai flussi informativi ad hoc, l'Odv deve essere informato da parte delle Strutture della Banca o da terzi in merito a criticità attuali o potenziali oppure a eventi che potrebbero ingenerare una responsabilità della Banca ai sensi del Decreto. Le segnalazioni e le comunicazioni relative a presunti illeciti sono trattate attraverso canali riservati (disciplinato nella Policy del Whistleblowing e nel Modello), spesso separati dalle normali linee gerarchiche aziendali. Durante l'indagine, le informazioni raccolte sono accessibili solo a coloro che sono direttamente coinvolti nel processo investigativo, in modo da garantire la riservatezza.
5. **esclusione della Catena di Gestione Interessata:** se un membro del management è coinvolto, direttamente o indirettamente, nell'oggetto dell'indagine, viene escluso da qualsiasi ruolo decisionale o operativo relativo al caso. Inoltre, vengono attuate misure per monitorare eventuali tentativi di pressione o influenze che potrebbero alterare l'esito dell'indagine.

Il processo di comunicazione tra l'OdV e gli organi sociali rappresenta un elemento fondamentale per garantire l'efficacia del MOG e la prevenzione dei reati. Grazie a questo scambio di informazioni, Banca di Credito Popolare è in grado di adottare misure preventive e correttive, tutelando la propria reputazione e il proprio patrimonio.

Attraverso un sistema di flussi informativi periodici e ad hoc, l'OdV garantisce una comunicazione costante e trasparente con gli organi sociali.

Flussi informativi periodici: l'OdV è tenuto a presentare agli organi sociali un'informativa annuale dettagliata, che include, la descrizione delle attività di verifica e monitoraggio effettuate durante l'anno, la valutazione dell'efficacia del Modello e individuazione di eventuali aree di miglioramento, la segnalazione di comportamenti o eventi non conformi al Modello e i suggerimenti per rafforzare il sistema di controllo interno.

Flussi informativi ad hoc: in caso di eventi rilevanti o urgenti, l'OdV è tenuto a informare immediatamente gli organi sociali, garantendo così una risposta tempestiva e adeguata.

Flussi informativi verso l'OdV: parallelamente, l'OdV riceve periodicamente informazioni dalle diverse strutture aziendali, che gli consentono di avere una visione completa dell'attività aziendale e di individuare potenziali rischi.

Segnalazioni (whistleblowing): la Banca si è dotata di appositi canali per effettuare le segnalazioni. Tali segnalazioni, sono analizzate dal Responsabile della struttura Internal Audit che la gestirà mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante, in caso di segnalazione non anonima, informando, tuttavia, tempestivamente l'Organismo di Vigilanza al momento del ricevimento della segnalazione, nonché nelle successive fasi istruttorie e in relazione agli esiti emersi dagli approfondimenti condotti anche al fine valutare se la segnalazione rientra nel perimetro di l'applicabilità del d.lgs. 231/01.

Banca di Credito Popolare ha messo in atto un framework comunicativo per il MOG, ottenendo risultati positivi in termini di consapevolezza e adesione. Il modello identifica chiaramente i destinatari delle politiche, sia interni (dipendenti, collaboratori) che esterni (fornitori, consulenti). Vengono utilizzati diversi canali per raggiungere tutti i destinatari:

- **comunicazione iniziale**: Informazione all'assunzione o all'inizio del rapporto lavorativo;
- **comunicazione di aggiornamento**: In caso di modifiche al model-

[27] Cfr. ESRS G1 – "Aree a rischio reato di corruzione e istigazione alla corruzione"

lo;

- **intranet aziendale**: Disponibilità dei documenti sul modello e sul Codice Etico;
- **sito web**: Pubblicazione del modello e del Codice Etico;
- **formazione**: Corsi in aula, e-learning, con contenuti differenziati in base al ruolo e alle responsabilità. La partecipazione ai corsi di formazione è obbligatoria per tutto il **personale** e per i **Soggetti Apicali** e viene tenuta traccia della partecipazione ai corsi per garantire la copertura di tutto il personale;
- **comunicazione ai destinatari esterni**: Vengono inserite clausole contrattuali nei contratti con i fornitori e i partner commerciali per garantire l'adesione ai principi del modello;
- **formazione dell'Organismo di Vigilanza**: Anche i membri dell'Organismo di Vigilanza sono tenuti a seguire una formazione continua in modo autonomo e indipendente per garantire la loro competenza.

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento

Nell'esercizio della propria attività, BCP si trova a operare all'interno di un **sistema di relazioni** che abbraccia una pluralità di soggetti economici e sociali.

Tra questi, un ruolo di particolare rilievo spetta ai fornitori e ai partner commerciali. La buona riuscita dell'attività di gestione caratteristica è, infatti, anche legata agli standard qualitativi delle forniture ricevute, che si riflettono nella soddisfazione delle risorse interne che utilizzano le infrastrutture e nella soddisfazione del cliente che usufruisce dei servizi offerti.

Il Manuale organizzativo processo di budgeting e del processo di gestione delle spese, attualmente in fase di revisione, disciplina la gestione del ciclo passivo con l'obiettivo di garantire la conformità normativa e l'efficienza operativa.

BCP gestisce le relazioni con i fornitori adottando un approccio improntato a trasparenza, imparzialità e rispetto delle normative vigenti, con particolare attenzione ai rischi legati alla catena di approvvigionamento e agli impatti sulla sostenibilità.

La **selezione dei fornitori** si basa su criteri oggettivi, come qualità, economicità, continuità ed eticità. La Banca richiede il possesso di requisiti essenziali che includono la regolarità contributiva (DURC), l'iscrizione alla Camera di Commercio, standard elevati di sicurezza (D.lgs 81/08), norme ambientali e certificazioni di qualità dei processi, nonché adeguate capacità tecniche e produttive.

Durante la selezione e la gestione dei rapporti, viene verificata l'identità delle controparti e l'attività svolta, per evitare relazioni con soggetti coinvolti in attività illecite o privi dei requisiti di serietà e affidabilità.

A tale scopo, per tutelare la Banca nei rapporti con i fornitori, e a vantaggio dell'oggettività dei processi decisori interni elidendo opacità operative, è stato richiesto alle competenti strutture di Direzione di predisporre un format contrattuale che contempli, tra l'altro, precise clausole riguardanti la "durata del contratto" e "il recesso" (ivi incluse le tipologie di eventi che ne possono determinare la rescissione), nonché l'individuazione di eventuali KPI (da modulare in funzione della tipologia di "fornitura"/"servizio").

E' obbligatorio che tutti i fornitori si attengano ai principi e alle regole stabilite dal Codice Etico e dal Modello ex D.lgs. n. 231/2001. Eventuali violazioni possono comportare la risoluzione del rapporto.

Nella valutazione dei fornitori, consulenti e partner contrattuali, vengono adottati criteri che includono il rispetto della regolarità contributiva, delle norme ambientali, delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro e delle certificazioni di qualità dei processi.

Nell'ambito dell'attività avviate nel corso del 2025 di miglioramento dei processi operativi interni, è stata avviata la revisione della politica di gestione dei fornitori al fine di promuovere anche la gestione dei fattori ESG nella catena di fornitura e operare con partner che perseguono standard maggiormente elevati.

Nel corso del 2025, in ottica di rafforzamento del miglioramento dei processi operativi interni, è stato istituito un Gruppo di Lavoro interfunzionale, al fine di:

- efficientare i processi operativi descritti nel "Manuale", traguardando la piena integrazione nel sistema informativo e contabile della Banca;
- proporre e promuovere modifiche al "Manuale", aggiornandolo alle più recenti novità del contesto normativo e regolamentare di riferimento, in collaborazione con le strutture AML e il DPO;
- implementare l'integrazione dei fattori ESG nel processo di gestione dei fornitori e di acquisto, la cui definizione è attualmente in corso, in coordinamento con il reparto Iniziative ESG.

La riforma del processo di fornitura prevede anche l'istituzione di un **Albo Fornitori**. La Banca sta ampliando le funzionalità del sito istituzionale www.bcp.it con l'introduzione di una nuova sezione a tanto dedicata. La soluzione infrastrutturale ha lo scopo di consentire a tutti gli operatori economici di candidarsi per l'iscrizione all'Albo Fornitori.

Gli operatori economici interessati possono – tramite il sito web – presentare la propria candidatura in qualsiasi momento. La candidatura è gratuita ed aperta a tutti. Se il profilo del fornitore risulta conforme ai requisiti previsti dalla Banca, si procede con l'iscrizione all'Albo e il fornitore potrà partecipare alle procedure di affidamento lavori, forniture e servizi.

Stante la propria natura di banca popolare, legata alla crescita economica locale, che reinveste i risparmi nel medesimo territorio di raccolta, la BCP - seppur tenendo conto della parità di condizioni e dell'economicità dell'offerta – privilegia i fornitori le cui aree operative sono insediate nel territorio di riferimento.

Per quanto riguarda la **gestione dei pagamenti**, è stato disposto che i pagamenti vengano effettuati esclusivamente previa validazione del Responsabile del Centro di Responsabilità, ossia il responsabile dell'Unità Organizzativa associata alla fornitura.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Cultura di impresa e protezione degli informatori

La BCP promuove una cultura aziendale basata su un comportamento etico e su una buona governance aziendale, con la finalità di favorire un ambiente in cui le persone sono incoraggiate a segnalare condotte inaccettabili.

La Banca ha adottato il Codice Etico e Comportamentale, che definisce i valori, i principi e le norme di condotta per i suoi stakeholders.

Con riferimento al "Modello di organizzazione e controllo ex D. Lgs. 231/2001", vigilato controllato dall'Organismo di Vigilanza, i destinatari sono tenuti a segnalare violazioni, garantendo riservatezza e protezione contro ritorsioni, e sono soggetti a provvedimenti disciplinari in caso di infrazione.

Il rispetto delle leggi vigenti è fondamentale. La BCP promuove responsabilità, trasparenza e affidabilità come valori fondamentali. Il rispetto di legalità, lealtà, integrità e correttezza guida i comportamenti a tutti i livelli, vietando discriminazioni, vessazioni e corruzione.

La correttezza, trasparenza e lealtà sono alla base dei rapporti con la clientela, garantendo servizi di qualità e rispetto degli impegni. Si privilegiano pratiche di comunicazione chiare, verifiche di identità e attività di ascolto per mantenere relazioni di fiducia. Valori individuali come volontà, umiltà, lealtà e professionalità sono considerati energia fondamentale per il raggiungimento dei risultati aziendali.

I rapporti con gli Enti pubblici devono rispettare rigorosamente leggi e regolamenti. Solo le funzioni designate possono gestire rapporti ufficiali e vanno assolutamente evitati conflitti di interesse e condotte influenzate da favori o pressioni.

In caso di rilevazione di condotte illecite/illegittime, la Banca ha adottato canali, processi e procedure per garantire la riservatezza e l'assenza di atti ritorsivi per coloro che segnalano comportamenti illegittimi.

A titolo esemplificativo, possono essere segnalate violazioni del Modello di Organizzazione e di Gestione e Controllo (Reati contro la Pubblica Amministrazione, Corruzione tra privati, Reati Societari, Reati Informatici, etc.), violazioni delle normative inerenti alla prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo, violazioni inerenti il trattamento dei dati ai fini privacy, violazioni del diritto della concorrenza, misure discriminatorie e molestie di genere, danno/frode perpetrata a danno della Società o a danno di terzi, conflitti di interessi, violazioni delle altre normative inerenti all'attività bancaria, finanziaria assicurativa.

La Banca promuove ambienti di lavoro sicuri e sostenibili, favorendo innovazione tecnologica e qualità dei servizi. Condanna ogni attività

criminale, impegnandosi a prevenire e contrastare il crimine organizzato.

È fatto assoluto divieto di ostacolare o turbare trattative e gare, minacciare partecipanti, ottenere informazioni con finalità favorevoli a BCP. E' obbligatorio mantenere riservatezza su dati e informazioni, utilizzandoli esclusivamente per scopi professionali e rispettando le normative sulla privacy. È proibito usare documenti falsi o mendaci per ottenere contributi o finanziamenti pubblici, nonché impiegare risorse pubbliche per scopi diversi.

La Banca garantisce collaborazione, trasparenza e rispetto verso Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine e Autorità di Vigilanza. È fatto assoluto divieto di esercitare condotte corruttive, influenzare indebitamente decisioni o ostacolare ispezioni e richieste ufficiali.

La Banca promuove iniziative di sviluppo economico, culturale e sociale nel territorio, senza erogare contributi a partiti politici. Si impegna a concorrere lealmente, rispettando le leggi antitrust, e vietando imitazioni, diffamazioni e contraffazioni di marchi e prodotti.

La BCP riconosce l'importanza della tutela ambientale, promuovendo pratiche sostenibili e riducendo impatti negativi. È adottato un sistema di controlli interni efficace, con attenzione a prevenzione riciclaggio, gestione valori, trasparenza contabile e tutela dei dati personali.

Con riferimento alla **protezione degli informatori**, BCP adotta canali sicuri per le segnalazioni, con garanzia di anonimato e protezione contro le ritorsioni. È stata condotta una attività di informazione specifica per i dipendenti, mirata a sensibilizzarli sulle previsioni normative in tema di whistleblowing, sull'utilizzo del sistema di segnalazione delle violazioni e sull'importanza della trasparenza.

Queste azioni puntano a rafforzare la fiducia interna ed esterna, migliorare la rilevazione di comportamenti non conformi e ridurre i rischi legali e reputazionali, contribuendo in modo significativo agli obiettivi di integrità, trasparenza e sostenibilità dell'organizzazione.

L'obiettivo è promuovere un ambiente etico e trasparente, con iniziative che rafforzano la consapevolezza interna e la fiducia degli stakeholder.Gli orizzonti temporali per il completamento delle azioni principali sono i seguenti:

- **ampliamento delle iniziative di formazione e sensibilizzazione**: le attività di formazione e sensibilizzazione rivolte a dipendenti e stakeholder esterni sono previste come iniziative continue;
- **evoluzione digitale dei canali di segnalazione**: l'implementazione di strumenti digitali per garantire maggiore protezione e tracciabilità sono state già pianificate;
- **monitoraggio periodico dell'efficacia del sistema**: il monitoraggio del sistema di whistleblowing è già attivo e soggetto a verifiche regolari annuali.

G1-3 – Corruzione attiva e passiva

Le **misure anticorruzione** interessano l'intera gamma delle attività aziendali, con particolare attenzione ai processi maggiormente esposti, come contratti, concessioni di credito e operazioni finanziarie. Coinvolgono tutti gli attori della catena del valore, inclusi fornitori, partner e clienti, e si applicano su tutto il territorio operativo della Banca. I principali destinatari sono dipendenti, dirigenti e stakeholder esterni, ai quali vengono rivolte iniziative di formazione, sensibilizzazione e controllo per promuovere trasparenza e integrità in ogni ambito.

La nostra Banca intende rafforzare ulteriormente il proprio sistema dei controlli introducendo strumenti tecnologici avanzati per il monitoraggio in tempo reale, ampliando la formazione anche a fornitori e partner strategici e adottando analisi dei dati per identificare comportamenti potenzialmente rischiosi. Inoltre, è previsto un dialogo costante con le Autorità di Vigilanza, al fine di allineare le pratiche aziendali agli standard internazionali.

BCP mette in atto una **specifica e continua attività di formazione**, organizzata in presenza o attraverso strumenti e servizi di "e-learning" (con soluzioni che garantiscono il riscontro dell'avvenuta formazione). Tale attività è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei Destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della Banca.

Il 100% delle strutture aziendali identificate come a rischio è coinvolto nei programmi formativi, modulati in relazione alle specifiche attività svolte.

La **formazione costante dei membri dell'OdV** è volta a garantire che l'Organismo stesso mantenga una comprensione elevata, da un punto di vista tecnico, del Modello nonché degli strumenti utili per procedere in modo adeguato all'espletamento del proprio incarico di controllo. Questa formazione può avvenire, in generale, mediante la partecipazione a:

- **corsi, convegni o seminari organizzati**;
- **riunioni con esperti in materia** di responsabilità ex d.lgs. 231/2001 o in materie penalistiche.

Gestione dei rapporti con i fornitori

La Banca di Credito Popolare promuove una cultura aziendale basata su un comportamento etico e su una buona governance aziendale, con la finalità di favorire un ambiente in cui le persone sono incoraggiate a segnalare condotte inaccettabili.

La Banca ha adottato il Codice Etico e Comportamentale, che definisce i valori, i principi e le norme di condotta per i suoi stakeholders. Esso è parte del "Modello di organizzazione e controllo ex D. Lgs. 231/2001", vigilato dall'Organismo di Vigilanza. I destinatari sono tenuti a segnalare violazioni, garantendo riservatezza e protezione contro ritorsioni, e sono soggetti a provvedimenti disciplinari in caso di infrazione.

Il rispetto delle leggi vigenti è fondamentale. La BCP promuove responsabilità, trasparenza e affidabilità come valori fondamentali. Il rispetto di legalità, lealtà, integrità e correttezza guida i comportamenti a tutti i livelli, vietando discriminazioni, vessazioni e corruzione.

La correttezza, trasparenza e lealtà sono alla base dei rapporti con la clientela, garantendo servizi di qualità e rispetto degli impegni. Si privilegiano pratiche di comunicazione chiare, verifiche di identità e attività di ascolto per mantenere relazioni di fiducia. Valori individuali come volontà, umiltà, lealtà e professionalità sono considerati energia fondamentale per il raggiungimento dei risultati aziendali.

I rapporti con gli Enti pubblici devono rispettare rigorosamente leggi e regolamenti. Solo le funzioni designate possono gestire rapporti ufficiali e vanno assolutamente evitati conflitti di interesse e condotte influenzate da favori o pressioni.

In caso di rilevazione di condotte illecite/illegittime, la Banca ha adottato canali canali, processi e procedure per garantire la riservatezza e l'assenza di atti ritorsivi per coloro che segnalano comportamenti illegittimi.

A titolo esemplificativo, possono essere segnalate violazioni del Modello di Organizzazione e di Gestione e Controllo (Reati contro la Pubblica Amministrazione, Corruzione tra privati, Reati Societari, Reati Informatici, etc.), violazioni delle normative inerenti alla prevenzione riciclaggio e finanziamento del terrorismo, violazioni inerenti il trattamento dati ai fini privacy, violazioni del diritto della concorrenza, misure discriminatorie e molestie di genere, danno/frode perpetrata a danno della Società o a danno di terzi, conflitti di interessi, violazioni delle altre normative inerenti all'attività bancaria, finanziaria assicurativa.

La Banca promuove ambienti di lavoro sicuri e sostenibili, favorendo innovazione tecnologica e qualità dei servizi. Condanna ogni attività criminale, impegnandosi a prevenire e contrastare il crimine organizzato.

È fatto assoluto divieto di ostacolare o turbare trattative e gare, minacciare partecipanti, ottenere informazioni con finalità favorevoli a BCP. E' obbligatorio mantenere riservatezza su dati e informazioni, utilizzandoli esclusivamente per scopi professionali e rispettando le normative sulla privacy. È proibito usare documenti falsi o mendaci per ottenere contributi o finanziamenti pubblici, nonché impiegare risorse pubbliche per scopi diversi.

La Banca garantisce collaborazione, trasparenza e rispetto verso Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine e Autorità di Vigilanza. È fatto assoluto divieto di esercitare condotte corruttive, influenzare indebitamente decisioni o ostacolare ispezioni e richieste ufficiali.

La Banca promuove iniziative di sviluppo economico, culturale e sociale nel territorio, senza erogare contributi a partiti politici. Si impegna a concorrere lealmente, rispettando le leggi antitrust, e vietando imitazioni, diffamazioni e contraffazioni di marchi e prodotti.

La BCP riconosce l'importanza della tutela ambientale, promuovendo pratiche sostenibili e riducendo impatti negativi. È adottato un sistema di controlli interni efficace, con attenzione a prevenzione riciclaggio, gestione valori, trasparenza contabile e tutela dei dati personali.

G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva

Nel corso del 2025 non si sono verificati episodi di corruzione conosciuti o accertati.

G1-5 - Influenza politica e attività di lobbying

In BCP non si rilevano impegni connessi all'influenza politica, né vengono destinati contributi politici, comprese le finalità delle attività di lobbying.

G1 – 6 - Prassi di Pagamento

La Banca riconosce nelle prassi di pagamento un elemento qualificante della propria condotta aziendale e un fattore determinante per la sostenibilità economico-finanziaria della catena di fornitura. In coerenza con i principi di correttezza, trasparenza e responsabilità definiti nel proprio sistema di governance, l'organizzazione adotta politiche e procedure formalizzate volte a garantire condizioni di pagamento eque, chiare e coerenti con le disposizioni normative vigenti, nonché con le migliori pratiche di mercato.
I termini di pagamento sono sempre stabiliti in fase contrattuale.
Al fine di prevenire ritardi e inefficienze, sono adottati processi di gestione del ciclo passivo, che assicurano la tracciabilità delle fatture lungo tutte le fasi di approvazione e pagamento. Eventuali scostamenti rispetto alle scadenze contrattuali sono oggetto di analisi periodica da parte delle funzioni competenti, con l'attivazione di azioni correttive e di miglioramento continuo, incluse iniziative di semplificazione procedurale e rafforzamento del coordinamento interfunzionale.
La Banca si impegna inoltre a evitare pratiche dilatorie, rinegoziazioni opportunistiche o comportamenti che possano compromettere la solidità economica dei fornitori, promuovendo relazioni improntate alla collaborazione e alla fiducia reciproca.

Con riferimento al tempo medio di pagamento delle fatture, per BCP si registra un dato pari a 30 giorni, calcolato dalla decorrenza del termine legale o contrattuale della stessa.

I termini standard adottati prevedono 30 giorni a partire dalla fine del mese di emissione della fattura, una prassi applicata alla maggior parte dei contratti, oltre a ulteriori condizioni personalizzate con i singoli fornitori.

L'approccio adottato dalla nostra Banca, improntato alla trasparenza e responsabilità, si riflette nell'assenza di procedimenti giudiziari pendenti legati a ritardi nei pagamenti, confermando una gestione puntuale e affidabile degli impegni finanziari.

G1-6 DP 33a]

	u.d.m.	2025	2024
Numero medio di giorni per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale	N.	30	30

[G1-6 DP 33b]

	u.d.m.	2025	2024
Percentuale di pagamenti che rispetta i termini standard di pagamento	%	80	80

[G1-6 DP 33c]

	u.d.m.	2025	2024
Numero di procedimenti giudiziari pendenti dovuti a ritardi di pagamento	N.	0	0

Per il calcolo delle prassi di pagamento della Banca, effettuato per l'anno di rendicontazione 2025 (1° gennaio – 31 dicembre), il campionamento utilizzato comprende tutte le fatture pagate nei confronti dei fornitori nel periodo considerato.



ALLEGATI

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

ALLEGATO VI - MODELLI PER GLI INDICATORI FONDAMENTALI DI PRESTAZIONE (KPI) DEGLI ENTI CREDITIZI

Si riportano di seguito i Modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, afferenti alle quote di attivi in Bilancio e fuori Bilancio allineati alla Tassonomia.

Tutti i valori riportati all'interno dei Modelli del presente capitolo sono espressi in mln/€ e in valori %. Qualora il singolo valore risulti pari a 0, la cella corrispondente è valorizzata con un trattino ("-"). Qualora, invece, il singolo valore sia maggiore di 0 ma non visibile, in termini percentuali o in milioni di euro, approssimando il dato alla seconda cifra decimale, la cella corrispondente è valorizzata con "0,00".

MODELLO 1. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR - PONDERAZIONE CAPEX STOCK [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Stock In milioni di EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
					Scomposizione per obiettivo ambientale								
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**690,33**	**623,01**	**14,80**	**14,78**	**0,02**	**-**	**0,00**	**-**	**-**	**12,95**	**0,00**	**0,01**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**660,02**	**619,95**	**14,49**	**14,48**	**0,02**	**-**	**0,00**	**-**	**-**	**12,95**	**0,00**	**0,00**
3	**Imprese finanziarie**	**44,51**	**4,48**	**1,54**	**1,53**	**0,02**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00**	**-**
4	Prestiti e anticipi	39,96	4,47	1,54	1,52	0,02	-	-	-	-	-	0,00	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	3,91	0,01	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,64	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-		-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**0,05**	**0,01**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**0,00**	**0,00**
8	Prestiti e anticipi	0,05	0,01	0,00	0,00	0,00	-	0,00	-	-	-	0,00	0,00
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
11	**Famiglie**	**615,46**	**615,46**	**12,95**	**12,95**	**-**		**-**			**12,95**	**-**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	592,93	592,93	12,95	12,95	-		-			12,95	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	22,53	22,53	-	-	-		-			-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-						-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-		-			-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria1	30,31	3,06	0,31	0,31	0,00		-			-	0,00	0,01
20	**Totale attivi GAR**	**690,33**											
21	Attivi non inclusi nel calcolo del GAR	2.076,30											
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	497,26											
23	Esposizione verso Banche centrali	328,65											
24	Portafoglio di negoziazione	1,63											
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	1.009,70											
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.009,70											
27	Prestiti e anticipi	928,86											
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	173,59											
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-											
30	Titoli di debito	55,16											
31	Strumenti rappresentativi di capitale	25,68											
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-											
33	Prestiti e anticipi	-											
34	Titoli di debito	-											
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-											
36	**Derivati**	**3,73**											
37	**Prestiti interbancari a vista**	**9,36**											
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**28,01**											
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**197,96**											
40	**Totale attivi**	**2.766,63**											
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali												
41	Garanzie finanziarie	0,02	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

[1] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento 2026/73.

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Stock In milioni di EUR	m	n	o	p
		Esposizioni non valutate	Di cui finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[2]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevato dall'ente creditizio[3]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-
11	**Famiglie**	**-**	**-**		**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[4]**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**-**	**-**	**-**	**-**
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**				
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**				
23	**Esposizione verso Banche centrali**				
24	**Portafoglio di negoziazione**				
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**				
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
27	Prestiti e anticipi				
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali				
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici				
30	Titoli di debito				
31	Strumenti rappresentativi di capitale				
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
33	Prestiti e anticipi				
34	Titoli di debito				
35	Strumenti rappresentativi di capitale				
36	**Derivati**				
37	**Prestiti interbancari a vista**				
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**				
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**				
40	**Totale attivi**				
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali				
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-

[2] Conformemente all'articolo 7(8)(a) e (b) del Regolamento 2026/73.

[3] Conformemente all'articolo 4(1a) del Regolamento 2026/73.

[4] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento 2026/73.

MODELLO 1. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR - PONDERAZIONE TURNOVER STOCK [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Stock In milioni di EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
					Scomposizione per obiettivo ambientale								
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	690,33	623,03	14,35	14,35	0,01	-	-	0,00	-	12,95	0,00	0,00
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	660,02	619,97	14,05	14,04	0,01	-	-	0,00	-	12,95	0,00	0,00
3	Imprese finanziarie	44,51	4,51	1,10	1,10	0,01	-	-	0,00	-	-	0,00	-
4	Prestiti e anticipi	39,96	4,50	1,10	1,09	0,01	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	3,91	0,01	0,00	0,00	-	-	-	0,00	-	-	0,00	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,64	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-		-	-
7	Imprese non finanziarie	0,05	0,01	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
8	Prestiti e anticipi	0,05	0,01	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
11	Famiglie	615,46	615,46	12,95	12,95	-		-			12,95	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	592,93	592,93	12,95	12,95	-		-			12,95	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	22,53	22,53	-	-	-		-			-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-					-	-	-
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-		-			-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria[5]	30,31	3,06	0,30	0,30	-		-			-	0,00	0,00
20	Totale attivi GAR	690,33											
21	Attivi non inclusi nel calcolo del GAR	2.076,30											
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	497,26											
23	Esposizione verso Banche centrali	328,65											
24	Portafoglio di negoziazione	1,63											
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	1.009,70											
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.009,70											
27	Prestiti e anticipi	928,86											
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	173,59											
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-											
30	Titoli di debito	55,16											
31	Strumenti rappresentativi di capitale	25,68											
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-											
33	Prestiti e anticipi	-											
34	Titoli di debito	-											
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-											
36	Derivati	3,73											
37	Prestiti interbancari a vista	9,36											
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	28,01											
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	197,96											
40	Totale attivi	2.766,63											
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali												
41	Garanzie finanziarie	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

[5] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento 2026/73.

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Stock In milioni di EUR	m	n	o	p
		Esposizioni non valutate	Di cui finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[6]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevato dall'ente creditizio[7]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	-	-	-	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	-	-	-	-
3	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	-	-		-
8	Prestiti e anticipi	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-
11	**Famiglie**	-	-		-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	-	-		-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-		-
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[8]**	-	-		
20	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**				
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**				
23	**Esposizione verso Banche centrali**				
24	**Portafoglio di negoziazione**				
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**				
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
27	Prestiti e anticipi				
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali				
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici				
30	Titoli di debito				
31	Strumenti rappresentativi di capitale				
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
33	Prestiti e anticipi				
34	Titoli di debito				
35	Strumenti rappresentativi di capitale				
36	**Derivati**				
37	**Prestiti interbancari a vista**				
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**				
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**				
40	**Totale attivi**				
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali				
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-

[6] Conformemente all'articolo 7(8)(a) e (b) del Regolamento 2026/73.

[7] Conformemente all'articolo 4(1a) del Regolamento 2026/73.

[8] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento 2026/73.

MODELLO 1. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR - PONDERAZIONE CAPEX FLUSSO [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Flusso In milioni di EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
					Scomposizione per obiettivo ambientale								
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	89,07	79,07	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	79,07	79,07	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-
3	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
11	Famiglie	79,07	79,07	-	-	-		-					-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	76,08	76,08	-	-	-		-					-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2,99	2,99	-	-	-		-			-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-					-	-	-
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-		-			-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria[9]	10,00	-	-	-	-		-			-	0,00	0,00
20	Totale attivi GAR	89,07											
21	Attivi non inclusi nel calcolo del GAR	855,18											
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	292,02											
23	Esposizione verso Banche centrali	5,08											
24	Portafoglio di negoziazione	291,00											
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	264,53											
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	264,53											
27	Prestiti e anticipi	264,53											
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	36,19											
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-											
30	Titoli di debito	-											
31	Strumenti rappresentativi di capitale	-											
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-											
33	Prestiti e anticipi	-											
34	Titoli di debito	-											
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-											
36	Derivati	2,73											
37	Prestiti interbancari a vista	-											
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	-											
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	-											
40	Totale attivi	944,25											
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali												
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

[9] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento 2026/73.

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Flusso In milioni di EUR	m	n	o	p
		Esposizioni non valutate	Di cui finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[10]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevato dall'ente creditizio[11]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	-	-	-	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	-	-	-	-
3	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	-	-		-
8	Prestiti e anticipi	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-
11	**Famiglie**	-	-		-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	-	-		-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-		-
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[12]**	-	-		
20	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**				
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**				
23	**Esposizione verso Banche centrali**				
24	**Portafoglio di negoziazione**				
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**				
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
27	Prestiti e anticipi				
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali				
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici				
30	Titoli di debito				
31	Strumenti rappresentativi di capitale				
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
33	Prestiti e anticipi				
34	Titoli di debito				
35	Strumenti rappresentativi di capitale				
36	**Derivati**				
37	**Prestiti interbancari a vista**				
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**				
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**				
40	**Totale attivi**				
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali				
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-

[10] Conformemente all'articolo 7(8)(a) e (b) del Regolamento 2026/73.

[11] Conformemente all'articolo 4(1a) del Regolamento 2026/73.

[12] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento 2026/73.

MODELLO 1. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR - PONDERAZIONE TURNOVER FLUSSO [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Flusso In milioni di EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	89,07	79,07	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	79,07	79,07	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-
3	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8	Prestiti e anticipi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
11	**Famiglie**	**79,07**	**79,07**	**-**	**-**	**-**		**-**					**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	76,08	76,08	-	-	-		-					-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2,99	2,99	-	-	-		-			-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-					-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	-	-	-	-		-			-	-	-
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**[13]	**10,00**	-	-	-	-		-			-	-	-
20	**Totale attivi GAR**	**89,07**											
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**855,18**											
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**292,02**											
23	**Esposizione verso Banche centrali**	**5,08**											
24	**Portafoglio di negoziazione**	**291,00**											
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**264,53**											
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	264,53											
27	Prestiti e anticipi	264,53											
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	36,19											
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-											
30	Titoli di debito	-											
31	Strumenti rappresentativi di capitale	-											
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-											
33	Prestiti e anticipi	-											
34	Titoli di debito	-											
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-											
36	**Derivati**	**2,73**											
37	**Prestiti interbancari a vista**	**-**											
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**-**											
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**-**											
40	**Totale attivi**	**944,25**											
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali												
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

13 Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento 2026/73.

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Flusso In milioni di EUR	m	n	o	p
		Esposizioni non valutate	Di cui finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[14]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevato dall'ente creditizio[15]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	-	-	-	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	-	-	-	-
3	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	-	-		-
8	Prestiti e anticipi	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-
11	**Famiglie**	-	-		-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	-	-		-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-		-
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[16]**	-	-		
20	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**				
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**				
23	**Esposizione verso Banche centrali**				
24	**Portafoglio di negoziazione**				
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**				
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
27	Prestiti e anticipi				
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali				
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici				
30	Titoli di debito				
31	Strumenti rappresentativi di capitale				
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
33	Prestiti e anticipi				
34	Titoli di debito				
35	Strumenti rappresentativi di capitale				
36	**Derivati**				
37	**Prestiti interbancari a vista**				
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**				
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**				
40	**Totale attivi**				
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali				
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-

[14] Conformemente all'articolo 7(8)(a) e (b) del Regolamento 2026/73.

[15] Conformemente all'articolo 4(1a) del Regolamento 2026/73.

[16] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento 2026/73.

MODELLO 2. GAR – INFORMAZIONI SETTORIALI [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (In milioni di EUR)	Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	G46.71 Commercio all'ingrosso di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati	13,11	-	-	-	-	-	-	-	-
2	N77.34 Noleggio e leasing operativo di mezzi di trasporto marittimo e fluviale	9,75	-	-	-	-	-	-	-	-
3	L68.10 Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	7,33	-	-	-	-	-	-	-	-
4	H49.41 Trasporto di merci su strada	6,99	-	-	-	-	-	-	-	-
5	C25.72 Fabbricazione di serrature e cerniere	6,97	-	-	-	-	-	-	-	-
6	C25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	6,90	-	-	-	-	-	-	-	-
7	C33.20 Installazione di macchine e apparecchiature industriali	5,95	-	-	-	-	-	-	-	-
8	H50.20 Trasporto marittimo e costiero di merci	5,81	-	-	-	-	-	-	-	-
9	G46.46 Commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici	5,42	-	-	-	-	-	-	-	-
10	G46.39 Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco	5,12	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Attività nel settore nucleare[17]	-	-	-						
12	Attività nel settore dei gas fossili[18]	-	-	-						
13	Di cui esposizioni non valutate[19]	-								

Le righe 11 e 12, relative ai settori del nucleare e del gas fossile, non sono valorizzate in quanto le controparti incluse nelle righe 1-10, che rappresentano le esposizioni verso le 10 principali controparti della Banca nei settori coperti dalla Tassonomia, non operano in tali ambiti.

[17] Richiamato nelle Sezioni 4.26, 4.27 e 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139.

[18] Richiamato nelle Sezioni 4.29, 4.30 e 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139.

[19] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento 2026/73

MODELLO 3. KPI GAR (STOCK) - PONDERAZIONE CAPEX [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
				Scomposizione per obiettivo ambientale										
	Stock In milioni di EUR	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia	Esposizioni non valutate[20]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**90,25%**	**2,14%**	**2,14%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**1,88%**	**0,00%**	**0,00%**	**2,38%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**89,80%**	**2,10%**	**2,10%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**1,88%**	**0,00%**	**0,00%**	**2,34%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**0,65%**	**0,22**	**0,22%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**34,40%**	**-**
4	Prestiti e anticipi	0,65%	0,22	0,22	0,00%	-	-	-	-	-	0,00%	-	34,43%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	25,00%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-		-	14,29%	-
7	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**34,42%**	**-**
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	34,42%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
11	**Famiglie**	**89,15%**	**1,88%**	**1,88%**	**-**		**-**			**1,88%**	**-**	**-**	**2,10%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	85,89%	1,88%	1,88%	-		-			1,88%	-	-	2,18%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	3,26%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-							-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	-	-	-		-			-	-	-	-	-
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[21]**	**0,44%**	**0,04%**	**0,04%**	**0,00%**					**-**	**0,00%**	**0,00%**	**9,99%**	
20	**Totale attivi GAR**	**90,25%**	**2,14%**	**2,14%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**1,88%**	**0,00%**	**0,00%**	**2,38%**	**-**

[20] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento 2026/73.

[21] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento 2026/73.

MODELLO 3. KPI GAR (STOCK) - PONDERAZIONE TURNOVER [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) Ammissibile alla Tassonomia	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
				Scomposizione per obiettivo ambientale										
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transi-zione	Di cui abilitante	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia	Espo-sizioni non valuta-te[2222]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**90,25%**	**2,08%**	**2,08%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**1,88%**	**0,00%**	**0,00%**	**2,30%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**89,81%**	**2,04%**	**2,03%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**1,88%**	**0,00%**	**0,00%**	**2,27%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**0,65%**	**0,16%**	**0,16%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**24,42%**	**-**
4	Prestiti e anticipi	0,65%	0,16%	0,16%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	24,41%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	37,50%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-			-	-	13,33%	-
7	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**21,54%**	**-**
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,00%	21,54%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
11	**Famiglie**	**89,15%**	**1,88%**	**1,88%**	**-**		**-**			**1,88%**	**-**	**-**	**2,10%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	85,89%	1,88%	1,88%	-		-			1,88%	-	-	2,18%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	3,26%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	Esposizioni incluse su base volontaria[23]	0,44%	0,04%	0,04%	-		-			-	0,00%	0,00%	9,91%	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**90,25%**	**2,08%**	**2,08%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**1,88%**	**0,00%**	**0,00%**	**2,30%**	**-**

[22] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento 2026/73.

[23] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento 2026/73.

MODELLO 4. KPI GAR (FLUSSO) - PONDERAZIONE CAPEX [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) Ammissibile alla Tassonomia	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
				Scomposizione per obiettivo ambientale										
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transi-zione	Di cui abilitante	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia	Espo-sizioni non valuta-te[24]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**88,77%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**88,77%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**35,45%**	**-**
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	35,45%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
11	**Famiglie**	**88,77%**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	85,41%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	3,36%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[25]**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**88,77%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**

[24] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento 2026/73.

[25] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento 2026/73.

MODELLO 4. KPI GAR (FLUSSO) - PONDERAZIONE TURNOVER [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
				Scomposizione per obiettivo ambientale										
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transi-zione	Di cui abilitante	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia	Espo-sizioni non valuta-te[26]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**88,77%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**88,77%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	21,94%	-
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	21,94%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
11	**Famiglie**	**88,77%**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	85,41%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	3,36%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[27]**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**88,77%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**

[26] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento 2026/73.

[27] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento 2026/73.

MODELLO 5. KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - PONDERAZIONE CAPEX STOCK [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
				Scomposizione per obiettivo ambientale									
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate[28]
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	21,90%	0,30%	-	-	-	-	-	-	-	0,30%	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

MODELLO 5. KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - PONDERAZIONE TURNOVER STOCK [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
				Scomposizione per obiettivo ambientale									
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate[29]
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Template relativi ai dati di flusso non sono pubblicati in quanto non sono presenti nuove esposizioni off-balance riferite all'esercizio 2025 ammissibili o allineate alla Tassonomia.

[28] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento 2026/73.

[29] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento 2026/73.

ALLEGATO - COMPARABILITÀ DELLE INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per una maggiore comparabilità delle informazioni quantitative, si riportano di seguito alcune tabelle estratte dal Bilancio 2024 riferite ai capitoli sulla rendicontazione ambientale e sulla rendicontazione sociale – forza lavoro propria.

RENDICONTAZIONE AMBIENTALE

E1 – Cambiamenti climatici

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Il 51% dell'energia consumata da BCP (1.578,67 MWh) proviene da fonti fossili, mentre il 48% (1.472,32 MWh) deriva da fonti rinnovabili, includendo energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento acquistati da fonti sostenibili, oltre all'energia autoprodotta senza utilizzo di combustibili. Il contributo dell'energia nucleare è marginale, rappresentando solo l'1% (42,37 MWh) del totale.

Consumo totale di energia delle operazioni proprie dell'impresa	Unità di misura	2024
Consumo totale di energia	**MWh**	**3.093,36**
Consumo totale di energia da fonti fossili	**MWh**	**1.578,67**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	51%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	**MWh**	**42,37**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	1%
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**MWh**	**1.472,32**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	48%
Consumo totale di combustibili da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (che include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica), i biocarburanti, il biogas, l'idrogeno da fonti rinnovabili, eccetera	**MWh**	**0,00**
Consumo totale di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	**MWh**	**1.447,78**
Consumo totale di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	**MWh**	**24,55**

Propria produzione di energia	Unità di misura	2024
Da fonti rinnovabili	MWh	24,55
Da fonti non rinnovabili	MWh	0,00

Tutti i consumi energetici sono stati convertiti in MWh utilizzando i **fattori di conversione forniti da DEFRA**, che consentono di determinare i valori calorifici e le densità tipiche dei combustibili oggetto di rendicontazione.

Inoltre, si segnala che i **dati** riportati relativi al consumo di energia sono **reali** e sono stati **estrapolati dalle bollette**.

In relazione alle metriche sul consumo di energia e mix energetico non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Le emissioni dirette GES di Scope 1 ammontano a 79,11 tonnellate di CO_2 equivalenti per il 2024 e sono relative ai consumi di gasolio e gas naturale e ai consumi della flotta auto aziendale (benzina, gasolio, GPL), come evidenziato nella tabella sottostante:

Emissioni lorde GES Scope 1	Unità di misura	2024
Carbone	tCO_2e	0,00
Gas naturale	tCO_2e	5,09
Gasolio	tCO_2e	40,33
GPL	tCO_2e	0,00
Flotte auto – Benzina	tCO_2e	9,93
Flotte auto – Gasolio	tCO_2e	23,55
Flotte auto - GPL	tCO_2e	0,21
Biomassa	tCO_2e	0,00
Emissioni di HFC da impianti di condizionamento dell'aria e di refrigerazione	tCO_2e	0,00
Altre emissioni fuggitive	tCO_2e	0,00
Totale	**tCO_2e**	**79,11**

Le **emissioni indirette di GES di Scope 2 sono relative all'energia elettrica acquistata** da Banca di Credito Popolare, in quanto non si ravvisano altre fonti energetiche che contribuiscano all'emissioni indirette della Banca. A seconda della metodologia utilizzata (market-based o location-based), si riporta il totale delle emissioni indirette GES di Scope 2:

Emissioni lorde GES Scope 2	Unità di misura	2024
Energia elettrica acquistata (metodologia market-based)	tCO_2e	587,33
Energia elettrica acquistata (metodologia location-based)	tCO_2e	854,68

Per effetto dei dati riportati nelle tabelle di cui sopra, il totale delle emissioni GES di Scope 1 e 2 è di 666,44 tonnellate di CO_2 equivalente:

Emissioni GES	Unità di misura	2024
Emissioni di Scope 1	tCO_2e	79,11
Emissioni di Scope 2 (metodologia location-based)	tCO_2e	587,33
Totale	**tCO_2e**	**666,44**

Le metriche di Emissioni lorde di GES in ambito 1 e 2 vengono utilizzate per valutare le performance rispetto all'impatto negativo "Generazione di emissioni (Scope 1-2)".

Per il calcolo delle emissioni lorde di **GES Scope 1**, le **fonti dei fattori di conversione sono le "Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6"** (dicembre 2024). Tali linee guida forniscono coefficienti e fattori di conversione in linea con quelli definiti a livello nazionale (ISPRA nel National Inventory Report e nel Common Reporting Format), coefficienti europei e altri coefficienti internazionali (GHG Protocol). I gas effetto serra inclusi nel calcolo delle emissioni, specificati all'interno della guida, sono CO_2, CH4, N_2O. L'unità di misura utilizzata è tCO_2e. La conversione dei gas effetto serra in tonnellate di CO_2 equivalente è stata effettuata in linea con i Global Warming Potential (GWP) più recenti pubblicati dall'IPCC con un orizzonte temporale di 100 anni.

Il calcolo delle emissioni lorde di **GES Scope 2 – location-based** è stato svolto in linea con quanto previsto dalle **"Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6."** Con riferimento al calcolo delle emissioni lorde di **GES Scope 2 – market-based** sono state utilizzate le **Linee Guida sull'applicazione in Banca degli Standards GRI** (Global Reporting Initiative) in materia ambientale. Per entrambi i casi, i gas effetto serra inclusi nel calcolo delle emissioni, specificati all'interno della guida, sono CO_2, CH4, N_2O. La conversione dei gas effetto serra in tonnellate di CO_2 equivalente è stata effettuata in linea con i Global Warming Potential (GWP) più recenti pubblicati dall'IPCC con un orizzonte temporale di 100 anni.

In relazione alle metriche sulle Emissioni lorde di GES in ambito 1 e 2 ed emissioni totali di GES non sono coinvolti enti esterni, diversi dal so getto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

RENDICONTAZIONE SOCIALE

S1 – Forza lavoro propria

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	UdM	Donne	Uomini	Totale
Totale dei dipendenti per tipologia contrattuale [1]	**N.**	**199**	**338**	**537**
	%	**37%**	**63%**	**100%**
Dipendenti a tempo indeterminato	N.	199	338	537
	%	100%	100%	100%
Dipendenti a tempo determinato	N.	0	0	0
	%	0%	0%	0%
Numero di dipendenti a orario variabile	N.	0	0	0
	%	0%	0%	0%
Totale dipendenti a tempo pieno e parziale [2]	**N.**	**199**	**338**	**537**
Numero di dipendenti a tempo pieno	N.	189	335	524
	%	95%	99%	98%
Numero di dipendenti a tempo parziale	N.	10	3	13
	%	5%	1%	2%

Nel 2024, il totale dei dipendenti di BCP è di 537 persone, con una prevalenza degli uomini rispetto alle donne, rispettivamente 63% e 37%. Nel corso del 2024, si sono registrate 25 uscite e 3 assunzioni, con un decremento dell'organico pari a 22 risorse. In particolare, il genere femminile ha registrato un decremento di 3 risorse e il genere maschile ha registrato 22 uscite e 3 entrate.

Con riferimento alla distribuzione tra tempo pieno e tempo parziale, la quasi totalità della forza lavoro è impiegata a tempo pieno (98%) mentre il tempo parziale riguarda il 2% complessivo dei lavoratori.

Tasso di avvicendamento	UdM	2024
Totale dipendenti [3]	N.	537
Totale dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione durante il periodo di riferimento	N.	25
Tasso di avvicendamento	**%**	**5%**

Il **tasso di avvicendamento della Banca è del 5%**, con 25 dipendenti che hanno lasciato l'azienda nel periodo considerato.

Per i dati riportati nelle tabelle non sono state effettuate stime. I dati sono espressi in termini di headcount e rappresentano la situazione al 31.12.2024. Non si ritiene necessario fornire indicazioni di contesto ulteriori per comprendere i dati forniti nelle sezioni precedenti.

Il tasso di avvicendamento dei dipendenti è stato calcolato come il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno lasciato il luogo di lavoro su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione.

In relazione alle metriche sulle caratteristiche dei dipendenti dell'impresa non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Copertura della contrattazione collettiva	UdM	2024
Totale dipendenti	N.	537
Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi	%	100%
Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi	**N.**	**537**

[1] Il dato, che comprende tutti i dipendenti della Banca, è puntuale al 31.12.2024 ed è espresso in numero di persone (headcount)

[2] Il dato, che comprende tutti i dipendenti della Banca, è puntuale al 31.12.2024 ed è espresso in numero di persone (headcount)

[3] Il dato, che comprende tutti i dipendenti della Banca, è puntuale al 31.12.2024 ed è espresso in numero di persone (headcount).

La Banca applica il CCNL del settore del Credito per le Aree Professionali/ Quadri Direttivi e quello per i Dirigenti. Tutti i dipendenti sono coperti da contratti collettivi nazionali.

Dipendenti coperti dai rappresentanti dei lavoratori	Unità di misura	2024
Numero di dipendenti con i propri rappresentanti	N	419
Numero totale di dipendenti [4]	N	537
Percentuale di persone coperte dai rappresentanti dei lavoratori sul totale dei dipendenti	%	78%

La percentuale dei dipendenti coperti da contratti collettivi è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione. Analogamente, la percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione.

In relazione alle metriche sulla copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-9 – Metriche della diversità

Metriche della diversità	UdM	2024
Totale membri alta dirigenza per genere	**N.**	**4**
Donne	N.	1
	%	25%
Uomini	N.	3
	%	75%
Totale dipendenti per età	**N.**	**537**
Meno di 30 anni	N.	0
	%	0%
30-50 anni	N.	198
	%	37%
Oltre 50 anni	N.	339
	%	63%

Le donne presenti nell'alta dirigenza rappresentano solo il 25% sul totale (1 su 4). Per quanto riguarda l'età dei dipendenti, la fascia più numerosa è quella oltre i 50 anni (63% del totale), seguita da quella tra 30 e 50 anni (37% del totale), non ci sono dipendenti nella fascia meno di 30 anni.

Per "alta dirigenza" si intendono tutte le risorse con inquadramento contrattuale dirigenziale.

Il calcolo della distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale di dipendenti è stato effettuato dividendo il numero di dipendenti appartenenti alle singole fasce d'età previste (sotto i 30 anni, tra 30 e 50 anni, sopra 50 anni) per il numero totale di dipendenti impiegati.

Come precedentemente segnalato, i dati utilizzati nel calcolo sono riferiti al numero di persone impiegate al 31.12.2024.

In relazione alle metriche sulla diversità non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-10 – Salari adeguati

Salari adeguati	UdM	2024
Numero totale di dipendenti	N.	537
Salario più basso	€.	34.163
Salario adeguato	€.	31.460
Rapporto	**N.**	**1**
Numero di dipendenti che percepiscono un salario adeguato	N.	537
	%	100%
Numero di dipendenti che non percepiscono un salario adeguato	N.	0
	%	0%
Paese 1 (ITALIA)	N.	0
	%	0%

Tutti i dipendenti percepiscono un salario adeguato: anche il salario più basso indicato risulta essere superiore rispetto al salario adeguato previsto dal CCNL applicato (34.163€ rispetto a 31.460€) e, al fine di coprire questa richiesta normativa, sono stati considerati tutti i dipendenti della Banca.

In relazione alle metriche sui salari adeguati non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

[4] Il dato, che comprende tutti i dipendenti della Banca, è puntuale al 31.12.2024 ed è espresso in numero di persone (headcount).

S1-12 – Persone con disabilità

Persone con disabilità	UdM	2024
Numero totale di dipendenti	N.	537
Dipendenti con disabilità (L.68/99 art.1)	N.	33
Dipendenti Categorie protette in forza (L.68/99 art.18)	N.	16
Totale dipendenti con disabilità	N.	49
% Totale dipendenti con disabilità	**%**	**9%**
Donne	N.	11
	%	22%
Uomini	N.	38
	%	78%

I dipendenti portatori di disabilità ai sensi dell'art. 1 e art. 18 Legge 68/99 rappresentano il 9% del totale dei dipendenti (49 persone), di cui il 22 donne (11 persone) e il 78% uomini (38 persone).

La percentuale del totale dei dipendenti portatori di disabilità è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti con disabilità certificata da parte dell'INAIL e il numero totale dei dipendenti.

In relazione alle metriche relative alle persone con disabilità non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	UdM	2024
Totale dipendenti dell'impresa	**N.**	**537**
Donne	N	163
	%	81,90%
Uomini	N.	255
	%	75,44%
Totale dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle presta zioni e dello sviluppo della carriera	**N**	**418**
	%	**77,83%**

Ore di formazione erogate	UdM	2024
Numero totale di ore di formazione	**N.**	**23.301**
Donne	N	11.364
Uomini	N.	11.937
Numero medio di ore di formazione	**N**	**43**
Donne	N	57,11
Uomini	N.	35,32

Nel 2024 hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera il 78% dei dipendenti, con una copertura di oltre il 75% su entrambi i generi. Nel 2024 sono state erogate 23.301 ore totali di formazione, con una distribuzione abbastanza equilibrata tra donne (11.364 ore) e uomini (11.937 ore). Invece, il numero medio di ore di formazione per dipendente è più alto per le donne (57,11 ore) rispetto agli uomini (35,32 ore).

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	UdM	2024
Numero totale di dipendenti per categoria	**N.**	**537**
Dirigenti	N.	4
Quadri Direttivi	N.	193
Aree Professionali	N.	340
Numero totale di ore di formazione per categoria	**N.**	**23.301**
Dirigenti	N.	8
Quadri Direttivi	N.	8.582
Aree Professionali	N.	14.711
Numero medio di ore di formazione per categoria	**N.**	**43,39**
Dirigenti	N.	2
Quadri Direttivi	N.	44,47
Aree Professionali	N.	43,27

Il personale della Banca ha fruito di 23.301 ore complessive, con una distribuzione che vede i quadri direttivi e le aree professionali come i principali beneficiari, rispettivamente (complessivamente) con 8.582 e 14.711 ore. I dirigenti hanno ricevuto un complessivo di 8 ore formative, mentre quadri direttivi hanno fruito di 8.582 ore e aree professionali di 14.711.

La percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera e il numero totale dei dipendenti impiegati al 31.12.2024.

Analogamente, il numero medio di ore di formazione per dipendente per categoria è stato calcolato come il rapporto tra il numero di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti per categoria e il numero totale dei dipendenti per categoria al 31.12.2024.

In relazione alle metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Metriche di salute e sicurezza	UdM	2024
Numero totale di lavoratori propri	N.	537
Numero di ore lavorate dai lavoratori propri	N.	916.245
Numero di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	N.	537
	%	100,00%
Numero di decessi di lavoratori propri dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	N.	0
Numero di decessi degli altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa (es. lavoratori della catena del valore se operano nei siti dell'impresa) dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	N.	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili dei lavoratori propri	N.	8
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili dei lavoratori propri	N.	8,73
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati dei lavoratori dipendenti	N.	0
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie dei lavoratori dipendenti	N.	270

Il numero totale di ore lavorate nel 2024 è pari a 916.245, durante le quali non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro, seppur sono stati registrati 8 infortuni sul lavoro con un tasso di 8,73%.

Il numero delle ore lavorative teoriche è calcolato: giorno lavorativi 2024 (n.254) moltiplicato per il numero di dipendenti alla data del 31 dicembre (n.537). Il numero di ore lavorate sono quelle effettive (escluse ferie/ex-festività). Si segnala che tutti i dipendenti di BCP sono inclusi nel sistema di gestione della salute e sicurezza.

Per quanto riguarda il tasso di infortuni registrabile sul lavoro, questo viene calcolato su tutti i dipendenti dividendo il numero di infortuni sul lavoro registrabili per il numero di ore lavorate, e moltiplicando il risultato per 1.000.000.

In relazione alle metriche di salute e sicurezza non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Equilibrio tra vita professionale e vita privata	UdM	2024
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, per genere:	**N**	**134**
	%	**25%**
Donne	N	70
Donne	%	13%
Uomini	N	64
Uomini	%	12%

In BCP circa il 25% dei dipendenti ha effettivamente usufruito dei congedi per motivi familiari quali maternità, paternità, parentali e permessi per assistenza a familiari disabili (legge 104/92). L'utilizzo risulta essere quasi equamente distribuito tra uomini (12%) e donne (13%), il che suggerisce che entrambi i generi affrontano simili sfide nel conciliare lavoro e vita privata.

La percentuale del numero di dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari è stata calcolata come il rapporto tra il numero degli effettivi richiedenti e il numero totale dei dipendenti aventi diritto. Tutti i dipendenti hanno diritto a congedi per motivi familiari.

In relazione alle metriche sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e remunerazione totale)

Metriche di remunerazione	UdM	2024
Media della retribuzione oraria dei dipendenti di sesso maschile	€	20,75
Media della retribuzione oraria dei dipendenti di sesso femminile	€	18,17
Divario retributivo tra dipendenti di sesso femminile e dipendenti di sesso maschile	**%**	**12%**

La retribuzione oraria media mostra un divario tra uomini e donne del 12% (20,75€/h rispetto a 18,17€/h).

Metriche di remunerazione	UdM	2024
Remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato	€	350.000
Remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)	€	50.698
Tasso di remunerazione totale annua	**%**	**6,90**

La remunerazione annua totale della persona con il salario più alto è 350.000€, mentre la retribuzione annua mediana di tutti i dipendenti è 50.698 €, con un tasso di remunerazione totale annua del 6,90%.

Il divario retributivo di genere è stato calcolato attraverso il confronto tra la retribuzione oraria lorda media tra dipendenti di sesso maschile e i dipendenti di sesso femminile. In particolare, si è determinata la differenza tra la media della retribuzione oraria lorda degli uomini e quella delle donne, rapportandola poi alla media della retribuzione oraria lorda degli uomini. Il risultato è stato quindi moltiplicato per 100, ottenendo così la percentuale di divario retributivo di genere. Il divario retributivo di genere è stato calcolato considerando la RAL.

Il tasso di remunerazione totale annuo è calcolato come rapporto tra la remunerazione totale della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana tra tutti i dipendenti (esclusa la persona che percepisce il salario più elevato). La remunerazione totale della persona con salario più elevato è stata calcolata considerando la RAL.

In relazione alle metriche di retribuzione non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	UdM	2024
Numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie	N.	0
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo)	N.	0
Se del caso, numero di denunce presentate presso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE, a esclusione degli episodi già segnalati nel datapoint precedente	N.	0
Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce di cui sopra	€	0
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa nel periodo di riferimento	N.	0
Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni per gli incidenti gravi in materia di diritti umani	€	0

Nel 2024, non si sono verificati episodi di discriminazione o molestie né sono state presentate denunce attraverso i canali aziendali. Inoltre, non si registrano sanzioni o richieste di risarcimento danni in materia di diritti umani.

Il dato è calcolato sulla base del numero delle segnalazioni ricevute attraverso i canali messi a disposizione. Il dato pertanto è condizionato dal numero delle denunce e segnalazioni effettivamente riportate.

In relazione alle metriche su incidenti e impatti gravi in materia di diritti umani sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

04

Il bilancio di esercizio

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

(Importi in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	343.437.172	325.649.939
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	**48.408.991**	**93.195.208**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.629.104	1.790.232
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.779.887	91.404.976
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	185.715.835	86.257.528
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.088.292.646**	**2.075.148.264**
	a) crediti verso banche	46.747.330	54.168.640
	b) crediti verso clientela	2.041.545.316	2.020.979.624
50.	Derivati di copertura	3.728.085	-
70.	Partecipazioni	-	4.956.735
80.	Attività materiali	48.892.752	45.711.028
90.	Attività immateriali	774.613	1.004.892
100.	Attività fiscali	**45.822.368**	**48.643.123**
	a) correnti	15.999.573	19.322.984
	b) anticipate	29.822.795	29.320.139
120.	Altre attività	120.909.280	130.577.026
Totale dell'attivo		**2.885.981.742**	**2.811.143.744**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.549.548.662**	**2.530.230.576**
	a) debiti verso banche	863.157	6.536.462
	b) debiti verso la clientela	2.281.213.305	2.242.954.242
	c) titoli in circolazione	267.472.199	280.739.872
40.	Derivati di copertura	158.015	1.293.896
60.	Passività fiscali	**1.902.093**	**867.382**
	a) correnti	482.279	444.997
	b) differite	1.419.815	422.385
80.	Altre passività	112.593.285	86.112.150
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.603.804	6.974.385
100.	Fondi per rischi e oneri:	**12.259.105**	**12.703.798**
	a) impegni e garanzie rilasciate	434.637	791.109
	c) altri fondi per rischi e oneri	11.824.468	11.912.689
110.	Riserve da valutazione	32.210.530	29.460.064
130.	Strumenti di capitale	8.000.000	-
140.	Riserve	90.544.076	88.116.187
150.	Sovrapprezzi di emissione	46.025.917	39.062.783
160.	Capitale	22.075.535	20.038.700
170.	Azioni proprie (-)	-8.398.171	-8.398.171
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.458.889	4.681.994
Totale del passivo e del patrimonio netto		**2.885.981.742**	**2.811.143.744**

Conto Economico

(Importi in unità di euro)

Voci		31/12/2025	31/12/2024*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	92.267.325	116.386.838
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	84.325.470	102.051.587
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-17.204.638	-36.829.418
30.	**Margine di interesse**	**75.062.687**	**79.557.420**
40.	Commissioni attive	39.224.645	38.844.901
50.	Commissioni passive	-4.530.840	-4.217.884
60.	**Commissioni nette**	**34.693.805**	**34.627.017**
70.	Dividendi e proventi simili	920.178	653.518
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	639.400	667.126
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-676.856	-74.648
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	**465.629**	**327.191**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	200.218	165.487
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	291.488	211.455
	c) passività finanziarie	-26.076	-49.751
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**-2.680.599**	**-10.112.161**
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-2.680.599	-10.112.161
120.	**Margine di intermediazione**	**108.424.244**	**105.645.463**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	**-16.057.896**	**-17.381.945**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-16.049.250	-17.587.910
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-8.646	205.965
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.409.668	-1.443.205
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**90.956.680**	**86.820.313**
160.	Spese amministrative:	**-93.709.932**	**-78.080.369**
	a) spese per il personale	-59.859.831	-43.622.581
	b) altre spese amministrative	-33.850.101	-34.457.788
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**-3.560.046**	**-5.842.105**
	a) impegni e garanzie rilasciate	356.472	-82.352
	b) altri accantonamenti netti	-3.916.518	-5.759.752
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-3.570.549	-3.918.538
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-230.279	-299.196
200.	Altri oneri/proventi di gestione	7.020.396	5.830.886
210.	**Costi operativi**	**-94.050.410**	**-82.309.321**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	35.023
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**-3.093.730**	**4.546.015**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.936.881	-1.963.468
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**-1.156.849**	**2.582.547**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	13.615.738	2.099.447
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**12.458.889**	**4.681.994**

** Il Conto Economico al 31/12/2024 è stato riesposto, a fini comparativi, per presentare le componenti economiche del ramo di azienda di merchant acquiring ceduto nell'esercizio 2025, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"*

Prospetto della redditività complessiva

(Importi in unità di euro)

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.458.889	4.681.994
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		**-29.665**	**11.739**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		9.336
70.	Piani a benefici definiti	-29.665	2.403
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		**2.780.131**	**1.972.244**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.780.131	1.972.244
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**2.750.466**	**1.983.983**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 170)**	**15.209.356**	**6.665.977**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025

(Importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
						Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati proprie azioni	Stock options		
Capitale:													x	
a) azioni ordinarie	20.038.700	x	20.038.700	-	x	x	2.036.835	-	x	x	x	x	x	**22.075.535**
b) altre azioni		x		-	x	x		-	x	x	x	x	x	**-**
Sovrap-prezzi di emissione	39.062.783	x	39.062.783	-	x	x	6.963.134	x	x	x	x	-	x	**46.025.917**
Riserve:													x	**-**
a) di utili	88.116.187	-	88.116.187	4.541.994	x	(2.114.105)		-	-	x	x	x	-	**90.544.076**
b) altre	-	-	-	-	x	-		x	x	x	-	-	x	**-**
Riserve da valutazione	29.460.064		29.460.064	x	x	-	x	x	x	x	x	x	2.750.466	**32.210.530**
Strumenti di capitale		X		x	x	x	x	x	x	8.000.000	x	x	x	**8.000.000**
Azioni proprie	(8.398.171)	X	(8.398.171)	x	x	x	-	X	x	x	x	x	x	**(8.398.171)**
Utile (Perdita) d'esercizio	4.681.994	-	4.681.994	(4.541.994)	(140.000)	x	x	x	x	x	x	x	12.458.889	**12.458.889**
Patrimonio netto	**172.961.557**	**-**	**172.961.557**	**-**	**(140.000)**	**(2.114.105)**	**8.999.969**	**-**	**-**	**8.000.000**	**-**	**-**	**15.209.356**	**202.916.777**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

(Importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
						Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	20.038.700	x	20.038.700	-	x	x	-	-	x	x	x	x	x	**20.038.700**
b) altre azioni		x		-	x	x	-	-	x	x	x	x	x	**-**
Sovrap-prezzi di emissione	39.062.783	x	39.062.783	-	x	x	-	x	x	x	x	-	x	**39.062.783**
Riserve:														**-**
a) di utili	104.685.238	-	104.685.238	(16.569.052)	x	-	-	-	-	x	x	x	-	**88.116.187**
b) altre	-	-	-	-	x	-	-	x	x	x	-	-	x	**-**
Riserve da valutazione	27.476.081		27.476.081	x	x	-	x	x	x	x	x	x	1.983.983	**29.460.064**
Strumenti di capitale		X	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	x	**-**
Azioni proprie	(8.398.153)	X	(8.398.153)	x	x	x	-	(18)	x	x	x	x	x	**(8.398.171)**
Utile (Perdita) d'esercizio	(16.569.052)	-	(16.569.052)	16.569.052	X	x	x	x	x	x	x	x	4.681.994	**4.681.994**
Patrimonio netto	**166.295.597**	**-**	**166.295.597**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(18)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.665.97**	**172.961.557**

Rendiconto finanziario Metodo diretto

(Importi in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2025	31/12/2024*
1. Gestione	**12.458.889**	**4.681.994**
Interessi attivi incassati	92.267.325	116.386.838
Interessi passivi pagati	-17.204.638	-36.829.418
Dividendi e proventi simili	-1.332.248	-8.538.974
Commissioni nette	34.693.805	34.627.017
Spese per il personale	-59.859.831	-43.622.581
Altri costi	-58.678.539	-63.342.777
Altri ricavi	7.020.396	5.865.909
Imposte e tasse	1.936.881	-1.963.468
Costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	13.615.738	2.099.447
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-54.099.320**	**790.819.378**
Attività finanziarie disp. per la vendita	-54.672.090	236.963.326
Crediti verso clientela	-20.565.692	394.133.849
Crediti verso banche: a vista	7.421.310	154.182.051
Altre attività	13.717.152	5.540.153
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**45.379.139**	**-712.631.147**
Debiti verso banche: a vista	-5.673.304	-660.458.780
Debiti verso clientela	38.259.063	-59.898.962
Titoli in circolazione	-13.267.673	5.524.672
Altre passività	26.061.053	2.201.924
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**3.738.709**	**82.870.226**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2025	31/12/2024
1. Liquidità generata da	**230.279**	**2.594.536**
- vendite di attività materiali		2.295.340
- vendite di attività immateriali	230.279	299.196
2. Liquidità assorbita da	**-3.181.724**	**-**
- acquisti di attività materiali	-3.181.724	
- acquisti di attività immateriali		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**-2.951.445**	**2.594.536**

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2025	31/12/2024
- emissioni/ (acquisti di azioni proprie)	8.999.969	
-emissioni/acquisti di strumenti di capitale	8.000.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**16.999.969**	**-**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**17.787.233**	**85.464.762**

LEGENDA: (+) Generata (-) Assorbita

** Il Rendiconto Finanziario al 31/12/2024 è stato riesposto, a fini comparativi, per presentare le componenti economiche del ramo di azienda di merchant acquiring ceduto nell'esercizio 2025, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate.*

Riconciliazione

Voci di bilancio	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**325.649.939**	**240.185.177**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17.787.233	85.464.762
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**343.437.173**	**325.649.939**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A Politiche Contabili

A.1 Parte Generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standard - IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2025 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2025 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Nella predisposizione della Relazione sulla gestione si è fatto altresì riferimento al *"Practice Statement: Management Commentary"* emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "diretto") e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e dagli allegati informativi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli schemi sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*) e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel sesto aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob e alle disposizioni del codice civile dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Ad eccezione di quanto indicato nella "Sezione 4 – Altri aspetti" della presente Parte Generale non vi sono cambiamenti nei Principi contabili di riferimento adottati rispetto all'esercizio precedente.
I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024.
I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

Continuità aziendale (IAS 1 par.25): Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04/03/2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. L'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò."

Al fine di fornire elementi a supporto della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno tenuto conto degli eventi di rilievo intervenuti nel 2025 e nei primi mesi del 2026, sia dal punto di vista dell'andamento reddituale che da quello patrimoniale, tra questi, in primis, il perfezionamento dell'operazione di ricapitalizzazione per totali € 18 milioni tra capitale sociale e strumenti AT1.

A seguito dell'approvazione, in data 10 febbraio 2026, del resoconto annuale al 31 dicembre 2025 ai fini della predisposizione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali, il Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2026, ferme restando le strategie e gli obiettivi del Piano Industriale 2024-2028 e le attività progettuali del Budget 2026 approvato il 22 dicembre 2025, ha deliberato l'aggiornamento delle previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Budget 2026 e del biennio 2027-2028 sulla base dei dati contabili e prudenziali a consuntivo per il 2025 e delle evidenze contabili e gestionali dei primi mesi del 2026, tenuto conto delle previsioni del piano di funding 2026-2027 e del piano operativo di gestione dei crediti deteriorati 2026-2028.

Nell'ambito di questo aggiornamento sono stati stimati anche i valori previsionali dei principali indicatori di rischio e di redditività: CET 1 ratio, TIER1 ratio, TCR, Leva finanziaria, LCR, NSFR, Indicatore del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, ROE e Cost/Income.

Sulla base delle analisi e delle risultanze approvate gli Amministratori ritengono ragionevole il raggiungimento degli obiettivi reddituali e patrimoniali previsti dal "Piano Industriale 2024-2028", anche in considerazione dei seguenti fattori che evidenziano la qualità e le capacità della Banca di far fronte all'attuale contesto:

- I valori degli indicatori di solidità patrimoniale al 31 dicembre 2025 risultano in linea con quelli previsti nell'aggiornamento del Piano di rafforzamento patrimoniale approvato il 26 giugno 2025 e si attestano a un livello di CET 1 ratio pari al 16,73% e un Tier 1 ratio e TCR pari al 17,48%, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente Target (Pillar 2 Guidance) fissato dalla Banca d'Italia per il 31 dicembre 2025, pari al 15,738%, inclusivo del coefficiente della riserva di capitale anticiclico (CCyB), pari a 0,003%, e del coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari a 0,785%.
- I valori prospettici degli indicatori di solidità patrimoniale risultano, invece, essere i seguenti:
  - CET 1 capital ratio al 18,2% a fine 2027 e al 18,8% a fine 2028.
  - TIER 1 capital ratio e TCR al 18,9% a fine 2027 e al 19,5% a fine 2028.
- Il profilo di liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati e con valori superiori al minimo regolamentare anche al 31 dicembre 2025 con un *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 187% e un *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) pari al 139%.
- I valori prospettici degli indicatori di liquidità risultano, invece, essere i seguenti:
  - Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al 158 % a fine 2027 e al 161% a fine 2028.
  - Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari al 130% in entrambi gli anni.

- I dati economici relativi all'esercizio 2025 dimostrano la capacità industriale di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione: il risultato netto dell'esercizio è superiore alle previsioni di budget pur avendo scontato oneri per eventi straordinari, tra i quali citiamo la chiusura del contenzioso "Deiulemar", oltre alla robusta politica di accantonamento a copertura dei rischi sui crediti deteriorati che ha portato i tassi di copertura sui massimi storici.
- I dati economici e patrimoniali di inizio 2026 esprimono segnali positivi e le proiezioni di *budget* 2026 confermano gli obiettivi del "Piano Industriale 2024-2028", anche in relazione al pressoché ultimato *derisking* del portafoglio dei titoli di proprietà.
- L'analisi di *sensitivity* delle principali variabili inerenti alle assunzioni di Piano Industriale, governabili dal *management*, ha confermato la capacità resiliente della Banca di generare reddito.
- L'ampio *mix* di iniziative del Piano Rimediale e del Piano Industriale già concluse e/o in corso di realizzazione riduce il rischio complessivo di esecuzione.
- Positiva conclusione, a far data dal 10 novembre 2025, della misura di intervento precoce avviata dalla Banca d'Italia il 10 maggio 2024 ai sensi dell'articolo 75-bis del TUB, con conseguente conclusione del mandato dei Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione.
- Risoluzione del contenzioso con il Fallimento Deiulemar Compagnia di Navigazione SpA e il Fallimento della Società Di Fatto composta da Michele Iuliano e altri, con la conseguente eliminazione della relativa passività potenziale.

Gli Amministratori, avendo valutato gli obiettivi conseguiti con le iniziative già realizzate nel corso del 2025, i risultati al 31 dicembre 2025 e le proiezioni economiche, patrimoniali e finanziarie future, non hanno rilevato la presenza di significative incertezze che possano far sorgere dubbi sulla continuità aziendale. Pertanto, ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e precisano che, di conseguenza, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

Contabilizzazione per competenza economica (IAS 1 par. 27 e 28): costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica in relazione ai servizi ricevuti e forniti e secondo il criterio di correlazione. Si precisa che solamente lo schema di rendiconto finanziario è stato redatto col criterio di competenza finanziaria (cd criterio per cassa).

Coerenza di presentazione del bilancio (cd rappresentazione): la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).

Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche (Circolare Banca di Italia n.262 del 22 dicembre 2005). Tuttavia, non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti.

Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Prevalenza della sostanza sulla forma: i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.
Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste trasmesse dal citato Organo di Vigilanza, con la comunicazione del 23 dicembre 2019, relativa, in particolare, all'informativa sulle operazioni di cessione multi-originator di crediti ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle quote agli intermediari cedenti, per la quale si fa rinvio alla specifica sezione di Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione "E. Operazioni di Cessione" punto "E.3.C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente"), nonché con la Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".
La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C – Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore, M – informativa sul leasing.
Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2025) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (26 marzo 2026) sono interamente riconducibili alla fattispecie dei *"non adjusting events"* ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio, e sono esposti al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Società di revisione

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti, quale Ente di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 (in attuazione della direttiva 2006/43/CE) da parte della società *BDO Audit Services S.r.l.* in esecuzione della delibera assembleare del 6 maggio 2025 che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2025-2033. La relazione di revisione legale dei conti è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

Si rinvia alla Parte C del presente bilancio, nella sezione "Altre Spese Amministrative" per il dettaglio dei compensi pattuiti per l'esercizio 2025 (ai sensi dell'articolo 2427 comma 1, 16 *bis*). I compensi sono suddivisi nelle seguenti attività:

- Revisione legale dei conti;
- Altri servizi di attestazione;

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Si fa rinvio per la parte relativa alla gestione dei rischi alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E. Anche in relazione al rischio di liquidità la Banca presenta un profilo contenuto determinato dall'assenza nel portafoglio di proprietà di prodotti finanziari complessi.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti pubblicati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2025 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Nuovi documenti pubblicati dallo IASB ed omologati dall'UE che sono applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025

Modifiche all'IAS 21 - Gli effetti delle variazioni dei tassi di cambio esteri: assenza di un mercato di scambi (pubblicato il 15 agosto 2023)

Nuovi documenti pubblicati dallo IASB che sono applicabili ai bilanci degli esercizi successivi al 31 dicembre 2025

Miglioramenti Annuali - Volume 11 (pubblicato il 18 luglio 2024)

Contratti di energia elettrica che dipendono dalla natura (modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7 emesse il 18 dicembre 2024)

Modifiche alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7 emesse il 30 maggio 2024)

Presentazione e divulgazione IFRS 18 nei bilanci finanziari (emesso il 9 aprile 2024)

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

IFRS 19 - Filiali *senza responsabilità pubblica: Divulgazioni* (emesso il 9 maggio 2024)

Modifiche alle filiali IFRS 19 *senza responsabilità pubblica: divulgazioni* (emesso il 21 agosto 2025)

Modifiche all'IAS 21 - Gli effetti delle variazioni dei tassi di cambio: traduzione in una valuta di presentazione iperinflazionaria (emessi il 13 novembre 2025)

Affrancamento della riserva costituita a fronte dell'imposta straordinaria sugli extra profitti delle banche

Il 30 dicembre 2025 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 301, la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028". Il provvedimento è entrato in vigore il 1° gennaio 2026.

L'articolo 1, commi 68-73, della citata legge di bilancio modifica la disciplina dell'imposta straordinaria con aliquota del 40% a valere sull'incremento del margine di interesse delle banche, stabilita dall'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136.

A tal proposito, l'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Popolare, il 5 maggio 2024, contestualmente all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, tenuto conto di quanto indicato dal comma 5-bis dell'articolo 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, e del risultato negativo dell'esercizio 2023, ha approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, di destinare a riserva indisponibile l'importo di € 6.857.412,85 della riserva straordinaria, costituita con utili degli esercizi precedenti, in luogo del versamento dell'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse.

Le principali modifiche introdotte dall'articolo 1, commi 68-73, della legge di bilancio 2026 sono:

- Una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva costituita in alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria ("Riserva 2023"), che opera a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio 2028, in caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare.
- La possibilità di assoggettare la "Riserva 2023", indipendentemente dalla natura delle poste che l'hanno generata e dalle modalità di costituzione, al pagamento di un contributo straordinario con aliquota del:
  - 27,5% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio 2025;
  - 33% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, la distribuzione di utili o riserve in assenza del pagamento del contributo straordinario comporterà l'applicazione dell'imposta con aliquota del 40% sulla "Riserva 2023", in conseguenza dell'applicazione della suddetta presunzione legale.

Con Circolare del 19 gennaio 2026, l'ABI ha precisato che, sotto il profilo contabile, anche in conseguenza delle modifiche apportate al decreto-legge nel corso dell'iter parlamentare di conversione, l'interpretazione ritenuta corretta, condivisa anche da Assirevi, è che:

- L'imposta straordinaria sia da imputare a diretta decurtazione del patrimonio netto, in base a una applicazione per analogia delle disposizioni del paragrafo 61A del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", che richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con la posta di riferimento su cui è computata l'imposta.
- Ad eccezione dei casi in cui la banca disponga di realistiche alternative al pagamento dell'imposta, andrà iscritta già nel bilancio relativo all'esercizio 2025 una passività a fronte dell'obbligo al pagamento della stessa o del contributo straordinario.
- L'importo di tale passività dovrà essere determinato sulla base dell'aliquota ordinaria del 40%, a meno che la banca formalizzi la decisione di aderire al contributo straordinario prima dell'approvazione del progetto di bilancio 2025. Tale circostanza renderebbe certo l'esborso del contributo a una aliquota ridotta rispetto a quella ordinaria del 40%.
- Per le medesime motivazioni, è opportuno che tale decisione venga formalizzata prima della scadenza prevista per l'invio delle segnalazioni di vigilanza prudenziali COREP/FINREP relative al 31 dicembre 2025.
- Ai fini della valutazione della passività da iscrivere in bilancio, si terrà conto delle aliquote previste per il versamento del contributo straordinario (27,5% o 33%), a seconda delle specifiche decisioni della banca in merito alle tempistiche di versamento del contributo.
- Andrà fornita adeguata informativa nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025.

Viste le previsioni di pay-out del Piano Industriale 2024-2028, valutata la convenienza economica e patrimoniale di procedere all'affrancamento della riserva nel corso dell'esercizio 2026 e considerata l'assenza di vincoli finanziari al versamento della relativa imposta,
la Banca con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2026 ha deliberato di affrancare integralmente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 68-73, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, la riserva di € 6.857.412,85 costituita ai sensi dell'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, assoggettandola al contributo straordinario di € 1.885.788,53 da liquidare nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2025 e da versare entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al medesimo periodo d'imposta.
In conseguenza di quanto previsto dalla delibera della Banca e in base alle indicazioni contenute nella Circolare ABI sono state adeguate le scritture contabili al 31 dicembre 2025.

Valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In presenza di perdite fiscali riportabili, il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" prevede la possibilità di stanziare le relative imposte anticipate qualora sussista la probabilità che "sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale la perdita fiscale possa essere utilizzata" (c.d. "*probability test*").
La Banca ha chiuso il bilancio di esercizio 2025 con un utile civilistico ma dispone di un consistente ammontare di perdite fiscali IRES contabilizzate negli esercizi precedenti.

Sulla base delle prospettive reddituali del *budget* 2026 e del Piano Industriale 2024-2028 sono state elaborate le stime dei redditi imponibili futuri. Da tale stima emerge nel periodo 2025-2028 l'assorbimento dell'intero importo di € 52,6 milioni di perdite fiscali IRES nella disponibilità della Banca; alla luce di quanto sopra, gli Amministratori hanno ritenuto che si possa ragionevolmente valutare che la probabilità di recupero sussista con riferimento all'intero ammontare delle perdite fiscali e, pertanto, sono state iscritte nel bilancio d'esercizio 2025 le relative attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (DTA anticipate), pari a 14,5 milioni di euro.

Inoltre, gli Amministratori hanno ritenuto altresì ragionevole che la Banca iscriva nel bilancio al 31 dicembre 2025 le DTA sulle differenze temporanee relative a "Rettifiche di valore *ex* lege 214/11", a "Rettifiche di valore IFRS 9", a "Spese amministrative e accantonamenti" e a altre minori, pari complessivamente a € 15,3 milioni, in quanto assorbite dal piano fiscale di recupero futuro.

A.2 Parte Relativa alle Principali Voci di Bilancio

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

Definizione

a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo se è:

- Associata al *business model Other*;
- Acquisita principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- Parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- Un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o che sia designato come efficace strumento di copertura ivi compresi i derivati aventi *fair value* positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico).

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- Il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (*rating*) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- Non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- È regolato a data futura.

b. Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria non derivata (titolo di debito o finanziamento) può essere designata al *fair value*, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value* Option) riconosciuta dall'IFRS 9, qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi (c.d. "asimmetria contabile").

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie designate al *fair value*".

c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa (SPPI *test – Solely Payment of Principal and Interest*), per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il business model definito è *"Hold to Collect"* oppure *"Hold to Collect & Sell"*, ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'SPPI *test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. "OCI *option*") e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento (*Settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale[1], alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione/contrattazione per i derivati.

Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione (quali commissioni di rilevazione, collocamento, spese di bollo etc) rilevati in via anticipata e relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (quote di O.I.C.R. e polizze di capitalizzazione che non hanno finalità di negoziazione). Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI *test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali *(business model "Hold to Collect")* o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie *(business model "Hold to Collect and Sell")*;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai *business model "Hold to Collect"* o *"Hold to Collect and Sell"*) o che non superano il *test* SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e le polizze di capitalizzazione.

[1] Se le attività finanziarie sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date).

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura».

Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al *fair value*. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato, utilizzando di norma il prezzo alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione 4 della Parte A della presente Nota integrativa.

Nelle attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, come detto, sono ricompresi anche i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale nel caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il test SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo di svalutazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima quando l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo, quando le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali" o, nei casi consentiti dai principi contabili a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «80.Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «110.Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «110.a attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «110.b altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

I dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Definizione

Gli investimenti "valutati al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva" sono attività finanziarie che:

- Sono strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) gestiti attraverso un modello di *business* che abbia come obiettivo la raccolta dei flussi finanziari o la vendita delle attività finanziarie *("Held to Colletc and Sell")* e sono conformi all'SPPI *test* (flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire);
- Sono titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), non detenuti per finalità di negoziazione, su cui al momento della rilevazione iniziale ovvero in sede di prima applicazione del principio contabile, si è esercitata irrevocabilmente la FVOCI *option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dall'IFRS 9, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita *(business model "Hold to Collect and Sell")*, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI *test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il nuovo principio contabile IFRS9, per tali strumenti finanziari ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione

debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test* SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test* SPPI.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (120. Riserve da valutazione) finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un *"rating"* si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su *"info-provider"* (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Le perdite attese non sono portate direttamente a riduzione del valore di carico delle attività finanziarie, ma rilevate nella riserva di patrimonio netto con contropartita il conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

La cancellazione può avvenire anche, nei casi consentiti dai principi contabili internazionali, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dalla Banca che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle relative ai pronti contro termine ed al rifinanziamento TLTRO. Per contro non sono iscritte le partite nell'ambito dell'attività di banca depositaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva».

Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140). I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Definizione

Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business *Held To Collect*, ossia con l'obiettivo di detenerla per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti[2], ed essere conforme al Test SPPI.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso e determinabili sin dall'origine ancorchè liquidati in momenti successivi.

In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che superano l'SPPI test.
- Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori);

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare

[2] Il modello di *Business Model* deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:
- Modalità operative adottate dal management nella valutazione delle performance;
- Tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione del portafoglio;
- Modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.
- Il modello di Business è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "worst case" o "stress case").

pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Ai fini della valutazione, per quanto detto, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- *Stage* 1: posizioni *in bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare con valutazione collettiva sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *Stage* 2: posizioni *in bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Nel passaggio da stage 1 a stage 2 occorre rilevare le perdite attese con valutazione collettiva lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage* 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze)[3]. Al momento del passaggio a Stage 3 le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario[4]. In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:
  - Le sofferenze;
  - Le inadempienze probabili. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività sono sottoposte ad una valutazione analitica forfettaria;
  - Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Tali crediti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria.

La *Policy* della Banca per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di *forbearance measure*, il criterio dei 30 giorni di scaduto (senza soglie di tolleranza) o l'identificazione di altri backstop tipo il passaggio a watchlist secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Per i titoli di debito la Banca ricorre all'approccio semplificato della *low credit risk exemption*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *Probability of Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio *(derecognition)* e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un

[3] La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «*Non performing exposure*» previste dagli *Implementing Technical Standards* («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita[5];
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «10.Interessi attivi e proventi assimilati». Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), per i quali secondo l'IFRS 9 gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value* e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Criteri di valutazione

La determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura e il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto.

[5] Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura, nelle coperture di *fair value* efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante.

Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni possono essere valutate al costo eventualmente rettificato per perdite di valore o col metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Criterio del costo
Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criterio del patrimonio netto
Successivamente, le partecipazioni sono valutate col metodo del patrimonio netto. La variazione di valore per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto viene iscritta al netto dell'effetto fiscale in un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto della Banca. Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, per effetto del test di impairment, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale, quelle detenute a scopo di investimento e quelle rilevate ai sensi dell'IFRS 16.

6.1 Ad uso funzionale (IAS 16)

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono[6]. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati (immobili strumentali), i terreni, gli impianti tecnici, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

[6] Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, o in attesa di collaudo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico pro-rata temporis a quote costanti lungo la loro vita utile mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo ed il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

6.2 Ad uso investimento (IAS 40)

Criteri di iscrizione

Per gli immobili ad uso investimento sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

Criteri di classificazione

Sono classificati come tali gli immobili posseduti al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione.

6.3 Acquisiti con contratti di leasing (IFRS 16)

Sono iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteri di iscrizione

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di valutazione

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine del contratto di leasing.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare, la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "190 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione.

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteri di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni

Criteri di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al *fair value*, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 - ALTRE INFORMAZIONI

Altre attività

La voce "120 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è' rilevato nel conto economico alla voce "200 Altri oneri/proventi di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Write-off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il *write-off*, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi *derecognition*), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse.

Il *write-off* non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. *"debt forgiveness"*), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al *write-off*, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

A.3 Informativa sui Trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La voce non presenta valori.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La voce non presenta valori.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La voce non presenta valori.

A.4 Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

A.4.1 LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato.

Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2025 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "*highest and best use*";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Il *fair value* utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31/12/2025			31/12/2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico	1.585	-	46.824	1.747	-	91.448
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.585	-	44	1.747	-	43
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*		-	46.780		-	91.405
2.Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	182.204	-	3.491	82.767	-	3.491
3.Derivati di copertura	-	21	-	-	-	-
4.Attività materiali	-	3.728	-	-	-	-
5.Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**183.789**	**3.749**	**50.314**	**84.514**	**-**	**94.938**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-		-	-		-
3. Derivati di copertura	-	158	-	-	1.294	-
Totale	**-**	**158**	**-**	**-**	**1.294**	**-**

Legenda: L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**94.939**	**43**	**-**	**91.405**	**3.491**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**1.079**	**1**	**-**	**1.078**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Profitti imputati a:	1.046	-	-	1.046	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1.046	-	-	1.046	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	647	-	-	647	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	x	x	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	32	1	-	32	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**45.703**	**-**	**-**	**45.703**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	38.748	-	-	38.748	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	3.402	-	-	3.402	-	-	-	-
3.3. Variazioni negative di f. value	3.553	-	-	3.553	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	3.553	-	-	3.553	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	3.408	-	-	3.408	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli		-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali	**50.315**	**44**	**-**	**46.780**	**3.491**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello3)

La Banca non detiene passività finanziare valutate al livello 3 di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di *fair value*

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.088.293	302.979		1.839.785	2.075.148	286.452	-	1.851.265
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**2.088.293**	**302.979**		**1.839.785**	**2.075.148**	**286.452**	**-**	**1.851.265**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.549.549	86.842		2.465.078	2.530.231	98.819	-	2.434.141
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**2.549.549**	**86.842**		**2.465.078**	**2.530.231**	**98.819**	**-**	**2.434.141**

Legenda: VB = Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il *fair value* (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

A.5 INFORMATIVA SUL CD "DAY-ONE PROFIT/LOSS"

(Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 7, paragrafo 28)

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "Day one profit/loss". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

Parte B
Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	28.009	22.482
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	306.083	301.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	9.345	2.168
Totale	**343.437**	**325.650**

Alla voce “Cassa” sono indicate le giacenze di moneta metallica e di banconote delle casse delle filiali, degli ATM dislocati sul territorio e della cassa centralizzata.

Dettaglio cassa	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa centrale	12.419	7.765
b) Filiali	9.720	9.161
c) Bancomat	5.870	5.556
Totale	**28.009**	**22.482**

La riga “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di cui crediti verso banche.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**1.585**	**-**	**44**	**1.572**	**-**	**43**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.585	-	44	1.572	-	43
2. Titoli di capitale				**176**		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**1.585**	**-**	**44**	**1.747**	**-**	**43**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la *fair value option*						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	**1.585**	**-**	**44**	**1.747**	**-**	**43**

Legenda: L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che tra gli "altri titoli di debito" classificati come "livello 1" al 31 dicembre 2025 sono ricompresi circa un milione di euro di titoli governativi italiani.

Tra gli "altri titoli di debito" classificati come "livello 3" al 31 dicembre 2025 sono ricompresi, inoltre, circa 3 mila euro di titoli sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cessione crediti deteriorati *multioriginator* (per maggiori informazioni si rinvia all'informativa fornita nella parte A della presente Nota integrativa).

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**1.629**	**1.614**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.585	1.572
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	4	3
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie	39	39
2. Titoli di capitale	**-**	**176**
a) Banche		
b) Altre società finanziarie	-	176
di cui imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Socità non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**1.629**	**1.790**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	**1.629**	**1.790**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie designate al *fair value*.

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			**7.291**			**49.693**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			7.291			49.693
2. Titoli di capitale			**7.500**			**7.500**
3. Quote di O.I.C.R.			**22.808**			**24.711**
4. Finanziamenti			**9.180**			**9.502**
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			9.180			9.502
Totale			**46.780**			**91.405**

Legenda: L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	**7.500**	**7.500**
di cui: banche Centrali		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	7.291	49.693
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	7.291	49.693
di cui: imprese di assicurazione		11.892
e) Società non finanziarie		0
3. Quote di O.I.C.R.	22.808	24.711
4. Finanziamenti	**9.180**	**9.502**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	9.180	9.502
di cui imprese assicurazione	9.180	9.502
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**46.780**	**91.405**

Nella voce "Titoli di capitale – di cui: banche centrali" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia.

Nella voce "Titoli di debito – altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione" è rappresentato il valore (*NAV-Net Asset Value*) dei certificati di capitalizzazione con primarie società assicurative che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano il test SPPI.

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione della voce "quote di OICR".

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Fondi azionari		
Fondi obbligazionari	2.681	3.112
Fondi FIA	16.032	17.243
Fondi immobiliari	4.095	4.356
Totale	**22.808**	**24.711**

Per tali fondi non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**182.204**			**82.767**	**-**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	182.204			82.767	-	-
2. Titoli di capitale		**21**	**3.491**	**-**	**-**	**3.491**
3. Finanziamenti						
Totale	**182.204**	**21**	**3.491**	**82.767**	**-**	**3.491**

Legenda: L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	**182.204**	**82.767**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	182.204	82.767
c) Banche		-
d) Altre società finanziarie		-
di cui: imprese di assicurazione		-
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**3.512**	**3.491**
a) Banche		
b) Altri emittenti:	3.512	3.491
- altre società finaziarie	135	135
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	3.377	3.356
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**185.716**	**86.258**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.
Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni oggetto di "OCI *election*" e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

	Valore bilancio	
Descrizione titolo	**31/12/2025**	**31/12/2024**
UNIONE FIDUCIARIA AOR	101	101
CBI AOR	21	-
CSE QUOTE	3.223	3.223
CONSULTING N	17	17
BANCOMAT SPA AOR	35	35
LUZZATTI SPA	116	116
Totale	**3.512**	**3.491**

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	182.221	182.221	-	-	-	(17)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**182.221**	**182.221**	**-**	**-**	**-**	**(17)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**82.784**	**82.767**	**-**	**-**	**-**	**(17)**	**-**	**-**	**-**	**-**

**Valore da esporre a fini informativi*

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**22.572**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22.572**	**22.571**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22.571**
1. Depositi a scadenza		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	22.572	-	-	X	X	X	22.571	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
4. Altri		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**24.176**	**-**	**-**	**3.750**	**-**	**20.540**	**31.598**	**-**	**-**	**10.147**	**0**	**21.668**
1. Finanziamenti	**20.270**	**-**	**-**			**20.540**	**21.140**	**-**	**-**			**21.668**
1.1 Conti correnti		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	712	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	20.270	-	-	X	X	X	20.428	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
- Leasing finanziario		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
- Altri	20.270	-	-	X	X	X	20.428	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**3.906**	**-**	**-**	**3.750**	**-**	**-**	**10.458**	**-**	**-**	**10.147**	**-**	**-**
2.1 Titoli strutturati		-	-			-		-	-			-
2.2 Altri titoli di debito	3.906	-	-	3.750	-		10.458	-	-	10.147	-	
Totale	**46.747**	**-**	**-**	**3.750**	**-**	**43.111**	**54.169**	**-**	**-**	**10.147**	**-**	**44.238**

Legenda: L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 22,6 mln di euro (22,6 mln di euro al 31 dicembre 2024). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Il *fair value* delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate ed esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**1.653.716**	**61.105**	**2.082**		**-**	**-**	**1.770.765**	**1.613.532**	**80.904**	**4.174**	**-**	**-**	**1.773.642**
1.1.Conti correnti	64.287	14.277	274	X	X	X		57.601	11.519	480	X	X	X
1.2.Pronti contro termine attivi				X	X	X					X	X	X
1.3.Mutui	1.215.161	44.674	1.796	X	X	X		1.220.456	64.537	3.682	X	X	X
1.4.Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	91.177	806	11	X	X	X		83.418	644	12	X	X	X
1.5.Leasing finanziario				X	X	X					X	X	X
1.6.Factoring				X	X	X					X	X	X
1.7.Altri finanziamenti	283.091	1.348	-	X	X	X		252.057	4.203	-	X	X	X
Titoli di debito	**324.643**	**-**	**-**	**299.229**	**0**	**25.909**		**322.237**	**133**		**276.305**	**-**	**33.384**
1.Titoli strutturati													
2.Altri titoli di debito	324.643	-	-	299.229	-	25.909		322.237	133		276.305	-	33.384
Totale	**1.978.359**	**61.105**	**2.082**	**299.229**	**-**	**1.796.673**		**1.935.769**	**81.037**	**4.174**	**276.305**	**-**	**1.807.026**

Legenda: L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Il *fair value* delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di *fair value* pari a 3.

Nella voce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari salvo buon fine, le sovvenzioni non regolate in conto corrente e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I titoli di debito, voce 1.2, contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituiti prevalentemente da titoli emessi dallo Stato italiano, a presidio del rischio di liquidità e ai fini dell'ottimizzazione del costo del denaro

I crediti deteriorati ammontano a 62,8 milioni (84,8 milioni nel 2024).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1.Titoli di debito	**324.643**	**-**		**322.237**	**133**	
a) Amministrazioni pubbliche	297.884			285.438		
b) Altre società finanziarie	24.128			33.381		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	2.631	-		3.418	133	
2.Finanziamenti verso:	**1.653.716**	**61.105**	**2.082**	**1.613.532**	**80.904**	**4.174**
a) Amministrazioni pubbliche	16.693	367		11.047	371	-
b) Altre società finanziarie	55.939	45		50.503	7	
di cui: imprese di assicurazione	29.984			30.120		
c) Società non finanziarie	820.012	41.357	1.249	805.167	59.315	2.933
d) Famiglie	761.072	19.336	832	746.814	21.210	1.240
Totale	**1.978.359**	**61.105**	**2.082**	**1.935.769**	**81.037**	**4.174**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	328.686			20.995		138		20.995		
Finanziamenti	1.430.195		280.883	116.451	3.050	3.665	10.857	55.346	968	4.857
Totale 31/12/2025	**1.758.882**		**280.883**	**137.446**	**3.050**	**3.802**	**10.857**	**76.341**	**968**	**4.857**
Totale 31/12/2024	**1.716.409**		**290.953**	**157.035**	**8.104**	**4.682**	**12.743**	**75.998**	**3.930**	**3.489**

**Valore da esporre a fini informativi*

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione									-	-
4. Nuovi finanziamenti	203		832	60		-	3	22	-	-
Totale 31/12/2025	**203**		**832**	**60**		**-**	**3**	**22**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**573**		**1.372**	**254**		**1**	**9**	**72**	**-**	**-**

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Fair Value (T)			VN (T)	Fair Value (T)			VN (T)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		**3.728**		**118.452**				**61.680**
1) Fair value		3.728		118.452				61.680
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**3.728**		**118.452**				**61.680**

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Tipologia operazioni/ Valori	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					**X**	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**X**			**X**	X	X		X	X
3. Portafoglio	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	X		X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività										
1. Passività finanziarie	3.728	**X**					X		X	X
2. Portafoglio	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	X		X		X
Totale passività	**3.728**									
1. Transazioni attese	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	X		X		

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La Banca non ha in essere rapporti partecipativi.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La voce non presenta valori.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La voce non presenta valori.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La voce non presenta valori.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**4.957**	**4.922**
B. Aumenti	**-**	**35**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	35
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**4.957**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	4.957	-
D. Rimanenze finali	**-**	**4.957**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali		

Come meglio specificato nella PARTE G della Nota Integrativa, in data 26 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca di Credito Popolare S.C.p.A. ha deliberato la fusione per incorporazione della società controllata Immobiliare Vallelonga S.r.l.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano le fattispecie di restrizione significative indicate nell'IFRS 12 al paragrafo 22 b) e c).

7.9 Altre informazioni

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 si è proceduto al confronto tra il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni ed il loro valore recuperabile rappresentato dal Patrimonio netto della controllata. Sulla base del confronto effettuato non è emersa la necessità di rilevare rettifiche di valore da deterioramento.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione operativa e/o finanziaria (IFRS 16).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	**44.381**	**39.671**
a) terreni	8.207	7.022
b) fabbricati	33.196	29.546
c) mobili	895	800
d) impianti elettronici	39	44
e) altre	2.043	2.259
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**4.512**	**6.040**
a) terreni		
b) fabbricati	3.400	5.195
c) mobili		
d) impianti elettronici	943	681
e) altre	168	164
Totale	**48.893**	**45.711**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione attività valutate al fair value

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività materiale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**7.022**	**56.440**	**7.937**	**7.677**	**24.301**	**103.377**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(21.698)	(7.136)	(6.954)	(21.878)	**(57.666)**
A.2 Esistenze iniziali nette	**7.022**	**34.742**	**801**	**723**	**2.423**	**45.711**
B. Aumenti:	**1.186**	**5.481**	**274**	**1.402**	**986**	**9.328**
B.1 Acquisti		552	274	1.402	986	**3.214**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	1.186	4.928				**6.114**
C. Diminuzioni:	**-**	**(3.740)**	**(179)**	**(1.144)**	**(1.198)**	**(6.261)**
C.1 Vendite						**-**
C.2 Ammortamenti		(3.169)	(82)	(1.144)	(1.198)	**(5.594)**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(571)	(97)			
D. Rimanenze finali nette	**8.208**	**36.598**	**896**	**981**	**2.211**	**48.893**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(24.867)	(7.218)	(8.098)	(23.076)	(63.260)
D.2 Rimanenze finali lorde	**8.208**	**61.465**	**8.114**	**9.079**	**25.287**	**112.153**
E. Valutazione al costo		**115**				

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

La riga "E. Valutazione al costo" è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista per le attività valutate in bilancio al *fair value*. Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene n.1 immobile valutato al *fair value* acquisito a seguito dell'incorporazione per fusione dell'Immobiliare Vallelonga S.r.l.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni) ias 16	Durata media contratti EX IFRS 16 (in anni)
Terreni ed opere d'arte	Non ammortizzati	n.a.
Fabbricati	66	5,5
Mobili e arredi	10	n.a.
Macchinari ed attrezzature varie	5-13	6,2
Casseforti	10	n.a.
ATM	10	n.a.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**15.292**	**-**	**4.994**	**512**	**20.798**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.097)	-	(4.313)	(348)	**(14.758)**
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**5.195**	**-**	**681**	**164**	**6.040**
B. Aumenti:	**-**	**462**	**-**	**1.384**	**72**	**1.919**
B.1 Acquisti		462		1.384	72	**1.919**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	**-**	**(2.257)**	**-**	**(1.122)**	**(68)**	**(3.447)**
C.1 Vendite						**-**
C.2 Ammortamenti		(1.686)		(1.122)	(68)	**(2.876)**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(571)				
D. Rimanenze finali nette	**-**	**3.400**	**-**	**944**	**168**	**4.512**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(11.783)	-	(5.435)	(416)	(17.634)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**15.184**	**-**	**6.378**	**584**	**22.146**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La sottovoce altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, rappresenta la modifica dei flussi di cassa stimati a seguito della modifica degli elementi contrattuali originari.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta valori.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	**-**	X	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**775**	**-**	**1.005**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	775	-	1.005	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	*775*	-	1.005	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**775**	**-**	**1.005**	**-**

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38 paragrafo 118 lettera a) si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività immateriale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**-**	**1.716**	**-**	**1.716**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(712)	-	**(712)**
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**1.004**	**-**	**1.004**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**(230)**	**-**	**(230)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(230)	-	(230)
- Ammortamenti	*X*	-	-	*(230)*	-	*(230)*
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**774**	**-**	**774**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(942)	-	(942)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**1.716**	**-**	**1.716**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

La riga "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali – ordini non ancora evasi – (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dell'immobilizzazione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di attività immateriali è riportata nella tabella seguente:

attività immateriali	periodo di ammortamento (n. anni)
Software	5
Concessioni, licenze ed altri oneri pluriennali	5

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,72% per l'Irap. Per effetto dell'incremento dell'aliquota di due punti percentuali per gli esercizi 2026, 2027 e 2028 disposto dall'art. 74 della legge 30 dicembre 2025 n. 199 (legge di Bilancio 2026) la fiscalità differita sulle differenze temporanee che hanno un reversal predefinito (eccedenze crediti) è stata rettificata all'aliquota del 7,72%.

Sulle azioni in regime di *partecipation exemption* è computata, sulla base della normativa vigente, l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze e l'Irap secondo l'aliquota normale.

Le attività fiscali correnti per euro 16.000 mila rappresentano: per € 2.558 mila, gli acconti d'imposta Ires ed irap, per € 323 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 201/2011; per € 4.992 mila, crediti Ires, Addizionale ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni; per € 225 mila le ritenute da scomputare; per € 7.750 mila, i crediti d'imposta da agevolazioni fiscali; per € 152 mila, i crediti acquisiti dall'incorporata BRS.

Le imposte correnti positive per € 688 mila, assieme all'effetto positivo delle imposte anticipate rilevate ed annullate nell'esercizio pari a € 1.180 mila e a quello positivo delle imposte differite pari a € 69 mila, sono iscritte nel conto economico alla voce "270 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € 1.937 mila come evidenziato nella tabella 19.1 Sezione 19 della Nota Integrativa Parte C – Conto economico. La fiscalità afferente il ramo d'azienda ceduto confluisce nella voce "290 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" per un ammontare pari ad € 1.061 mila a titolo di Ires ed Irap.

Si precisa che, in presenza di perdite fiscali riportabili, il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" prevede la possibilità di stanziare le relative imposte anticipate qualora sussista la probabilità che "sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale la perdita fiscale possa essere utilizzata" (c.d. "*probability test*"). La Banca ha chiuso il bilancio di esercizio 2025 con un utile civilistico e fiscale.

Sulla base delle prospettive reddituali del *budget* 2026 e del Piano Industriale 2024-2028 sono state elaborate le stime dei redditi imponibili futuri. Tenuto conto del limitato arco temporale del Piano industriale utilizzato per l'esecuzione del *probability test,* elaborato fino al 2028 a fronte di un riporto in avanti senza limiti di tempo delle perdite fiscali, si è provveduto ad estendere l'orizzonte temporale del *probability test* di un ulteriore esercizio (2029) in ottica "inerziale". La Banca ha valutato che sussista la ragionevole probabilità di recupero dell'intero ammontare di 53 milioni di euro delle perdite fiscali IRES, acquisite negli esercizi pregressi, nella disponibilità della Banca e, conseguentemente, di tenere iscritte nel bilancio d'esercizio 2025 le relative attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (DTA anticipate), pari a 14,4 milioni di euro.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Descrizione imposte anticipate	31/12/2025		31/12/2024	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
Rettifiche di valore su crediti	6.764		6.602	
Impairment crediti ex IFRS 9		4.610		3.527
Riclassifica titoli per cambio Business Model ex IFRS 9		12		12
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri		3.684		3.303
Spese amministrative		25		36
Oneri pluriennali		28		57
Altre				
Minusvalenze su titoli di capitale FVOCI				
Differenze da fusione fiscalmente rilevanti confluite nel *badwill*		25		25
Perdita fiscale		14.463	609	14.566
Totale imposte anticipate con contropartita a conto economico (A)	**6.764**	**22.847**	**7.211**	**21.526**
Minusvalenze su attività finanziarie FV-OCI		212		583
Totale imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto (B)	**-**	**212**	**-**	**583**
Totale imposte anticipate (A+B)	**6.764**	**23.059**	**7.211**	**22.109**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Descrizione imposte differite	31/12/2025	31/12/2024
Riclassifica titoli per cambio Business Model ex IFRS 9		2
Differenze da fusione fiscalmente rilevanti – Badwill	266	333
Totale imposte differite con contropartita a conto economico (A)	**266**	**335**
Plusvalenze su attività finanziarie FVOCI	1.154	87
Totale imposte differite con contropartita a patrimonio netto (B)	**1.154**	**87**
Totale imposte differite (A+B)	**1.420**	**422**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**28.737**	**39.858**
2. Aumenti	**3.448**	**3.814**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.091	3.814
a) relative a precedenti esercizi	*888*	*1.348*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) operazioni di aggregazione aziendale	*79*	
e) altre	*2.124*	*2.466*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	357	
2.3 Altri aumenti		
a) altre		
3. Diminuzioni	**(2.574)**	**(14.935)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.965)	(8.000)
a) rigiri	*(1.965)*	*(5.142)*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) operazioni di aggregazione aziendale		*(1.721)*
e) altre		*(1.137)*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(609)	(6.935)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	*(606)*	*(5.900)*
b) altre	*(3)*	*(1.035)*
4. Importo finale	**29.611**	**28.737**

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Si precisa che nella voce 2.1 *a) relative a precedenti esercizi*, sono rappresentate le DTA iscritte sui componenti negativi emersi in sede di prima adozione dell'IFRS 9 dell'incorporata Banca Regionale di Sviluppo ai sensi della legge n. 145 del 2018. Nella voce 2.1 *d) operazioni di aggregazione aziendale* sono rilevate le DTA dell'incorporata società Immobiliare Vallelonga Srl acquisite in sede di fusione. Nella voce 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali, l'importo di euro 357 mila è riferibile alla revisione della fiscalità Irap sulla dinamica della deducibilità fiscale delle rettifiche su crediti dei passati esercizi per effetto dell'incremento dell'aliquota di due punti percentuali per gli esercizi 2026, 2027 e 2028 disposto dall'art. 74 della legge 30 dicembre 2025 n. 199 (legge di Bilancio 2026). L'importo della voce 3.3 Altre diminuzioni, rappresenta la quota di imposte anticipate (DTA) sulla perdita fiscale dell'esercizio 2024, di cui alla Legge n. 214/2011, trasformata in credito d'imposta.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**7.211**	**17.003**
2. Aumenti	**162**	**609**
3. Diminuzioni	**(609)**	**(10.401)**
3.1 Rigiri		(3.726)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(606)	(5.900)
a) derivante da perdite di esercizio		*(1.029)*
b) derivante da perdite fiscali	*(606)*	*(4.871)*
3.3 Altre diminuzioni	(3)	(775)
4. Importo finale	**6.764**	**7.211**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**335**	**1.948**
2. Aumenti	**9**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**(78)**	**(1.613)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	*(78)*	*(1.613)*
a) rigiri	*(78)*	*(99)*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) operazioni di aggregazione aziendale		*(1.514)*
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**266**	**335**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**583**	**1.745**
2. Aumenti	**101**	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	101	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*101*	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**472**	**1.162**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	472	1.162
a) rigiri	*101*	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	*371*	*1.162*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**212**	**583**

Si precisa che l'importo indicato nella voce 3.1 imposte anticipate annullate nell'esercizio, accoglie i rigiri di imposte anticipate calcolate in anni precedenti sui titoli valutati al FVOCI. Accoglie, inoltre, nella sottovoce 3.1 *a) rigiri*, le imposte di euro 14 mila calcolate sulla perdita attuariale del fondo TFR e le imposte di euro 87 mila calcolate sul rateo maturato al 31 dicembre 2025 della cedola interessi dello strumento finanziario AT1 rigirate in contropartita di conto economico. Entrambi gli importi sono esposti anche tra gli aumenti.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**87**	**254**
2. Aumenti	**1.067**	**1**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.067	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*1.067*	*1*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		**168**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		168
a) rigiri		*1*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		*167*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.154**	**87**

La variazione delle imposte differite in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie valutate al FVTOCI.

10.7 Altre informazioni

"Attività fiscali correnti" – Voce 100 a) dell'attivo

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP	*2.558*	
2. Crediti IRES e IRAP esercizi precedenti	*5.314*	*7.587*
3. Ritenute da scomputare	*225*	*124*
4. Crediti di imposta per agevolazioni fiscali	*7.537*	*11.246*
5. Altri crediti	*366*	*366*
Totale	**16.000**	**19.323**

1. Gli Acconti d'imposta Ires ed Irap per € 2.558 mila rappresentano:

- per € 2.549 mila, gli acconti di imposta Ires ed Irap versati dalla Banca in ottemperanza all'art. 1 comma 19 dell'art. 1 della Legge del 30 dicembre 2024 n. 207.
- per € 9 mila, gli acconti d'imposta versati dall'incorporata società Immobiliare Vallelonga Srl.

2. I crediti Ires e Irap per € 5.314 mila rappresentano:

- per € 323 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso Ires per mancata deduzione della quota Irap relativa al costo del personale e agli interessi passivi di cui al D.L. 201/2011.
- per € 4.991 mila, i crediti Ires, Addizionale ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni.

3. I crediti d'imposta per agevolazioni fiscali per € 7.537 mila rappresentano:

- per € 5.266 mila, il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali ex art. 84 del Tuir, per effetto delle cessioni a titolo oneroso dei crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti effettuate entro il 31 dicembre 2020, come da disposizioni di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come sostituito dall'articolo 55 del decreto-legge 17 marzo 2020,n. 18.
- per € 806 mila, il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali di cui alla legge n. 214/2011.
- per € 1.380 mila, il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali di BRS di cui alla legge n. 178/2020 (Bonus aggregazioni).
- per € 85 mila, le detrazioni d'imposta derivanti dai lavori di ristrutturazione dell'immobile Palazzo Vallelonga per la quota non ceduta riferita al Bonus facciate di cui all'art. 1, commi 219-224, Legge 160/2019.

4. Gli altri crediti per € 366 mila rappresentano:

- per € 213 mila, il credito verso l'erario per la quota risultata eccedente relativa al canone DTA versato ai sensi della Legge n. 178/2020 (Bonus aggregazioni).
- per € 152 mila, essenzialmente ai crediti Ires di esercizi precedenti acquisiti dalla incorporata BRS.

"passività fiscali correnti" – Voce 60 a) del passivo

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
1. Debito IRES	*88*	-
2. Debito IRAP	*394*	*445*
Totale	**482**	**445**

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Acconti versati al fisco	7.548	6.378
Altre partite	20.776	16.232
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	-	7
Assegni di c/c tratti su terzi	52	24
Assegni di c/c tratti sulla banca	244	256
Costi in attesa di imputazione definitiva	86	135
Effetti terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	-	-
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	5	111
Partite in corso di lavorazione	111	107.420
Partite viaggianti tra filiali italiane	90.067	12
Valori bollati e valori diversi	2.018	-
Totale	**120.909**	**130.577**

Le righe "Partite in corso di lavorazione" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2026.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**863**	**X**	**X**	**X**	**6.536**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	790	X	X	X	5.131	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X	911	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	73	X	X	X	495	X	X	X
Totale	**863**	**-**	**-**	**863**	**6.536**	**-**	**-**	**6.537**

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro *fair value* che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. In particolare, il *fair value* esposto nella tabella viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.
Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.177.720	X	X	X	2.162.967	X	X	X
2. Depositi a scadenza	35.589	X	X	X	40.108	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5.Debiti per leasing	4.169	X	X	X	5.669	X	X	X
6. Altri debiti	63.735	X	X	X	34.211	X	X	X
Totale	**2.281.213**	**-**	**-**	**2.283.526**	**2.242.954**	**-**	**-**	**2.244.185**

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro *fair value* che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Relativamente alla voce 5. Debiti per leasing si rinvia al successivo punto 1.6.
Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	**85.198**	**86.842**			**95.736**	**98.819**		
1.1 strutturate								
1.2 altre	85.198	86.842			95.736	98.819		
2. altri titoli	**182.275**			**180.688**	**185.004**			**183.419**
2.1 strutturati								
2.2 altri	182.275			180.688	185.004			183.419
Totale	**267.472**	**86.842**		**180.688**	**280.740**	**98.819**		**183.419**

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per leasing

Durata/Attività	Apparecchiature elettriche	Fabbricati	altre	ATM	Totale complessivo
da 0 a 2 anni	340	464	36	522	1.362
da 2 a 3 anni	80	379	76		535
da 3 a 4 anni		898	80		958
da 4 a 5 anni		305			305
da 5 a 6 anni	-	571			571
da 6 a 7 anni	-	167			167
da 7 a 8 anni		272			272
da 8 a 9 anni	-				-
da 9 a 10 anni	-				
Oltre i 10	-		-	-	-
Totale complessivo	**420**	**3.055**	**172**	**522**	**4.169**

Nella tabella sono riportati i debiti per leasing in base alla scadenza contrattuale

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione composizione merceologica

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia operazioni/Valori	Fair value 31/12/2025				Fair value 31/12/2024			
	Fair value			VN (31/12/2025)	Fair value			VN (31/12/2024)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		158		25		1.294		41
1) Fair value		158		25		1.294		41
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**158**		**25**		**1.294**		**41**

Legenda: VN: Valore Nominale; L1: Livello1; L2: Livello2; L3: Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica									
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività										
1. Passività finanziarie	158	X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	**158**									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI- VOCE 60

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Voce	31/12/2025	31/12/2024
Acconti versati su crediti a scadere	113	159
Altre partite	68.458	50.449
Effetti propri - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	655	318
Altre passività - Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafogliio	28.220	23.242
Importi da versare al fisco	10.752	7.829
Partite viaggianti tra filiali italiane	91	129
Somme a disposizione della clientela	4.304	3.987
Totale	**112.593**	**86.112**

La riga "Importi da versare al fisco" comprende il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni.

I risconti passivi si riferiscono a valori non attribuibili a determinate attività/passività finanziarie e sono iscritti nella voce "altre passività" in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 9.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**6.974**	**7.459**
B. Aumenti	**178**	**139**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	178	139
C. Diminuzioni	**(548)**	**(624)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(548)	(624)
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**6.603**	**6.974**

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'*Interest Cost*", il "*Service Cost*" e *Actuarial Gains/Losses*.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "*Benefit Paid*" ai fini Ias del T.F.R.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

La consistenza del TFR al 31 dicembre 2025 calcolata in base alla normativa civilistica (art. 2120 del c.c.) ammonta a 6.778 mila euro (7.193 mila euro nel 2024).

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il ***Curtailment/Settlement***, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc..;
- il ***Service Cost* (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'***Interest Cost* (IC),** cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i ***Benefits paid* ed i *Transfers in/(out)*** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (***Expected DBO***) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati **Actuarial Gains/Losses** (AGL). Le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Tali *Actuarial Gains/Losses* si suddividono in tre tipologie:

- da **esperienza**: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc… difformi da quanto ipotizzato;
- da cambio **ipotesi demografiche**: determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio **ipotesi economiche**: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International *Accounting Standard Board (IASB)* e dall'*International Financial Reporting Interpretation Commitee (IFRIC)*, il TFR è stato considerato un post *employment-benefit* del tipo *defined-benefit* plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

Principali parametri valutativi	31/12/2025	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,37%	3,18%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,00%

Il "Tasso annuo di incremento del TFR" è stato determinato secondo quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31 dicembre 2025, si è scelto il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporate AA (duration 7-10 anni in linea con la duration del collettivo in esame) coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 83 dello IAS19.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2025 si è scelto il tasso flat pari all'2,00%.

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nelle tabelle seguenti gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO
Tasso di turnover +1%	6.612
Tasso di turnover -1%	6.595
Tasso di inflazione+0,25%	6.637
Tasso di inflazione -0,25%	6.571
Tasso di attualizzazione +0,25%	6.554
Tasso di attualizzazione -0,25%	6.655

Service Cost e Duration	
Service Cost	-
Duration	9,9

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	3.344
2	104
3	788
4	355
5	394

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**345**	**353**
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	**90**	**438**
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	**11.824**	**11.913**
4.1 Controversie legali	4.865	4.706
4.2 Oneri per il personale	1.896	2.538
4.3 Altri	5.064	4.668
Totale	**12.259**	**12.704**

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 10.6 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre Garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**791**	**-**	**11.912**	**12.704**
B. Aumenti	**-**	**-**	**6.627**	**6.627**
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	-	6.368	6.368
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-		
B.4 Altre variazioni	-	-	260	260
C. Diminuzioni	**356**	**-**	**6.715**	**7.072**
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	-	4.264	4.264
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-		
C.3 Altre variazioni	356	-	2.451	2.808
D. Rimanenze finali	**435**	**-**	**11.824**	**12.259**

La voce *B.1 Accantonamenti dell’esercizio della colonna “Altri fondi per rischi ed oneri”* si compone come segue:

- € 4,5 milioni al Fondo per altri rischi ed oneri, di cui € 3,25 milioni relativi alla chiusura del contenzioso “Deiulemar”;
- € 1 milione al Fondo per controversie legali ed oneri;
- € 831 mila al Fondo oneri per il personale.

La voce B.4 Altri variazioni in aumento si riferisce ai fondi acquisiti a seguito dell'incorporazione dell'ex Immobiliare Vallelonga

La voce C.3 Altre variazioni in diminuzione si riferisce alle riattribuzioni del fondo per controversie legali e alle riprese di valore sui fondi impegni e garanzie rilasciate.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	43	157			**200**
2. Garanzie finanziarie rilasciate	31	64	50		**145**
Totale	**75**	**220**	**50**		**345**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	31/12/2025	31/12/2024
Altri Impegni a erogare fondi	90	438
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	**90**	**438**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha inscritto nel bilancio fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Le passività disciplinate dallo IAS 37, caratterizzate dall'assenza di certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento di debiti presunti, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- passività probabili;
- passività potenziali (possibili o remote).

La corretta identificazione della natura delle passività è di assoluta importanza perché determina l'obbligo o meno di iscrizione a bilancio del rischio derivante dall'obbligazione.

L'appostazione a fondo rischi di un accantonamento è rappresentativo di una passività probabile con scadenza o ammontare incerti il cui importo rilevato in bilancio rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

Il fondo rischi ed oneri stanziato per *Controversie legali* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari.

Il fondo rischi e oneri per *Altri* – si riferisce al fondo per presidiare rischi ed oneri di natura diversa da quelli in precedenza indicati (conteziosi e controversie di natura fiscale, partite vetuste, ecc.).

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Numero azioni ORDINARIE	7.766.938	7.766.938
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni PROPRIE in portafoglio	356.084	356.084
Numero azioni di FINANZIAMENTO	789.471	
Da nominali euro cadauna	2,58	

Il Capitale al 31 dicembre 2025 risulta pari a € 22.075.535 suddiviso in numero 7.766.938 azioni nominative ordinarie del valore nominale unitario di € 2,58 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente e di numero 789.471 azioni di finanziamento di valore nominale unitario di € 2,58 emesse nel corso dell'esercizio.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale salvo quanto previsto dall'art. 7bis comma 10 dello Statuto in materia di azioni di finanziamento.

Al 31 dicembre 2025 la Banca deteneva in portafoglio n. 356.084 azioni proprie per un controvalore di bilancio pari a euro 918.697.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**7.766.938**	
- interamente liberate	7.766.938	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	(356.084)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**7.410.854**	
B. Aumenti	**-**	**789.471**
B.1 Nuove emissioni	-	789.471
- a pagamento:	-	789.471
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	
- conversione di obbligazioni	-	
- esercizio di warrant	-	
- altre	-	789.471
- a titolo gratuito:	-	
- a favore dei dipendenti	-	
- a favore degli amministratori	-	
- altre	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	**-**	
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**7.410.854**	**789.471**
D.1 Azioni proprie (+)	356.084	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.766.938	789.471
- interamente liberate	7.766.938	789.471
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
Numero soci al 31/12/2024	**5.768**
Soci: ingressi	103
Soci: uscite	(62)
Numero soci al 31/12/2025	**5.809**

Variazioni della compagine azionaria	Numero
Numero azionisti al 31/12/2024	**1.048**
Azionisti: ingressi	121
Azionisti: uscite	(105)
Numero azionisti al 31/12/2025	**1.064**

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2025	31/12/2024
Riserva Legale	82.892	82.893
Riserva Statutaria	16.499	6.986
Riserva acquisto azioni proprie (indisponibile)	8.398	8.398
Riserva Non Distribuibile Art. 26 DL 10.08.23 n.104 C. 5 Bis	-	6.857
Riserva da interessi cumulati su strumenti AT1	(228)	-
Riserva acquisto azioni proprie (disponibile)	1.793	1.793
Riserva utili su vendita titoli di capitale classificati a FVTOCI	195	195
Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)	(19.006)
Totale	**90.544**	**88.116**

La Banca con apposita delibera del CdA del 29 gennaio 2026 ha deliberato di affrancare integralmente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 68-73, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, la riserva di € 6.857.412,85 costituita ai sensi dell'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, assoggettandola al contributo straordinario di € 1.885.788,53 da liquidare nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2025 e da versare entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al medesimo periodo d'imposta.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
Strumenti di capitale	8.000	-
Totale	**8.000**	**-**

Al 31 dicembre 2025 sono presenti strumenti di capitale per € 8 milioni (Bond AT1) emessi a seguito di delibera dell'assemblea straordinaria del 31 luglio 2025 sottoscritti da n. 4 soci finanziatori. Gli interessi maturati alla data di bilancio sono iscritti tra le componenti negative delle riserve di capitale.

12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio):

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale (*)	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
A) Capitale	**22.076**		**-**	**-**	**-**	**-**
B) Riserve di capitale	**46.026**	(1) A,B,C	**39.063**	**-**	**-**	**-**
- Sovrapprezzi di emissione	39.063	(1) A,B,C	39.063	-	-	-
- Riserva di capitale da fusione	6.963	(1) A,B,C	6.963	-	-	-
C) Riserve di utili	**90.544**		**96.964**	**-**	**(25.209)**	**(1.886)**
- Riserva legale	82.892	(2) B	78.477	-	-	-
- Riserva statutaria	16.499	(3) A,B,C	16.499	-	(25.209)	(1.886)
- Riserva utili da fusione	(228)		-	-	-	-
- Utili (Perdite) portati a nuovo	-	A,B,C	-	-	-	-
- Riserva Non Distribuibile Art. 26 DL 10.08.23 n.104 C. 5 Bis	-		-			
- Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)		-	-	-	-
- Riserva utili titoli di capitale ex FVTOCI	195	A,B,C	195	-	-	-
- Riserva acquisto azioni proprie	10.191	(4) A,B,C	1.793	-	-	-
D) Riserve da valutazione	**32.211**		**31.154**	**30.174**	**-**	**-**
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A,B,C (5)	19.269	19.269	-	-
b) Riserve rivalutazione IAS (*deemed cost*)	980	A,B	980	-	-	-
c) Riserve riallineamento dl 104/2020	10.905	A,B,C	10.905	10.905	-	-
d) Riserve negative valutazione FVTOCI	(597)		-	-	-	-
e) Riserve positive valutazione FVTOCI	2.319	(6)	-	-	-	-
f) Riserva attuariale IAS 19	(666)		-	-	-	-
E) Azioni proprie	**(8.398)**		**-**	**-**	**-**	**-**
F) Strumenti di capitale	**8.000**	(7) B	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**190.458**		**167.181**	**30.174**	**-**	**-**
Utile netto	**12.459**		**12.459**	**-**	**-**	**-**
Totale Patrimonio Netto	**202.917**		**179.640**	**30.174**	**(25.209)**	**(1.886)**

1. In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovraprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.415 mila.
2. In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci % degli utili netti annuali a riserva legale. La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e di distribuzione per € 78.477 mila euro, in quanto eccedente il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
3. La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C..
4. La riserva è completamente indisponibile.
5. La distribuibilità ai soci è prevista fino a concorrenza della quota ammortizzata.
6. La "Riserva positiva da valutazione titoli FVTOCI" è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 e può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni stabilite dai principi contabili internazionali. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.
7. Lo strumento è utilizzabile per la copertura delle perdite in ultima istanza ai sensi del Regolamento "BPC prestito obbligazionario perpetuo *Additional Tier 1*".

(*) In sospensione di imposta.

Legenda: A = per aumento gratuito di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai Soci

ALTRE INFORMAZIONI

La voce "impegni a erogare fondi" accoglie gli impegni a erogare fondi revocabili ed irrevocabili.

Le "garanzie finanziarie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari e quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	**353.328**	**33.724**	**7.009**		**394.061**	**451.428**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	82.652				82.652	102.593
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	3.545	170			3.715	3.658
e) Società non finanziarie	245.367	32.345	6.718		284.430	321.341
f) Famiglie	21.764	1.209	291		23.264	23.837
Garanzie finanziarie rilasciate	**16.807**	**2.028**	**50**		**18.885**	**21.157**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	5				5	5
c) Banche	7.214				7.214	6.505
d) Altre società finanziarie	268				268	298
e) Società non finanziarie	8.899	1.834	50		10.783	13.906
f) Famiglie	422	194			616	443

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprendono i margini utilizzabili su linee di credito e mutui concessi.

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 7.214 mila euro, sono relative all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2025	31/12/2024
Altre garanzie rilasciate	**3.367**	**7.046**
di cui: deteriorati	134	1.219
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1	9
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	3.338	6.855
f) Famiglie	27	182
Altri impegni	**1.046**	**2.226**
di cui: deteriorati	114	624
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	905	2.106
f) Famiglie	73	120

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		999
2. Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva		1.807
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	503.313	3.867
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1.regolati	-
2.non regolati	-
b) vendite	-
1.regolate	-
2.non regolate	-
2. Gestione individuale Portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**1.470.059**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2.altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	838.100
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	108.720
2.altri titoli	729.379
c) titoli di terzi depositati presso terzi	836.079
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	631.959
4.Altre operazioni	**273.714**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli

Non risultano operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non risultano operazioni della specie.

Parte C Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	2.026			2.026	4.390
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	93			93	69
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	1.933			1.933	4.322
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.418		X	2.418	1.745
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.089	76.886		79.975	95.985
3.1 Crediti verso banche	58	866	X	923	2.692
3.2 Crediti verso clientela	3.032	76.020	X	79.051	93.293
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	7.849	14.267
Totale	**7.533**	**76.886**		**92.267**	**116.387**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		*9.522*			*10.057*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.
Gli interessi di mora degli anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

La voce include anche interessi su sofferenze dovuti al trascorrere del tempo (*time reversal*) in applicazione del principio contabile IFRS 9.

La riga 6. "Passività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso banche	5	162
Crediti verso clientela	186	265
Totale	**192**	**427**

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.289)	(6.915)		(17.205)	(36.829)
1.1 Debiti verso banche centrali		X			(13.871)
1.2 Debiti verso banche	(6)	X		(6)	(21)
1.3 Debiti verso clientela	(10.283)	X		(10.283)	(16.863)
1.4 Titoli in circolazione	X	(6.915)		(6.915)	(6.074)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	**(10.289)**	**(6.915)**		**(17.205)**	**(36.829)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing		*X*	*X*	*(85)*	*(105)*

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato

La riga 6. "Attività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche	(2)	(19)
Debiti verso clientela	(140)	(136)
Totale	**(142)**	**(155)**

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024*
a) Strumenti finanziari	**440**	500
1. Collocamento titoli	133	102
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	133	102
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività ricezione e trasmissione ordini e esecuzione ordini per conto clienti	305	395
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	305	395
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	2	3
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli industriali		
b) Corporate Finance	**-**	**-**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con i servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	69	72
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni connesse all'attività di custodia e amministrazione	69	72
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciarie		
h) Servizi di pagamento	**18.936**	**19.406**
1. Conti correnti	13.695	14.323
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.768	1.575
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	160	214
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.313	3.295
i) Distribuzione di servizi di terzi	**7.176**	**5.605**
1. Gestioni di portafogli collettive	2.566	2.179
2. Prodotti assicurativi	2.203	1.741
3. Altri prodotti	2.407	1.685
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni ad erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**363**	**448**
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	**843**	**829**
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	**11.398**	**11.983**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**39.225**	**38.845**

** I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti, a fini comparativi, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"*

Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113 ed IFRS 15.119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato *overtime*, che commis sioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola performance obligation in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre inclusi altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della performance obligation prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una *performance obligation overtime*, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come *performance obligation* effettuate at a point in time;
- distribuzione di prodotti servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di continuing collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate over time in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) presso propri sportelli:	**7.309**	**5.707**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	133	102
3. servizi e prodotti di terzi	7.176	5.605
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024*
a) Strumenti finanziari	**-**	**-**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- proprie	-	-
- delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Custodia e amministrazione	**-**	**-**
d) Servizi di incasso e pagamento	(678)	(538)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(174)	(71)
di cui: derivati su credito		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(3.679)	(3.609)
Totale	**(4.531)**	**(4.218)**

** I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti, a fini comparativi, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"*

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		31/12/2025		31/12/2024	
		Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8			
B.	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	340		340	
C.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	242	330	245	69
D.	Partecipazioni				
	Totale	**590**	**330**	**585**	**69**

La riga B. "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" si riferisce, per € 340 mila, al dividendo incassato sulla partecipazione in Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**2**	**128**	**(10)**	**(4)**	**117**
1.1 Titoli di debito	2	120	(10)	(4)	109
1.2 Titoli di capitale		8			8
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**523**
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	**2**	**128**	**(10)**	**(4)**	**639**

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		31/12/2025	31/12/2024
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del *fair value*	4.938	8
A.2	Attività finanziarie coperte (*fair value*)		969
A.3	Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	1.793	640
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**6.730**	**1.617**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del *fair value*		(1.176)
B.2	Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(5.240)	
B.3	Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(2.168)	(515)
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(7.407)**	**(1.691)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	(677)	(75)
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value.*

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	354	(154)	200	788	(623)	165
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	354	(154)	200	788	(623)	165
di cui cessione NPE	*245*	*(133)*	*(112)*			
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	299	(8)	291	648	(436)	211
2.1 Titoli di debito	299	(8)	291	648	(436)	211
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**654**	**(162)**	**492**	**1.436**	**(1.059)**	**377**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	4	(30)	(26)	4	(53)	(50)
Totale passività (B)	**4**	**(30)**	**(26)**	**4**	**(53)**	**(50)**

La voce 3. "Passività finanziarie - Titoli in circolazione" si riferisce alle perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Nell'esercizio 2025 sono presenti utili per € 0,12 milioni rivenienti dall'operazione di cessione crediti verso Tulot 64 Srl di NPE conclusa a dicembre.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

La voce non presenta valori.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**647**	**226**	**(3.408)**	**(145)**	**(2.681)**
1.1 Titoli di debito	0	102	(2.280)	(145)	(2.324)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	647	55	(1.127)	0	(426)
1.4 Finanziamenti	0	69	0	0	69
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	**647**	**226**	**(3.408)**	**(145)**	**(2.681)**

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTO PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	**-**	**-**	**(5.523)**	**(29.562)**	**-**	**-**	**968**	**1.755**	**16.312**	**-**	**(16.049)**	**(17.588)**
- finanziamenti	-	-	(5.523)	(29.562)	-	-	745	1.755	16.312	-	(16.273)	(8.560)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	224	-	-	-	224	(9.028)
C. Totale	**-**	**-**	**(5.523)**	**(29.562)**	**-**	**-**	**968**	**1.755**	**16.312**	**-**	**(16.049)**	**(17.588)**

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio - la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive; mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto sia di valutazione analitica sia forfettaria/statistica.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia alla SEZIONE 1 – Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**(9)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(9)**	**206**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(9)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(9)**	**206**

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

8.2 a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid: composizione

La voce non presenta valori

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (*derecognition*) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (*modification accounting*) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività finanziarie		
Crediti verso la clientela	(1.410)	(1.443)

SEZIONE 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di Spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024*
1) Personale dipendente	(58.247)	(42.507)
a) salari e stipendi	(30.151)	(29.831)
b) oneri sociali	(8.184)	(8.097)
c) indennità di fine rapporto	(2.030)	(2.017)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(161)	(172)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(872)	(873)
- a contribuzione definita	(872)	(873)
- a benefici definiti		-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.849)	(1.518)
2) Altro personale in attività	(133)	-
3) Amministratori e sindaci	(1.479)	(1.116)
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-**	**-**
6) Rimborsi spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**-**	**-**
Totale	**(59.860)**	**(43.623)**

** I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti, a fini comparativi, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"*

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a € 2.030 mila, si compone come segue:
- € 1.742 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank";
- € 288 mila relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a € 161 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota a carico della Banca, nella misura del 3%, che va ad integrare il contributo volontario dei dipendenti al fondo di previdenza complementare di settore "Previbank".

La voce 3) Amministratori e sindaci si compone come segue:
- € 633 mila per compensi e medaglie di presenza
- € 240 mila per contributi previdenziali obbligatori e IVA, laddove prevista
- € 597 mila per compensi ai Commissari in temporaneo affiancamento al CdA
- € 11 mila per compensi all'amministratore di Immobiliare Vallelonga Srl.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/Numero Medio	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	**528**	**531**
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	207	194
c) restante personale dipendente	317	333
2) Altro personale		
Totale	**528**	**531**

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella, si riferisce ai *Full Time Equivalent* (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della circolare 262 della Banca d'Italia. In particolare, il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 12 unità) è stato considerato il 50%.

Numero Puntuale dei Dipendenti	31/12/2025	31/12/2024
- Personale dipendente	534	537
- Altro personale		-
Totale	**534**	**537**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa "altri benefici a favore dei dipendenti" è riportata nella precedente tabella 10.1, al punto i).

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31/12/2025	31/12/2024*
Buoni pasto	(768)	(659)
Premi pagati per assicurazioni	(563)	(450)
Altri benefici	(15.519)	(412)
Totale	**(16.849)**	**(1.521)**

** I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti, a fini comparativi, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"*

La voce "Altri benefici" si compone come segue:

- € 10 milioni riferiti gli oneri sostenuti per l'utilizzo del fondo di solidarietà per la ristrutturazione aziendale (c.d.a Piano Esodi) coerentemente all'accordo siglato tra la Banca e le OO.SS. per il ricorso su base volontaria alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà di cui al DM 83486/2014 per un numero fino a 60 dipendenti;
- € 228 mila riferiti a n. 7 accordi con personale con uscita anticipata ed incentivata;
- € 4,9 milioni riferiti a premi del personale dipendente (VAP - Sistema Incentivante - *Welfare*).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2025	31/12/2024*	Δ	%
A. Spese per beni e servizi non professionali	**(14.815)**	**(14.991)**	**(176)**	-1,2%
A.1 Spese informatiche /canoni rete	**(10.342)**	**(10.028)**	**314**	3,1%
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.455)	(1.309)	146	11,1%
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(8.887)	(8.719)	169	1,9%
A.2 Spese di trasporto e vigilanza	(2.188)	(2.511)	(324)	-12,9%
- vigilanza e contazione valori	(1.915)	(2.230)	(315)	-14,1%
- spese di trasporto	(87)	(94)	(7)	-7,4%
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	(186)	(187)	(1)	-0,8%
A.3 Spese per servizi vari	**(2.285)**	**(2.452)**	**(167)**	-6,8%
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(861)	(950)	(89)	-9,4%
- pulizie	(790)	(911)	(121)	-13,2%
- contributi associativi	(399)	(366)	34	9,2%
- stampati e cancelleria	(235)	(225)	9	4,1%
- altri servizi esternalizzati	-	-	-	
B. Spese per beni e servizi professionali	**(6.485)**	**(5.400)**	**1.085**	20,1%
- spese legali, informazioni e visure	(2.597)	(2.982)	(385)	-12,9%
- consulenze e compensi a professionisti	(3.555)	(2.160)	1.394	64,5%
- compensi per la revisione legale dei conti	(333)	(258)	75	29,1%
C. Fitti, manutenzioni e canoni passivi	**(2.522)**	**(2.218)**	**304**	13,7%
D. Spese di noleggio HW e SW	**(1.863)**	**(1.205)**	**658**	54,6%
E. Spese di assicurazione	**(513)**	**(510)**	**2**	0,4%
F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	**(383)**	**(443)**	**(61)**	-13,7%
G. Altre spese	**(1.454)**	**(1.474)**	**(20)**	-1,4%
- altre spese per il personale			-	
- contributi spese di associazione al fitd	(18)	(17)	1	7,8%
- spese diverse	(1.436)	(1.457)	(21)	-1,5%
Totale spese di funzionamento	**(28.034)**	**(26.242)**	**1.792**	6,8%
Totale imposte indirette e tributi locali e contributi obbl.	(5.816)	(8.216)	(2.400)	-29,2%
Totale altre spese amministrative	**(33.850)**	**(34.458)**	**(608)**	-1,8%

** I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti, a fini comparativi, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"*

Le nuove disposizioni introdotte dal principio contabile IFRS 16 prevedono, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "*right-of-use asset*"), e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "*lease liability*") rappresentativa dell'obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing. I costi connessi ai canoni di locazione non trovano pertanto più rilevazione per competenza alla voce "Altre spese amministrative", tranne limitate eccezioni, quali i leasing a breve termine e i leasing di modesto valore così come previsto dall'IFRS 16 par. 53 lettera c) e d).

La voce "*contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi*" include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela Depositi per € 183 mila; sono stati assimilati ai "*tributi*" in quanto derivanti da previsioni legislative e pertanto rientranti nella nozione di tributi di cui all'IFRIC 21, come chiarito dalla comunicazione Banca D'Italia del 19/01/2016.

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale dei conti*	(233)
Altri servizi	(99)
Totale	**(332)**

* include revisione limitata dei prospetti contabili infrannuali. I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	31/12/2025					31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Impaired acquisito o originate	Terzo stadio	Totale	
1. Garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- accantonamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
- riprese di valore	-	-	-	-	-	-
2. Impegni ad erogare fondi	**27**	**-**	**-**	**329**	**356**	**(82)**
- accantonamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	(82)
- riprese di valore	27	-	-	329	356	-
Totale	**27**	**-**	**-**	**329**	**356**	**(82)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel corso del 2025 non ha previsto accantonamenti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate non riconducibili alla tabella 11.1 di cui sopra.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31/12/2025			31/12/2024*
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	
Controversie legali	(1.040)	385	(656)	(131)
Oneri per il personale	(831)	1.473	642	(1.521)
Altri	(4.496)	593	(3.903)	(4.109)
Totale	**(6.368)**	**2.451**	**(3.917)**	**(5.760)**

** I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti, a fini comparativi, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"*

La voce "Accantonamenti al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause e vertenze passive.

La voce "Riattribuzioni al fondo per controversie legali" attiene al rilascio di stanziamenti per controversie legali effettuati in esercizi precedenti, risultati esuberanti rispetto agli effettivi esborsi sostenuti nel 2025 a seguito della definitiva chiusura delle posizioni interessate.

La voce "Accantonamenti al fondo oneri per il personale" si compone per € 0,7 milioni dell'accantonamento per 3 richieste di adesioni al fondo esodi, che avevano i requisiti per rientrare nel piano ma i cui atti ricognitivi tra le parti verranno perfezionati nel corso del 2026, e per € 121 mila dall'adeguamento della voce premio di fedeltà.

La voce "Riattribuzioni al fondo oneri per il personale" si compone per € 1,3 milioni dal rilascio a conto economico dell'importo del premio aziendale (cd. "VAP") accantonato nell'esercizio 2024 e non erogato per il mancato raggiungimento dei *target* fissati.

La voce "Altri accantonamenti" include l'accantonamento di € 3,25 milioni avvenuto a seguito della sottoscrizione tra le parti in causa dell'atto

transattivo a definitiva chiusura del contenzioso della Banca con il Fallimento Deiulemar Compagnia di Navigazione S.p.A. e con il Fallimento della SDF composta da Michele Iuliano e altri.

La voce "Altre riattribuzioni", si compone per € 369 mila per la chiusura dell'accordo transattivo relativo alla richiesta di indennizzi da parte di POP NPL 2019 S.r.l. e per € 350 mila per la chiusura del procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia, comunicato con provvedimento n. 704959/25 del 1° aprile 2025, con cui la Banca d'Italia ha disposto che a BCP sia inflitta una sanzione amministrativa pecuniaria di € 1,05 milioni ai sensi dell'art. 144 TUB, inferiore rispetto all'iniziale proposta di € 1,4 milioni per la quale era stato stanziato il fondo al 31 dicembre 2024.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**(3.571)**	**-**	**-**	**(3.919)**
- Di proprietà	(1.385)	-	-	(1.291)
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	(2.185)	-	-	(2.628)
2. Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(3.571)**	**-**	**-**	**(3.571)**

Di seguito si riporta per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti delle immobilizzazioni di proprietà:

- su fabbricati per € 675 mila (€ 616 mila nel 2024);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per € 710 mila (€ 674 mila nel 2024).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 - Di proprietà	(230)			(230)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	**(230)**			**(230)**
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
B. Attività possedute per la vendita				
Totale	**(230)**			**(230)**

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione	31/12/2025	31/12/2024
- ammortamento su beni di terzi	(2)	(17)
- incidenti e vertenze	(619)	(658)
- sopravvenienze passive	(469)	(491)
- varie	(78)	(69)
Totale	**(1.169)**	**(1.235)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione	31/12/2025	31/12/2024*
- recupero imposte per conto clientela	4.998	4.886
- recupero spese da clientela	1.423	1.504
- commissione istruttoria veloce	44	70
- interessi su crediti di imposta	19	15
- altri proventi e sopravvenienze attive*	1.705	591
Totale	**8.189**	**7.066**

** I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti, a fini comparativi, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"*

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

Componente reddituale/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Proventi	**-**	**35**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	35
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**-**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Totale	**-**	**35**

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(234)	(445)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(10)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	326	1.222
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	606	5.900
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.180	(10.254)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	69	1.614
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	1.937	(1.963)

** I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti, a fini comparativi, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"*

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. La legge di Stabilità 2016, n. 208 del 2015, ha previsto, con decorrenza 2017, la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,50% al 24% ma, nel contempo, ha istituito un addizionale per il settore creditizio del 3,5%, confermandosi di fatto l'aliquota Ires del 27,50%

La voce 1. "Imposte correnti", rappresenta in quota parte l'accantonamento ai fini Irap.

La voce 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)", accoglie le rettifiche dell'accantonamento delle imposte dell'esercizio 2024 effettuate a fini dichiarativi fiscali.

La voce 3. "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio" rappresenta la rettifica delle imposte correnti dovuta per effetto della riclassificazione nella voce 290 – "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" delle componenti economiche del ramo d'azienda ceduto.

La voce 3.bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011" rappresenta l'ammontare di imposte anticipate (DTA), calcolato sulle perdite fiscali dell'esercizio 2024, trasformato in credito d'imposta.

La voce 4. "Variazioni delle imposte anticipate" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.3 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell''attivo patrimoniale, al netto dell'incremento di € 79 mila delle DTA acquisite con l'incorporazione della società Immobiliare Vallelonga Srl, e dai rigiri, in contropartita di conto economico, delle fiscalità relative alla valutazione attuariale del fondo TFR pari ad € 14 mila e al rateo maturato al 31 dicembre 2025 della cedola interessi dello strumento finanziario AT1 di € 87 mila, entrambe iscritte in contropartita di patrimonio netto. L'ulteriore decremento di € 486 mila, incluso tra le diminuzioni della tabella 10.3 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell''attivo patrimoniale, trova contropartita nella fiscalità afferente il ramo d'azienda ceduto, come esposto nella Sezione 20 della presente parte.

La voce 5."Variazioni delle imposte differite" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.4 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell''attivo patrimoniale.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 270 del Conto Economico "Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
Onere fiscale IRES teorico	**(3.094)**	**851**
Variazioni in aumento permanenti	**622**	**(171)**
- imposte e tasse non deducibili	*19*	*(5)*
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	*130*	*(36)*
- ammortamenti e rettifiche varie	*174*	*(48)*
- altre variazioni in aumento	*299*	*(82)*
Variazioni in diminuzione permanenti	**(3.349)**	**921**
- proventi vari esclusi da imponibilità	*(230)*	*63*
- deducibilità ai sensi dell'articolo 105, comma 3 del TUIR	*(81)*	*22*
- iscrizione nuove DTA su differenze ex BRS	*(2.672)*	*735*
- maxi-ammortamento	*(14)*	*4*
- altre variazioni in diminuzione	*(352)*	*97*
Onere fiscale IRES effettivo	**(5.821)**	**1.601**

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
Onere fiscale IRAP teorico	**(3.094)**	**177**
Variazioni in aumento permanenti	**8.732**	**(499)**
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	*1.612*	*(92)*
- rettifiche per voci non rilevanti ai fini IRAP	*2.785*	*(159)*
- ammortamenti – quota non deducibile	*242*	*(14)*
- altre spese amministrative – quota non deducibile	*3.689*	*(211)*
- svalutazione titoli di debito in voce non rilevante ai fini IRAP	*9*	*(1)*
- altre variazioni in aumento	*395*	*(23)*
Variazioni in diminuzione permanenti	**(11.517)**	**658**
- dividendi non tassati	*(295)*	*17*
- altri oneri/proventi di gestione	*(1.667)*	*95*
- iscrizione nuove DTA su differenze ex BRS	*(2.672)*	*153*
- rettifiche DTA per incremento aliquota	*(6.246)*	*357*
- altre variazioni in diminuzione	*(637)*	*36*
Onere fiscale IRAP effettivo	**(5.879)**	**336**

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024*
1. Proventi	4.029	4.357
2. Oneri	(1.352)	(1.204)
3. Risultato delle variazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	12.000	-
5. Imposte e Tasse	(1.061)	(1.054)
Utile (perdita)	**13.616**	**2.099**

** I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti, a fini comparativi, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"*

La voce 290 è costituita dall'utile al netto delle imposte rilevato a seguito della cessione del ramo d'azienda di merchant acquiring a Nexi Payments S.p.A. perfezionato nel corso del mese di dicembre 2025.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	31/12/2025	31/12/2024*
1. Fiscalità corrente (-)	(575)	(1.054)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(487)	-
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	**(1.061)**	**(1.054)**

** I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti, a fini comparativi, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"*

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Obblighi di trasparenza nell'ambito della disciplina delle erogazioni pubbliche.
Ai sensi dell'art. 1 comma 125bis della Legge del 04/08/2017, n. 124 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e da soggetti assimilati. Il comma 125 quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie, a condizione che nella Nota integrativa ne venga fatta menzione. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, si segnala che la Banca ha beneficiato negli anni di contributi alla formazione e di agevolazioni contributive (c.d. Decontribuzione Sud), nonché dei crediti d'imposta per gli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e dei crediti d'imposta per le sponsorizzazioni, in favore di leghe e società sportive, entrambi crediti soggetti al limite degli aiuti "*de minimis*" di cui ai regolamenti dell'Unione €pea. Tali misure agevolative risultano tutte inserite nel suddetto Registro nazionale degli aiuti di Stato, ove consultabili. Si segnala che la Banca, per l'anno 2025, non ha beneficiato di alcun aiuto di Stato.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile/(perdita) per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile /(perdita) base per azione e l'utile/(perdita) diluito per azione. L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'esercizio (denominatore). L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio il capitale sociale è aumentato a pagamento e in via inscindibile, per complessivi € 2.036.835 e dunque da € 20.038.700 a € 22.075.535, mediante emissione di n. 789.471 azioni di finanziamento ai sensi dell'articolo 150-quater del TUB. Tali azioni, soggiacciono al medesimo regime patrimoniale delle azioni ordinarie.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio e viene utilizzato come denominatore nel calcolo dell'EPS base e dell'EPS diluito. Al 31 dicembre 2025 non risultano in circolazione "potenziali" azioni ordinarie della Banca e pertanto non sussistono le condizioni per determinare l'EPS diluito.

	31/12/2025	31/12/2024
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.766.938
Numero medio delle azioni di finanziamento	328.946	
Totale numero medio delle azioni ordinarie e di finanziamento	**8.095.884**	**7.766.938**

22.2 Altre informazioni

Determinazione dell'EPS base

Il numeratore dell'EPS base risulta positivo per € 12.459 mila e il denominatore è pari a 8.095.884 che corrisponde al numero medio ponderato delle azioni ordinarie e di finanziamento al 31 dicembre 2025.

	31/12/2025	31/12/2024
Utile/(Perdita) d'esercizio "attribuibile" (migliaia di euro)	12.459	4.682
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.766.938
Numero medio delle azioni di finanziamento	328.946	0
Utile/(Perdita) per azione "Base" (unità di euro)	**1,54**	**0,6**

Parte D
Redditività Complessiva

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**12.459**	**4.682**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(30)**	**12**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	9
	a) variazione di *fair value*	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	9
30.	Pas. Fin. designate al f. v. con impatto a CE (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di *fair value*	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto redditività complessiva	-	-
	a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(30)	2
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a c. economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**2.780**	**1.972**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazione di *fair value*	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazione di *fair value*	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Att. fin. (diverse da titoli capitale) valutate al f.v. con impatto redditività complessiva:	4.217	2.967
	a) variazione di *fair value*	4.233	3.079
	b) rigiro a conto economico	(15)	(112)
	- rettifiche per rischio di credito	(15)	(112)
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazione di *fair value*	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazione di *fair value*	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c. economico	(1.437)	(995)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**2.750**	**1.984**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**15.209**	**6.666**

Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi previste dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Informativa al pubblico»\«Basilea 2 – terzo Pilastro».

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche in quanto:

- assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a criteri di sana e prudente gestione;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto dei principi di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura del rischio, della legalità e dei valori aziendali;
- contempera ogni tipologia di rischio aziendale.

La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

BCP – negli anni – ha gradualmente consolidato lo SCI mediante diverse iniziative e progressivi interventi atti ad assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dello SCI.
Nell'ambito del più ampio contesto del "principio di proporzionalità", sono state, infatti, apportate modifiche agli assetti organizzativi ed ai presidi di controllo, favorendo – in tal modo – la visione globale dei rischi e un approccio integrato della loro gestione.
L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati.
Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il SCI si articola in:

- controlli di linea (cd. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguite nell'ambito del back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. BCP gradualmente proceduralizza tali tipologie di controllo, rendendoli insiti nel sistema informativo aziendale;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la correttezza del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme (incluse quelle di autoregolamentazione). Le funzioni di controllo di secondo livello concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (cd. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del SCI e del sistema informativo (ICT audit).

In ordine ai **controlli di linea**, numerose le innovazioni introdotte, nel corso degli ultimi anni.

I **controlli di secondo livello** sono in capo alle seguenti funzioni di controllo di secondo livello. In BCP sono le seguenti:

Funzione di controllo dei rischi

La Funzione di controlli dei rischi, che svolge la propria attività alle dipendenze del CRO individua i modelli e le metodologie idonee ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP/ILAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Con riferimento al rischio di credito, verifica, in particolare, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Controlla l'efficacia dei sistemi di rilevazione, di analisi e di segnalazione finalizzate a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e a monitorare il processo di classificazione dei crediti.
Il CRO garantisce un approccio integrato nella misurazione e nella gestione dei rischi, da cui progressivo affinamento del RAF e della sua integrazione con il processo ICAAP/ILAAP, a tutto vantaggio di un'unica tassonomia dei processi e un'unica mappa dei rischi. Il CRO illustra trimestralmente in CdA il Tableau dei Rischi (overview) che sintetizza gli andamenti degli indicatori primari e complementari definiti nel RAF.

Funzione di Compliance

La Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Supporta gli Organi Aziendali nella definizione del modello di Compliance del Gruppo Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo sulle problematiche della conformità.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, è tenuta a porre particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, di valutazione e di segnalazione delle operazioni sospette. E' responsabile dell'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

I **controlli di terzo livello** sono in capo all'Audit/Controlli Interni. La funzione ha lo scopo di verificare la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale. Fornisce supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale.

Inoltre, svolge attività di verifica e controllo, a distanza (reintrodotti nel 2018) e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. A tal fine la struttura effettua verifiche periodiche sull'attività delle funzioni centrali e di rete, mediante attività accertative documentali e fattuali condotte secondo uno specifico modello di controllo, elaborato dal servizio e approvato dagli Organi Aziendali. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia.

Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione è un organo collegiale interno che ha lo scopo di favorire un'azione di condivisione, coordinamento e monitoraggio nell'attuazione degli indirizzi strategici da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Comitato Crediti

Il Comitato Crediti *è un organismo collegiale al quale è assegnata la valutazione preventiva:*

- delle proposte creditizie, su clientela *performing* o *non-performing*, di competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione in base alle autonomie ed ai limiti definiti dal sistema dei Poteri Delegati;
- delle controparti imprese, aziende bancarie e società finanziarie emittenti titoli di debito o derivati da sottoscrivere o acquistare, proposti dall'Area Finanza;
- delle analisi e degli ambiti d'intervento volti a migliorare la qualità del complessivo portafoglio, *performing* e *non-performing.*

Indipendentemente dall'esito, le valutazioni espresse dal Comitato Crediti non hanno carattere vincolante per la loro successiva presentazione al Consiglio di Amministrazione, al quale deve essere fornita copia del verbale della seduta del Comitato Crediti, l'elenco delle proposte valutate, i documenti analizzati e le valutazioni espresse.

Comitato Finanza

Il Comitato Finanza è stato istituito con la finalità di i) supportare l'Organo Amministrativo nella formulazione e attuazione degli indirizzi strategici per la gestione del portafoglio di proprietà, nell'analisi degli esiti dell'attività di monitoraggio sul rischio di mercato, tasso di interesse sul portafoglio bancario e liquidità, nonché sull'adeguatezza del capitale per il portafoglio titoli di proprietà e per il rischio di mercato, proponendo eventuali azioni di riallineamento, ii) esaminare le operazioni rientranti nei poteri deliberativi del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231" (già denominato Comitato 231)

È istituito presso la Banca un Organismo interno all'Ente con funzioni di vigilanza sull'adeguatezza di impianto e sul corretto funzionamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" (Modello 231) redatto ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare una responsabilità amministrativa, in applicazione delle disposizioni di cui al medesimo D.Lgs. 231/2001.
L'Organismo di Vigilanza è' parte integrante degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni ed opera secondo le modalità declinate nel "Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001" adottato dalla Banca.
L'Organismo di Vigilanza rimane in carica per la durata di anni 3 (tre), a far data dalla delibera di investitura o per un diverso periodo determinato dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Comitato Amministratori Indipendenti

Il Comitato Amministratori Indipendenti, istituito con delibera consiliare, è costituito da tre amministratori, designati dal Consiglio di Amministrazione, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto Sociale della Banca, ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010 e succ. mod. e della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 (agg.to n. 9/2011).

Qualora non facciano parte del Consiglio di Amministrazione almeno tre amministratori indipendenti, i compiti del Comitato sono svolti singolarmente dall'unico amministratore indipendente o congiuntamente nel caso in cui ve ne siano due.

Al Comitato Amministratori Indipendenti è attribuito il compito di fornire al Consiglio di Amministrazione un parere preventivo, non vincolante:

- Sull'interesse della Banca (o delle società del gruppo bancario) a compiere operazioni con soggetti collegati (esponenti aziendali del Gruppo e soggetti ad essi connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, nonché ogni altro trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito o meno un corrispettivo (ivi incluse le operazioni di fusione e scissione),
- Nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni applicate a tali operazioni.

Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità

Il Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità (di seguito, "CoRCIS") svolge, a beneficio del Consiglio di Amministrazione, funzioni di carattere istruttorio, consultivo e propositivo nelle materie che riguardano i rischi, i controlli aziendali e i fattori *Environmental, Social and Governance* (ESG).

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo e al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.
Nel corso del 2025 è proseguita l'azione a favore dei sistemi produttivi locali consentendo di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi non mancando di sostenere anche le imprese che seppur in difficoltà mostrano un forte potenziale al suo superamento.
L'offerta di credito della Banca è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.
La Banca persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento in Campania mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali.
Pur in un contesto di difficoltà economica post pandemica e accentuata dall'insorgenza di tensioni geopolitiche, la Banca ha proseguito nell'attività di *derisking* e di contenimento dello stock di crediti deteriorati. In tale contesto macroeconomico, è richiesta un'intensa attività di monitoraggio e di gestione delle posizioni di rischio e un'attenta applicazione delle linee guida di politica creditizia. Da non trascurare sono gli aspetti legati alle tematiche ambientali, viste le ripercussioni che le stesse possono generare in termini di rischio di credito e/o di liquidità.
Le principali linee guida di politica creditizia prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti *non-performing*;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza;
- il monitoraggio dei rischi ESG.

2. Politiche di Gestione del Rischio di Credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.
Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati".
In particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" che fa capo al CLO, è improntata a un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.
In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti.
La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovraintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.
Tale intervento organizzativo è teso a fornire tempestive indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato su posizioni più diffuse sulla rete che, sebbene di importo singolo contenuto, rappresentano comunque una significativa quota dei complessivi crediti deteriorati.

2.2 Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta e a supporto della pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **S.A.RA.** e della procedura **MC**.
S.A.RA. (Sistema Automatico di Rating) è il motore statistico (differenziato per i segmenti Privati, Small Business e Corporate) che, analizzando gli andamentali interni ed esterni, nonché le variabili socio demografiche (segmento Privati) o di bilancio (segmenti Small Business e Corporate), provvede a ordinare la clientela *in bonis* su una scala di 9 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **C**). Si evidenzia che il rating andamentale è oggetto di override nel caso in cui la clientela (corporate con fatturato maggiore di 50 mln) dispone di un rating ECAI (Cerved), attivato a partire da dicembre 2024.
La procedura **MC2** (Monitoraggio Crediti) consente di classificare l'intero portafoglio crediti della Banca in "Stati Gestionali", caratterizzati da diversi gradi di rischiosità, in base alla rilevazione di eventi/*trigger*, costruiti sia per la individuazione tempestiva di fenomeni di anomalia *(early warning)* della clientela in "bonis" (Bonis con Evidenza – Lieve – Media – Grave – Crediti Scaduti non Deteriorati – *Forborne*), sia per la rilevazione di situazioni di degrado (classificazioni a CSD, UTP e Sofferenza). L'accensione degli eventi/trigger, ciascuno associato a una singola classe gestionale, genera una "Proposta di passaggio di Stato", "automatica" o sottoposta a "valutazione" nel caso di proposta di classificazione a UTP o a Sofferenza.
Per il monitoraggio del rischio di credito, la Funzione di controllo dei rischi ha provveduto, ai fini gestionali, alla misurazione dei seguenti indicatori:

1. distribuzione delle posizioni e dei volumi per classi di rating: a dicembre 2025, analizzando la clientela (privati, aziende con utilizzato maggiore di zero), si segnala che oltre il 50% di esposizione presenta un rating compreso nelle classi "AAA – A".

Classe	PORTAFOGLIO DICEMBRE 2025			PORTAFOGLIO DICEMBRE 2025			PORTAFOGLIO DICEMBRE 2025		
	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione
AAA - A	7.305	975.009	53%	7.305	975.009	53%	7.305	975.009	53%
BBB - B	8.367	736.104	40%	8.367	736.104	40%	8.367	736.104	40%
CCC - C	3.752	110.452	6,1%	3.752	110.452	6,1%	3.752	110.452	6,1%
TOTALE	19.424	1.821.565	100,0%	19.424	1.821.565	100,0%	19.424	1.821.565	100,0%

2. il capitale interno: a dicembre 2025 è stato pari a 67,4 mln € (apri al 79,6% del totale degli RWA a fronte dei rischi di primo pilastro);
3. coverage ratio bonis: a dicembre 2025, è stato pari allo 0,87%;
4. coverage ratio NPE: a dicembre 2025 è stato pari a 47,26%;
5. NPE ratio lordo: a dicembre 2025 è stato pari a 6,67%.

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti *in bonis* (IFRS9), la Funzione di controllo dei rischi:

- ha individuato i criteri di *staging* da applicare per le svalutazioni collettive;
- ha verificato i parametri di rischio PD e LGD.

Relativamente alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).
Relativamente al rischio di concentrazione, è stata effettuata la misurazione del seguente indicatore:

1. rapporto tra il totale degli impieghi vivi per cassa nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali (gruppi economici o singole posizioni) e il totale degli impieghi vivi per cassa a clientela non istituzionale: a dicembre 2025, si è attestato sull'11,10%;
2. rapporto tra l'esposizione per gruppi economici o singole controparti (grandi esposizioni) e il capitale di classe 1 per il quale non si evincono criticità sulla rilevazione di dicembre 2025.

Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.
Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, la Banca utilizza la metodologia definita *"granularity adjustment"* di cui alla parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Per la misurazione del capitale interno ai fini del rischio di concentrazione geo-settoriale, la BCP si avvale della metodologia proposta dal Centro Studi e Ricerche dell'ABI nel marzo 2009 e successivi aggiornamenti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva").
Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'impairment, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL e il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in *input*, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* della Banca.
I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'impairment rispetto ai precedenti standard contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" *(incurred loss)*, che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato a ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward looking* e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.
- I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario *(lifetime)* risultano essere i seguenti:
  - PD multi-periodali;
  - LGD multi-periodali;
  - EAD multi-periodali.

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.
Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni *in bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del core business della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

Modifiche dovute all'attuale contesto macroeconomico

Ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti Point in Time (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward- Looking Information* (FLI).
Quest'ultima parte è attuata mediante l'adozione di modelli cosiddetti "satellite" caratterizzati da un'ampia lista di indicatori macroeconomici in grado di cogliere in modo puntuale e prospettico le dinamiche di mercato, che si riflettono nelle stime di PD. In aggiunta, sempre in ottica prudenziale, sono state stressate le rettifiche di valore sulla quota di portafoglio rappresentata dai nominativi particolarmente esposti a rischi ESG e da posizioni caratterizzate da gravi segnali di anomalia andamentale.

2.4 Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.
Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche, il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di un tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.
Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche, la Banca utilizza ampiamente i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta e a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il *pricing* con minore allocazione di capitale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.
I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:
Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situa-

zioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Tra le sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza e il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di *"Non-performing exposures with forbearance measures"*.
Inadempienze Probabili *(unlikely to pay)*: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa in una situazione di rischio di inadempimento, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze. La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (mancato rimborso). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di *"Non-performing exposures with forbearance measures"*, nonché il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento relativamente ai titoli di debito quotati.
Crediti Scaduti e/o Sconfinanti Deteriorati: racchiude le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di *"Non-performing exposures with forbearance measures"*.
La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, a mettere in atto adeguate procedure di recupero.
Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.
Le posizioni scadute da non più di 90 giorni e/o sconfinate vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti Problematici e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

3.2 *Write-Off*

La Banca procede ad iscrivere un *write-off* riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Per effetto di quanto sopra la Banca procede a riconoscere un *write-off* nei seguenti casi:

- Non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- Rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- Al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.
Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (SPPI *test* e *business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come *"Purchased or Originated Credit Impaired Asset"* (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede:

- L'iscrizione iniziale al *fair value*;
- La stima dell'*expected credit loss* sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- Che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR *Credit Adjusted*") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su crediti attese.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima. In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.
In proposito, si precisa che sono considerate sostanziali le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazione e che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., mentre con il termine "esposizioni" si intendono inclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.740	43.421	3.692	14.089	2.011.351	2.088.293
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	182.204	182.204
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	16.471	16.471
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**15.740**	**43.421**	**3.692**	**14.089**	**2.210.027**	**2.286.968**
Totale 31/12/2024	**19.217**	**61.241**	**4.492**	**18.525**	**2.113.633**	**2.217.109**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	140.162	77.309	62.853	4.857	2.040.099	14.660	2.025.440	2.088.293
2.Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	182.221	17	182.204	182.204
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	X	X	16.471	16.471
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**140.162**	**77.309**	**62.853**	**4.857**	**2.222.321**	**14.677**	**2.224.115**	**2.286.968**
Totale 31/12/2024	**164.872**	**79.921**	**84.951**	**3.489**	**2.090.413**	**17.449**	**2.132.159**	**2.217.109**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite od originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.205	15	176	7.010	3.408	1.275	2.987	2.612	42.056	-	173	485
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**2.205**	**15**	**176**	**7.010**	**3.408**	**1.275**	**2.987**	**2.612**	**42.056**	**-**	**173**	**485**
Totale 31/12/2024	**2.576**	**14**	**300**	**11.539**	**3.354**	**743**	**2.611**	**2.602**	**42.748**	**-**	**-**	**2.437**

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alla metodologia per singola transazione.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate												
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato nate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	60	4.765	15	-	15	4.831	-	12.612	-	-	-	12.612	-	78.253	-	-	78.253	-	1.672	-	-	1.668	4	147	194	450	-	98.168
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(19)	(984)	2	-	2	(1.009)	-	(1.755)	-	-	-	(1.755)	-	8.534	-	-	8.534	-	(704)	-	-	(700)	(3)	(62)	34	(329)	-	4.718
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.441)	-	-	(10.441)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.441)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	42	3.781	17	-	17	3.822	-	10.857	-	-	-	10.857	-	76.345	-	-	76.345	-	968	-	-	968	1	85	228	121	-	92.444
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.871	79.352	20.661	3.895	29.772	5.783
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**165.871**	**79.352**	**20.661**	**3.895**	**29.772**	**5.783**
Totale 31/12/2024	**197.574**	**107.400**	**18.142**	**768**	**9.337**	**9.843**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	**315.447**	**315.447**	**-**	**-**	**-**	**19**	**19**	**-**	**-**	**-**	**315.428**	**-**
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	315.447	315.447	-	X	-	19	19	-	X	-	315.428	-
A.2 Altre	**46.776**	**46.776**	**-**	**-**	**-**	**28**	**28**	**-**	**-**	**-**	**46.747**	**-**
a) Sofferenze	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	*X*	-	-	-	*X*	*X*	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	*X*	-	-	-	*X*	*X*	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	*X*	-	-	-	*X*	*X*	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	46.776	46.776	-	X	-	28	28	-	X	-	46.747	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
TOTALE A	**362.223**	**362.223**	**-**	**-**	**-**	**48**	**48**	**-**	**-**	**-**	**362.175**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
a) Non deteriorate	10.942	7.214	-	X	-	-	-	-	X	-	10.942	-
TOTALE B	**10.942**	**7.214**	**-**	**-**	**-**			**-**	**-**	**-**	**10.942**	**-**
TOTALE A+B	**373.165**	**369.437**	**-**	**-**	**-**	**48**	**48**	**-**	**-**	**-**	**373.117**	**-**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	63.821	X	X	63.479	342	48.081	X	X	47.826	255	15.740	4.857
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*4.479*	*X*	*X*	*4.479*	-	*3.074*	*X*	*X*	*3.074*	-	*1.405*	*1.000*
b) Inadempienze probabili	71.655	X	X	69.283	2.372	28.234	X	X	27.521	712	43.421	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*11.611*	*X*	*X*	*10.113*	*1.498*	*4.133*	*X*	*X*	*3.775*	*358*	*7.478*	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.686	X	X	4.684	2	994	X	X	994	-	3.692	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*283*	*X*	*X*	*283*	-	*61*	*X*	*X*	*61*	-	*222*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	14.909	2.499	12.409	X	0	820	104	716	X	-	14.089	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*435*		*435*	*X*	-	*35*	-	*35*	*X*	-	*400*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.178.737	1.891.828	268.474	X	334	13.828	3.688	10.140	X	1	2.164.908	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*15.114*	-	*15.114*	*X*	-	*1.381*	-	*1.381*	*X*	-	*13.733*	-
TOTALE A	**2.333.807**	**1.894.327**	**280.883**	**137.446**	**3.050**	**91.957**	**3.791**	**10.857**	**76.341**	**968**	**2.241.850**	**4.857**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	7.306	X	X	7.059	-	121	X	X	50	-	7.185	-
a) Non deteriorate	402.839	362.921	35.753	X	-	313	75	220	X	-	402.526	-
TOTALE B	**410.145**	**362.921**	**35.753**	**7.059**	**-**	**435**	**75**	**220**	**50**	**-**	**409.711**	**-**
TOTALE A+B	**2.743.952**	**2.257.249**	**316.636**	**144.504**	**3.050**	**92.392**	**3.866**	**11.077**	**76.391**	**968**	**2.651.561**	**4.857**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.7a: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	**58**	**-**	**-**	**58**	**-**	**22**	**-**	**-**	**22**	**-**	**36**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	58	-	-	58	-	22	-	-	22	-	36	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	**2**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti scaduti deteriorati	**2**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	2	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	**1.034**	**203**	**830**	**-**	**-**	**4**	**-**	**3**	**-**	**-**	**1.030**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	**1.034**	**203**	**830**	**-**	**-**	**4**	**-**	**3**	**-**	**-**	**1.030**	**-**
TOTALE A+B+C+D+E	**1.096**	**203**	**832**	**60**	**-**	**26**	**-**	**3**	**22**	**-**	**1.070**	**-**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non contiene valori.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La voce non contiene valori

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**70.139**	**89.035**	**5.698**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**26.767**	**35.834**	**4.870**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.928	29.384	4.315
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.684	2.486	8
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.156	3.963	547
C. Variazioni in diminuzione	**33.085**	**53.215**	**5.882**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	15.593	569
C.2 write-off	8.232	2.115	94
C.3 incassi	16.750	14.183	1.222
C.4 realizzi per cessioni	4.096	2.380	-
C.5 perdite da cessioni	4.007	1.762	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	17.181	3.997
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**63.821**	**71.655**	**4.686**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Note: Le voci C.4 e C.5 evidenziano le operazioni di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati perfezionato dalla Banca nel corso dell'esercizio. Tali operazioni hanno comportato la cessione di crediti lordi per un valore di € 12,2 milioni ad un corrispettivo di € 6,5 milioni.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**19.713**	**10.001**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**5.625**	**13.095**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.603	10.498
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	949	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.366
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.073	230
C. Variazioni in diminuzione	**8.842**	**7.542**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	91
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.366	-
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	949
C.4 write-off	660	12
C.5 Incassi	3.565	6.490
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.251	-
D. Esposizione lorda finale	**16.496**	**15.554**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non contiene valori.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**50.922**	**3.003**	**27.794**	**4.177**	**1.205**	**63**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**15.393**	**841**	**17.443**	**1.549**	**994**	**60**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	5.384	380	15.109	1.495	992	60
B.3 perdite da cessione	4.007	-	1.762	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.002	461	572	54	2	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**18.234**	**1.005**	**17.003**	**1.620**	**1.205**	**63**
C.1. riprese di valore da valutazione	1.591	126	3.082	958	96	-
C.2 riprese di valore da incasso	4.389	342	4.276	111	111	-
C.3 utili da cessione	15	-	97	-	-	-
C.4 write-off	8.232	538	2.115	99	94	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5.671	452	904	63
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.007	-	1.762	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**48.081**	**2.840**	**28.234**	**4.106**	**994**	**61**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**38.204**	**404.101**	**97.882**	**4.849**	**-**	**1.635.224**	**2.180.261**
-Primo stadio	-	**29.729**	389.327	58.054	-	-	1.281.772	1.758.882
-Secondo stadio	-	-	14.775	39.829	4.849	-	212.956	280.883
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	137.446	137.446
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	3.050	3.050
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	**182.221**
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	**182.221**
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**-**	**38.204**	**586.323**	**97.882**	**4.849**	**-**	**1.635.224**	**2.362.482**
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**22.951**	**30.496**	**29.857**	**407**	**-**	**329.236**	**412.946**
-Primo stadio	-	19.140	28.575	16.140	200	-	306.080	370.135
-Secondo stadio	-	-	1.921	13.717	207	-	16.097	35.753
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7.059	7.059
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	**-**	**22.951**	**30.496**	**29.857**	**407**	**-**	**329.236**	**412.946**
Totale (A + B + C + D)	**-**	**61.154**	**616.819**	**127.739**	**5.256**	**-**	**1.964.460**	**2.775.428**

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate

Classe di merito di credito	Fitch – S&P	DBRS Ratings limited	Cerved
1	da AAA a AA-	da AAA a AAL	da A1.1 a A1.3
2	da A+ a A-	da AH a AL	da A2.1 a A3.1
3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL	da B1.1 a B1.2
4	da BB+ a BB-	da BBH a BBL	da B2.1 a B2.2
5	da B+ a B-	da BH a BL	C1.1
6	CCC+ e inferiori	CCC	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di *rating* riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.611.510**	**1.549.596**	**824.638**	**-**	**30.361**	**83.926**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**372.012**	**402**	**19.249**	**186.047**	**1.516.635**
1.1 totalmente garantite	1.443.418	1.386.135	823.092	-	3.661	81.899	-	-	-	-	-	276.026	402	18.543	182.512	**1.386.135**
- di cui deteriorate	102.691	56.155	28.037	-	109	1.323	-	-	-	-	-	15.926	70	45	10.645	56.155
1.2 parzialmente garantite	168.092	163.461	1.546	-	26.700	2.027	-	-	-	-	-	95.986	-	706	3.535	130.501
- di cui deteriorate	7.887	4.118	1.355	-	-	159	-	-	-	-	-	2.262	-	2	316	4.110
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**205.455**	**205.182**	**6.304**	**-**	**1.672**	**8.673**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**48.035**		**10.567**	**118.587**	**193.838**
2.1 totalmente garantite	177.348	177.084	5.871	-	1.668	6.918	-	-	-	-	-	42.790	-	7.440	112.397	177.084
- di cui deteriorate	5.910	5.903	-	-	-	46	-	-	-	-	-	1.531	-	-	4.326	5.903
2.2 parzialmente garantite	28.107	28.098	433	-	4	1.755	-	-	-	-	-	5.245	-	3.126	6.190	16.754
- di cui deteriorate	113	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	86

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La voce non presenta valori.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Sofferenze	-	-	-	108	-	-	10.459	40.024	5.281	7.949
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-		-	-	*723*	*1.798*	*682*	*1.276*
A.2 Inadempienze probabili	-	-	45	27	-	-	30.534	20.186	12.843	8.021
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.800	2.046	3.678	2.087
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	367	46	-	-	-	-	1.280	366	2.044	582
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*158*	*43*	*64*	*18*
A.4 Esposizioni non deteriorate	498.366	63	96.543	467	39.164	136	823.016	11.040	761.072	3.079
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-	-			*11.026*	*1.321*	*3.106*	*95*
Totale (A)	**498.732**	**109**	**96.588**	**602**	**39.164**	**136**	**865.289**	**71.615**	**781.240**	**19.631**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Esposizioni deteriorate	70	-	-	-	-	-	6.757	115	358	6
B.2 Esposizioni non deteriorate	82.641	16	3.982	-	-	-	292.294	289	23.608	8
Totale (B)	**82.711**	**16**	**3.982**	**-**	**-**	**-**	**299.052**	**404**	**23.966**	**14**
Totale 31/12/2025	**581.443**	**125**	**100.571**	**602**	**39.164**	**136**	**1.164.340**	**72.020**	**805.206**	**19.645**
Totale 31/12/2024	**483.745**	**213**	**147.039**	**758**	**51.513**	**163**	**1.214.543**	**76.205**	**793.786**	**20.930**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
A.1 Sofferenze	15.740	48.081	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	43.421	28.234	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.692	994	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.172.312	14.647	6.497	1	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**2.235.165**	**91.956**	**6.497**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Esposizioni deteriorate	7.185	121	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	402.526	313	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**409.711**	**435**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2025	**2.644.875**	**92.391**	**6.497**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**2.615.084**	**98.099**	**23.456**	**7**	**-**	**-**	**-**	**-**	**573**	**-**

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2	17	210	84	649	22.512	14.879	25.468
A.2 Inadempienze probabili	90	111	349	165	545	247	42.437	27.712
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	64	18	1	-	269	17	3.357	958
A.4 Esposizioni non deteriorate	63.585	410	33.881	190	589.320	1.208	1.485.526	12.840
Totale (A)	**63.742**	**557**	**34.441**	**439**	**590.783**	**23.984**	**1.546.199**	**66.976**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	6.432	121
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.241	7	5.959	-	7.621	10	370.705	295
Totale (B)	**18.961**	**7**	**5.959**	**-**	**7.654**	**10**	**377.137**	**416**
Totale 31/12/2025	**82.702**	**564**	**40.400**	**439**	**598.437**	**23.994**	**1.923.336**	**67.393**
Totale 31/12/2024	**143.401**	**1.392**	**43.488**	**465**	**459.767**	**24.255**	**1.968.429**	**71.987**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	353.276	29	51	-	8.849	19	-	-	-	-
Totale (A)	353.276	29	51	-	8.849	19	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**10.942**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2025	**364.217**	**29**	**51**	**-**	**8.849**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**319.476**	**- 1.019**	**72**	**-**	**954**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	445	1	-	-	352.830	28	-	
Totale (A)	**445**	**1**	**-**	**-**	**352.830**	**28**	**-**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.728	-	-	-	7.214	-	-	-
Totale (B)	**3.728**	**-**	**-**	**-**	**7.214**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2025	**4.173**	**1**	**-**	**-**	**360.044**	**28**	**-**	
Totale 31/12/2024	**6.366**	**2**	**-**	**-**	**355.421**	**53**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "Grandi Esposizioni" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Numero gruppo posizioni	Descrizione gruppi controparti	valore di bilancio	valore ponderato	% ponderazione
1	Banche	20.270	20.270	11%
1	Banche Centrali	336.155	0	0
1	Compagnie Assicurative	22.808	22.808	0
2	Ministero dell'Economia e delle Finanze	1.080.990	665	0,06%
1	Società Finanziarie	29.984	11.353	6,135%
6	Totale al 31/12/2025	1.490.206	55.097	3,70%
12	Totale al 31/12/2024	1.545.883	85.073	5,50%

Sulla base della normativa prevista dal CRR il "*numero delle esposizioni*" esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "*esposizioni non ponderate*" per il rischio di credito, di importo nominale pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, che a fine esercizio ammontava ad € 185,1 milioni.

Per "*esposizioni*" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi (in base ad un legame giuridico o economico), senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella anche soggetti che - pur con ponderazione pari al 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nessuna posizione riportata nella tabella risulta classificata nello Stage 3 ai fini dell'IFRS 9.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla data di bilancio sono presenti operazioni di cartolarizzazione tutte strutturate in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (*Significant Risk Transfer*, SRT), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranche *mezzanine* e *junior* dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
BCC Npls 2022	**2.850**	**2**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	2.850	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2023	**580**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	580	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2022	**1.933**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	1.933	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2021	**4.981**	**24**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	4.981	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2020	**4.429**	**22**	**2**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	4.429	22	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2019	**9.355**	**51**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	9.355	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**24.128**	**104**	**4**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	24.128	104	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Cartir Sa	**5.283**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	5.283	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Galileo Spv 20 Srl 31/07/2027	**756**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	756	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Keplero spv srl	**1.251**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	1.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.291**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	7.291	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop Npls 2023 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
BCC NPLS 2022 s.r.l	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
Pop Npls 2022 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
Pop Npls 2021 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
Pop Npls 2020 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				241.500	25.000	10.000
Pop Npls 2019 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				173.000	25.000	5.000

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene entità strutturate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

La Banca nel corso del mese di dicembre 2025 ha effettuato due operazioni di cessione del credito così strutturate:

- cessione a Tulot 64 Srl di n. 87 esposizioni creditizie per per GBV complessivi pari ad € 10,2 milioni, di cui € 6,6 milioni di esposizioni a sofferenza ed € 3,6 milioni di esposizioni UTP, per l'importo di complessivi € 5,9 milioni. Tale operazione ha generato complessivamente un utile da cessione pari ad € 0,12 milioni.
- cessione ad HR Tourist Service Srl di n. 7 esposizioni creditizie per GBV complessivi pari ad € 1,7 milioni di esposizioni a sofferenza, per l'importo di complessivi € 0,6 milioni.

D. Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio Titoli di Proprietà FVTPL (insieme delle posizioni assunte dall' Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) il quale si compone dei sotto-portafogli Obbligazionario, Azionario e Sicav/Fondi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sulla componente reddituale e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei tassi di rendimento e dall'aumento della curvatura.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari con scadenze ben differenziate. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

Non risulta operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. Processi di Gestione e Metodi di Misurazione del Rischio di Tasso di Interesse e del Rischio di Prezzo

I processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile;
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione sugli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione di controllo dei rischi, che misura il rischio, produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;
- l'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'ambito dell'Area Finanza, che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e di gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, la Banca adopera come indicatore il *Value at Risk* (VaR).

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Il suddetto indicatore viene determinato mediante l'applicazione del modello varianze-covarianze (metodologia RiskMetrics), su di un holding period (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%, approssimando la distribuzione dei rendimenti a una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari *(Valuta di denominazione: euro)*

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**39**	**1.037**	**-**	**-**	**80**	**199**	**231**	**-**
1.1 Titoli di debito	39	1.037	-	-	80	199	231	-
- con opzione di rimborso anticipato	39	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.037	-	-	80	199	231	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**1.062**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.062	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.062	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	551	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	511	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari *(Valuta di denominazione: altre)*

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.062	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-		-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.062	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.062	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	511	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	551	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice di quotazione	Quotati						Non quotati	
	Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri		
A. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**1**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-		-	1
- posizioni corte	-	-	-	-	-		-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-		-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-		-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-		-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-		-	-
D. Derivati su indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-		-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-		-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2025 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio di Negoziazione, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio.

A fine dicembre 2025, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione si è attestato su valori trascurabili data l'esiguità dell'esposizione.

indicatori	Dicembre 2025
VaR "Rischi Tasso d'Interesse"	5

Valori in migliaia di euro

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato) e il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio Bancario, limitatamente alla posizione in titoli di proprietà. Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di cambio analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione.

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene misurato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia, l'impatto di uno shock immediato della curva dei tassi (±200bp) sul valore economico delle poste del banking book.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nell'anno 2025 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.

A fine dicembre 2025, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio Banking Book si è attestato sui 2,3 mln (di cui 1,1 mln circa imputabile al comparto HTCS).

indicatori	Dicembre 2025
VaR "Rischi Tasso d'Interesse"	2.269

Valori in migliaia di euro

La misurazione del rischio di tasso di interesse definito come variazione di valore economico in ipotesi di applicazione dei seguenti scenari: ±200bp, short rate up, short rate down, steepener e flattener) del Portafoglio Bancario viene sviluppata in coerenza con le seguenti previsioni della normativa in vigore (48° aggiornamento del 18 giugno 2024 alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia in attuazione degli Orientamenti EBA/GL/2022/14 e degli EBA/ITS/2023/03):

- le attività e le passività sono aggregate per valuta distinguendo le "valute rilevanti", considerate singolarmente, da quelle "non rilevanti" aggregate tra loro. Si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo (escluse le attività materiali, c.d. tangible assets) oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5 %; qualora la somma delle attività o delle passività incluse nel calcolo sia inferiore al 90 % del totale delle attività finanziarie non comprese nel portafoglio di negoziazione (escluse le attività materiali) o delle passività, dovranno essere incluse nella valutazione anche le posizioni inferiori alla soglia del 5 %;
- le attività e le passività a tasso fisso sono classificate, in base alla loro vita residua, nelle 19 fasce temporali definite all'interno dell'Allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti;
- le attività e le passività a tasso variabile sono classificate nelle medesime fasce temporali sulla base della data di revisione del tasso d'interesse;
- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia "a vista";
- la quota core delle poste a vista non è più determinata nel 65% del totale e ripartita entro i 5 anni in modo proporzionale all'estensione temporale delle singole fasce ma, in ipotesi baseline, si differenzia in funzione delle controparti:
  - poste a vista retail transactional: 80% distribuita fino ai 5 anni;
  - poste a vista retail non transactional: 60% distribuita fino ai 4,5 anni;
  - poste a vista wholesale non-financial: 45% distribuita fino ai 4 anni;
- per gli scenari in cui si ipotizza un rialzo dei tassi, la quota core delle poste a vista da redistribuire sui singoli bucket oltre 1 giorno è pari allo 0,80 (scenario dependency) delle percentuali definite al punto precedente;
- per gli scenari in cui si ipotizza un ribasso dei tassi, la quota core delle poste a vista da redistribuire sui singoli bucket oltre 1 giorno è pari all'1,20 (scenario dependency) delle percentuali definite al punto precedente.
- sono da considerare anche le esposizioni deteriorate (al netto degli accantonamenti) come strumenti sensibili al tasso d'interesse, in particolare in ipotesi di un NPL ratio superiore al 2%;
- all'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- l'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia è ottenuta compensando l'esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive;
- le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro effettuando la piena compensazione tra le esposizioni positive (diminuzioni di valore) e negative (aumenti di valore) nelle diverse fasce;

- le esposizioni ponderate relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle “valute non rilevanti” sono sommate tra loro;
- l’esposizione ponderata netta, così ottenuta, approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- la variazione di valore attuale viene rapportato con ai Fondi Propri in modo tale da ottenere l’indice di rischiosità.

Sempre in ottemperanza della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C-bis), la Banca provvede alla misurazione della variazione del margine di interesse, su un orizzonte temporale di 1 anno, del banking book utilizzando la metodologia semplificata sulla base dei dati segnaletici, considerando uno scenario di variazione dei tassi di ±200bp.

La variazione di valore economico a fine dicembre 2025 si è attestata su un valore di 45,3 mln, ottenuta in ipotesi di rialzo dei tassi di 200bp, con un indicatore di rischiosità definito come rapporto tra la variazione del valore economico del Banking Book e il Capitale di Classe 1 o TIER1 (indicatore di rischiosità) è stato pari al 24,46%, registrando una significativa riduzione rispetto al 2024 a seguito delle azioni di rimedio poste in essere dalla Banca per il contenimento di tale tipologia di rischio.

Si evidenzia che la significativa esposizione al rischio di tasso di interesse e il conseguente sforamento della nuova soglia regolamentare, attualmente fissata nel 15%, è da imputare al *mismatching* tra i volumi delle poste di impiego caratterizzate da una scadenza naturale a medio-lungo termine e di quelli delle poste passive, prevalentemente concentrate sui nodi fino a 5 anni.

La variazione di margine di interesse, calcolata secondo il suddetto modello semplificato di Banca d’Italia previsto nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, a fine dicembre 2025 è pari al 4,47% del totale del Capitale di Classe 1 o TIER1, ottenuta in ipotesi di ribasso dei tassi di 200bp.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(Valuta di denominazione: euro)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**685.692**	**639.143**	**444.047**	**33.388**	**275.697**	**203.143**	**309.948**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	48.429	421.496	249	44.106	-	3.764	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	15.520	11.303	249	249	-	3.764	-
- altri	-	32.909	410.192	-	43.857	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	326.495	22.572	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	359.197	568.143	22.551	33.138	231.592	203.143	306.184	-
- c/c	47.706	17.258	246	270	13.286	71	-	-
- altri finanziamenti	311.491	550.885	22.305	32.869	218.305	203.072	306.184	-
- con opzione di rimborso anticipato	105.579	484.775	18.420	31.082	207.620	201.369	296.772	-
- altri	205.912	66.110	3.886	1.786	10.685	1.703	9.412	-
2. Passività per cassa	**2.148.364**	**81.250**	**31.695**	**55.918**	**181.103**	**35.627**	**3.935**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	2.139.591	31.039	15.767	20.090	33.617	25.518	3.935	
- c/c	2.053.040	29.644	13.471	17.190	4.592	-	-	
- altri debiti	86.551	1.395	2.296	2.901	29.024	25.518	3.935	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	86.551	1.395	2.296	2.901	29.024	25.518	3.935	-
2.2 Debiti verso banche	863	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	720	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	143	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	7.910	50.211	15.928	35.828	147.486	10.109	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	100	-	12	35	-	-	-
- altri	7.910	50.111	15.928	35.816	147.451	10.109	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**100.563**	**4.263**	**1.160**	**1.656**	**15.373**	**21.708**	**64.027**	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	100.563	4.263	1.160	1.656	15.373	21.708	64.027	
- Opzioni	-	3.459	351	21	1.402	1.773	619	-
+ posizioni lunghe	-	1	1	17	1.402	1.773	619	-
+ posizioni corte	-	3.458	349	4	-	-	-	-
- Altri derivati	100.563	803	809	1.636	13.972	19.935	63.408	-
+ posizioni lunghe	100.563	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	803	809	1.636	13.972	19.935	63.408	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**8.765**	**6.403**	**-**	**-**	**706**	**2.347**	**-**	**8.765**
+ posizioni lunghe	-	6.057	-	-	706	2.347	-	-
+ posizioni corte	8.765	346	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(Valuta di denominazione: altre)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**9.233**	**2.105**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.203	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	30	2.105	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	30	2.105	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	30	2.105	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**11.657**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	11.657	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.657	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'anno 2025 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.

Anche per l'anno 2025, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario mediante il ricorso al modello gestionale di *full valuation*.

La variazione di valore economico calcolata con il modello *full valuation* e in ipotesi di "Modello Comportamentale" (nel quale la quota core delle poste a vista viene ammortizzata nel corso dei 10 anni), a fine dicembre 2025 ha raggiunto i 31 mln con un indicatore di rischiosità pari al 16,77%.

Analogamente a quanto osservato nell'ambito dell'applicazione della metodologia regolamentare, anche l'indicatore di rischiosità determinato in base al modello interno *(full evaluation)* presenta uno sforamento del limite regolamentare del 15%, in conseguenza all'applicazione degli scenari *dependency* alla quota core delle poste a vista.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e di controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, alle quali si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e di controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio. I metodi di misurazione del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) sui titoli di proprietà e di un modello regolamentare per il calcolo trimestrale del rischio di tasso di interesse del *banking book*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**11.207**	**-**	**1**	**8**	**104**	**18**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	9.072	-	1	8	104	18
A.4 Finanziamenti a clientela	2.135	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**228**	**15**	**13**	**19**	**44**	**18**
C. Passività finanziarie	**11.553**	**-**	**-**	**-**	**104**	**-**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	11.553	-	-	-	104	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**1.062**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.062	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	511	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	551	-	-	-	-	-
Totale attività	**11.946**	**15**	**14**	**28**	**148**	**36**
Totale passività	**12.103**	**-**	**-**	**-**	**104**	**-**
Sbilancio (+/-)	**(157)**	**15**	**13**	**28**	**44**	**36**

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine dicembre 2025, il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario, limitatamente al comparto "Titoli di Proprietà", è nullo per l'assenza di esposizioni in strumenti finanziari in divisa. Relativamente alla variazione di valore economico del Portafoglio Bancario calcolata secondo il modello regolamentare previsto nella circolare 285/2013 (48° aggiornamento), si è mantenuto, a dicembre 2025, su valori trascurabili (circa 54 mila euro).

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Nell'ambito delle azioni di rimedio per contenere l'elevata esposizione al rischio di tasso di interessa, già nel corso del 2023, la Banca ha avviato operazioni di copertura di tipo *fair value* sui mutui con vita residua di 15 anni mediante la stipula dei seguenti *interest rate swap*:

1. Anno 2023: copertura di mutui a tasso fisso con vita residua 15 anni per un valore nozionale di circa 5 mln
2. Anno 2024: copertura di mutui a tasso fisso con vita residua 15 anni per un valore nozionale di circa 15 mln
3. Anno 2024: copertura di mutui a tasso fisso con vita residua 30 anni per un valore nozionale di circa 4 mln
4. Anno 2024: copertura di mutui a tasso fisso con vita residua 30 anni per un valore nozionale di circa 2 mln
5. Anno 2024: copertura di mutui a tasso fisso con vita residua 20 anni per un valore nozionale di circa 17 mln
6. Anno 2025: copertura di mutui a tasso fisso con vita residua 30 anni per un valore nozionale di circa 30 mln
7. Anno 2025: copertura di mutui a tasso fisso con vita residua 30 anni per un valore nozionale di circa 30 mln

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione degli strumenti derivati e le politiche di copertura

Le operazioni di copertura hanno come obiettivo quello di neutralizzare gli effetti economici rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi (elemento coperto) con riferimento a un determinato rischio, tramite effetti economici opposti rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi (strumento di copertura). Le operazioni di copertura possono essere riferite ad oggetti specifici (c.d. micro-hedge) oppure a portafogli di attività e/o passività dei quali risulta coperto il profilo di rischio associato (c.d. macro-hedge).

Al fine di qualificare come rilevante ai fini contabili un'operazione di copertura, il principio di riferimento IAS39 prevede dei requisiti specifici:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di risk management e delle strategie per i quali si realizza la copertura, nonché con l'identificazione degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di *fair value* dello strumento coperto devono essere sostanzialmente compensati dai corrispondenti cambiamenti di *fair value* dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate. Inoltre, l'efficacia della copertura deve essere misurabile in modo attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa (trimestrale e quindi a ogni chiusura delle situazioni contabili infrannuali).

Al fine di considerare efficace una copertura, vengono svolti i testi di efficacia sia retrospettiva sia prospettica.

Il test di efficacia retrospettivo è quel test che evidenzia l'effettivo grado di efficacia della copertura in un determinato periodo; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Il test di efficacia retrospettivo viene eseguito con il metodo del *Dollar Offset*, utilizzando il rapporto tra la variazione del FV delle posizioni di copertura, cambiato di segno, e quella delle posizioni coperte. Il risultato si confronta con i limiti di 80% e 125% per sapere se la copertura può essere ritenuta efficace:

80% < - (Delta FV derivato / Delta FV posizione coperta) < 125%

Il test di efficacia prospettico è quel test che giustifica l'applicazione delle regole di hedge accounting, in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di proseguire nell'applicazione delle suddette regole.

Il test di efficacia prospettico viene eseguito con il metodo della Sensitività, utilizzando il rapporto tra la variazione del FV delle posizioni di copertura, cambiato di segno, e quella delle posizioni coperte. In tale circostanza però il Delta FV è dato dalla differenza tra il FV prospettico ed il FV attuale, calcolati entrambi alla data del test di efficacia. Il risultato si confronta con i limiti di 80% e 125% per sapere se la copertura può essere ritenuta efficace:

80% < - (Delta FV derivato / Delta FV posizione coperta) < 125%

Nel caso in cui i test di efficacia retrospettivo e prospettico non fossero superati (e quindi le variazioni di fair value non siano comprese nella fascia 80% - 125%), la copertura risulta comunque adeguata al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

> il rapporto, in valore assoluto, tra la variazione di fair value dell'hedge item/hedging instrument e il rispettivo nozionale in essere alla data di esecuzione del test sia inferiore al:
  - ✓ 5%, se la durata originaria dello swap di copertura sia >20Y;
  - ✓ 3%, se la durata originaria dello swap di copertura sia >10Y e ≤20Y;
  - ✓ 1%, se la durata originaria dello swap di copertura sia ≤10Y;

> la scadenza dello strumento di copertura sia inferiore ai 18 mesi.

Le verifiche condotte sui test di efficacia retrospettivo e prospettico non hanno evidenziato problematiche sulla tenuta del livello di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	31/12/2025				31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**118.477**	**-**	**-**	**-**	**61.720**	**-**
a) Opzioni	-	-	**17.915**	-	-	-	19.106	-
b) Swap	-	-	**100.563**	-	-	-	42.614	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**118.477**	**-**	**-**	**-**	**61.720**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo							
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	3.728	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**3.728**	-	-	-	-	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	158	-	-	-	1.294	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**158**	-	-	-	**1.294**	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	-	-	-	-
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	118.477	-	-
- fair value positivo	X	3.728	-	-
- fair value negativo	X	158	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro		-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci		-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri		-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione	-	-	-	-
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.467	19.139	94.871	118.477
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**4.467**	**19.139**	**94.871**	**118.477**
Totale 31/12/2024	3.201	13.582	44.937	61.720

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come impossibilità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi *(funding liquidity risk)* sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio *(market liquidity risk)*.

Da un punto di vista operativo e organizzativo, il governo del rischio di liquidità si articola su tre livelli:

- la gestione della liquidità di breve periodo o operativa;
- la gestione della liquidità di lungo periodo o strutturale;
- la gestione della liquidità in fase di *contingency*.

Il rischio di liquidità viene monitorato e gestito tenendo conto dei diversi scenari operativi (di normale corso degli affari o di *stress*). I risultati delle prove di stress sono considerati per la definizione delle scelte strategiche e nell'affinamento dei processi di monitoraggio e di calibrazione dei limiti operativi e degli *early warning*, utilizzati in condizioni normali di operatività. Il piano di contingency, che la Banca predispone per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi, va inteso come uno strumento pienamente integrato nel processo complessivo di gestione del rischio di liquidità, attraverso il raccordo con il sistema dei limiti e con i risultati delle prove di stress.

La gestione del rischio di liquidità di breve periodo si fonda sullo sbilancio (mismatch) tra i flussi di cassa determinati, indeterminati e potenziali, in entrata e in uscita, su un orizzonte temporale di un anno, nonché sul monitoraggio dell'indicatore regolamentare LCR *(Lquidity Coverage Ratio)*, degli ALMM *(Additional Liquidity Monitoring Metrics)* e della Posizione netta di liquidità con cadenza giornaliera comunicata alla Banca d'Italia.

La gestione del rischio di liquidità di medio lungo periodo si basa sullo sbilancio tra le scadenze delle attività e delle passività tipiche dell'impresa bancaria, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, prendendo in esame le voci che alimentano l'indicatore NSFR *(Net Stable Funding Ratio)*.

Infine, la gestione del rischio di liquidità in situazioni di contingency ha l'obiettivo di definire una serie di interventi per consentire alla banca di superare un'eventuale crisi di liquidità o, comunque, di far fronte ad impegni imprevisti di notevole consistenza. Il monitoraggio dei diversi livelli di crisi, le azioni per il ribilanciamento della liquidità, la definizione degli scenari di stress per misurare il rischio e le strutture coinvolte nella gestione della crisi rappresentano i contenuti del *Liquidity Contingency Plan* (LCP).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre 2025 non si riscontrano sbilanci complessivi cumulati negativi anche alla luce dei livelli delle riserve che risultano più che sufficienti a fronteggiare i deflussi.

Per quanto concerne l'indicatore LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi (in ipotesi di stress), nel corso del 2025 sono stati registrati valori sempre al di sopra della soglia minima del 100%. Infatti, a dicembre 2025, il valore dell'indicatore è stato pari al 187% e quindi ampiamente superiore al limite RAF fissato dalla Banca.

Per quanto riguarda l'indicatore NSFR, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria, segnalato con frequenza trimestrale, si è mantenuto costantemente al di sopra della soglia regolamentare (139% a dicembre 2025).

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito nel Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) e al successivo recepimento da parte della Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare 286, mensilmente si procede alla compilazione della reportistica ALMM *(Additional Liquidity Monitoring Metrics)*.

Infine, la Banca ha provveduto a determinare la posizione netta di liquidità (rapporto tra la sommatoria dei flussi di cassa cumulati a 30 giorni e della *counterbalancing capacity* sul totale dell'attivo) con cadenza giornaliera che in occasione dell'ultima rilevazione di dicembre 2025 è stata pari a 38,44.

Per quanto attiene al rapporto tra l'attivo vincolato e il totale delle attività, a dicembre 2025 l'indicatore è stato pari al 18,77%.

A fine dicembre 2025, si evince che non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti/soglie fissate dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - *Valuta di denominazione: euro*

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate.
Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata".

Le sofferenze sono collocate nei diversi scaglioni temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	487.344	6.599	9.855	31.819	151.838	219.387	141.767	670.167	1.011.958	22.572
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.018	-	30.134	115.333	4.829	41.866	291.422	-
A.2 Altri titoli di debito	233	-	-	817	199	1.300	3.182	68.753	33.247	-
A.3 Quote O.I.C.R.	22.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	464.302	6.599	8.837	31.002	121.505	102.755	133.756	559.548	687.288	22.572
- banche	306.846	-	-	-	-	293	298	20.000	-	22.572
- clientela	157.456	6.599	8.837	31.002	121.505	102.462	133.458	539.548	687.288	-
Passività per cassa	2.148.068	762	3.788	18.893	43.779	34.521	73.913	180.185	40.124	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.137.247	241	688	8.626	5.656	13.755	32.032	4.612	-	-
- banche	790	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.136.456	241	688	8.626	5.656	13.755	32.032	4.612	-	-
B.2 Titoli di debito	7.913	482	3.064	10.267	37.915	17.254	37.903	146.335	9.966	-
B.3 Altre passività	2.908	39	37	-	208	3.512	3.978	29.238	30.158	-
Operazioni "fuori bilancio"	17.071	1.818	-	-	122	154	180	1.954	9.206	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.062	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	551	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	511	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	65	-	-	122	134	180	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	65	-	-	122	134	180	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.949	692	-	-	-	-	-	1.945	7.004	-
- posizioni lunghe	-	346	-	-	-	-	-	1.945	7.004	-
- posizioni corte	8.949	346	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.122	-	-	-	-	20	-	9	2.202	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – *Valuta di denominazione: altre*

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.253	-	8	64	2.075	-	-	0	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.253	-	8	64	2.075	-	-	0	-	-
- banche	9.222	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	31	-	8	64	2.075	-	-	0	-	-
Passività per cassa	11.657	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.657	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	11.657	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.062	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.062	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	511	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	551	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

La Banca dedica una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il *metodo Standardised Measurement Approach* (SMA) previsto all'articolo 314 del Regolamento CRR 575/2013 (CRR III).

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto, ai fini gestionali, al monitoraggio di alcuni indicatori relativi al rischio di antiriciclaggio contemplati nella policy del RAF.

B. Informazione di Natura Quantitativa

A norma della policy sul rischio operativo (Policy e Processi di gestione dei rischi), le perdite operative possono ricondursi ai seguenti eventi:

- **Clientela, prodotti e prassi professionali**: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto e del servizio prestato. A questa categoria corrisponde il conto "Incidenti e Vertenze" e "Ristoro Commissioni su Estinzioni Anticipate PRP". A dicembre 2025, le perdite operative al netto dei fondi accantonamento del suddetto comparto sono state pari a circa 620 mila euro.
- **Esecuzione e gestione dei processi**: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni di gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori. A questa categoria si possono ricondurre i conti "Oneri Diversi di Gestione", "Sanzioni e Oneri su Tributi" e "Sopravvenienze Passive Altre". A dicembre 2025, le perdite operative al netto dei fondi accantonamento del suddetto comparto hanno raggiunto i 167 mila euro.

Nel complesso, le perdite operative al netto dei fondi accantonamento del suddetto comparto sono ammontate a dicembre 2025 a 786 euro, pari allo 0,73% del margine di intermediazione.

A fine dicembre 2025, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti di risk appetite fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori primari sul rischio operativo.

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

Esercizio	Indicatore Rilevante
Business Indicator Component (BIC)	122.214
REQUISITO (15%)	**14.666**

Leva Finanziaria Eccessiva

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria eccessiva (o *leverage ratio*), intesa come rapporto tra il capitale di classe 1 (TIER 1) e il totale dell'esposizione attiva il quale, a fine dicembre 2025, si è attestato sul 6,20% con conseguente rispetto del limite definito nel RAS e di quello regolamentare.

MREL

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore MREL *(Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities)* sulla base delle indicazioni definite dall'Autorità di Risoluzione Nazionale e i valori determinati a fine dicembre 2025 sono:

- Rapporto tra la sommatoria della passività ammissibili e dei fondi propri e il *Total Risk Exposure Amount* o TREA: 26,27%;
- Rapporto tra la sommatoria della passività ammissibili e dei fondi propri e il totale dell'esposizione attiva o LRE: 10,49%.

Parte F
Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.
Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	22.076	20.039
2. Sovrapprezzi di emissione	46.026	39.063
3. Riserve	90.544	88.116
- di utili	90.544	88.116
a) legale	82.892	82.892
b) statutaria	16.499	6.986
c) azioni proprie	10.191	10.191
d) altre	(19.039)	(11.953)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	8.000	-
5. (Azioni proprie)	(8.398)	(8.398)
6. Riserve da valutazione	32.211	29.460
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(76)	(76)
- Copertura titoli capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.437	(982)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(666)	(637)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	31.155	31.155
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.459	4.682
Totale	**202.917**	**172.962**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.224	(426)	175	(1.172)
2. Titoli di capitale	95	(171)	95	(171)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**2.319**	**(597)**	**269**	**(1.342)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(997)**	**(76)**	**-**
2. Variazioni positive	**2.795**	-	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	2.795	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni		-	-
3. Variazioni negative	-		**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	-		-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.798**	**(76)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto
1. Esistenze iniziali	**(637)**
2. Variazioni positive	**118**
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da:	98
- esperienza	98
- cambio ipotesi demografiche	
- cambio ipotesi finanziarie	
2.2 Altre variazioni	20
3. Variazioni negative	**(147)**
3.1 Riduzioni dovute ad "Actuarial losses" da:	(147)
- esperienza	
- cambio ipotesi demografiche	(33)
- cambio ipotesi finanziarie	(114)
3.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	**(666)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2025" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR).

Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA IMMOBILIARE VALLELONGA S.R.L.

In data 26 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca di Credito Popolare S.C.p.A. ha deliberato la fusione per incorporazione della società controllata Immobiliare Vallelonga S.r.l. (partecipata al 100%), con sede legale in Napoli Via San Giacomo 16.
L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 3 luglio 2025, è stata realizzata ai sensi degli articoli 2501-ter e 2505 del codice civile, in forma semplificata, con annullamento della quota della società incorporata detenuta dall'incorporante e senza aumento del capitale sociale di quest'ultima.
La fusione si colloca nell'ambito della strategia di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse aziendali e patrimoniali prevista dal Piano Industriale 2025-2028, perseguendo obiettivi di semplificazione della struttura del Gruppo, eliminazione di duplicazioni organizzative, efficientamento gestionale e integrazione dei processi operativi.
Conseguentemente, per effetto dell'operazione, è venuto meno il "Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare" e lo Statuto sociale della Banca è stato modificato con la soppressione dei relativi riferimenti.
Dal punto di vista contabile, trattandosi di fusione con una società sottoposta al controllo, è stato applicato il criterio della continuità dei valori contabili. L'operazione non ha avuto effetti sul patrimonio netto della controllante e non sono stati iscritti differenziali da fusione né avviamento.

Gli effetti giuridici sono decorsi dalla data di iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle Imprese mentre gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 01 gennaio 2025, ai sensi dell'art. 2504-bis c.c. e dell'art. 172, comma 9, del TUIR, e a tale data sono stati iscritti i saldi patrimoniali e i saldi economici della Immobiliare Vallelonga S.r.l.
Il dettaglio delle attività e delle passività acquisite al 01 gennaio 2025 e la riconciliazione delle poste patrimoniali della Immobiliare Vallelonga S.r.l. con quelli della Banca sono riportate nella seguente tabella:

Voci dell'attivo	31/12/2024
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.387
RIMANENZE	115
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	3
CREDITI TRIBUTARI	173
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	236
TOTALE ATTIVITÀ	**5.679**

	Voci dell'attivo	01/01/2025
80.	Attività materiali	5.502
100.	Attività fiscali	98
	a) correnti	20
	b) anticipate	79
120.	Altre attività	78
	Totale dell'attivo	**5.679**

Voci del passivo	31/12/2024
PASSIVITÀ FINANZIARTIE CORRENTI	474
di cui verso parti correlate	474
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	110
di cui verso parti correlate	51
DEBITI TRIBUTARI	18
FONDO PER RISCHI ED ONERI	119
TOTALE PASSIVITÀ	**722**

	Voci del passivo	01/01/2025
60.	Passività fiscali	18
	a) correnti	18
	b) differite	-
80.	Passività elise con Attività BCP	525
80.	Altre passività	60
100.	Fondi per rischi e oneri:	120
	c) altri fondi per rischi e oneri	120
	Totale del passivo	**722**

Voci di patrimonio netto	31/12/2024
CAPITALE SOCIALE	5.000
RISERVA LEGALE	4
ALTRE RISERVE	-
UTILI / (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(54)
UTILI / (PERDITA) DEL PERIODO	7
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**4.957**

	Elisione Patrimonio	01/01/2025
70.	Patrimonio eliso con Partecipazione	4.957

Il totale del patrimonio netto al 01 gennaio 2025 dell'Immobiliare Vallelonga S.r.l., di euro 4.956.735, è stato eliso contabilmente con il valore della partecipazione detenuta dalla Banca iscritta nell'attivo di bilancio a pari valore.

Alla data di efficacia giuridica, intercorsa in data 11 novembre 2025, saldi economici della Immobiliare Vallelonga S.r.l., rilevati contabilmente nel conto economico della Banca di Credito Popolare, presentavano un utile al lordo delle imposte di circa € 180 mila, così dettagliato:

- Voce 200 Altri oneri/proventi di gestione per € 400 mila (fitti attivi ed altri proventi minori);
- Voce 20 Interessi passivi per € 10 mila (interessi passivi su c/c e mutuo chirografario con la Banca);
- Voce 160 b Altre Spese Amministrative per 210 mila (manutenzioni, utenze, spese generali, ecc).

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H
Operazioni con parti correlate

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un'influenza "notevole", e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende "un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo".

Nella categoria "Altre Parti Correlate" rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli "stretti familiari", essi si identificano con:

a. il coniuge non legalmente separato e il convivente;

b. i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, ed al dettato normativo dell'articolo 2391 bis del codice civile nel 2010 la Banca si è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale www.bcp.it, nell'area La Banca > sezione *Governance*.

1. INFORMAZIONE SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell'esercizio maturati a favore dei *dirigenti con responsabilità strategica*, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

Esercizio 2025	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
Benefici a breve termine	494	139	368	**1.001**
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	**-**
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	**-**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	**-**
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	**-**
Totale	**494**	**139**	**368**	**1.001**

** gli importi di amministratori e sindaci che emettono fattura sono al netto di IVA e Cassa previdenza*

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi per quota fissa annuale ed i gettoni di presenza deliberati dall'Assemblea dei Soci come previsti dallo statuto sociale (art. 35), nonché i compensi deliberati dal Consiglio di Amministrazione per cariche o funzioni particolari previste dallo Statuto Sociale. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall'assemblea al momento della nomina, e valevole per l'intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall'assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie HTS e FVTOCI	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-
Crediti verso clientela	252	45	298
Altre attività	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Totale	**252**	**45**	**298**
Incidenza sul totale attivo	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**

2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche	-	-	-
Debiti verso clientela	471	787	1.258
Titoli in circolazione		6	6
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
Altre passività	-	-	-
Totale	**471**	**793**	**1.264**
Incidenza sul totale passivo	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**

2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	275	49	324
Garanzie rilasciate	-	-	-
Garanzie ricevute	-	-	-
Totale	**275**	**49**	**324**

2.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	1	1	2
Commissioni attive	4	9	12
Dividendi	-		-
Altri ricavi	-		-
Interessi passivi	2	1	3
Commissioni passive	1	1	1
Altri costi (*)	-		-
Totale	**7**	**11**	**18**
Incidenza sul risultato lordo	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**

(*) conto economico voce 160 a).

Nel 2025, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio degli Amministratori indipendenti.

Non sono state realizzate operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Parte I
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

Parte L
Informativa di settore

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta in conformità al principio contabile IFRS 8 – Settori operativi.

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti settori di operatività:

- Imprese Corporate: imprese con fatturato uguale o maggiore a € 20.000.000
- PMI: imprese con fatturato uguale o maggiore a € 3.000.000 ma inferiore a € 20.000.000
- Small Business: imprese con fatturato inferiore a € 3.000.000
- Privati: tutta la clientela appartenente ai segmenti privati, che non svolge attività di impresa
- Corporate Center: tutte le attività di pertinenza della Direzione Centrale, come ad esempio ed a titolo non esaustivo, la gestione delle sofferenze, le attività connesse alla gestione del servizio di Tesoreria Enti, la gestione del Servizio CQS
- Area Finanza: tutte le attività connesse alla gestione del patrimonio della banca

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno caratteristiche adeguatamente omogenee sotto il profilo di rischio e di redditività.

Le voci di conto economico e dello stato patrimoniale di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente tramite le procedure di Controllo di Gestione; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (driver), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta. Gli schemi sottostanti riportano i risultati patrimoniali ed economici riferiti agli esercizi 2025 e 2024 per ogni singolo settore.

Stato Patrimoniale 2025

Voce	Attivo	31/12/2025	Privati	Imprese Corporate	PMI	Small Business	Corporate Center	Finanza
10.	Cassa e disponibilità liquide	343.437	-	-	-	-	-	343.437
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	48.409	-	-	-	-	-	48.409
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	*1.629*	-	-	-	-	-	1.629
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*46.780*	-	-	-	-	-	46.780
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	185.716	-	-	-	-	-	185.716
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	2.088.293	845.644	360.950	322.987	397.545	114.418	46.747
	a) crediti verso banche	*46.747*	-	-	-	-	-	46.747
	b) crediti verso clientela	*2.041.545*	*845.644*	*360.950*	*322.987*	*397.545*	*114.418*	-
50.	Derivati di copertura	3.728	-	-	-	-	-	3.728
70.	Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
80.	Attività materiali	48.893	19.799	8.451	7.562	9.308	2.679	1.094
90.	Attività immateriali	775	314	134	120	148	42	17
100.	Attività fiscali	45.822	-	-	-	-	45.822	-
	a) correnti	*16.000*	-	-	-	-	*16.000*	-
	b) anticipate	*29.823*	-	-	-	-	*29.823*	-
120.	Altre attività	120.909	-	-	-	-	120.909	-
	Totale dell'attivo	**2.885.982**	**865.757**	**369.535**	**330.669**	**407.001**	**283.871**	**629.149**

Voce	Passivo	31/12/2025	Privati	Imprese Corporate	PMI	Small Business	Corporate Center	Finanza
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	2.549.549	1.207.093	224.971	200.302	458.513	457.806	863
	a) debiti verso banche	*863*	-	-	-	-	-	863
	b) debiti verso la clientela	*2.281.213*	*1.080.415*	*201.362*	*179.281*	*410.395*	*409.761*	-
	c) titoli in circolazione	*267.472*	*126.679*	*23.610*	*21.021*	*48.119*	*48.044*	-
40.	Derivati di copertura	158	-	-	-	-	-	158
60.	Passività fiscali	1.902	-	-	-	-	1.902	-
	a) correnti	*482*	-	-	-	-	*482*	-
	b) differite	*1.420*	-	-	-	-	*1.420*	-
80.	Altre passività	112.593	-	-	-	-	112.593	-
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.604	2.908	868	776	1.227	772	54
100.	Fondi per rischi e oneri:	12.259	5.078	2.167	1.939	2.387	687	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	*435*	*180*	*77*	*69*	*85*	*24*	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*11.824*	*4.898*	*2.091*	*1.871*	*2.302*	*663*	-
110.	Riserve da valutazione	32.211	-	-	-	-	32.211	-
130.	Strumenti di capitale	8.000	-	-	-	-	8.000	-
140.	*Riserve*	90.544	-	-	-	-	90.544	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	46.026	-	-	-	-	46.026	-
160.	Capitale	22.075	(343.332)	139.549	127.951	(60.038)	(464.996)	622.943
170.	Azioni proprie (-)	(8.398)	-	-	-	-	(8.398)	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.459	(5.989)	1.980	(299)	4.911	6.725	5.131
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.885.982**	**865.757**	**369.535**	**330.669**	**407.001**	**283.871**	**629.149**

Stato Patrimoniale 2024

Voce	Attivo	31/12/2024	Privati	Imprese Corporate	PMI	Small Business	Corporate Center	Finanza
10.	Cassa e disponibilità liquide	325.650	-	-	-	-	-	325.650
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	93.195	-	-	-	-	-	93.195
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	*1.790*	-	-	-	-	-	1.790
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*91.405*	-	-	-	-	-	91.405
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	86.258	-	-	-	-	-	86.258
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	2.075.148	803.516	357.263	296.941	439.453	123.807	54.169
	a) crediti verso banche	54.169						54.169
	b) crediti verso clientela	2.020.980	803.516	357.263	296.941	439.453	123.807	-
50.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
70.	Partecipazioni	4.957	-	-	-	-	-	4.957
80.	Attività materiali	45.711	17.700	7.870	6.541	9.680	2.727	1.193
90.	Attività immateriali	1.005	389	173	144	213	60	26
100.	Attività fiscali	48.643	-	-	-	-	48.643	-
	a) correnti	19.323	-	-	-	-	19.323	-
	b) anticipate	29.320	-	-	-	-	29.320	-
120.	Altre attività	130.577	-	-	-	-	130.577	-
	Totale dell'attivo	**2.811.144**	**821.605**	**365.306**	**303.625**	**449.346**	**305.814**	**565.448**

Voce	Passivo	31/12/2024	Privati	Imprese Corporate	PMI	Small Business	Corporate Center	Finanza
10.	assività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	2.530.231	1.195.314	165.786	203.275	483.654	475.665	863
	a) debiti verso banche	*6.536*	-	-	-	-	-	863
	b) debiti verso la clientela	*2.242.954*	*1.062.345*	*147.344*	*180.662*	*429.851*	*422.751*	-
	c) titoli in circolazione	*280.740*	*132.969*	*18.442*	*22.613*	*53.802*	*52.914*	-
40.	Derivati di copertura	1.294	-	-	-	-	-	1.294
60.	Passività fiscali	867	-	-	-	-	867	-
	a) correnti	*445*	-	-	-	-	*445*	-
	b) differite	*422*	-	-	-	-	*422*	-
80.	Altre passività	86.112	-	-	-	-	86.112	-
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.974	2.990	832	781	1.404	857	111
100.	Fondi per rischi e oneri:	12.704	5.051	2.246	1.867	2.762	778	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	*791*	*314*	*140*	*116*	*172*	*48*	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*11.913*	*4.736*	*2.106*	*1.750*	*2.590*	*730*	-
110.	Riserve da valutazione	29.460	-	-	-	-	29.460	-
130.	*Strumenti di capitale*	-	-	-	-	-	-	-
140.	*Riserve*	88.116	-	-	-	-	88.116	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.063	-	-	-	-	39.063	-
160.	Capitale	20.039	(373.586)	194.684	91.484	(52.500)	(394.972)	560.604
170.	Azioni proprie (-)	(8.398)	-	-	-	-	(8.398)	
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.682	(8.164)	1.757	6.219	14.026	(11.734)	2.577
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.811.144**	**821.605**	**365.306**	**303.625**	**449.346**	**305.814**	**565.448**

Conto Economico 2025

Voce	Conto Economico	31/12/2025	Privati	Imprese Corporate	PMI	Small Business	Corporate Center	Finanza
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	92.267	21.488	13.197	13.596	20.318	7.248	16.421
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.205)	(6.581)	(1.898)	(1.891)	(1.245)	(5.499)	(91)
30.	Margine di interesse	75.063	14.907	11.298	11.705	19.073	1.749	16.330
60.	Commissioni nette	34.694	11.449	3.829	5.607	16.722	(2.912)	0
70.	Dividendi e proventi simili	920	-	-	-	-	-	920
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	639	-	-	-	-	-	639
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(677)	-	-	-	-	-	(677)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie:	466	-	-	-	-	-	466
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(2.681)	-	-	-	-	-	(2.681)
120.	Margine di intermediazione	108.424	26.355	15.127	17.312	35.795	(1.163)	14.997
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	(16.058)	(1.289)	2.623	(6.985)	(5.256)	(5.142)	(9)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.410)	-	-	-	-	(1.410)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	90.956	25.066	17.749	10.327	30.539	(7.715)	14.988
160.	Spese amministrative:	(93.710)	(41.057)	(12.258)	(10.951)	(17.325)	(10.898)	(1.221)
	a) spese per il personale	(59.860)	(26.356)	(7.869)	(7.030)	(11.121)	(6.996)	(487)
	b) altre spese amministrative	(33.850)	(14.701)	(4.389)	(3.921)	(6.203)	(3.902)	(734)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.560)	(1.475)	(629)	(563)	(693)	(200)	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.571)	(1.574)	(470)	(420)	(664)	(418)	(25)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(230)	(93)	(28)	(25)	(39)	(25)	(21)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	7.020	3.116	930	831	1.315	827	-
210.	Costi operativi	(94.050)	(41.083)	(12.455)	(11.127)	(17.406)	(10.713)	(1.266)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.094)	(16.017)	5.295	(800)	13.133	(18.427)	13.722
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.937	10.027	(3.315)	501	(8.222)	11.536	(8.591)
280.	Utile (perdita)dell'operatività corrente netto	(1.157)	(5.989)	1.980	(299)	4.911	(6.891)	5.131
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	13.616	-	-	-	-	13.616	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**12.459**	**(5.989)**	**1.980**	**(299)**	**4.911**	**6.725**	**5.131**

Conto Economico 2024

Voce	Conto Economico	31/12/2024	Privati	Imprese Corporate	PMI	Small Business	Corporate Center	Finanza
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	116.387	21.321	16.150	17.258	27.234	6.218	28.206
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(36.829)	(7.235)	(2.518)	(2.314)	(2.329)	(8.540)	(13.893)
30.	Margine di interesse	79.557	14.085	13.632	14.944	24.905	(2.323)	14.313
60.	Commissioni nette	34.627	10.770	4.241	6.818	20.692	(7.895)	-
70.	Dividendi e proventi simili	654	-	-	-	-	-	654
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	667	-	-	-	-	-	667
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(75)	-	-	-	-	-	(75)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie:	327	-	-	-	-	-	327
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(10.112)	-	-	-	-	-	(10.112)
120.	Margine di intermediazione	105.645	24.855	17.874	21.762	45.598	(10.217)	5.774
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	(17.382)	(4.234)	(4.657)	(1.429)	(4.303)	(2.964)	206
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.443)	-	-	-	-	(1.443)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	86.820	20.621	13.217	20.333	41.295	(14.625)	5.980
160.	Spese amministrative:	(78.081)	(33.392)	(9.293)	(8.719)	(15.680)	(9.572)	(1.425)
	a) spese per il personale	(43.623)	(18.701)	(5.205)	(4.883)	(8.781)	(5.361)	(692)
	b) altre spese amministrative	(34.458)	(14.691)	(4.089)	(3.836)	(6.898)	(4.211)	(734)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.842)	(2.323)	(1.033)	(858)	(1.270)	(358)	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.919)	(1.693)	(471)	(442)	(795)	(485)	(33)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(299)	(120)	(33)	(31)	(56)	(34)	(23)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.831	2.540	707	663	1.193	728	-
210.	Costi operativi	(82.309)	(34.988)	(10.124)	(9.387)	(16.609)	(9.722)	(1.480)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	35	-	-	-	-	-	35
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.546	(14.368)	3.093	10.946	24.686	(24.346)	4.535
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.963)	6.204	(1.336)	(4.726)	(10.660)	10.513	(1.958)
280.	Utile (perdita)dell'operatività corrente netto	2.583	(8.164)	1.757	6.219	14.026	(13.833)	2.577
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	2.099	-	-	-	-	2.099	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.682**	**(8.164)**	**1.757**	**6.219**	**14.026**	**(11.734)**	**2.577**

** Il Conto Economico al 31/12/2024 è stato riesposto, a fini comparativi, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".*

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per area geografica

L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (55 in Campania e 1 nel basso Lazio) in 5 aree territoriali: Area Torre del Greco Miglio d'Oro, Area Napoli Metropolitana, Area Caserta-Avellino-Benevento, Area Provincia Napoli, Area Tirreno Sud, Aree che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla Banca e caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

Le voci di conto economico e dello stato patrimoniale di pertinenza delle varie aree, ove possibile, vengono attribuite direttamente tramite le procedure di Controllo di Gestione; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (driver), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta. Gli schemi sottostanti riportano i risultati patrimoniali ed economici riferiti agli esercizi 2025 e 2024 per ogni singola area.

Stato Patrimoniale 2025

Voce	Attivo	31/12/2025	Area TDG MDO	Area Napoli Metr.	Area CE-AV-BN	Area Prov. Na	Area Tirreno Sud	Corporate Center	Finanza
10.	Cassa e disponibilità liquide	343.437	-	-	-	-	-	-	343.437
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	48.409	-	-	-	-	-	-	48.409
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	*1.629*	-	-	-	-	-	-	1.629
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*46.780*	-	-	-	-	-	-	46.780
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	185.716	-	-	-	-	-	-	185.716
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	2.088.293	376.524	419.612	275.167	358.417	465.146	146.679	46.747
	a) crediti verso banche	*46.747*	-	-	-	-	-	-	46.747
	b) crediti verso clientela	*2.041.545*	*376.524*	*419.612*	*275.167*	*358.417*	*465.146*	*146.679*	
50.	Derivati di copertura	3.728	-	-	-	-	-	-	3.728
70.	Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
80.	Attività materiali	48.893	10.964	8.817	7.400	8.053	9.337	3.227	1.094
90.	Attività immateriali	775	174	140	117	128	148	51	17
100.	Attività fiscali	45.822	-	-	-	-	-	45.822	-
	a) correnti	*16.000*	-	-	-	-	-	16.000	-
	b) anticipate	*29.823*	-	-	-	-	-	29.823	-
120.	Altre attività	120.909	-	-	-	-	-	120.909	-
	Totale dell'attivo	**2.885.982**	**387.662**	**428.569**	**282.684**	**366.598**	**474.631**	**316.688**	629.149

Voce	Passivo	31/12/2025	Area TDG MDO	Area Napoli Metr.	Area CE-AV-BN	Area Prov. Na	Area Tirreno Sud	Corporate Center	Finanza
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	2.549.548	602.398	353.916	383.054	350.942	351.535	506.840	863
	a) debiti verso banche	*863*	-	-	-	-	-	-	863
	b) debiti verso la clientela	*2.281.213*	*539.146*	*316.754*	*342.834*	*314.093*	*314.624*	453.762	-
	c) titoli in circolazione	*267.472*	*63.252*	*37.161*	*40.221*	*36.849*	*36.911*	53.078	-
40.	Derivati di copertura	158	-	-	-	-	-		158
60.	Passività fiscali	1.902	-	-	-	-	-	1.902	-
	a) correnti	482	-	-	-	-	-	482	-
	b) differite	1.420	-	-	-	-	-	1.420	-
80.	Altre passività	112.593	-	-	-	-	-	112.593	-
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.604	949	891	807	863	901	2.141	54
100.	Fondi per rischi e oneri:	12.259	2.749	2.211	1.855	2.019	2.341	1.084	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	*435*	*98*	*78*	*66*	*72*	*83*	38	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*11.824*	*2.652*	*2.132*	*1.790*	*1.947*	*2.258*	1.045	-
110.	Riserve da valutazione	32.211	-	-	-	-	-	32.211	-
130.	Strumenti di capitale	8.000	-	-	-	-	-	8.000	-
140.	Riserve	90.544	-	-	-	-	-	90.544	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	46.026	-	-	-	-	-	46.026	-
160.	Capitale	22.076	(217.493)	69.633	(102.430)	10.551	116.497	(477.625)	622.943
170.	Azioni proprie (-)	(8.398)	-	-	-	-	-	(8.398)	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.459	(941)	1.919	(602)	2.222	3.357	1.371	5.131
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.885.982**	**387.662**	**428.569**	**282.684**	**366.598**	**474.631**	**316.689**	**629.149**

Stato Patrimoniale 2024

Voce	Attivo	31/12/2024	Area TDG MDO	Area Napoli Metr.	Area CE-AV-BN	Area Prov. Na	Area Tirreno Sud	Corporate Center	Finanza
10.	Cassa e disponibilità liquide	325.650	-	-	-	-	-	-	325.650
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	93.195	-	-	-	-	-	-	93.195
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	*1.790*	-	-	-	-	-	-	1.790
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*91.405*	-	-	-	-	-	-	91.405
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	86.258	-	-	-	-	-	-	86.258
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	2.075.148	385.499	412.907	277.680	368.782	437.197	138.916	54.169
	a) crediti verso banche	*54.169*	-	-	-	-	-	-	54.169
	b) crediti verso clientela	*2.020.980*	*385.499*	*412.907*	*277.680*	*368.782*	*437.197*	138.916	-
50.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
70.	Partecipazioni	4.957	-	-	-	-	-	-	4.957
80.	Attività materiali	45.711	10.587	8.270	6.681	7.632	8.604	2.744	1.193
90.	Attività immateriali	1.005	233	182	147	168	189	60	26
100.	Attività fiscali	48.643	-	-	-	-	-	48.643	-
	a) correnti	*19.323*	-	-	-	-	-	19.323	-
	b) anticipate	*29.320*	-	-	-	-	-	29.320	-
120.	Altre attività	130.577	-	-	-	-	-	130.577	-
	Totale dell'attivo	**2.811.144**	**396.318**	**421.359**	**284.509**	**376.581**	**445.990**	**320.940**	**565.448**

Voce	Passivo	31/12/2024	Area TDG MDO	Area Napoli Metr.	Area CE-AV-BN	Area Prov. Na	Area Tirreno Sud	Corporate Center	Finanza
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	2.530.231	611.086	353.322	347.507	339.692	359.169	512.917	6.536
	a) debiti verso banche	*6.536*	-	-	-	-	-	-	6.536
	b) debiti verso la clientela	*2.242.954*	*546.922*	*316.223*	*311.019*	*304.024*	*321.456*	443.309	-
	c) titoli in circolazione	280.740	64.164	37.099	36.488	35.668	37.713	69.608	-
40.	Derivati di copertura	1.294	-	-	-	-	-		1.294
60.	Passività fiscali	867	-	-	-	-	-	867	-
	a) correnti	*445*	-	-	-	-	-	445	-
	b) differite	*422*	-	-	-	-	-	422	-
80.	Altre passività	86.112	-	-	-	-	-	86.112	-
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.974	1.425	1.344	1.264	1.308	1.349	173	111
100.	Fondi per rischi e oneri:	12.704	2.942	2.298	1.857	2.121	2.391	1.094	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	*791*	*183*	*143*	*116*	*132*	*149*	68	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*11.913*	*2.759*	*2.155*	*1.741*	*1.989*	*2.242*	1.026	-
110.	Riserve da valutazione	29.460	-	-	-	-	-	29.460	-
130.	*Strumenti di capitale*	0	-	-	-	-	-	0	-
140.	*Riserve*	88.116	-	-	-	-	-	88.116	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.063	-	-	-	-	-	39.063	-
160.	Capitale	20.039	(218.781)	60.530	(64.093)	33.898	77.531	(423.974)	554.931
170.	Azioni proprie (-)	(8.398)	-	-	-	-	-	(8.398)	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.682	(355)	3.864	(2.026)	(438)	5.550	(4.490)	2.577
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.811.144**	**396.318**	**421.359**	**284.509**	**376.581**	**445.990**	**320.941**	**565.448**

Conto Economico 2025

Voce	Conto Economico	31/12/2025	Area TDG MDO	Area Napoli Metr.	Area CE-AV-BN	Area Prov. Na	Area Tirreno Sud	Corporate Center	Finanza
10	Interessi Attivi	92.267	11.769	14.936	9.714	12.101	17.157	10.169	16.421
20	Interessi Passivi	(17.205)	(3.116)	(2.068)	(3.589)	(1.664)	(1.921)	(4.756)	(91)
30	Margine Interessi	75.063	8.653	12.868	6.126	10.437	15.236	5.414	16.330
60	Commissioni Nette	34.694	9.242	7.633	6.304	8.303	8.719	(5.507)	-
70	Dividendi e Proventi Simili	920	-	-	-	-	-	-	920
80	Risultato netto attività di negoziazione	639	-	-	-	-	-	-	639
90	Risultato netto attività di copertura	(677)	-	-	-	-	-	-	(677)
100	Utile/Perdite da cessione o riacquisto	466	-	-	-	-	-	-	466
110	Risultato netto altre att.fv	(2.681)	-	-	-	-	-	-	(2.681)
120	Margine di Intermediazione	108.424	17.895	20.501	12.430	18.740	23.954	(93)	14.997
130	Svalutazione Crediti	(16.058)	(4.477)	(1.830)	(1.488)	606	(1.023)	(7.838)	(9)
140	Utili/Perdite da modifiche contrattuali s.c.	(1.410)	-	-	-	-	-	(1.410)	-
150	Risultato Netto della Gestione Finanziaria	90.956	13.418	18.672	10.942	19.345	22.932	(9.341)	14.988
160	Spese Amministrative	(93.710)	(16.686)	(13.924)	(12.994)	(13.786)	(14.335)	(20.765)	(1.221)
160 a	Spese per il Personale	(59.860)	(8.599)	(8.073)	(7.314)	(7.821)	(8.164)	(19.403)	(487)
160 b	Altre Spese Amministrative	(33.850)	(8.087)	(5.851)	(5.680)	(5.965)	(6.171)	(1.362)	(734)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.560)	(657)	(732)	(480)	(625)	(811)	(256)	-
180	Rettifiche - Riprese valore nette att. mat.	(3.571)	(155)	(141)	(132)	(139)	(141)	(2.838)	(25)
190	Rettifiche - Riprese valore nette att. immat.	(230)	(10)	(9)	(8)	(9)	(9)	(164)	(21)
200	Altri Oneri/Proventi di Gestione	7.020	1.574	1.266	1.062	1.156	1.341	620	0
210	Costi Operativi	(94.050)	(15.933)	(13.539)	(12.552)	(13.403)	(13.955)	(23.402)	(1.267)
220	Utili (perdite) dalle Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
260	Utili (perdite) dell'op.corrente lordo	(3.094)	(2.515)	5.133	(1.609)	5.943	8.977	(32.744)	13.722
270	Imposte sul reddito	1.937	1.575	(3.213)	1.008	(3.721)	(5.620)	20.499	(8.591)
280	Utile (perdita)dell'operatività corrente netto	(1.157)	(941)	1.919	(602)	2.222	3.357	(12.245)	5.131
290	Utile (perdita) delle attività op. cessate netto	13.616	-	-	-	-	-	13.616	-
300	**UTILE NETTO D'ESERCIZIO**	**12.459**	**(941)**	**1.919**	**(602)**	**2.222**	**3.357**	**1.371**	**5.131**

Conto Economico 2024

Voce	Conto Economico	31/12/2024	Area TDG MDO	Area Napoli Metr.	Area CE-AV-BN	Area Prov. Na	Area Tirreno Sud	Corporate Center	Finanza
10	Interessi Attivi	116.387	11.411	18.144	10.118	11.669	19.568	17.271	28.206
20	Interessi Passivi	(36.829)	(2.977)	(3.027)	(4.294)	(2.380)	(2.256)	(8.002)	(13.893)
30	Margine Interessi	79.557	8.435	15.117	5.824	9.289	17.312	9.268	14.313
60	Commissioni Nette	34.627	8.605	7.095	5.525	7.177	8.295	(2.070)	-
70	Dividendi e Proventi Simili	654	-	-	-	-	-	-	654
80	Risultato netto attività di negoziazione	667	-	-	-	-	-	-	667
90	Risultato netto attività di copertura	(75)	-	-	-	-	-	-	(75)
100	Utile/Perdite da cessione o riacquisto	327	-	-	-	-	-	-	327
110	Risultato netto altre att.fv	(10.112)	-	-	-	-	-	-	(10.112)
120	Margine di Intermediazione	105.645	17.040	22.211	11.349	16.465	25.607	7.198	5.774
130	Svalutazione Crediti	(17.382)	(1.048)	(2.456)	(3.504)	(4.746)	(2.348)	(3.485)	206
140	Utili/Perdite da modifiche contrattuali s.c.	(1.443)	-	-	-	-	-	(1.443)	-
150	Risultato Netto della Gestione Finanziaria	86.820	15.992	19.756	7.845	11.719	23.259	2.269	5.980
160	Spese Amministrative	(78.081)	(15.027)	(12.651)	(11.311)	(12.257)	(13.177)	(12.232)	(1.425)
160 a	Spese per il Personale	(43.623)	(8.913)	(8.409)	(7.906)	(8.180)	(8.439)	(1.084)	(692)
160 b	Altre Spese Amministrative	(34.458)	(6.114)	(4.242)	(3.404)	(4.077)	(4.739)	(11.148)	(734)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.842)	(1.114)	(1.194)	(803)	(1.066)	(1.264)	(402)	-
180	Rettifiche - Riprese valore nette att. mat.	(3.919)	(1.716)	(155)	(141)	(132)	(139)	(1.604)	(33)
190	Rettifiche - Riprese valore nette att. immat.	(299)	(110)	(10)	(9)	(8)	(9)	(130)	(23)
200	Altri Oneri/Proventi di Gestione	5.831	1.350	1.055	852	974	1.098	502	-
210	Costi Operativi	(82.309)	(16.616)	(12.955)	(11.411)	(12.489)	(13.492)	(13.866)	(1.480)
220	Utili (perdite) dalle Partecipazioni	35	-	-	-	-	-	-	35
260	Utili (perdite) dell'op.corrente lordo	4.546	(624)	6.800	(3.566)	(770)	9.767	(11.597)	4.535
270	Imposte sul reddito	(1.963)	269	(2.936)	1.540	333	(4.218)	5.008	(1.958)
280	Utile (perdita)dell'operatività corrente netto	2.583	(355)	3.864	(2.026)	(438)	5.550	(6.589)	2.577
290	Utile (perdita) delle attività op. cessate netto	2.099	-	-	-	-	-	2.099	-
300	**UTILE NETTO D'ESERCIZIO**	**4.682**	**(355)**	**3.864**	**(2.026)**	**(438)**	**5.550**	**(4.490)**	**2.577**

Informativa al pubblico stato per stato ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013

«Disposizioni di vigilanza per le banche».

Tale informativa viene messa a disposizione sul sito aziendale all'indirizzo www.bcp.it nella sezione «Investor Relations» sottosezione «Bilancio d'esercizio» del sito istituzionale.

Parte M
Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Nell'attualità, l'attività di leasing è correlata all'esigenza della Banca di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Nell'ambito delle trattative propedeutiche alla stipula di nuovi contratti di leasing, la Banca si è impegnata con riferimento alla locazione di alcuni immobili da destinare ad uso ATM.
Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti.

La Banca non è esposta a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto la Banca considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine (in particolare al modulo mainframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga;
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

IFRS 16 - DETTAGLIO ATTIVO	2024	Incrementi	Decrementi	2025
Diritti d'uso acquisiti con leasing	**6.040**	**1.919**	**(3.447)**	**4.512**
Fabbricati	5.195	462	(2.257)	3.400
Altre	845	1.456	(1.190)	1.111
di cui Impianti elettronici	681	1.384	(1.122)	943
di cui Altro	164	72	(68)	168

SEZIONE 2 – LOCATORE

La Sezione non presenta valori.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Ai Soci della Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Signore e signori,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle disposizioni di Vigilanza e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Il Collegio sindacale nell'attuale composizione è stato eletto dall'assemblea dei soci del 6 maggio 2025. La presente relazione tiene conto anche dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio nella precedente composizione come riportata nei verbali dallo stesso redatti.

Sino ad ottobre 2025 il Consiglio di amministrazione è stato affiancato dai Commissari avv. Dino Donato Abate e dott. Francesco Fioretto, che erano stati nominati dalla Banca d'Italia il 10 maggio 2024. La procedura straordinaria si è chiusa con provvedimento del 28 ottobre 2025.

Il giorno 31 luglio 2025 si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei soci, che ha modificato lo Statuto sociale e deliberato l'aumento del capitale sociale, interamente sottoscritto e versato.

La società controllata Immobiliare Vallelonga S.r.L. è stata incorporata con atto di fusione del 11 novembre 2025.

All'Assemblea convocata per il 30 aprile 2026 è sottoposto al Vostro esame il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile d'esercizio di Euro 12.458.889. Il progetto di Bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Non essendo il Collegio sindacale incaricato della revisione legale abbiamo svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla normativa, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti BDO Audit Services S.r.L. ci ha consegnato la propria relazione datata 15 aprile 2026 contenente un giudizio senza rilievi.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il Bilancio d'esercizio al 31.12.2025 fornisce una rappresentazione chiara veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

1) **Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di amministrazione, alle riunioni dei comitati endo-consiliari nei quali è prevista la partecipazione del Collegio. Sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, durante le riunioni svolte e con opportune interlocuzioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato con il soggetto incaricato della revisione legale le informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza e della sua attività di revisione.

Ci siamo assiduamente relazionati con tutti i presidi di controllo, attraverso flussi informativi diretti al Consiglio di amministrazione, flussi informativi diretti al Collegio sindacale, riunioni del Comitato FAC, incontri diretti con i responsabili delle funzioni. Non sono emersi dati o informazioni rilevanti che devono essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, nonché sulle misure adottate dall'organo amministrativo in attuazione del piano rimediale identificato con i Commissari e sulla base delle indicazioni della Vigilanza. A tale riguardo evidenziamo che azioni rilevanti nell'ambito del rinnovamento del personale, della riduzione del NPE ratio lordo, dell'incremento della produttività della rete, dell'efficientamento operativo, dello sviluppo del segmento PMI, del rafforzamento dell'antiriciclaggio sono essenziali e sono ancora in corso, secondo un cronoprogramma definito.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire, salvo quanto relativo al piano d'azione sopra menzionato.

Abbiamo incontrato l'Organismo di vigilanza 231 e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che devono essere evidenziate nella presente relazione, salvo quanto relativo al piano d'azione sopra menzionato.

Gli Amministratori, avendo valutato gli obiettivi conseguiti con le iniziative già realizzate nel corso del 2025, i risultati al 31 dicembre 2025 e le proiezioni economiche, patrimoniali e finanziarie future, non hanno rilevato la presenza di significative incertezze che possano far sorgere dubbi sulla continuità aziendale. Pertanto, ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e precisano che, di conseguenza, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. La società incaricata della revisione legale del Bilancio ha ritenuto appropriato l'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale. In merito non abbiamo osservazioni.

Abbiamo provveduto alla vigilanza sul processo e dunque sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio relativo alla rendicontazione della sostenibilità. Abbiamo provveduto a verificare l'informativa nella Relazione vigilando sull'osservanza delle norme relative alla redazione della rendicontazione di sostenibilità (secondo gli standard ESRS). Ai sensi di legge la BDO Audit Services S.r.L. è stata incaricata di effettuare l'esame limitato della rendicontazione individuale di sostenibilità al 31 dicembre 2025 presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione. La relazione di revisione sulla rendicontazione individuale di sostenibilità al 31 dicembre 2025 è stata emessa in data 15 aprile 2026 senza modifica. Riteniamo che il sistema organizzativo della banca risulta efficace nel monitorare i fattori ESG.

Informiamo che a partire dal 23 gennaio 2026 sono pervenute numerose comunicazioni da parte di un socio, alcune delle quali sottoscritte anche da altri soci, riferentesi alla fattispecie della denunzia al Collegio sindacale di cui all'art. 2408 c.2 cod.civ. Abbiamo verificato che trattasi di n.17 soci su 5.809 (pari allo 0,29% della compagine sociale), rappresentanti l'1,86% del capitale sociale. Pur non ricorrendo la fattispecie di cui al comma 2 dell'art.2408, abbiamo senza indugio provveduto agli approfondimenti relativi. Le note, estremamente sintetiche, contengono, da un lato, richieste di informazioni e chiarimenti e, dall'altro, la mera elencazione di fatti astrattamente censurabili, senza alcun apporto di documenti, informazioni o elementi nuovi a sostegno delle istanze stesse. In merito alle richieste di informazioni e chiarimenti, il Collegio sindacale non è interlocutore; riteniamo che esse vadano istradate nei modi e nei luoghi di competenza, come previsto dalle norme civilistiche vigenti. In merito alle circostanze citate, abbiamo condotto un approfondimento da cui risulta che esse erano state già adeguatamente istruite dal Consiglio di amministrazione e dal precedente Collegio sindacale, alla presenza dei Commissari in affiancamento, in epoca antecedente all'assemblea dei soci dell'aprile 2025 come risulta dai documenti resi pubblici a suo tempo. Peraltro, né nel corso dell'Assemblea ordinaria tenutasi il 6 maggio 2025, né nel corso dell'Assemblea straordinaria tenutasi il 31 luglio 2025 sono stati portati all'attenzione da parte di soci interrogativi, spunti di discussione o proposte sui fatti citati. Evidenziamo, infine, che ulteriori informative sono rese nel progetto di Bilancio messo a disposizione dei soci per l'Assemblea convocata per il 30 aprile 2026.

Non abbiamo presentato denunzia al tribunale *ex* art. 2409 c.c.

Abbiamo rilasciato i pareri previsti dalla legge e dalle normative di settore. Non abbiamo segnalazioni in merito.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15".

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Concordiamo con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori.

Torre del Greco, 15 Aprile 2026

Per il Collegio Sindacale

Prof. Claudio Porzio (Presidente)



RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione individuale di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Rendicontazione individuale di sostenibilità al 31 dicembre 2025

EBRS/VDNG/scr - RC049382025AS0322

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione individuale di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione individuale di sostenibilità della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (di seguito anche la "Banca") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 3 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione individuale di sostenibilità della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento "Tassonomia")" della rendicontazione individuale di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione individuale di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione individuale di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

BDO Audit Services S.r.l.
Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 – 20131 Milano – Capitale Sociale Euro 150.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 03060640160 – R.E.A. Milano 1807540
BDO Audit Services S.r.l., società a responsabilità limitata, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Altri aspetti
La rendicontazione individuale di sostenibilità al 31 dicembre 2024 della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. è stata sottoposta a esame limitato da parte di un altro revisore che, in data 13 aprile 2025, ha espresso le proprie conclusioni senza modifica su tale rendicontazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. per la rendicontazione individuale di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione individuale di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione individuale di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione individuale di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 3 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento "Tassonomia")".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione individuale di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 3 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione individuale di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione individuale di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Banca. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione individuale di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione individuale di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione individuale di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione individuale di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie della Banca e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione individuale di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dalla Banca per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dalla Banca per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione individuale di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione individuale di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione individuale di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Roma, 15 aprile 2026

BDO Audit Services S.r.l.

Emmanuele Berselli

Socio

Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

EBRS/MVCC/scr - RC049382025AS0323

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 13 aprile 2025, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona

BDO Audit Services S.r.l.
Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 – 20131 Milano – Capitale Sociale Euro 150.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 03060640160 – R.E.A. Milano 1807540
BDO Audit Services S.r.l., società a responsabilità limitata, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Classificazione e Valutazione dei Crediti verso clientela L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa: *Parte A – Politiche contabili; paragrafo A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio: 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";* *Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale; Attivo, sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40";* *Parte C - informazioni sul conto economico; sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130";* *Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura; sezione 1 "Rischio di credito".* I crediti verso la clientela, iscritti nella voce 40 b) dell'Attivo, al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 2.042 milioni, corrispondente a circa il 73% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio. La classificazione e valutazione dei crediti verso clientela è stato ritenuto un aspetto chiave della revisione contabile in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato: ▪ analisi dei processi della Banca e della normativa interna, in relazione alla classificazione, al monitoraggio della qualità creditizia nonché alla valutazione dei crediti verso la clientela; ▪ procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; ▪ procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; ▪ analisi e comprensione, anche con il supporto di nostri specialisti, del modello di valutazione adottato dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; ▪ verifica su base campionaria della classificazione e della valutazione dei crediti verso clientela; ▪ verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

L'informativa di bilancio relativa alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:

Parte A – Politiche contabili; paragrafo A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio: 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale; Attivo, sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20";

Parte C - informazioni sul conto economico; sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair vale con impatto a conto economico – Voce 110".

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, iscritte nella voce 20 c) dell'Attivo, al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 47 milioni e sono state identificate dagli amministratori come strumenti finanziari con fair value di livello 3.

La valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value è stato ritenuto un aspetto chiave della revisione contabile in considerazione della complessità dei modelli di valutazione e dei parametri utilizzati.

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra l'altro:

- analisi dei processi della Banca e della normativa interna, in relazione alla valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- analisi e comprensione, anche con il supporto di nostri specialisti, dei modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione del fair value;
- analisi, per un campione di attività finanziarie, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli amministratori ai fini della determinazione del fair value;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. ha conferito in data 6 maggio 2025 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2033.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Roma, 15 aprile 2026

BDO Audit Services S.r.l.



Emmanuele Berselli
Socio


BCP